Anno 97 Numero 19

L. 40 (sped. in Abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 23 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: stesse rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (sped. senza Fasc. contr. con Astertico): *Argentina pes 15; Austria se 8; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; Congo fr. 10. *Danimarca kr 1; Egitto mils 5,50; *Eritrea cents 60. *Finlandia mk 40; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,80; *Grecia dr 5; *Inghilterra d 9; *Iran ria. 15; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. i 80; *Libia mils 2,5; *Malta d 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Francia fr. 4,50; *Portogallo esc. 6; *Somalia se 1,10; *Spagna pes 8; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr 0,90; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill 80; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

I lavori e il comunicato della direzione centrale

La dc respinge le accuse dei socialisti e si rimette al giudizio degli elettori

«Tutti gli impegni sono stati mantenuti. Le Regioni non sono attuate, perché l'autonomia del psi non è compiuta» - Si prende atto che il partito di Nenni considera chiusa la prima fase del centro-sinistra - Fiducia al governo Fanfani «per le realizzazioni di politica interna ed estera, per la sua capacità di assicurare piena garanzia democratica nelle prossime elezioni» - La data delle votazioni forse verrà proposta oggi dal Consiglio dei ministri - Moro conferma che la democrazia cristiana continuerà ad opporsi ai comunisti come alle destre - Domani il dibattito sulla fiducia

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 gennaio.

Alla vigilia del Consiglio dei Ministri, che si terrà nel pomeriggio di domani, e del dibattito sulla mozione comunista di sfiducia al Governo, che incomincerà a Montecitorio nella mattina di giovedì, la direzione della democrazia cristiana si è oggi riunita per due lunghe sedute che da stamane si sono protratte fino a sera. Oltre ai componenti della direzione sono intervenuti il presidente del Consiglio on. Fanfani e il vicepresidente e ministro degli Esteri sen. Piccioni, che hanno brevemente riferito sulle missioni rispettivamente compiute a Washington e a Bonn nei giorni scorsi. «Non posso dilungarmi — ha comunque detto Fanfani — perché debbo dare precedenza di ogni informazione al Consiglio dei Ministri».

Sulla stessa linea di riserbo si è tenuto Piccioni, e l'argomento centrale delle riunioni della direzione del partito è stato la relazione svolta dal segretario on. Moro. Egli ha parlato essenzialmente delle vicende che hanno accompagnato e seguito gli incontri della Camilluccia fra i segretari dei quattro partiti di governo, ed ha affermato pregiudizialmente che la dc può a buon diritto rivendicare lo scrupoloso adempimento di tutti gli impegni programmatici assunti: «*Il governo Fanfani ha presentato tutte le leggi per l'ordinamento regionale e il gruppo parlamentare democristiano ha chiesto su di esse la discussione con procedura d'urgenza*».

Moro ha ricordato che il partito socialista aveva chiesto un impegno globale del Governo e della maggioranza per l'approvazione di tutte le leggi regionali in questo scorcio di legislatura: «*Ma nelle due riunioni alla Camilluccia non era in questione il tempo necessario per l'approvazione delle leggi, bensì il problema politico che tale discussione comportava. In linea di principio la dc ha aderito all'ordinamento regionale, riprendendo in esame un problema che era rimasto accantonato per un decennio, ed ha aderito in considerazione del nuovo corso seguito dalla politica del psi: questo corso, comunque, non è ancora compiuto, e si trova attualmente solo all'inizio*».

Di qui l'atteggiamento democristiano, secondo la definizione di Moro: esso è favorevole all'esame di tutte le leggi regionali, ma contrario alla loro approvazione globale, in attesa di un completo impegno del psi che può venire solo a conclusione del prossimo congresso di quel partito. Per questi motivi, secondo Moro, nell'attuale fase sperimentale della politica di centro-sinistra non era possibile spingersi più oltre, come è stato del resto riconosciuto con sentimento di comprensione anche dai pri e dal psdi.

Concludendo la sua relazione, Moro ha tenuto a respingere ancora le accuse rivolte alla dc di inadempienza al programma concordato: «*Sono accuse ingenerose ed esagerate, se si tiene conto, come si deve, dello sforzo che la dc ha compiuto per arrivare unita alla politica di centro-sinistra. Al Governo, anche la dc riconferma naturalmente la sua piena fiducia, e anzi deplora che il partito socialista abbia mancato di attestare davanti al suo comitato centrale che quanto è stato fatto dal governo in questi mesi è precisa espressione della volontà politica della dc*». In altre parole, secondo Moro, non è possibile attaccare la dc e approvare il Governo, appunto perché «questo è soprattutto espressione di quella».

Il dibattito che è seguito alla relazione di Moro e alle brevi dichiarazioni di Fanfani e Piccioni ha tema di politica estera non ha recato il contributo di notevoli elementi nuovi, e in ogni modo l'orientamento politico generale di Moro viene confermato e chiarito nel corso di un suo lungo articolo che il settimanale *Epoca* pubblicherà nel suo prossimo numero.

Il segretario della dc nell'articolo illustra ancora una volta i motivi che trattengono la democrazia cristiana dal prendere nuovi e più larghi impegni di futura collaborazione con il partito socialista, desiderando che prima intervenga, con salutare funzione chiarificatrice, la grande prova delle elezioni.

Per quanto riguarda la dc, comunque, Moro riafferma la posizione autonoma del partito, dichiarando: «La dc intende mantenere intatta la sua iniziativa e la sua funzione di garanzia, ma ciò non significa che non si appresti a rinunziare alla sua funzione di rottura, come contro il comunismo, così contro le forze della destra conservatrice.

«La nostra polemica — prosegue Moro — rispetta le ragioni della chiarezza politica e della sicurezza democratica, ma non è una concessione a destra; non ci si schiera tra forze né fortemente né blandamente conservatrici. Sono intatti i rigidi confini che abbiamo tracciato a sinistra ed a destra dello schieramento politico, entro i quali si colloca caratteristicamente la democrazia cristiana».

Nello stesso articolo Moro si sofferma lungamente anche sulla questione delle prossime elezioni, dichiarando tra l'altro: «*Ormai solo la consultazione politica generale può chiarire le linee di fondo, le grandi direttrici di sviluppo della situazione italiana, può dare ai partiti, alle loro idee, alle loro preoccupazioni, alla loro posizione e funzione una convalida indiscutibile, ed in essa la forza necessaria per condurre la politica nella quale essi credono e che hanno presentato al corpo elettorale*». In questi accenni si è creduto di vedere una propensione di Moro a considerare ormai chiusa la fase di attività del governo di centro-sinistra, che al più presto dovrebbe sottoporre il proprio bilancio all'elettorato.

In relazione a questi accenni si è difatti tornati a parlare di un possibile anticipo della data delle elezioni, rispetto a quella che si riteneva probabile della prima o della seconda domenica di maggio. Ora si parla del 28 aprile, se non addirittura del 21, e su questo anticipo sarebbe d'accordo il partito socialdemocratico che oggi, al termine di una riunione della sua direzione dopo un'ampia relazione dell'on. Saragat, ha emesso un comunicato nel quale si accenna all'opportunità di evitare «i pericoli di usura della politica di centro-sinistra derivanti da prese di posizione particolaristiche di alcuni settori della maggioranza nell'imminenza delle elezioni politiche».

Nel caso che le elezioni si dovessero tenere in aprile, il Parlamento dovrebbe approvare una proposta di legge presentata dall'on. Narciso Scionis (dc) che anticiperebbe i termini previsti per la revisione e l'aggiornamento delle liste elettorali in modo da consentire ai giovani che hanno compiuto il ventunesimo anno la partecipazione al voto. La questione della data delle elezioni sarà probabilmente esaminata dal Consiglio dei ministri di domani, al termine dell'esposizione che sarà fatta da Fanfani e da Piccioni sui temi della politica estera.

Nella giornata di oggi si è anche riunita la direzione del partito liberale che ha annunciato il voto contrario dei parlamentari del pli in occasione del dibattito sulla fiducia al Governo. Allo scopo di non lasciar confondere il voto dei liberali con quello dei comunisti, i quali anch'essi negheranno la fiducia al centro-sinistra, l'on. Malagodi si riserva di pronunciare una precisa e circostanziata dichiarazione di voto. Questo intervento è considerato dai liberali come la base della propaganda per la prossima campagna elettorale del partito.

Vittorio Gorresio

Il comunicato della direzione dc

Roma, 22 gennaio.

Ecco il testo del comunicato diramato al termine della riunione della Direzione dc stasera alle 23:

«Si è riunita sotto la presidenza del segretario politico Aldo Moro la Direzione centrale della dc, presenti: Piccioni, Scaglia, Forlani, Gava, Zaccagnini, Barbi, Benaduci, Berloffa, Branzi, Ceschi, Conci, Dal Falco, Donat Cattin, Evangelisti, Ferrari Aggradi, Galloni, Golletti, Lattanzio, Lucifredi, Malfatti, Morlino, Paganelli, Pinna, Rampa, Ronzoni, Salvi, Sarti, Spataro, Truzzi, Villa. E' intervenuto il presidente del Consiglio on. Fanfani.

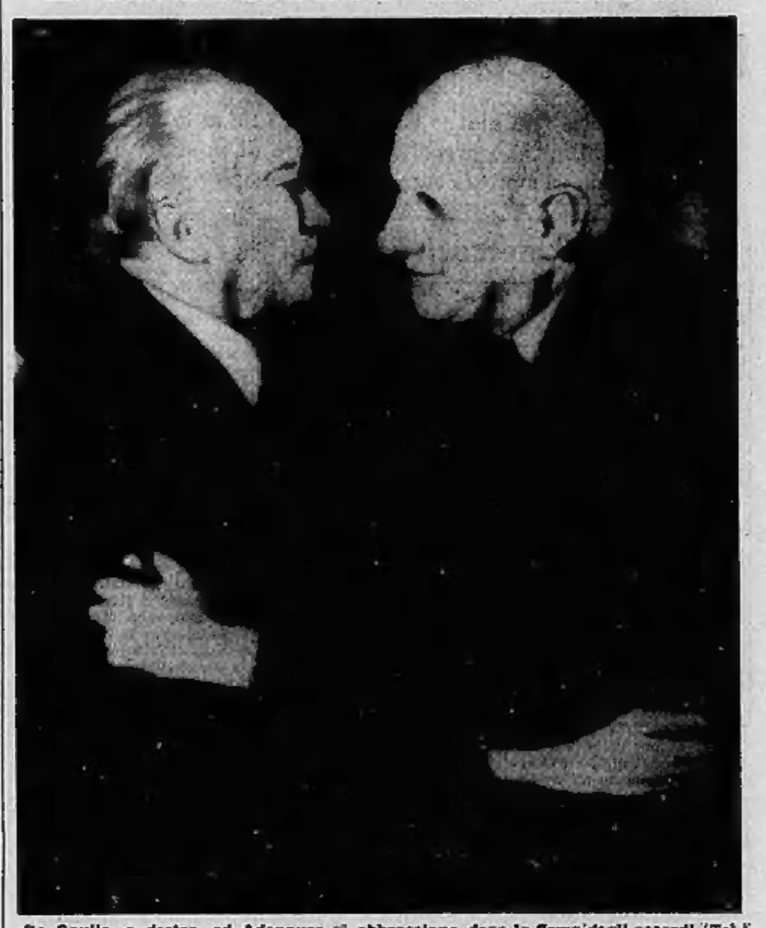
«La Direzione ha ascoltato una relazione dell'on. Moro sulla situazione politica con particolare riguardo alle deliberazioni del Comitato centrale socialista. Di fronte alle accuse e reticenze del Comitato centrale socialista, la Direzione ha rivendicato la lealtà e la coerenza dell'azione svolta dalla dc per la realizzazione del programma di governo, riconfermando che la completa attuazione dell'ordinamento regionale, punto importante del programma democratico cristiano, è legata a condizioni di stabilità politica e cioè alla esistenza di una maggioranza democratica organica, capace di sostenere il peso di questa grande riforma e, di contrastare efficacemente la iniziativa disarticolante del partito comunista.

«La Direzione centrale ha preso atto delle deliberazioni del partito socialista, il quale, affermando chiusa la fase politica fondata sull'accordo programmatico del febbraio scorso e la decadenza della proposta di accordo di legislatura, fa ormai richiamo alle elezioni per la necessaria chiarificazione politica.

«La dc, a sua volta, ritiene necessari un grande dibattito e una decisiva prova elettorale, alla quale la dc, sicura di aver servito la democrazia e il proprio Paese, si presenterà con la sua integra fisionomia politica per garantire con la sua forza e la sua fedeltà a se stessa costruttivi sviluppi della vita democratica.

«La Direzione centrale, anche in vista dell'imminente dibattito parlamentare, riconferma la sua fiducia al governo presieduto dall'on. Fanfani in considerazione delle importanti realizzazioni programmatiche e di politica interna ed estera, della sua capacità di assicurare la piena garanzia democratica nella prossima consultazione elettorale, della sua attitudine a corrispondere in ogni circostanza agli interessi del Paese e alle esigenze politiche fatte valere dalla dc in efficace collaborazione con le forze politiche che partecipano al governo».

L'abbraccio all'Eliseo



De Gaulle, a destra, ed Adenauer si abbracciano dopo la firma degli accordi (Tel.)

Adenauer e De Gaulle firmano il trattato di alleanza franco-tedesco

Lungo abbraccio alla fine della cerimonia - Il patto prevede una più stretta intesa in politica estera e nel campo militare - Una dichiarazione definisce «storico» l'avvenimento ed afferma che l'accordo «costituisce una tappa indispensabile sulla via dell'Europa unita» - Oggi ultimo colloquio a quattr'occhi fra i due statisti - Un tentativo di mediazione del Cancelliere per impedire una rottura Londra-Mec

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 gennaio.

Nel corso di una solenne cerimonia che si è svolta nel pomeriggio all'Eliseo, il generale De Gaulle e il cancelliere Adenauer hanno firmato il trattato di cooperazione franco-tedesca, di cui abbiamo riferito ieri gli elementi essenziali nel campo della politica estera, della difesa, dell'educazione nazionale, della cultura e dei problemi relativi alla gioventù. Al documento, redatto in doppio esemplare francese e tedesco, hanno apposto la firma anche il Primo Ministro francese e i ministri degli Esteri dei due Paesi.

Col trattato, è stata firmata anche una dichiarazione comune in cui è detto che «*la riconciliazione del popolo tedesco e del popolo francese, mettendo fine a una rivalità secolare, costituisce un avvenimento storico che trasforma profondamente le relazioni fra i due popoli*». Il documento parla poi della solidarietà che unisce Francia e Germania tanto dal punto di vista della loro sicurezza che da quello dello sviluppo economico e culturale, per concludere: «*Un rafforzamento della cooperazione fra i due Paesi costituisce una tappa indispensabile sulla via dell'Europa unita, che è l'obiettivo dei due popoli*».

Alla fine della cerimonia, il generale De Gaulle ha pronunciato qualche parola di circostanza e il cancelliere Adenauer gli ha brevemente risposto. Poi, i due uomini si sono abbracciati in mezzo al lampeggiare dei *flashes*.

Più che la cerimonia della firma all'Eliseo, l'avvenimento che ha dominato oggi le riunioni franco-tedesche è la proposta relativa al problema dell'ammissione della Gran Bretagna nel Mercato Comune, che Adenauer ha rivolto al generale De Gaulle nell'incontro a quattr'occhi di stamani. Il Cancelliere non nasconde di condividere personalmente il punto di vista del Generale contro la partecipazione inglese alla Comunità continentale, ma l'unanime pressione del suo governo e dell'opinione pubblica tedesca lo ha spinto a prendere quest'iniziativa, rivolta, se non altro, ad evitare una rottura troppo clamorosa.

Il compromesso che Adenauer ha proposto stamani a De Gaulle consiste dunque nell'incaricare la commissione Hallstein, ossia l'esecutivo del Mercato Comune, che siede in permanenza a Bruxelles, di fare l'inventario dei punti controversi che esistono ancora fra i sei Paesi membri della Comunità (Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) e la Gran Bretagna. L'inventario permetterebbe di avere una idea precisa sulle difficoltà di carattere tecnico e faciliterebbe perciò la ricerca di una soluzione. Il tratterebbe, insomma, di affidare alla commissione Hallstein lo stesso compito che la settimana scorsa a Bruxelles non fu possibile che venisse affidato al ministro Colombo a causa dell'opposizione del ministro degli Esteri francese.

Il sottosegretario tedesco alla Informazioni, Guenther von Hase, ha confermato ufficialmente questa proposta, però ha rifiutato di dire quale accoglienza ha avuto dal generale De Gaulle. Si è limitato a dichiarare che «*la natura stessa degli sforzi intrapresi da parte tedesca vieta di dare maggiori precisazioni, ma in ogni caso questi sforzi non sostituiscono un tentativo di mediazione: sarebbe nocere alle nostre intenzioni se se ne parlasse in questo senso*».

In via confidenziale, però, negli ambienti dell'ambasciata tedesca si affermava ancora che De Gaulle non ha accettato la proposta, ma non l'ha neppure respinta. Farà in modo, cioè, che non ci sia una brusca rottura a Bruxelles il giorno 28, quando le trattative verranno riprese, affinché il Parlamento di Bonn ratifichi il trattato firmato oggi, ma non ha nascosto ad Adenauer di essere più deciso che mai a impedire l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune.

Quest'atteggiamento è confermato anche dal commento di un giornale di ispirazione governativa, *Paris Presse*, che scrive stasera: «*La posizione del Presidente della Repubblica non è naturalmente cambiata su questo affare. Il Cancelliere condivide nell'insieme le sue prevenzioni sulle intenzioni europee della Gran Bretagna. Ma Adenauer ha fatto presente di essere diventato in qualche modo un cancelliere ad interim che se ne andrà prima della fine dell'anno. Ciò significa che deve tenere conto molto particolarmente delle reazioni della sua opinione pubblica. Ma quindi insistito per evitare una rottura clamorosa ma De Gaulle e Adenauer sono decisi a resistere a tutte le pressioni esterne; avrebbero anche considerato la possibilità di creare un'unione doganale franco-tedesca se gli altri membri del Mercato Comune imponessero loro un ultimatum*».

Domattina Adenauer e De Gaulle avranno un ultimo colloquio a quattr'occhi, nel quale discuteranno la proposta di Kennedy per una forza atomica multilaterale e gli altri problemi relativi all'armamento nucleare. In una intervista alla radiotelevisione tedesca, il ministro francese delle forze armate, Pierre Messmer, ha dichiarato: «*Penso che sarebbe possibile concludere accordi che permettano di regolare meglio le condizioni tecniche di un eventuale impiego delle armi nucleari*», aggiungendo che «*la forza nucleare francese non potrà essere integrata nella Nato, ed in un insieme multilaterale fuori della Nato*».

Per una strana coincidenza, oggi lo stesso Messmer ha affermato al gruppo parlamentare gollista dell'Assemblea Nazionale che «*alla fine dell'anno la force de frappe francese sarà pronta*». Queste dichiarazioni hanno provocato una certa inquietudine anche negli ambienti della delegazione tedesca, in cui è sorto il sospetto che nella conversazione segreta di domattina possa venire trattato il problema di una eventuale collaborazione franco-tedesca nella produzione di armi nucleari; collaborazione di cui, naturalmente, non poteva essere fatto cenno nel trattato firmato oggi, il cui

Vedere a pagina dodici il testo dei documenti firmati da De Gaulle ed Adenauer

testo è stato pubblicato integralmente. E' una semplice supposizione, non convalidata da elementi concreti, se non dalle difficoltà che avrebbe la Francia a produrre da sola un armamento atomico efficiente, però merita di essere registrata perché dà la misura della diffidenza che circondano il cancelliere Adenauer da parte degli stessi membri del suo governo.

Sandro Volta

Le difficoltà per la tregua atomica nei negoziati a tre di Washington

Le trattative ufficiali sono iniziate ieri - Americani ed inglesi chiedono almeno otto controlli all'anno in Russia invece dei tre proposti da Kruscev - Diffidenza dei sovietici, ossessionati dallo spionaggio

(Dal nostro corrispondente)

New York, 22 gennaio.

«*Noi dell'agenzia americana per il disarmo e per il controllo delle armi, siamo professionalmente degli ottimisti*». Questa la frase oggi attribuita a un alto responsabile della agenzia stessa, interrogato da un collega che voleva avere impressioni dirette e autorevoli sull'andamento dei colloqui russo-americani per la tregua atomica, tenuti finora a New York e da stamane trasferiti a Washington con la partecipazione degli inglesi. La risposta riflette una speranza, ma è prudente a consiglia, al di là del mero significato delle parole, la massima cautela di fronte a ogni vero ottimismo.

Premesso questo si può osservare:

1) *Le conversazioni iniziate continuano in uno spirito, a quel che pare, di sincera cooperazione;*

2) *esse sono certamente favorite dal fatto che sono stati pacificamente rimossi i missili atomici da Cuba (con grande senso di equilibrio e responsabilità da entrambe le parti interessate, Russia e Stati Uniti); che esiste una reale e profonda divergenza di opinioni e di interessi tra Russia e Cina comunista (e la Cina di Mao è certamente alla vigilia di diventare una nazione atomica); che sono finite le serie di esperimenti compiuti dagli Stati Uniti e dalla Russia nel 1962.*

Il questi fatti positivi ne corrispondono molti altri negativi e per i quali, malgrado le speranze nate dal nuovo atteggiamento della Russia, la strada da percorrere continua ad apparire difficile. Anzitutto, le tre ispezioni accettate — in linea di massima — dalla Russia debbono essere portate (secondo la tesi americana) almeno ad otto. Così, non solo deve essere aumentato il numero delle stazioni di controllo previste dalla Russia sul proprio territorio, ma debbono essere più convenientemente stabilite anche le zone dove le «scatole» potranno più utilmente essere collocate. Finora, in base ad alcune indiscrezioni, sarebbero già state prese in esame cinque località, Tachkent e Kakchetav nell'Asia Centrale, Yakutsk e Bodribo in Siberia, e la penisola di Kamchatka.

Anche ammesso che, entro pochi giorni, si possano raggiungere l'accordo sui punti di contrasto che abbiamo indicato, si precisa ancora che resterà pur sempre da stabilire: di quante persone saranno formate le squadre ispettive? su quali aree si svilupperanno le ispezioni? quanto tempo dovrà durare ogni ispezione? con quali mezzi i tecnici componenti le varie squadre ispettive potranno raggiungere e lasciare le zone dove dovranno esplicare i loro mandati? Ieri, si accennava ai sorci russi, guidati da personale russo, e aventi i cristalli dei finestrini completamente appannati, onde ai visitatori non possa essere consentito di fare indagini di nessun genere dall'alto. Inutile aggiungere che questa indicazione, riportata da testi ufficiosi conferma da sola la stasi di estrema diffidenza in cui le prime ispezioni si svolgeranno, sempre che si riesca ad arrivare ad esse.

E ancora, per quel che riguarda le «scatole»: dove collocarle? che tipo di apparecchi sarà possibile usare? come saranno trasmessi a un centro di raccolta internazionale (e senza che vi possano essere interferenze) i dati così raccolti? Questo, si precisa, sono le più ovvie difficoltà che i negoziatori dovranno prefiggersi di superare, insieme a tutte le altre difficoltà minori, di natura soprattutto tecnica, e dalle quali i termini dell'accordo saranno fatalmente irti.

I negoziatori su cui ricade la responsabilità diretta delle conversazioni proseguite oggi a Washington sono: William C. Foster, capo dell'agenzia disarmo e controllo delle armi, in rappresentanza degli Stati Uniti; N. T. Fedorenko, delegato russo e S. K. Tsarapkin, capo della delegazione russa a Ginevra, per conto dei sovietici; l'ambasciatore britannico a Washington, Sir David Ormsby Gore.

Antonio Barolini

Kennedy riunisce il Consiglio di sicurezza

Washington, 22 gennaio.

Il presidente Kennedy ha presieduto questa mattina una riunione plenaria del Consiglio di Sicurezza alla quale hanno preso parte più di 30 personalità, per procedere ad un esame approfondito della situazione internazionale.

E' la seconda volta, dopo la sua nomina alla Casa Bianca, che Kennedy presiede una riunione così ampia del Consiglio di Sicurezza, con l'intervento di alti funzionari dei dipartimenti di Stato e della difesa, dell'ufficio per il bilancio, dei servizi di informazione (Cia), dell'«U.s.i.a.», delle agenzie per il controllo degli armamenti e del disarmo, della commissione per l'energia atomica.

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, Salinger, ha dichiarato ai giornalisti che la riunione di questa mattina è stata occupata interamente da una esposizione del presidente Kennedy, durata 45 minuti. I temi trattati dal Presidente comprendevano, in particolare, il problema cubano, i rapporti fra Stati Uniti ed Europa, i colloqui sul disarmo e sulla sospensione degli esperimenti atomici. Il progresso di aiuti all'estero, la situazione economica negli Stati Uniti, infine il programma di riforme fiscali e di riduzione delle tasse.

Violenta reazione a Bonn

Il vice-cancelliere Erhard dichiara: «E' inconcepibile una politica europea senza l'Inghilterra» - I liberali e gran parte della dc ostili all'«asse» franco-tedesco

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 gennaio.

Un primo gesto di ribellione forjero di imprevedibili sviluppi ha accolto stasera a Bonn l'annuncio della firma degli accordi dell'«asse» franco-tedesco: il vice-cancelliere e ministro per l'economia Erhard ha convocato il leader dei liberali, Erich Mende, per discutere la grave situazione determinata dall'insuccesso dei negoziati di Bruxelles e dalla nuova alleanza fra Bonn e Parigi. Alla fine dell'incontro, durato un'ora, Erhard e Mende hanno pubblicato una comune dichiarazione che definisce «*inconcepibile una politica europea senza la cooperazione della Gran Bretagna*».

L'iniziativa di Erhard, che negli ambienti vicini al governo viene definita una «pugnalata alla schiena di Adenauer», fa presagire le difficoltà cui si espone il vecchio statista al suo ritorno in patria, previsto per domani sera. Il gesto di Erhard può apparire tanto più grave in quanto egli si è già rifiutato di accompagnare il Cancelliere a Parigi. Esso contribuisce poi un segno dell'accresciuta forza dello stesso Erhard in seno al partito di maggioranza, che si è già pronunciato con larghezza di consensi per la sua successione alla Cancelleria.

La dc tedesca appare sempre più chiaramente ostile all'«asse» Bonn-Parigi. E' di stasera la notizia che si è svolta a Bonn una riunione di parlamentari tedeschi e britannici, conclusasi con l'approvazione di una risoluzione in favore della partecipazione inglese al Mec. Il comunicato dell'incontro afferma che «*gli ospiti inglesi sono rimasti fortemente impressionati dall'indignazione prodotta in Germania dall'esito negativo dei contatti di Bruxelles*». Seguono le firme di deputati dei tre partiti tedeschi, compreso l'influente capo democristiano Blumenfeld, un armatore di Amburgo.

Le ripercussioni alle iniziative di Adenauer e di De Gaulle saranno immediate: il partito socialdemocratico ha chiesto che Adenauer subito dopo il suo ritorno da Parigi informi del risultati del viaggio la Commissione di politica estera del Bundestag. La Commissione ha già preso contatto con Schroeder a Parigi.

Gli impegni assunti da Adenauer sono andati infatti al di là delle più audaci previsioni. Ha colpito, tra le tante, la notizia della stretta coordinamento franco-tedesco anche in seno agli organismi internazionali. Esso sembra destinato a sopprimere ogni parvenza di autonomia e di libera iniziativa dei rappresentanti tedeschi a Bruxelles, da Hallstein a Schroeder. La ripresa dei negoziati di Bruxelles può presentare così maggiori difficoltà. Anche la proposta di «compromesso» attribuita ad Adenauer per la seconda fase delle trattative sono state accolte qui con marcato scetticismo.

Nel suo commento di domani la *Frankfurter Allgemeine* avanza al riguardo forti dubbi: «*In teoria* — scrive l'autorevole quotidiano — *la porta dell'Europa resta aperta per la Gran Bretagna. In pratica però questo interrogativo non ha trovato risposta con il viaggio di Adenauer a Parigi*».

In questi giorni i leaders di Bonn hanno ampiamente illustrato i contraccolpi all'«asse» franco-tedesco, sul piano politico, militare ed economico. Senza contare i pericoli di un risorgente spirito nazionalistico connessi ad una ritrovata «coscienza missionaria» dei tedeschi. Si possono comprendere meglio i timori dei capi responsabili di Bonn quando si sente ripetere che saremo forse, a parte i due statisti, è in grado oggi di valutare appieno la portata dei nuovi accordi: Adenauer e De Gaulle hanno parlato a quattr'occhi nella seduta più impegnativa. Gli intenti più riposti non figurano di certo nei documenti ufficiali pubblicati oggi.

Massimo Conti

CRONACA CITTADINA

Una possibilità che abbiamo dimenticato

Comprare frutta e verdura nel mercato all'ingrosso

Ingresso libero ogni giorno dalle 10 alle 12 e al sabato dalle 15 alle 17 - Il Municipio prepara le vendite di prodotti preconfezionati - Il nuovo mercato sorgerà all'ex campo volo di Mirafiori

I prezzi ai mercati generali

GENERI	PREZZI Min.	Mass.	Prev.	GENERI	PREZZI Min.	Mass.	Prev.
Cavoli	84	170	125	Indivia	120	170	135
Carciofi (cad.)	25	45	37	Radicchio rosso	250	400	340
Carote (1° q.)	70	130	98	Scarola	120	170	135
Cavoli, semid.	60	105	90	Patate estere	52	60	57
Cavoli broccoli	60	100	80	Porri	140	165	150
Verze	70	80	75	Spinaci ricci	280	350	300
Catalogna	75	100	83	Misto romaine	94	135	110
Cipolle gialle	50	60	55	Pere	100	140	120
Prezzemolo	500	700	610	Arance (1° q.)	140	165	150
Finocchi (1° q.)	80	120	105	Mandarini (1° q.)	120	150	140

I prezzi sono all'ingrosso, in lire per chilo (salvo dove indicato diversamente) e al netto di tara. Le colonnine dei prezzi prevalenti indica le quotazioni raggiunte dalle maggiori quantità trattate. I prezzi massimi si riferiscono a pochi quantitativi di primizie o di qualità pregiate.

La spesa per l'alimentazione in una famiglia tipo assorbe in media — dicono gli esperti — il 38 per cento del bilancio. Di questa somma, un buon viene impiegato per l'acquisto di frutta e verdura. Ecco perché, tutte le volte che gli ortofrutticoli rincarano, le massaie protestano. «Nell'attesa che le vendite controllate siano estese ad altri generi oltre la patate e le cipolle, c'è modo di spendere un po' meno?».

Il modo c'è, anche se qualcuno lo ha dimenticato. Consiste nel comprare la merce direttamente dai grossisti, ai mercati generali. L'ingresso ai privati è consentito ogni giorno dalle 10 a mezzogiorno; al sabato e alla vigilia delle feste anche dalle 15 alle 17. Le quotazioni della giornata sono affisse nell'apposito albo all'ingresso del mercato. Lì si riscontrano abusi, ci si può rivolgere ai vigili urbani in servizio, o ai funzionari del mercato.

Pubblichiamo, a titolo d'esempio, la tabella con le quotazioni di ieri: prezzi minimi, massimi (per il fior fiore della merce di prima qualità), prevalenti che significa maggiormente praticati. Confrontiamo questi prezzi con quelli che ieri venivano praticati sui mercati rionali: verze 150 lire al chilo, spinaci 450, finocchi e carote da 180 a 200, patate da 75 a 90, insalata scarola 300, arance di seconda qualità 170, pere 190, mele di seconda scelta da 220 a 140 lire. La differenza, come si vede, è notevole.

Bisogna naturalmente disporre di un mezzo di trasporto: è disagevole salire o scendere dal tram con una cassetta di mele o una cesta di arance. Molte donne hanno risolto il problema facendosi venire a prendere dal marito, con l'utilitaria, all'uscita dal lavoro. Alcune famiglie si sono «consorziate»: va una persona sola, e compera per tutti. Adesso, che la settimana corta è diventata privilegio di parecchia gente, la spesa all'ingrosso si può fare di sabato.

I prezzi dei mercati generali sono sempre molto più bassi che nei negozi. «Ma ben presto — dice l'assessore all'annona — il divario si farà ancora più sensibile. *Ogni anello della catena distributiva è un aggravio per il consumatore, ecco perché abbiamo deciso di sopprimere ogni forma di compravendita all'interno del mercato*». Le modifiche in corso ai mercati generali verranno attuate tra fine gennaio e principio di febbraio: consistono nel divieto ai grossisti di cedersi l'un con l'altro la partita e nel divieto ai sensali di accaparrarsi la merce migliore (a contrattazioni ancora chiuse) per poi rivenderla maggiorata ai dettaglianti.

L'assessore all'annona si propone inoltre di allargare l'esperimento delle vendite controllate. Presto illustrerà alla Giunta l'offerta di una società che provvederebbe a mettere in vendita giornalmente notevoli quantitativi di frutta e verdura in sacchetti di cellophane. A Milano il sistema ha dato ottimi risultati. La merce preconfezionata rappresenta il 6-7 per cento del consumo totale e i prezzi sono inferiori del 20-25 per cento a quelli correnti.

Un altro importante problema è all'esame dell'assessore: il futuro mercato all'ingrosso. Dovrebbe sorgere su un terreno di proprietà comunale (550 mila metri quadrati circa) tra via Vigliani e il Sangone. Si tratta dell'ex campo volo di Mirafiori.

L'attuale mercato di piazza Galimberti è troppo piccolo. Funziona dal '24, quando la città aveva meno mezzo milione di abitanti (e meno è il movimento delle merci avveniva quasi tutto per treno. Oggi, degli 11 mila 500 quintali di merce giornaliera, il 51 per cento arriva in camion. C'è deficienza di spazio per le manovre, difficoltà di scarico, mancanza di posteggi. I 240 grossisti e i 3-4 mila dettaglianti si rigirano a stento.

Sarà nominata in questi giorni una commissione di tecnici, rappresentanti tutti i gruppi del Consiglio, per studiare i preliminari del progetto. Sulla base delle loro proposte lavoreranno poi gli uffici tecnici del comune o i progettisti invitati con bando di concorso.

Discorso del ministro Rumor

Il ministro dell'Agricoltura on. Mariano Rumor parlerà domenica alle 10 al teatro Carignano sul tema: «La situazione politica interna ed internazionale alla luce degli ultimi avvenimenti».

Maghi di tutta Italia a congresso

Si sono riuniti per scambiarsi i loro segreti, affidati in gran parte all'abilità delle mani - Alcune domande agli illusionisti - Il vostro peggior nemico? "L'ingenuità dei bimbi" - A che serve la magia? "A tener allegra la moglie"

I maghi professionisti e dilettanti si sono confidati i segreti degli ultimi sortilegi

Maghi a Torino. Stanno arrivando da tutte le città d'Italia e da questa sera, fino a domenica, si esibiranno sul palcoscenico dell'Alfieri. Ma il vero scopo del convegno è un altro: confidarsi a vicenda il segreto degli ultimi sortilegi, con il solenne giuramento di non rivelarlo ad estranei. «Trucco svelato, gioco sprecato» dice la massima fondamentale della magia bianca.

Come si entra nella esclusiva casta dei prestigiatori? Lo abbiamo chiesto al più giovane membro della confraternita, Valerio Raimondi, di 25 anni, 5° in perito industriale e, come mago, è solo un dilettante. Ma ha vinto quest'anno, emergendo su molti concorrenti, l'Oscar della sua categoria: la statuetta di un mago in argento massiccio. Sono migliaia coloro che coltivano la magia per *hobby*: ingegneri, avvocati, soprattutto medici. E perfino sacerdoti: un missionario se ne serve per misurarsi con gli stregoni nell'Africa Equatoriale. «*Le vie del Signore* — si giustifica — sono infinite. *E la magia bianca è ammessa dalla Chiesa*».

Raimondi ha risposto: «*Diventare maghi? E' semplice. Si assiste a uno spettacolo e nasce, improvviso, in occasione. Allora, alla prima bancarella, si compra un libro di magia*». Non c'è che l'imbarazzo della scelta: volendo, si può mettere insieme una biblioteca come quella del più illustre tra i dilettanti, il duca di Windsor, migliaia di volumi.

Per i professionisti, l'Oscar è una medaglia d'oro: si assegna ogni anno a S. Andrea Terme, presso Parma. Abbiamo chiesto al «mago d'oro 1961», Stefano Schaffer, quale sia la prima regola del buon prestigiatore. «*Mai annunciare prima quel che si intende fare* — ha risposto — *ma dirlo per fatto. Se un gioco fallisce, passare con disinvoltura al successivo: il pubblico non si accorgerà di nulla*». La seconda regola è: esercizio quotidiano, come per i pianisti. «*Offrire una sigaretta a un mago* — annuncia Schaffer — *e la farà scomparire e riapparire tre o quattro volte, prima di accenderla. Così, per non perdere l'agilità delle dita*».

Specialmente ora, che il pubblico preferisce il gioco spirituoso le «grandi illusioni», dalla donna segata a metà, alla cassa con le spade, sono in declino. Le coltivano ancora gli americani, con l'ausilio della tecnica più moderna: la sfera di rame sospesa su un getto di ultrasuoni, i tecnici radiocomandati, i colori invisibili svelati dalla lampada di Wood.

Il pericolo più grosso, per un illusionista? «*I bimbi. I nostri trucchi sono, in fondo, di una semplicità infantile. L'adulto si lascia ingannare perché la immagina molto più complessi e malliziosi. Ma l'ingenuità di un bimbo in prima fila è il nostro peggior nemico*».

A che può servire la magia, fuori del palcoscenico? Ecco alcune risposte. Schaffer: «*A un matrimonio felice. Mia moglie non fa in tempo a esprimere un desiderio. Sono per forza psicologo e lo indovino prima che parli. Così, faccio scomparire per incanto davanti a lei il cappellino o il gioiello su cui il suo sguardo si è soffermato*».

Chan Chin Fu, al secolo Alberto Sitta, «mago d'oro 1961»: «*A conversare in guerra. Lo ero mi trovavo fermato durante il coprifuoco e avevo in tasca materiale compromettente. Dissi che tornavo da una partita e feci alcuni giochetti: si misero a ridere, e mi lasciarono andare*».

Maruska Saben, una delle due donne illusioniste d'Italia: «*Contro i pappagalli di strada. Uno m'aveva offesa davanti alla porta del teatro, non mi riuscì di liberarmene. Allora, facevo comparire delle tortore vive e delle bandiere in una vampa di fuoco: avevo con me la valigetta con la pece greca e gli uscirono una gran fiammata sul naso. Mi fece la mia parte e se ne andò*».

Mister Karton: «*A piacere gli orologi arrabbiati. Il conto corrente tremava ieri su meno in 500. Feci una palla del fag e lo trasformai nella mia us. ultima banconota. L'oste si accontentò, dopo cinque fatte promettere che avrei pagato la differenza un'altra volta*».

Non sempre la vita dei maghi è facile. Eppure in questi tempi freddi e calcolatori le uniche illusioni che ci restano sono le loro.

Parroci e vice parroci riuniti in assemblea

I parroci di Torino si sono riuniti ieri nel palazzo della Curia. Erano presenti il vescovo coadiutore mons. Tinivella e l'ausiliare mons. Bottino. Il primo punto dell'ordine del giorno annunciava una relazione sulla conferenza episcopale italiana, riunitasi a Roma durante il Concilio. Ne ha riferito mons. Tinivella. I vescovi, ha detto, si sono occupati di tutti i problemi che interessano i cattolici: problemi religiosi, morali e sociali, con lo scopo di dare all'attività dei pastori e a quella del clero un indirizzo adeguato alle necessità del momento.

Anche i vice parroci si sono riuniti per la prima volta al fine di discutere questioni di vita parrocchiale. Argomento: le Prime Comunioni. Si è concluso che bisogna correggere l'abitudine di trasformare in avvenimento mondano un atto religioso. Un passo importante sarà compiuto diffondendo l'uso dell'abito semplice, uguale per tutti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA —1,2
MINIMA —5,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media —3,7; press. 747; umid. 82%. Cielo sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima —1,5; minima —5,3; media —3,6.

Attraversava con la maestra sotto gli occhi del vigile

Uno scolaro investito sulle strisce Lo credevano morto, si rialza illeso

Il ragazzo è scaraventato sul marciapiede e rimane esanime, poi si riprende tra le braccia dell'insegnante - Portato all'ospedale, torna a casa mentre il bidello reca alla famiglia la notizia della disgrazia

Un'auto piombata su un passaggio pedonale mentre alcune persone stavano attraversando la strada, ha travolto uno scolaro lanciandolo sul marciapiede: i presenti lo credevano morto, ma poi lo hanno visto alzarsi: era quasi illeso. L'incidente è accaduto all'estrema periferia della città, quasi nel territorio di Settimo, in strada San Mauro.

Erano le 12,30. Dalla scuola Giovanni Cena, che si trova appunto al numero 28 di quella strada, uscivano gli alunni. Soli o accompagnati da un familiare si avviavano verso casa. Silvio Paire, di 8 anni, che frequenta la seconda elementare e abita in via Centallo 54 con il padre, carrozziere, la mamma e tre fratelli, si accingeva ad attraversare la strada. Per maggior sicurezza si metteva un passo dietro la maestra, signora Maria Teresa Giordanino, che doveva anch'essa andare dalla parte opposta. Il vigile di servizio in quel punto dava il via libera per l'attraversamento e i pedoni s'incamminavano; dietro il Paire c'era un suo compagno di classe, Andrea Scaraffotti, per mano alla madre.

Un automobilista — Giuseppe Banchio, 31 anni, via Cervia 81, che era al volante di una «1100» — piombava sul passaggio pedonale forse perché distratto o perché non aveva fatto in tempo a fermarsi quando il vigile aveva alzato il braccio. La macchina investiva in pieno il Paire e lo scaraventava in avanti. Il bambino compiva un volo di alcuni metri senza toccare il suolo, poi finiva sull'asfalto, rotolava alcune volte su se stesso e s'arrestava sul marciapiede, mentre i presenti lanciavano urla di spavento. La macchina, che aveva appena sfiorato sia la maestra e sia l'altro bambino e la sua mamma, si andava a fermare alcuni metri più avanti. Il Banchio scendeva pallidissimo e tremante.

Silvio, di otto anni, racconta la sua paurosa avventura

La maestra, il vigile e le altre persone si precipitavano sul bambino travolto, convinti che fosse già morto. L'insegnante lo prendeva fra le braccia e lo chiamava ripetutamente. Il ragazzo era in preda allo choc, ma dopo lunghi istanti si riaveva pienamente e cercava di rialzarsi. Il vigile fermava una macchina di passaggio, una «Giulietta», e invitava l'automobilista a portare l'investito all'ospedale. La madre di Andrea Scaraffotti saliva sulla vettura per accompagnare il piccolo Paire.

Frattanto la maestra tornava a scuola e pregava il bidello di andare a casa della madre per informarla, con le dovute cautele, dell'incidente. All'Antaniera Martini, dove il ferito era portato, il medico di turno constatava che non c'era assolutamente bisogno di ricovero: il Paire aveva riportato soltanto contusioni ed escoriazioni multiple che guariranno in una decina di giorni. Dopo le medicazioni, il ragazzo veniva riaccompagnato a casa dove giungeva proprio nel momento in cui il bidello stava recando la triste notizia alla madre e la donna — che già si era accasciata su una sedia quasi svenuta — aveva la lieta sorpresa di vedersi il bambino davanti, in piedi, salvo. Allora se lo stringeva fra le braccia, piangendo.

Ladro offre un assegno perché lo lascino libero

Alle 9,30 di ieri Angelo Peluzza, 32 anni, era affaccendato in cucina, al pianterreno della casetta in strada delle Campagne n. 217, quando udiva al piano di sopra rumore di passi e lo scricchiolio di un armadio. Insospettito, saliva e entrava in camera sua. Qui si trovava a faccia a faccia con uno sconosciuto che stava infilandosi in tasca alcuni biglietti di banca.

La donna lanciava un urlo, chiudeva la porta e ridiscendeva per cercare aiuto. Richiamati dal suo grido, arrivavano il padre, Giovanni, e la sorella Michelina: tutti insieme bloccavano il ladro prima che si riavesse dalla sorpresa e potesse fuggire: Ubaldo Tartari, 36 anni, alloggiato in una pensione di via Belfiore, è già noto alla polizia.

Il Tartari riconosceva il battito: 15 mila lire e un orologio con catena d'argento. Peluzza poi si derubati una lacrimevole storia per cercare di impietosirli e tentò la fuga: fu fermato prima dall'arrivo dei carabinieri. Poiché la sua chiacchiera non aveva effetto, faceva infine ricorso ad altri argomenti e offriva in cambio della sua libertà un assegno da 50 mila lire. Ma neppure così aveva successo e di lì a poco era preso in consegna dai carabinieri di Madonna di Campagna e dichiarato in arresto.

Parroci e vice parroci riuniti in assemblea

I parroci di Torino si sono riuniti ieri nel palazzo della Curia. Erano presenti il vescovo coadiutore mons. Tinivella e l'ausiliare mons. Bottino. Il primo punto dell'ordine del giorno annunciava una relazione sulla conferenza episcopale italiana, riunitasi a Roma durante il Concilio. Ne ha riferito mons. Tinivella. I vescovi, ha detto, si sono occupati di tutti i problemi che interessano i cattolici: problemi religiosi, morali e sociali, con lo scopo di dare all'attività dei pastori e a quella del clero un indirizzo adeguato alle necessità del momento.

Anche i vice parroci si sono riuniti per la prima volta al fine di discutere questioni di vita parrocchiale. Argomento: le Prime Comunioni. Si è concluso che bisogna correggere l'abitudine di trasformare in avvenimento mondano un atto religioso. Un passo importante sarà compiuto diffondendo l'uso dell'abito semplice, uguale per tutti.

Il "Bit,, ha approvato il progetto del centro internazionale a Torino

Gli esperti del Gruppo di Lavoro che hanno visitato il Palazzo di «Italia 61» hanno presentato la loro relazione a Ginevra con parere favorevole - La fase più difficile è superata

Dal telefonano da Ginevra:

La fase più difficile per la creazione a Torino del Centro Internazionale per il perfezionamento tecnico-professionale in favore dei paesi in via di sviluppo è stata superata. Il gruppo di lavoro nominato dal Consiglio del *Bureau International du Travail* ha concluso positivamente l'esame dei quesiti che gli erano stati sottoposti. Era stato chiamato a pronunciarsi sulla necessità, per i paesi sottosviluppati, di una iniziativa come quella progettata; sulla opportunità di realizzarla a Torino e sulla possibilità di trasformare convenientemente gli impianti di Italia 61 per accogliere il Centro. La risposta a tutti e tre i punti è stata affermativa, con voto unanime.

La decisione è stata presa a pochi giorni di distanza dalla visita fatta a Torino dai componenti il gruppo. Già allora era avvenuto espresso, pur nel riserbo sul risultato dei lavori ancora in corso a Ginevra, l'apprezzamento per l'iniziativa torinese. Ora, la ratifica definitiva spetta al Consiglio di Amministrazione del *Bureau International du Travail*. Ma fin d'ora si può dire che il voto del gruppo di lavoro apre le più favorevoli prospettive.

Fin dallo scorso novembre, il Governo italiano aveva comunicato ufficialmente al Bit la decisione di stanziare un primo contributo di quattro miliardi e mezzo per concorrere alla gestione del Centro nei primi dieci anni e di istituire 300 borse di studio all'anno.

I rifornimenti di latte normali da domani

Dopo 12 giorni raggiunto l'accordo per la Centrale

Con la mediazione del sindaco ing. Anselmetti e dell'assessore al Lavoro cav. Enrico è stato raggiunto ieri l'accordo per la Centrale del latte. I sindacati hanno interrotto lo sciopero che durava ormai da dodici giorni. Parte dei dipendenti si sono presentati al lavoro ieri sera. Gli altri riprenderanno la normale attività stamane. La Centrale avrà oggi a disposizione 20-30 mila litri di latte in bottiglia. I cittadini non devono più recarsi a ritirarlo con mezzi propri. A partire da mezzogiorno gli autocarri della Centrale inizieranno il giro di rifornimento alle rivendite. Da domani la consegna diventeranno del tutto normali.

L'accordo tra i sindacati e gli amministratori della Centrale stabilisce: 1) aumento del prezzo da 0,14 a 0,40 centesimi per ogni litro di latte lavorato, ciò significa in pratica un aumento di 2000-2500 lire al mese per ogni dipendente; 2) concessione a tutti i dipendenti di un giorno di riposo ogni cinque di lavoro (la Centrale come è noto funziona anche alla domenica); 3) applicazione in cifra dell'accordo delle municipalizzate, il che corrisponde ad un aumento di 3 mila lire al mese. La Centrale si è inoltre impegnata a riorganizzare i turni di lavoro degli autisti addetti alla distribuzione.

Ladro offre un assegno perché lo lascino libero

Alle 9,30 di ieri Angelo Peluzza, 32 anni, era affaccendato in cucina, al pianterreno della casetta in strada delle Campagne n. 217, quando udiva al piano di sopra rumore di passi e lo scricchiolio di un armadio. Insospettito, saliva e entrava in camera sua. Qui si trovava a faccia a faccia con uno sconosciuto che stava infilandosi in tasca alcuni biglietti di banca.

La donna lanciava un urlo, chiudeva la porta e ridiscendeva per cercare aiuto. Richiamati dal suo grido, arrivavano il padre, Giovanni, e la sorella Michelina: tutti insieme bloccavano il ladro prima che si riavesse dalla sorpresa e potesse fuggire: Ubaldo Tartari, 36 anni, alloggiato in una pensione di via Belfiore, è già noto alla polizia.

Il Tartari riconosceva il battito: 15 mila lire e un orologio con catena d'argento. Peluzza poi si derubati una lacrimevole storia per cercare di impietosirli e tentò la fuga: fu fermato prima dall'arrivo dei carabinieri. Poiché la sua chiacchiera non aveva effetto, faceva infine ricorso ad altri argomenti e offriva in cambio della sua libertà un assegno da 50 mila lire. Ma neppure così aveva successo e di lì a poco era preso in consegna dai carabinieri di Madonna di Campagna e dichiarato in arresto.

Bilancio preventivo del Comune per il '63

Massiccio intervento finanziario per il piano di edilizia popolare

L'assessore Arnaud: «La casa a prezzo equo sarà un obiettivo dell'Amministrazione, in bilancio abbiamo stanziato 15 miliardi» Altri 6 miliardi per le strade, 4 per le scuole, 3 per gli ospedali Il totale delle spese ordinarie e straordinarie: 85 miliardi

La settimana ventura l'assessore alle finanze, rag. Arnaud, presenterà alla Giunta il bilancio preventivo del Comune per il '63. Il documento verrà esaminato in base alle richieste avanzate dai singoli assessori. Entro il 15 febbraio il bilancio sarà portato in Consiglio per la discussione finale. «*Le esigenze crescenti della città ci inducono, anche quest'anno, a una politica di investimenti molto elevata, con criteri di scelta assolutamente obbligati*» ha dichiarato l'assessore. «Come ho già detto in Consiglio, al termine del dibattito sul piano di regolazione delle aree da destinare all'edilizia popolare, lo sforzo dell'amministrazione deve essere rivolto alla soluzione dei problemi essenziali di Torino, con una concentrazione massiccia di mezzi finanziari su alcuni, e non tutti, i settori cittadini».

Quali sono i problemi sui quali punterà quest'anno il Comune? Quattro, essenzialmente: strade e scuole, alloggi e ospedali. «*Negli anni scorsi ci siamo preoccupati soprattutto di due settori fondamentali: suolo pubblico ed edilizia scolastica*» ha proseguito Arnaud. «*I grossi stanziamenti per la soluzione di questi due problemi hanno consentito una politica di intervento di notevoli dimensioni. Buona parte di tali investimenti è già stata deliberata dal Consiglio, tanto che possiamo affermare che il bilancio fissato dal piano quadriennale sarà pienamente raggiunto*».

Il rag. Arnaud ha precisato: «*Per il suolo pubblico, settore complesso che comprende la costruzione e ampliamento delle strade, viabilità, illuminazione, fognature, ponti e cavalcavia, era preventivata una spesa di 60 miliardi, che verrà raggiunta appunto quest'anno. Per l'edilizia scolastica e l'addestramento professionale si avranno posti come obiettivo la costruzione di 2000 aule in quattro anni. Nei primi due esercizi finanziari abbiamo approvato delibere di spesa per un complesso di 9 miliardi, mentre altri progetti stanno per diventare esecutivi*».

Suolo pubblico e edilizia scolastica costituiscono necessità improrogabili anche per il '63. Per il primo settore l'impostazione di bilancio si aggira sui 6 miliardi, per il secondo sui 4 miliardi. «*Affronteremo ora altri due settori fondamentali per Torino*» ha concluso l'assessore, «*la casa ad equo prezzo, l'assistenza ospedaliera. Il recente varo del piano di applicazione della legge n. 167 richiede un impegno finanziario adeguato all'importanza del problema. Nel '63 siamo in grado di spendere 15 miliardi per l'acquisizione e urbanizzazione delle aree, come primo passo per il finanziamento completo del piano pluriennale. Per l'ultimo capitolo di vitale importanza, assistenza ospedaliera, prevediamo investimenti per 3 miliardi: cioè il 60 per cento di quanto necessario indicato nel programma quadriennale*».

Per il personale, dopo l'approvazione del nuovo regolamento organico riguardante 8199 dipendenti, la spesa prevista è di quasi 16 miliardi (nel '61 furono 10 miliardi e 900 milioni). Anche se il rag. Arnaud non può ancora fare cifre definitive, non ci si scosta dalla realtà affermando che il bilancio preventivo per il '63 si presenterà in pareggio nella parte ordinaria e in quella straordinaria (finanziata con mutui) sulla cifra totale di 85 miliardi di lire.

La spesa ordinaria è stata limitata agli aumenti resi indispensabili dalla legge e dalle esigenze più urgenti. Per il '63 l'assessore alla finanza afferma di non essere ancora in grado di precisare una cifra, non avendo ancora concordato i singoli capitoli con i colleghi dei vari settori.

Nella seduta di ieri, egli ha incominciato a delineare alla Giunta le parti essenziali del bilancio straordinario. Non c'è dubbio che vi sarà un incremento delle entrate e delle spese. L'imposta di famiglia, prevista lo scorso anno in 5 miliardi, tra ruoli principali e ruoli suppletivi dovrebbe dare nel '63 un introito di 5 miliardi e mezzo. L'imposta di consumo, che nel preventivo '62 figurava per 7 miliardi e 700 milioni ma diede in realtà un introito di 10 miliardi e 700 milioni, dovrebbe segnare quest'anno un gettito di 11 miliardi, anche per l'aumento della popolazione e dei consumi.

Per il personale, dopo l'approvazione del nuovo regolamento organico riguardante 8199 dipendenti, la spesa prevista è di quasi 16 miliardi (nel '61 furono 10 miliardi e 900 milioni). Anche se il rag. Arnaud non può ancora fare cifre definitive, non ci si scosta dalla realtà affermando che il bilancio preventivo per il '63 si presenterà in pareggio nella parte ordinaria e in quella straordinaria (finanziata con mutui) sulla cifra totale di 85 miliardi di lire.

Vedere in settima pagina

Sciagura all'auto della Lancia che segue il Rallye di Montecarlo

Morto il meccanico, l'ingegnere e il motorista lievemente feriti - L'incidente per il gelo su un rettilineo

Specchio dei tempi

Or son vent'anni, con 40 gradi sotto zero - Non si è ucciso ma è un innocente senza pace - Evasione: un cane, due cardellini e anche Chopin - Gioventù bruciata: il fuoco vien dall'alto? - Chitarra e televisione per un "boy scout" ammalato

Un lettore ci scrive da Avigliana:

«In risposta al sig. Scursatone di Genova. Il bollettino speciale russo n. 800 del febbraio 1943, corrisponde purtroppo ad una tragica verità. In quei giorni si compiono 20 anni da quelle terribili giornate, e molto probabilmente non è fatto tutto il possibile affinché la ricorrenza passi inosservata, ma nell'animo di molti italiani che non si impicciano di politica, il pensiero si soffermerà al ricordo di quei tragici avvenimenti, con profonda e rinnovata commozione.

L'orribile catastrofe iniziò il 17 gennaio '43, quando le divisioni Cuneense, Julia e Tridentina, ricevettero l'ordine di ritirarsi ad arco sotto accerchiate da preponderanti mezzi corazzati russi. Con 40° sotto zero, con sacrifici inenarrabili, arrossando con il loro sangue la steppa russa quegli uomini morirono con coraggio e dignità, suscitando ammirazione tra gli stessi avversari. La loro epopea culminò il 26 gennaio, dopo 14 combattimenti, nella battaglia di Nikolajewka, quando ruppero la morsa che li voleva annientare, ed aprirono la via della salvezza ai pochi superstiti, affinché potessero raccontare che il potenza dello spirito può superare quella delle armi.

Quando quei superstiti giunsero in Italia non ebbero trattamenti, dopo l'otto settembre '43, a prendere la via dei monti e diventare i primi nuclei di partigiani, che si batterono con altrettanto coraggio, ridandoci il bene supremo, la Libertà. Riposeranno tutte le migliaia dei nostri fratelli caduti in quell'inferno bianco, e speriamo che un giorno le loro gloriose spoglie possano venire a riposare il sonno eterno, nel paese del sole».

Riccardo Alluis

Una lettrice ci scrive:

«Tempo fa avevo letto che Ratherly, l'ufficiale americano che aveva sganciato la bomba su Hiroscima, era stato preso da un rimorso che aumentava sempre più con il passare del tempo fino al punto da sconvolgere tutta la sua vita e da costringerlo al ricovero in una clinica. Ora ho sentito dire che si è ucciso.

«Sarei grata se attraverso questa gentile rubrica potessi essere informata della veridicità di tale notizia; vorrei anche sapere perché di queste cose che dovrebbero far meditare tutta l'umanità (non fosse altro che per i pericoli cui possiamo andare incontro noi stessi) i giornali parlino pochissimo, dedicando certo maggiore spazio ai casi di Mike e Soraia Lorea».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«C'è chi sogna la Svezia e l'India e c'è chi si accontenterebbe di "comunicare con semplicità ed amicizia" per mitigare la solitudine e poter dimenticare pulizia, pentole e fornelli. Questo "desiderio di evasione" è tipico dell'età, diciamo così, matura e può portare a qualche errore. Quindi non va sottovalutato il lavoro casalingo che, su può essere monotono, può anche dare delle modeste ma sane soddisfazioni.

«Io non sogno la Svezia o l'India (pur essendo tutt'altro che priva di fantasia). Ho sempre lavato, pulito, stirato, cucinato. In più ho un cane, i giardino, un angolo di orticello dove un pietone di passeri divora l'insalatina. Due cinciarelle e due cardellini vengono ogni tanto a vedere se c'è un po' di posto anche per loro. E poi, fra lavoretti e maglia, dipinti ad olio, ci stanno anche buone letture, buone musiche che, fra le altre cose, rappresentano una ineffabile evasione. Beethoven e Chopin si trovano bene anche fra le mie pentole».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di ragazze e ragazzi sotto i 20 anni, balliamo il twist, conosciamo ogni segreto di tutti i balli moderni e non possiamo dire di non divertirci. Pur amando tutto ciò che è di moda, al sabato sera non abbiamo più il coraggio di accendere il televisore per non vedere tutto quel nudismo che voi, ahilì, censori della Rai-tv ci obbligate a vedere.

«Potremmo girare sul Secondo Canale, ma a noi piace "Studio Uno", specialmente per la nostra coetanea Rita Pavone, per Don Lurio, per il Quartetto Cetra, per Walter Chiari e tutto il resto. Uniche eccezioni la ballerina Zizi Jeanmaire e quella che balla per la presentazione di Cobelli e di cui non ricordiamo il nome (ma che potrete facilmente individuare per via delle gambe storte).

«Vi facciamo presente che queste sono anche le opinioni di tutti i nostri amici e conoscenti e soprattutto parenti anziani verso i quali proviamo persino un senso di rispetto. Non molto tempo fa obbligavate le ballerine ad indossare degli assurdi; mutandoni che rendevano ridicoli anche i più bei balletti. Ora sono diventati assurdi ed esagerati i costumi troppo succinti. Dove andremo a finire? Ce lo chiediamo e stendiamo una risposta da voi, nell'unico modo possibile: casta tenendo presente le nostre osservazioni. La finirete così una buona volta di chiamare i giovani d'oggi "gioventù bruciata" mentre il fuoco viene da molto più in alto».

Piera Boscilo, Anna Maria Boaio, Bruna Marino, Domenico Ferraro e molte di tutti

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio" che hai già portato un sorriso a tante creature bisognose, vorrei che facessi contento un povero bimbo di 8 anni che da un anno è colpito da una grave malattia alle gambe.

«Questo bimbo apparteneva all'associazione scout, era un "lupetto" bello svelto e sano, ora non sente nemmeno più il desiderio di uscire. E' a letto da 4 mesi. L'altro giorno sono stata a trovarlo e gli ho chiesto se non trova noioso stare sempre a letto. Mi rispose che non gli ne importa ma gli piacerebbe tanto avere un televisore come i suoi cugini, e poi una chitarra per cantare e suonare.

«I suoi genitori (suo padre è operaio di impresa stradale) guadagnano poco. Le cure per il bimbo che sono costate molto e costano tuttora (essendo una grave hanno dovuto rivolgersi a pagamento a specialisti rinomati) hanno assorbito tutti i loro risparmi.

«Ti chiedo di fare visita a quel bimbo, caro "Specchio dei tempi", e, se è possibile, di fargli il dono che spera. Allego l'indirizzo del "lupetto" e ringrazio».

Segue la firma

Assolto il chimico che aveva tentato di estrarre dall'erba il plasma secco

Nello sfortunato esperimento andarono in fumo 100 milioni di una ditta torinese - Il tribunale ha respinto l'accusa di truffa

Il dottore in chimica Ugo Bregaglio, 48 anni, residente a Milano in via De Lellis, è stato assolto ieri per non aver commesso il fatto dall'accusa di aver sperperato circa 100 milioni nel tentativo effettuato per conto della ditta Giuseppe Treves di Torino, di estrarre dall'erba sostanze medicamentose di alto pregio.

Il procedimento penale contro il chimico venne da una denuncia della ditta Treves, con la quale il dott. Bregaglio era in rapporto fin dal 1953. Per quasi cinque anni lavorò a percentuale come subagente della ditta torinese, concessionaria di una società americana. Nel '58 propose ai Treves di sfruttare industrialmente una sua scoperta: quella di estrarre dall'erba, attraverso uno speciale procedimento, plasma secco e beicarotene, sostanze che offrono numerose possibilità di utilizzazione.

I Treves accettarono e finanziarono, con l'acquisto di macchinari e di attrezzature, l'applicazione industriale delle esperienze del dott. Bregaglio. Purtroppo, in pratica, la fase produttiva si rivelò assai diversa dalle previsioni e la ditta Treves, alla fine, denunciò il chimico per truffa. Una truffa per lo meno singolare, perché in ogni caso si riconosceva che il dott. Bregaglio non aveva tratto alcun vantaggio dall'impresa. Tuttavia, secondo i denuncianti, egli aveva fatto sperperare circa 100 milioni alla ditta Treves per i suoi esperimenti.

Durante il processo, che si è protratto per alcune udienze, il dott. Bregaglio ha confermato la validità della sua scoperta: su questo punto il Tribunale ha fatto ascoltare le opinioni di alcuni tecnici, che sono stati sostanzialmente favorevoli all'imputato. E' risultato che anche l'acquisto dei macchinari e delle attrezzature non fu deciso soltanto dal chimico. Il Tribunale ha quindi assolto il dott. Bregaglio con formula piena.

Per sfamarsi rubava le borse degli operai

Condannato a 1 anno e 5 mesi

Un giovane sardo, Luigi Pani, di 18 anni, da Sanluri (Cagliari), a Torino senza fissa dimora, è stato condannato ieri dal tribunale (pres. Rossagnoli, p. m. Amore, canc. Felicelli) a 1 anno e 5 mesi di reclusione per furto. Fu arrestato nel novembre scorso, in via Giachino angolo corso Mortara, mentre tentava di impadronirsi della bicicletta dell'operaio Donato Mastruntuono. Ma non era la bici che interessava ai Pani: egli mirava soltanto alla borsa contenente il pranzo.

Al commissariato confessò che, da parecchi giorni, si sfamava con quel sistema. Adocchiava un operaio con una borsa gonfia di vivande, lo seguiva fino a quando entrava in un negozio o in una tabaccheria, balzava sulla bicicletta momentaneamente incustodita e fuggiva per un breve tratto. Abbandonava la bici e si portava la borsa con il pranzo. Nella baracca dove lo giovane aveva trovato rifugio, alle Basse di Stura, gli agenti trovarono 14 borse e altrettante pietanziere. Da un paio di settimane il Pani si nutriva con questi avventurosi «menù» alla cieca.

Purtroppo la storia, quasi desolatamente, è uguale da un precedente. Il Pani, che lavorava in un cantiere, si era messo a fare il «barbone» perché, entrato nell'alloggio del conoscente Francesco Borello, in via Bramafame 50, gli aveva rubato 58 mila lire. Per il giovane, difeso dall'avv. Vigliani Campi, il p. m. aveva chiesto 2 anni e 2 mesi.

Sciopero dei metalmeccanici

Oggi sospendono il lavoro gli operai della Lancia

I metalmeccanici hanno iniziato ieri gli scioperi proclamati dalla Cgil, Cisl e Uil per la corrente settimana. Le astensioni dal lavoro non hanno determinato incidenti. L'Unione Industriale ha comunicato che su 109 aziende con 83 mila lavoratori ieri gli scioperanti erano 5665 pari al 17,18 per cento. I sindacati hanno fornito percentuali

LE ORIGINI DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Turati giovane

Con il procedere delle ricerche storiche, appare sempre più evidente che Filippo Turati è la figura «centrale» del movimento socialista in Italia. Ma come si formò, negli anni giovanili, il *leader* riformista, ed in quale quadro si affacciò alla vita politica?

Figlio d'un prefetto della Destra, e cresciuto in un ambiente tradizionalista, Turati procedette a lungo a tentoni prima di trovare se stesso e la propria strada. Anche l'amicizia col Bissolati e con Arcangelo Ghisleri, suoi coetanei, ma di lui più maturi e aperti, e le esperienze culturali e politiche offertegli, negli anni universitari, dalla Bologna del Carducci e di Andrea Costa, valsero solo in parte a chiarirgli la sua vocazione e a farlo uscire dalla chiusa cerchia dei suoi problemi personali.

A Milano, dov'egli si stabilì nel 1877, a vent'anni, lo vediamo infatti oscillare lungamente tra tendenze e velleità diverse e talora contrastanti: di scrittore di versi, di critico letterario, di studioso di problemi giuridici e sociali.

Lo vediamo accostarsi al movimento della scapigliatura e dichiarare «*unico genere di poesia ancora possibile quello di Emilio Praga*», dello «*sfogo ribelle del sentimento alle strettoie della ragione adulta*», e richiamarsi insieme alla severa tradizione scientifica e razionale del Romagnosi e del Cattaneo; fare professione di realismo, alla Stecchetti, e indulgere tuttavia a elegiaci sfoghi disarmati; aderire al positivismo (celebrato come «la vittoria dell'oggettivo e del fatto sul soggettivo e il lirico») e, in pari tempo, esaltare nei suoi versi un sentimentalismo oscillante tra «*la santa fé degli avvenir redenti*» e «*la dolce fé del non credere e niente*», tra il sogno idillico di una vita «*da un torrido di donna irradiata*» e il desiderio della morte, d'«*un lenzuol bianco e una buca oscura*».

Quanto al suo orientamento politico, egli si proclama bensì socialista, e frequenta il gruppo dei Gnocchi Viani e dei Bignami e accoglie su molti punti l'insegnamento di Benoît Malon. Ma il suo resta un socialismo generico, d'intonazione essenzialmente umanitaria e, per così dire, vittorhughiana (come appare anche dai maggiori dei suoi scritti di questi anni, *Il delitto e la questione sociale*), non bene distinto, nei fatti, dalla democrazia radicale.

Ad aiutarlo a uscire dalle sue contraddizioni e incertezze, e a fargli conquistare, insieme con un'attitudine più sicura e virile, una più matura coscienza di sé e dei problemi del suo tempo, fu il duplice incontro, nel 1885, con Anna Kuliscioff e con il movimento operaio milanese.

Specialmente il primo: chè la Kuliscioff non solo aveva dietro a sé un passato di attiva militante, ma conosceva abbastanza bene i problemi del socialismo europeo e di quello italiano, ed era donna di lucido intelletto e di chiari e fermi propositi. Fu lei a orientarlo verso il marxismo e la considerazione critica del processo storico; a fargli intendere i nessi tra l'ideale di emancipazione umana perseguito dal socialismo e l'evoluzione economico-sociale; e a chiarirgli le sostanziali differenze fra il socialismo e le correnti di democrazia radicale e repubblicana.

E fu sotto l'influsso di lei e (come ha precisato nel suo bel libro Ernesto Ragionieri: *Socialdemocrazia tedesca e socialisti italiani*, ora edito da Feltrinelli) di un socialista tedesco allora residente a Milano, Leopold Jacoby (e, più tardi, di Antonio Labriola), che egli imparò a meglio conoscere la socialdemocrazia tedesca. La quale, grazie alla resistenza opposta al Bismarck, alla clamorosa rivincita riportata nel 1890 nelle elezioni per il *Reichstag* e alla parte avuta l'anno prima nella costituzione della II Internazionale, era ormai assurta alla testa del socialismo europeo.

In un senso analogo si andava evolvendo, negli stessi anni, pur tra non poche incertezze e intimi contrasti, il movimento socialista italiano, mossosi sin allora piuttosto nell'orbita di quello francese e non ancora affrancato da tentazioni insurrezionali e anarchistiche (è un fenomeno che seguiamo bene nei due studi di Luigi Cortesi, *Turati giovane* e *La costituzione del partito socialista italiano*, editi dall'*Avanti!*).

Per esso, come per Turati, decisivo fu il triennio 1890-'92. Il quale vide Turati dar vita, a Milano, alla «Critica sociale» e a una *Lega socialista*, con programma sostanzialmente marxista: corrispondere attivamente con l'Engels e col Labriola; sforzarsi di dare al movimento operaio, ancora dominato da pregiudiziali corporative e antipolitiche, una coscienza socialista e al movimento socialista una base operaia; sostenere la necessità di differenziare nettamente quest'ultimo dall'anarchismo come dai movimenti di democrazia «borghese», assicurandogli un'autonoma struttura ideologica e partitica; e avviare, infine, a compimento tale disegno con la costituzione, nell'agosto del '92, a Genova, del Partito socialista.

Non per questo, tuttavia, egli ripudiò i legami non solo storici, ma politici e attuali, con i movimenti e partiti democratici di origine risorgimentale, e le possibilità di dialogo e di collaborazione con essi; né rinunziò, nell'ideologia e nei fatti, al principio e ai metodi della libertà.

Con ciò egli non restava prigioniero di vecchi sentimenti e opinioni, come sembra incline a credere il Corresi. Ma dimostrava una felice intuizione del momento storico e dei problemi e necessità del socialismo e della democrazia italiana, destinata a dare i suoi frutti all'alba del nuovo secolo.

Paolo Serini

LA PROVINCIA D'AGRIGENTO MUTA RITORNANDO VERSO IL PASSATO

I giovanotti borghesi diventano "avvocati,, per legge di famiglia, le ragazze stanno a casa

C'è un senso di ristagno in città, che pesa anzitutto sui giovani - Le aspirazioni a carriere moderne tramontano presto: le studentesse rinunciano alla laurea; i ragazzi, abbandonata l'avventura della tecnica, rientrano con rassegnata accettazione nell'ordine tradizionale Peggio accade nelle campagne, dove i muli sostituiscono i camion ed i pochi vecchi riprendono le antiche culture primitive - Ma i poderi abbandonati dai contadini che emigrano in lontani paesi stranieri per non tornare più, conservano alti prezzi - Sono ricercati dai nuovi ceti in ascesa (commercianti, burocrati, agenti politici ed elettorali) che attraverso la proprietà terriera entrano nel numero dei «signori»

(Dal nostro inviato speciale)

Agrigento, gennaio.

Dapprincipio sembrava la solita cantilena protestataria sull'arretratezza del paese: «Questo solo, questi mandorli già in fiore, è tutto ciò che abbiamo». L'ispettore del compartimento agricolo di Agrigento aveva un'aria rassegnata, parlava lento e pacato. Mi accompagnava mal volentieri per farmi vedere, della campagna, le cose di cui «è perfino inutile orgni parlare». Il mi fece vedere cose che non accadono in nessun altro posto della Sicilia o d'Italia; mi mostrò che, quando il progresso è rapido e c'è un'inerzia di arretratezza, quest'inerzia ritorna indietro, la sua gente regredisce, regredisce di decenni in pochi anni. Gli uomini, sulla terra inaridita, rinnegano gli strumenti stessi del progresso che alleviavano la loro fatica. C'è anche, al di là di un certo limite di tolleranza, una legge del regresso.

Ad Agrigento le statistiche non hanno diritto di cittadinanza, coloro stessi che dovrebbero servirsene le ritengono come ingannatrici, e l'esperienza quotidiana rivela che non dicono il vero. Esse affermano, ad esempio, che la provincia di Agrigento è una di quelle in cui è aumentata l'occupazione rurale, e tutti sanno che si tratta di un trucco perché risultano occupati uomini che non lavorano: in certi casi il mestiere del finto occupato è divenuto più redditizio di quello del finto disoccupato. Le statistiche dicono che le donne dell'Agrigentino partecipano per il 38 per cento alla produzione agricola; tutti sanno che le donne delle campagne dell'Agrigentino non vanno pei campi, ancora non escono di casa. In certi casi è conveniente far risultare che alla conduzione di un fondo partecipa una persona di famiglia piuttosto che un estraneo. Niente è sicuro. Nei cadenti paesi delle piane coltivate a grano, nei vecchi nuclei abitati arroccati in cima alle scure colline argillose, tutto è segreto, ed i bimbi, dinanzi agli estranei, fanno finta di non conoscere il padre.

Non si può così misurare in cifre il ritmo e l'estensione del regresso: forse un quarto, forse un terzo delle terre ove prima, ancora tre o quattro anni or sono, il grano veniva seminato con i sistemi moderni, ora vengono seminate a spaglio, secondo l'antichissimo rito dell'uomo che spargeva i chicchi tutt'intorno, affidandoli al vento, al caso, quando un ettaro di terra produceva la decima parte del grano che può produrre oggi.

Non si sa quanti siano, ma certo migliaia si sono messi a ripresa, in questi ultimi tre anni, a ripercorrere all'alba e al tramonto le strade su cui, ormai da lustri, correvano i camion. Accanto ai pigliai moderni falciatrici arrugginiscono inutilizzate, ritornano gli arrotini ad affilare le falci dei nonni. E' una vicenda cupa. Forse quindici, forse ventimila dei nuclei familiari che nell'Agrigentino vivono di agricoltura, sono i protagonisti disperati di questo incredibile fenomeno di regresso: pochi per l'Italia, non molti perfino per la Sicilia che vanta conquiste rapide e sicure; ma sono troppi per quel che rappresentano. La loro sorte è una denuncia.

Le campagne dell'Agrigentino, che sono tra le più povere d'Italia, si spopolano. L'esodo è fitto, disordinato e senza speranze: i giovani non vanno in città, non vanno al Nord; vanno all'estero, definitivamente. Molti, dopo un anno, già non danno notizie di sé. E' una frattura senza rimedio. Rimangono i vecchi, la provincia agricola di Agrigento è fra quelle con l'età media dei suoi abitanti è più alta. Rimangono i vecchi col fazzoletto di terra sulla braccia (la Sicilia è la regione in cui la proprietà è maggiormente divisa, e l'Agrigentino è il più spezzettato in Sicilia): sanno, i vecchi, che i loro figli non torneranno mai più per occuparsi della terra, sono amareggiati, sono forse gli uomini più intristiti d'Italia, i più chiusi al mondo esterno, certamente i più ostili.

Ed ecco cosa accade: se hanno macchine importanti, le vendono; se hanno piccole macchine, le lasciano arrugginire perché la loro manutenzione è costosa; e se hanno bisogno di manodopera, sia pure di un solo bracciante, per lavorare la terra, preferiscono far da soli; per vivere basta loro un pugno di grano. Rinuncia, rassegnazione, diffidenza e, invincibile, l'ostilità verso tutti. Il la terra si rovina: in tre anni le erosioni e l'incuria hanno ridotto di un sesto la superficie coltivabile.

L'ispettore agrario mi indicò, in fondo ad un costone, una grotta, ed in quella grotta c'era un uomo che trafficava: «E' un vecchio, sta per riaprire il suo antro di maniscalco». Eravamo a pochi chilometri da Canicattì; incrociammo un gruppo di donne vestite di nero, che non avvolte nel consueto scialle nero, nascondevano la parte inferiore del volto con un lembo dello scialle. «Anni fa solo le vecchie vestivano di nero e nascondevano il volto».

Canicattì è il paese dell'Agrigentino dal quale si suppone i dati sono confusi e incerti) che l'emigrazione verso l'estero sia più fitta: i vecchi riprendono il sopravvento e riconducono le donne agli antichi costumi.

Non è un fatto marginale. E' un caso limite rivelatore di una tendenza di fondo: la fuga degli uni e il ritorno indietro di coloro che rimangono sono una forma di difesa istintiva contro una realtà che a noi sembra positiva, che quaggiù è oppressiva. Le terre abbandonate, o popolate di vecchi stanchi, ormai improduttive, limitate entro i confini di una aridità irrimediabile, sono spesso in vendita; ma, invece di calare, aumentano di prezzo. I contadini fuggono, ma gente della città acquista terre, le acquista magari per non coltivarle, e le paga caro. E coloro che acquistano sono, in piccola parte, commercianti e professionisti di Agrigento che affermano simbolicamente, col vanto di una proprietà fondiaria anche inconsistente, la propria riuscita: è un'affermazione di dignità per la quale si entra nel mondo dei «signori». Coloro che acquistano sono, però, in gran parte, dirigenti e anche impiegati dei nuovi enti, regionali, di riforma, di bonifica, sono i membri della nuova classe dei burocrati e dei pseudo-tecnocrati, venuti non si sa di dove e subito rivelatisi ambiziosi e intraprendenti.

Questi burocrati, insieme agli esponenti della vita politica locale, ai «grandi elettori» cittadini, ai segretari e ai segretari dei segretari di uomini politici, stanno divorando la Sicilia occidentale. I nuovi proprietari sono dottori, ragionieri e geometri. La loro influenza è grande, è tale che evita loro di subire le imposizioni della mafia, con la quale, invece, spesso contrattano e quasi sempre convivono.

Sono forti: possono ottenere per la propria terra ciò che gli altri invocano invano, e sono tenaci e spregiudicati, come tutti i nuovi venuti: sanno vincere le resistenze, scoraggiare le ostilità, piegare le diffidenze. Sono abili: invece di esercitare un'azione di rottura, accettano il modo di vita tradizionale, ne diventano i più convinti difensori e fanno corpo con l'ambiente: è il loro modo di andare incontro agli strati più arretrati della popolazione. L'Ufficio del Registro di Agrigento, che aveva sempre registrato atti stipulati tra proprietari o tra ricchi borghesi e piccoli coltivatori, ora registra soltanto atti stipulati tra contadini e i nuovi venuti. Era forse un fenomeno inevitabile. Ma il risultato fa di Agrigento la provincia italiana in cui, forse, più tenaci rimangono i fattori d'inerzia e di arretratezza. E quel che accade nelle campagne, con la vicenda del ritorno indietro di secoli, è un riflesso di quel che i nuovi signori, lontano da Palermo e da Roma, impongono alla continua città.

Anche per la città mancano, o non sono né attendibili né indicative, le statistiche. Ma vi sono cose che parlano da sole: non c'è nessun contribuente che denunci un reddito superiore ai cinque milioni; i ristoranti e i cinema sono deserti, totalmente deserti; le donne che lavorano, ancora molto poche, si rassegnano, verso i trent'anni al matrimonio con uomini di condizione sociale di gran lunga inferiore alla loro; alcune centinaia di donne hanno preso la patente di guida, ma solo quattro o cinque si mostrano al volante della macchina del marito; quasi tutte le figlie dei professionisti si iscrivono all'università, ma quasi nessuna giunge alla laurea.

E, soprattutto, c'è un dato drammatico che priva di ogni speranza di progresso: tutti i giovani che vanno all'Università, con eccezioni che in un lustro si contano sulla punta delle dita, si iscrivono alla facoltà di legge o di lettere, qualche volta alla medicina. Quello dell'avvocaticchio rimane il desiderio più ambito. Ma sono destini quasi tutti sbagliati sul piano umano, perché la laurea in legge è imposta dalle famiglie, reclamata dall'ambiente. Due anni or sono un ragazzo del liceo condusse un'inchiesta tra i suoi colleghi (i risultati furono pubblicati da una rivista turistica locale) e accertò che quasi nessuno desiderava fare legge, quasi tutti avrebbero voluto frequentare le facoltà scientifiche, ma quasi tutti sapevano che, alla fine, le famiglie avrebbero vinto.

Le famiglie vincono sempre. Usciti dal liceo, i giovani, di solito, si iscrivono alle facoltà scientifiche (prevale l'architettura; prevaleva, quando l'insigne fisico prof. Medi teneva le sue lezioni settimanali alla televisione, la fisica); poi, un anno o due dopo, allungando la loro carriera scolastica, si iscrivono regolarmente alla facoltà di giurisprudenza. La metà di loro non giungono alla laurea, si trascinano per lustri tra Palermo e Agrigento, inguaribili fuoricorso. Il quel tentativo iniziale di sfuggire alla sorte dell'avvocaticchio, insieme alla giusta carriera del fuoricorso, è tutto quel che si vede, che esiste, della rivolta dei giovani all'ambiente.

La loro sconfitta è sempre sicura. A trent'anni ricercano i favori dei nuovi signori e li ottengono: e il cerchio è chiuso. Gli altri, come contadini, emigrano all'estero. A differenza di quelli della campagna, accade che tornino ad Agrigento: su dieci che son tornati, otto avevano messo il denaro per costruire una casetta modesta, l'hanno comperata, non diventati «proprietari». Non più poveri di prima, ma possono entrare a far parte della corte che circonda i nuovi signori. Ed è un male di tornare, anche in città, indietro di cinquant'anni. Questa è la legge, una legge che nega il progresso automatico, nella regione italiana posta al limite estremo della arretratezza.

Michele Tito

La crisi di Cinecittà confermata alla Camera

E' allo studio un piano per rilanciare la produzione

Roma, 22 gennaio.

Cinecittà è in crisi: lo ha dichiarato oggi alla Camera il sottosegretario alle partecipazioni statali on. Gatto in risposta a un'interrogazione dei comunisti De Grada e Laiolo. La situazione è preoccupante ed è dovuta, secondo il governo, a tre motivi: 1) sperequazione di personale; 2) forte incidenza degli interessi passivi; 3) scarsa redditività dei teatri di posa. Il sottosegretario ha aggiunto, ma senza fornire dettagli, che è allo studio un piano di risanamento.

Replicando, l'on. De Grada ha detto che è fondato il sospetto che si voglia liquidare Cinecittà, secondando le pressioni della speculazione edilizia, che mira a realizzare grandi affari sull'area che sarebbe lasciata libera dagli studi cinematografici. Secondo De Grada il governo avrebbe aiutato il produttore De Laurentiis, per creare centri di lavorazione fuori di Cinecittà.

Il liberale Biaggi ha interrogato il ministro dei lavori pubblici in merito alla disposizione che ha vietato, in attesa dell'approvazione dell'Enel, le iniziative in campo elettrico. Ha risposto il sottosegretario Spasari precisando che una successiva circolare ha abrogato gran parte di quelle limitazioni. L'on. Biaggi ha replicato osservando che la cosa più grave era che il ministro aveva ritenuto di poter violare con una circolare il regime vigente in campo elettrico regolato legislativamente.

f. d. l.

Non si chiamerà più come la sorella

Bianca Cardinale è diventata attrice cinematografica come la sorella maggiore Claudia. Per evitare ogni equivoco ha deciso di cambiare nome: in arte si chiamerà Blanche Cardin. Presto sarà in circolazione il primo film da lei interpretato (Tel.)

NON E' DETTO CHE UN GRANO DI FOLLIA NUOCCIA AL PROGRESSO

Quando gli scienziati si divertono a lanciare idee bizzarre e semiserie

Un eminente studioso inglese ha convinto decine di colleghi a raccogliere progetti ed ipotesi, che non trovano posto nelle riviste «vere» - Esistono gli spiriti folletti? non è escluso - Gli automobilisti avrebbero meno incidenti, se potessero telefonarsi anziché ingiuriarsi di passaggio - I dentisti dovrebbero lavorare come i tecnici atomici, con il controllo a distanza degli strumenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, gennaio.

Nessun serio scienziato oserebbe pubblicare un lavoro di scoperta o d'invenzione che non avesse tutti i crismi della fondatezza e dell'attendibilità: ne otterrebbe soltanto una perdita di credito, o l'accusa di fare non già della scienza, ma della fantasia. Tuttavia chiunque si occupi di ricerche scientifiche può avere ogni tanto un'idea, un «lampo» che gli sembra interessante, ma che non osa neppure esprimere, appunto perché si tratta di pura speculazione, o perché non sono stati neanche imbastiti gli esperimenti e gli studi ad Ase. Il risultato è che di solito l'idea viene dimenticata: nessuno ne ha preso nozione, e nessuno è perciò in grado di dire se era assurda, promettente, o magari geniale.

Uno scienziato inglese, il prof. I. J. Good, si è preoccupato di tutto ciò, si è rivolto a molti colleghi, ed è infine riuscito ad organizzare un'antologia d'idee, schemi e progetti scientifici deliberatamente approssimativi e incompiuti, contribuendovi beninteso egli stesso. Ne è venuto fuori un libro unico nel suo genere, che s'intitola *The scientist speculates: an anthology of half-baked ideas* («Lo scienziato specula: un'antologia di idee cotte a metà), e che è stato pubblicato or ora dall'editore Heinemann, di Londra. Vi hanno collaborato ben 65 autori, non pochi dei quali di fama internazionale.

Le materie trattate sono svariatissime: questioni di logica, di sociologia, di psicologia, di biologia, di linguistica, di matematica, d'ingegneria, d'astronomia; problemi dell'apprendimento, della comunicazione, della terapia, dell'automazione, degli incidenti stradali, della tassazione, dell'invecchiamento. Si passa da battute accessibili a chiunque sia no a veri e propri saggi ultraspecializzati, in un susseguirsi di avventure dell'intelletto, pari a uno spettacolo pirotecnico d'alta classe.

Ecco un consiglio agli editori e ai direttori di periodici (autore, I. J. Good): inserite in ogni pagina di bozze, di proposito, un paio di errori di stampa prima di mandarle ai rispettivi autori. Le cartelle in cui gli errori non sono stati scoperti dovranno essere rivedute dai correttori con particolare attenzione! Da questa originale trovata si passa, qualche pagina dopo, all'idea che l'iniziale del proprio nome possa influire su certe «scelte» di denominazioni o di oggetti (T. R. Miles). L'inesauribile Good sostiene che l'odontoiatria diventerebbe più semplice se i dentisti potessero agire a distanza, con strumenti di controllo simili a quelli che si adoperano nei centri di ricerche nucleari. L'operatore se ne starebbe comodamente seduto, manovrando strumenti di precisione mentre un'immagine (stereoscopica) della bocca, magari grande come una stanza...

Secondo Christopher Scott, parecchie cose «impossibili» avvengono ogni momento: per esempio, la sparizione di un oggetto dal centro tavolo di lavoro, e la sua ricomparsa mentre meno ce lo aspettiamo. Non potrebbe darsi che ciò accadesse anche in laboratorio, giustificando la discordanza di taluni risultati, ottenuti in circostanze assolutamente uguali da ricercatori differenti? Forse chi cerca un'anomalia finisce col trovarla. Forse — arrischia ancora Scott ban sapendo di sparare grosse — certi esseri a noi invisibili fanno ogni tanto dei prelievi e delle «campionature» nel nostro mondo, senza rendersi conto che, così facendo, mandano per aria di quando in quando i nostri schemi e i nostri progetti.

Meno fantascientifico, ma pur sempre molto audace, è quel che sostiene energicamente A. K. Talbot: che cioè in certe investigazioni di parapsicologia (sui fenomeni telepatici, sulla chiaroveggenza, ecc.) «non ci si può permettere» un atteggiamento neutrale e imparziale, perché altrimenti non si ottiene nulla! I risultati (autentici, beninteso, e non illusori) sembrano «venire incontro» a chi in partenza ci crede e se li aspetta...

Dal 1910 al 1957, secondo le statistiche, vi sono stati 211 pomeriggi senza sole in una cittadina della Florida. Di questi 211 giorni, solo undici erano domeniche (probabilità che ciò potesse avvenire per caso, 1 contro 20.000). Vogliamo allora pensare — suggerisce William E. Cox — che il desiderio di godersi una bella domenica, proprio a moltissima gente, possa avere influenzato le condizioni del tempo?!

Molto più pratiche sono le osservazioni di Colin Cherry sugli incidenti stradali, e su come porvi riparo. A suo avviso la causa più importante di tali incidenti è l'isolamento dell'automobilista. L'uomo è un essere sociale: se lo isolate, gli togliete le caratteristiche umane. Perciò l'automobilista si comporta spesso non come un uomo ragionevole, ma come un bruto, un parzoide, un animale. Mettete sulle automobili dei piccoli apparecchi radio (trasmittenti e ricevitori) e permetterete in tal modo comunicazioni interumane infinitamente più variegate che la gesticolazione o il suono di un clacson. L'automobilista si sentirà nuovamente uomo, e gli incidenti scompariranno (quasi effettivamente, varrebbe la pena di provarla, se non venisse a costare troppo).

Il cittadino che paga le imposte dovrebbe avere il diritto d'indicare la destinazione o i fini di almeno una parte del denaro che versa (Alan J. Mayne). Essere disoccupato è cosa assai penosa, che andrebbe altamente compensata: molte persone sarebbero indotte in tal caso a rinunziare a metà del loro stipendio di disoccupati, pur di ottenere un lavoro («rimedio contro l'automazione», proposto da Oliver G. Selfridge).

Abbiamo scelto naturalmente alcuni esempi fra i più brevi, fra i meno tecnici, e tra i più francamente spassosi. Ma in quest'opera, come si è accennato, ce n'è per tutti i gusti. Limitiamoci a qualche titolo: «Le dimensioni della coscienza»; «Gli oceani alle Nazioni Unite»; «Bistecche dalla segatura»; «Vita dentro il sole»; «Pseudo-muscoli»; «Enzimi artificiali»... E ne resta un altro centinaio.

Dal punto di vista psicologico, non v'è dubbio che l'iniziativa del prof. Good costituisca un ulteriore progresso del pensiero scientifico verso una indipendenza e una libertà maggiori. Sul piano editoriale, assistiamo al fenomeno di un libro irto d'idee scientifiche, di teorie e di formule, che sta divantando un *best-seller*.

Emilio Servadio

Costretti a lasciare le famiglie i figli degli «evangelici» siberiani

I genitori si erano rifugiati all'ambasciata americana di Mosca - Hanno lasciato delle lettere scritte dai loro ragazzi, trascinati via da casa ed educati in scuole atee

New York, 22 gennaio.

La rivista *Newsweek* pubblica oggi il drammatico appello dei figli dei ventimila cristiano-evangelici siberiani che furono strappati con la forza ai loro genitori dopo che questi si erano rifugiati il mese scorso nell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca. I cristiano-evangelici hanno lasciato ventinove lettere ai funzionari della legazione. La maggior parte erano state scritte dai figli tolti con la forza ai loro genitori e messi in istituti a centinaia di chilometri dalle loro famiglie.

Tipica, fra queste lettere, è quella di Valya Vascenko che scrive al padre: «Caro papà, quando mi sento triste ed emarreggiato ti scrivo e canto i salmi. Quando andiamo a mangiare odiamo mi sta attorno e non mi permetta di pronunciare la preghiere del ringraziamento. Ho detto loro che non voglio mangiare se non chiedo la benedizione di Dio. Se non ci lasciano emigrare si uccidano».

Valya, continua poi la rivista, scrive alla mamma:

«Mamochka, il direttore ci sgrida e questo è bene. Più profondo è il dolore, più vicino è il momento di andarcene...».

Newsweek continua:

«La controversia degli evangelici pone in risalto un settore particolarmente delicato dell'azione antireligiosa in Russia: la chiesa delle varie confessioni possono continuare i loro servizi religiosi per gli anziani, ma le autorità sovietiche sembrano decise ad impedire l'istruzione religiosa dei giovani sperando che il problema della Chiesa trovi la sua naturale sepoltura nel tempo».

La rivista americana scrive che quando il direttore della scuola cercò di costringere Valya a prestare il giuramento dei giovani pionieri comunisti, Valya ha chiesto ai genitori di rivolgere una petizione al primo ministro Kruscev.

Un altro ragazzo ha semplicemente scritto: «Non voglio più vivere nell'Unione Sovietica. Non voglio più studiare in una scuola atea».

PITTURA
ARCHITETTURA
SCULTURA
CESELLO
OREFICERIA

MINIATURA
CERAMICA
VETRO
MOBILI
ARAZZI
TAPPETI

ricomincia
dal primo fascicolo
nelle edicole

Capolavori nei secoli

enciclopedia settimanale di tutte le arti figurative di tutti i popoli in tutti i tempi.

120 fascicoli completamente a colori che formeranno in poco più di 2 anni 10 magnifici volumi. Un'opera d'arte sull'arte.

FRATELLI FABBRI EDITORI

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

"14 luglio„ di René Clair

Dedicato ai censori di tutto il mondo: nel 1933, la censura belga respingeva all'unanimità «14 luglio» di René Clair, che il secondo canale trasmetterà stasera per il ciclo sul regista francese, sostenendo che il film conteneva «ripetuti tentativi di furto, borseggi, concubinaggio, ricettazione». Il tempo ha fatto giustizia di siffatti giudizi e «14 luglio» (o «Per le vie di Parigi» come s'intitolava la prima edizione italiana) è rimasto tra le opere più fresche, e più innocenti di Clair, anche se non tra le sue maggiori. Girato nel 1932, il film costituì infatti una sorta di vacanza nel lavoro del regista dopo l'impegno del «Milione» e di «A noi la libertà» che abbiamo rivisto nelle scorse settimane. E costituì anche un ritorno per così dire alle origini, a «Sotto i tetti di Parigi» con cui Clair aveva esordito nel parlato e, nello stesso tempo, si era tuffato nel piccolo mondo della «banlieue» parigina.

La trama di «14 luglio» è assai semplice e s'impernia sull'idillio tra la giovane figlia di una fioraia (Annabella, quella del «Milione») ed un tassista (Georges Rigaud); idillio invano contrastato dalla antica fiamma di lui (Pola Illery, che già compariva in «Sotto i tetti di Parigi»). Fa da cornice la Parigi popolaresca e gaia della festa nazionale francese quando tutti si riversano per le strade e sino all'alba ballano in una gioiosa baraonda.

Come è stato acutamente osservato — ed è forse una delle ragioni per cui il film è meno riuscito di altri nonostante l'umour vi sia profuso a piene mani — manca in «14 luglio» il tema fondamentale di Clair, quello dell'amicizia, sul quale si reggono film come «Il milione» e «A noi la libertà» per giungere al «Silenzio è d'oro» e al recente «Quartiere del lillà». Ma senza ritorni di poco conto — come quello secondo il quale il film sarebbe da annoverare tra quelli «commerciali» di Clair — e che non dovrebbero offuscare il divertimento del telespettatore.

* *

Sul Programma Nazionale l'originale televisivo «Un alibi per me» di Turrini che potrebbe però essere sostituito dalla ripresa della partita di calcio Portogallo-Bulgaria. Quindi un concerto di musica leggera di Giampiero Boneschi e la prima puntata di «Ieri», cronache del nostro tempo dedicate, per questa volta, a Piccard e al suo batiscafo.

* *

Di Rosso di San Secondo, un nostro autore spesso citato e lodato ma assai poco rappresentato nei nostri teatri, soltanto la radio, e ora anche la tv, si occupano con encomiabile impegno. Ieri sera il Secondo Canale ha trasmesso un atto unico, che risale al 1936, dimostratosi particolarmente adatto al piccolo schermo. «L'ammiraglio dell'oceano e delle anime» ricostruisce, tra storia e mito, quella notte del 1492, a bordo della caravella «Santa Maria», che precedette il fatidico grido di «Terra, terra» in cui s'immagina che Cristoforo Colombo risolvesse difficili problemi non solo della navigazione ma anche delle coscienze.

Il regista Franco Bettolini, aiutandolo la persuasiva maschera del protagonista Ernesto Taraschio, ha condotto la rappresentazione in un sapiente gioco di luci e di ombre nel quale i primi piani hanno avuto un'efficacia risolutiva. Non era una commedia facile, ma la sua brevità unita alla chiarezza del testo, l'avrà resa accettabile anche ai telespettatori più impazienti.

* *

Positivo anche le trasmissioni del Primo Canale circa il film «Telefonate a tre mogli» di Negulesco presentava parecchi motivi d'interesse e apparteneva indubbiamente alla categoria di quei film che, senza essere capolavori, consentono di non considerare sciupato la serata trascorsa davanti al televisore.

vice

Il violinista Spivakovsky ieri sera al Conservatorio

Venuto due anni or sono per gli Amici della musica, il violinista russo Tossy Spivakovsky, è tornato per il Centro culturale Fiat. Era stavolta compagno il pianista Antonio Beltrami. Avendo allora indugiato sulle opere di Beethoven, Mozart favorevole ricordo per l'agilità, l'accuratezza, l'arcata melodiosa ed espansiva; qua e là l'intonazione sembrò incerta. Diverso programma, iersera: da Händel a Bach a Paganini, da Ciaicovski a Rachmaninoff, a Debussy. Parve progredito nell'esattezza, ed anche più sonoro, fervido, espressivo. Nell'eseguire la *Ciaccona* di Bach usò un arco ricurvo, una lunga quanto quello moderno, e se ne giovò pel fraseggio ampio e la sonorità sottili. Molto studioso, certamente, ebbe calorosi e meritati applausi insieme col Beltrami.

a. d. c.

Unione Musicale — Questa sera alle 21.15 al Conservatorio concerto della pianista Laura da Fusco. In programma la «Fantasia e fuga in la minore» di Bach, una «Sonata» di Paradisi, la «Sonata in re maggiore op. 10 n. 3» di Beethoven, le «Variazioni gioconda» di Sandro Fuga, quattro pezzi di Prokofieff e la «Polacca n. 2 in mi maggiore» di Liszt.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: stasera ore 21,15 Gran Gala Internazionale della Magia.
Conservatorio: Musica da Camera domani ore 21,15 Quartetto Koeckert - Serata Beethoveniana.
Giacosa Marionette (S. Teresa 5) domani «I nani burloni». Ultime.
Teatro Stabile di Torino: al Gobetti ore 17,15 «Sentimento d'amore» - ore 21,25 «Alcune anno zero» di F. Della Corte - Ultima settim.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta poesie e atti unici di Prévert.

Alcione Rivista Nemo Carrè - Renato d'Alberti; ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il vento sa leggere» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti. Vietata anni 18. Or. 16,15 e 21,15.
Karis Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Arlecchino: 21,15 Gli Asternovas.
Augusteo Nuovo: 21 Bonazzelli.
Eden Danze: 21 Compl. P. Fasano.
Faro Danze: 21 Guido Mansi.
Gaudio: 16,30 e 21 Leo Guidi.
Gay Sala 17-21 Orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.
La Cloche Danze: 21 Ferrarone.
La Feria: ore 21 Bruno Marsigli.
Le Roi 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Principe: 21 Elio... e i Diversi.
S. Giorgio Valentino, Rist. Danze.
La taverna del camino Roby Rinda.
Trocadero ore 21 Compl. Cannone.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Esteril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.
Taverneltia: Attraz. internaz.

Abatjour (via Sacchi 28): ore 21.
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-686): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Everlete's Club, Cavoretto 2, t. 678-278: Sublimatio S.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16): ore 21; sabato e festivi 16-21.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Holiday Whisky (Vinzaglio 3) tutte sere ore 21; sab. e fest. 16-21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016) ore 21; sab. fest. 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-1.
Villa Gay Whisky à Gogo (c. Moncalieri 533): ore 21; festivi 16 e 21.
Whisky à Gogo (Volta 6, t. 43-713) ore 21; sabato e festivi ore 16-21.
Whisky Notte v. Golto a. v. Pio V (t. 887.568): ore 21; sab. fest. 16-21
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro 21; fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Bottoni (C. Alberto 12): Mostra del pittore Maggia.
Galleria Fogliata (v. Mazzini 6): Personale di S. Matteoda.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18) Italian still-life XXth Century.
Galleria Stampatori v. Stampatori 21 (Giard. Lamarmora t. 547-977) Archimede Lainati: 15-31 gennaio.
Galleria Viotti (via Viotti 8): Opere di Lorenzo Viani.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale di Sandro Cherchi. Sculture, dipinti, disegni, ceramiche.

La Cavarrina (p. Cavour 10): Incontro con Mastroianni 10-12, 16-20

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 «I prigionieri del sogno» di Julien Duvivier con L. Jouvet, M. Simon, V. Francen. (Francia 1939, minuti 106).

TEATRO ALFIERI
Da stasera ore 21,15 al 27 gennaio
GRAN GALA'
Internazionale della MAGIA
con i più famosi
PRESTIGIATORI
ILLUSIONISTI
MANIPOLATORI
in uno spettacolo unico al mondo

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimento con gli
ASTERNOVAS
Ore 23
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 662.772
Ore 21-2 Successo del Compl.
CANNONE

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti ang. Roma, t. 520.418
ACCONCIATURE FEMMINILI
Ospite d'onore
il chitarrista classico
CARLO BISIO

LA PERLA DANZE
Ore 21: Coppe e medaglie per la
FINALISSIMA
«LA VIA DEL SUCCESSO»
Concorso di canto organizzato dal M° CARMEN CORINTO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « I 2 colonnelli » Totò, W. Pidgeon, N. Taranto. S. Gabel.
Astor: «La steppa» di Alberto Lattuada, technicolor scope.
Corso: «I fuorilegge della valle solitaria» Richard Basehart, Dan Taylor, Alex Nicol, technicolor.
Cristallo: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
Doria: «Giulia, tu sei meravigliosa» Charles Boyer, Lilli Palmer, Jean Sorel, Jeanne Valerie.
Ideal «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, L. Trintignant. Vist. min.
Lux: «Agente 007 Missione Goldfinger» di uccidere» con Sean Connery, Ursula Andress, technicolor.
Nazionale: « Le ninfette » Jacques Perrin Vietata minori anni 18.
Nepoti: « Il fantasma dell'opera » Lom. H. Sears. tec. Ultimo giorno.
Romano: «L'uccello del Paradiso» di Marcel Camus, technicolor.
Vittoria: «Due settimane in un'altra città» Kirk Douglas, Edward G. Robinson, C. Charisse, sc. col.

Ariston: «Il delitto della signora Allerson» Hayward, Finch, sc. col.
Arlecchino: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Augustus: « I motorizzati » con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Nino Manfredi, Franca Valeri.
Capitol: « Amante di guerra », S. McQueen, R. Wagner, S. A. Field
Torino: « L'amore difficile » V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Apertura 10.

Alexandra: « Sessualità » col., E. Zimbalist jr., S. Winters, Fonda.
Faro: « Sessualità » col., E. Zimbalist jr., S. Winters, J. Fonda.
Fiamma: «Non siamo angeli» tec. Humphrey Bogart, Aldo Ray, Joan Bennett, Peter Ustinov.
Hollywood: « Sodoma e Gomorra » col., S. Granger, A. M. Pierangeli.
Maffei: «Il vento sa leggere» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti. Viet. min. 18. 16,15-21,15 Film: «Le cupamines» col., Ava Gardner.
Massimo: « Venere in pigiama » tec. sc. K. Novak, Garner, Randall
Metropol: « Sessualità » col., E. Zimbalist jr., S. Winters, Fonda.
Ortea: «Sodoma e Gomorra» sc. tec., Granger, Pierangeli. Ult. 22.
Principe: « Sodoma e Gomorra » tech. sc. S. Granger, Pierangeli.
Statuto: «Venere in pigiama» tec. sc., K. Novak, Garner, Randall.

Adriano: «Il forte del massacro».
Alcione «Interpol squadra falsari» e Riv. Carrè-D'Alberti 16,15-21,15.
Alpi: « La baia dei pirati » sc. col. Peter Cushing, J. Fraser.
La Feria: « Malesia magica » tec. sc. Un film di Lionello Fabbri.
Reglna: «Mondo sexy di notte»

Asti: « Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» Totò, Apertura ore 10.
Cravesana: « Il mistero delle piramidi » Gianni e Pinotto.
Milano: « Fuoco incrociato » e « La fine di un tiranno ». Ap. 10.
Olimpia: « Pagare o morire ».
Po: « Bellezze sulla spiaggia », technicolor, Walter Chiari.
P. Nuova: «Marte distruggerà terra» e «Ora X attacco Giappone».
S. Felice: « Assassinio sul treno » M. Rutherford, A. Kennedy.

Esperia: « Silvestro pirata lesto » cartoni animati a colori.
Giardino: « Apaches in agguato ».
Madonna Rose: «Gli assassini della domenica» D. Laage, D. Wilma.
Mirafiori: « A porte chiuse ».
S. Rita: « Sospiziosi » di A. Hitchcock con J. Fontaine, C. Grant.
Vinzaglio: « Furie rosse » sc. tec.

Elisea: « Pancho Villa » col. Pedro Armendariz, Elsa Aguirre.
Fréjus: « L'oro dei 7 santi » Clint Walker, Roger Moore.
Nuovo: «Venditatore misterioso».
S. Paolo: «Il comandante Johnny» Gary Cooper, Jane Greer.

Artisti: Paperino piede di guerra.
Belgio: « 1000 donne e 1 caporale »
Carallà: « Una pistola tranquilla »
Eridano: «Massacro alle Colline Nere», technicolor.
La Salle: «Frusta nera» Knight.
Orspa: « Una vita violenta ».
V. Veneto: «Watusi» con George Montgomery, T. Eig, negra, col.

Astra: « Mr. Hobbs va in vacanza » tec. sc. J. Stewart, M. O'Hara
Bernini: « I delfini » C. Cardinale, Gerard Blain, Betsy Blair.
Elisa: «Saludos amigos» cart. an.
Massaua: «I leoni scatenati» Claudia Cardinale, Jean Claude Brialy
Odeon: «Dinamite Jack» col. Fernandel, Eleonora Vargas.
Star: « I pianeti contro di noi » M. Lemaire, M. Pia Luzi.

Africa: Gambe d'oro Totò, Rossella Como e Variété 18,15-21,15.
Aurora: « Silvestro gatto maldestro » cartoni animati colori.
Barra: « Cosa da uomini » cartoni.
Brescia: «Sette donne all'inferno».
Eri-Dan: «La carne e lo spavento».
Falchera Hugh, Il grido che uccide
Farino: « Tarzan e le sirene ».
Maior: Mondo sulle spiagge. Viet.
Nord: «Le pillole di Ercole» Nino Manfredi, S. Koscina, J. Valerie.
Palermo: « Quello che spara per primo» Belmondo. Vist. Ap. 14,30.
Sociale: « Mafioso » Alberto Sordi.
Zenit: «Lo sceriffo di ferro» tec.

Baretti: «Stirpe maledetta» tech.
Cubiria: «All'armi siam fascisti!» di Del Frà, Mangini, Micciché.
Colosseo: « Malesia magica » scope, techn. (Edizione integrale).
Continental: « Le avventure di Mary Read » L. Gastoni, sc., col.
Fiera: « Ada Dalles » techn. Susan Hayward, Dean Martin.
Italia: « I pascoli dell'odio ».
Moderno: « Assassino sul tetto » e « Ballata selvaggia » G. Cooper.
Nizza: « Cavaliere città fantasma » e « Il cielo brucia ».
Piemonte: «Anche i gangster muoiono» Vera Miles, J. Warden.
S. Carlo: « Benito Mussolini ».
Spania: « I figli della gloria » e « Topo Gigio » technicolor.

Diana: « Silvestro contro tutti » cartoni animati in technicolor.
Ilaria: « Artiglio insanguinato ».
Roma: « Bellezza d'Ippolita ».

Alba: « Viaggio in fondo al mare » J. Fontaine, W. Pidgeon, tec.
Ambra: « Alberto e i pappagalli » Alberto Sordi, A. Fabrizi.
Apollo: « Il comandante del Flynn Moon » techn. sc. Rock Hudson.
Cafasso: «Sentiero violento» tech.
Edera: « 4 notti con Alba ».
Lucento: « Silvestro contro Gonzales » cartoni anim. in technic.
Luzzara: « Assedio delle 7 frecce» techn. W. Holden, E. Parker.
Pio M. (c. Lucento 5): « Dinosauro » scope, technicolor.
Splendor: « Gli spettri del Cap. Clegg » tec. P. Cushing, P. Allen.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Astl, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, - Teatro Alfieri: Gran Gala della Magia (biglietti ridotti all'Enal e alla cassa del Teatro).

ARTI ED ARTISTI

Fantasia di Mastroianni

Umberto Mastroianni non ha torto quando, in un certo senso, sostiene di non essere uno scultore astrattista. C'è in lui una carica di vitalità che esplodendo, per così dire, nello spazio plastico delle sue forme genera la sensazione di una forza in cui dinamica ha origine e si avvia in un processo naturalistico. Per lui non si tratta più — come accadeva negli artisti « astratti » — di trarre dalla realtà sensoria uno spunto rielaborato in assoluto distacco formale dal modello che l'ha fornito; bensì di ricomporre con irruento, febbrile, quasi frenetica fantasia, e con linguaggio assolutamente diverso, l'idea di codesta realtà, di codesto modello.

Così avviene che nella sua piccola mostra di incisioni (d'una tecnica affatto nuova, a rilievo), di bronzetti e di preziose oreficerie, allestita alla « Cavarrina », si possa vedere una scultura dominata da una suggestione visiva d'un *Ratto delle Sabine*. Occorre senza dubbio una buona dose di perspicuità per scorgere in questo gruppo il tradizionale tema. Ma il fatto è che il movimento, il tumulto, la rapace e drammatica contorsione dei corpi propria dell'atto violento della lotta, sono espressi con potente, magnifica evidenza pur attraverso una rappresentazione che non tien conto della forma umana e tuttavia singolarmente « umanizza » la materia plastica convulsamente modellata. Di qui quel limite naturalistico che fortunatamente vieta al Mastroianni, nei casi più felici, di perdersi nelle rarefatte sfere della pura astrazione.

S'intende che una simile strada corre sul filo d'un precipizio; e troppe volte egli non mira a compiere il folle passo d'Empedocle, lasciando al vulcano di restituire i suoi soli mandati. I quali corrispondono allora ai suoi ben noti e celebratissimi bronzi, plasmati con eccezionale energia, animati dal luminoso brivido di stavillanti colpi di lima sul metallo, simili nell'aspetto ad aggrovigliati tuberi, ma significanti soltanto quella specie di entusiasmo dinamico che vibra sconosciuto nello spirito dell'impetuoso scultore. Il risultato si ribalta allora a un fatto decorativo d'una grandiosità addirittura aggressiva, superbamente drammata in molteplici giochi di scatti, di luci e di spessori. Lo stesso senso di mirabile decorazione che si spande sulle lamine di zinco da lui incise profondamente, in modo da ottenerne bellissime stampe a colori con affetti di stoffe; e che vive poi con straordinaria raffinatezza nei pezzi d'oreficeria, immaginati — si direbbe — nel ricordo di antiche culture, dall'Egeo al Medio ed all'Estremo Oriente.

* *

Malgrado una produzione pittorica che dura da oltre mezzo secolo affiancata da altra attività professionale, il più che settantenne Silvio Mastroianni, saluzzese, è oggi alla sua prima mostra personale (paesaggi e qualche studio di fiori) nella galleria Fogliato; tuttavia gli amici visitatori della Promotrice e degli Amici dell'Arte d'una quarantina d'anni fa ricorderanno certi suoi interventi che nel clima artistico d'allora apparivano delle sorprendenti aperture ai modi espressivi più arditi di dominio comune. Pago di quella sua avanzata posizione, il Mastroianni non ha ritenuto di superarla. Il quadro del 1925 è quindi stilisticamente vicinissimo al quadro del 1963 o '63; ma resta sempre un quadro interessante, serio, severo nei suoi timbri bassi, d'un impianto calmo e forte, tenuto su una linea realistica di derivazione ottocentesca, e tuttavia libero nel suo soggettivo lirismo. E per di più d'un disegno sicuro, robusto, eloquente.

mar. ber.

Pro Cultura Femminile — Alle 17,30 parlerà lo scrittore Mario Gozzini, autore del volume « Con gli occhi aperti ».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
15 —: **Terza classe.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) Piccola storia. b) Passatempo. Rubrica di giochi.
18,30: **Non è mai troppo tardi.** Corso di istruzione popolare.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Una risposta per voi.** Colloqui di Alessandro Cutolo.
19,40: **Concerto sinfonico** diretto da Victor Desarzens. In programma la sinfonia n. 3 in re minore di Ciaikovski.
20,15: **Cronache sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«Un alibi per me»** originale televisivo di Ferruccio Turrini. Interpreti: Vanna Vivaldi, Turi Ferro, Paola Borboni, Giovanna Pacifici e altri.
22,30: **Concerto di Giampiero Boneschi.** Cantano Luigi Tenco, Betty Curtis, Jackie Kern.
22,50: **Piccard e il batiscafo Trieste.**
23,20: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **«14 luglio»** film diretto da René Clair. Interpreti: George Rigaud, Annabella, Paola Illery. E' la sera del 13 luglio. Anna, figlia di una fioraia, e Jean, autista di taxi, sono fidanzati. Innamorati e felici in questa era di festa popolare, non sanno che il destino trama contro di loro. Jean rientrando nella propria cameretta vi trova Pola, la sua ex amica, ora a capo di una banda di ladri. Ripreso dall'antica passione, segue la donna, suscitando la gelosia di Anna. Jean si avverte ai ladri che meditano un colpo in un bar. Per una combinazione la scelta cade sul locale dove Anna lavora come cameriera. Così i due giovani s'incontrano e Jean, pentito, abbandona Pola e ritorna al vero amore.
22,45: **Conversazioni con i poeti:** Giuseppe Ungaretti.
23,30: **Notizie sportive.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,35: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapasso; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.
13: Giornale radio: 13,35: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli: Grillo Mario; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica, diretto da A. Basile; 18,40: Napoli da non E. A. Mario; 19,30: Motivi in giostra.
20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Fantasia; 21,05: Ritratto di donna. Radiodramma di C. Masci; 22,15: Concerto del pianista Rodolfo Caporali; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta W. Da Angelis; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pronto, qui la cronaca; 10,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.
13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: La discoteca di Umberto Meinati; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musiche da Hollywood; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.
19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Album di canzoni; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di J. Dowland; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di D. Sciostakovic; 22,15: Musiche Bontempelli, a cura di L. Balducci; 22,45: La musica.

ECHI DI CRONACA

Una iniziativa "sprint"

Continua con grande successo di pubblico e di visitatori la grande « vendita speciale » Durando Sprint organizzata dalla nota Ditta di via Roma 77.

Le gentili Signore possono così ammirare magnifici cappotti, tailleur, sotto ottavi, pellicce a prezzi convenientissimi. Nessuno passando per via Roma può fare a meno di visitare questa vendita eccezionale.

Cineamateri!

Titoli e trame pronti per qualsiasi film rivolgendosi a Morris Foto, v. Rossini 3 (ang. via Po) tel. 522-597. Vasto assortimento.

Un signorile rinfresco

Vi verrà offerto oggi 28 corrente presso la ditta Varto, via Cibrario 47, telefono 72-594.

Potrete assistere alla presentazione ufficiale e dimostrazione pratica della « lavabiancheria Bosch ».

Tappeti persiani

di vecchia lavorazione con garanzia di autenticità. Lebole, via Po 9, telefono 125-948.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Cigna 9 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alle poltester 265.000 ecc. 20 rate. Ritiro mobili usati.

Saldi confezioni extra

Sensazionali occasioni di soprabiti, impermeabili, abiti, ecc. per uomo donna e ragazzo. Saldi confezioni delle migliori marche: L. 1.950 per capo. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca).

DORIA: Un film divertentissimo
dalla commedia *ADORABILE GIULIA* al film
GIULIA TU SEI MERAVIGLIOSA
di W. Somerset Maugham
CHARLES BOYER
LILLI PALMER
JEAN SOREL
JEANNE VALERIE

ALFRED WEIDENMANN

al VITTORIA
...adorava la donna con occhi neri e labbra morbide...
grande successo di
KIRK DOUGLAS
in
DUE SETTIMANE in UN'ALTRA CITTA'
con
E. G. Robinson - C. Charisse
G. Hamilton - D. Lavi
Diretto da Vincente Minnelli
Cinemascope - Metrocolor

ARISTON
LOLITA
come è stato mai possibile realizzarlo?

OGGI NAZIONALE OGGI
UNA ECCEZIONALE "PRIMA"
le NINFETTE

CHRISTIAN PEZEY
COLETTE DESCOMBES
CLAUDE ARNOLD
JACQUES PERRIN
CORRADO GUARDUCCI
ADRIENNE SERVANTI
MARIO PILAR
e HENRI ZAPHIRATOS

DA VENERDÌ 25
al VITTORIA
GINA LOLLOBRIGIDA
STEPHEN BOYD
IN UN FILM DI
JEAN DELANNOY

LUX: 2ª SETTIMANA DI SUCCESSO

CAPITOL
La COLUMBIA PICTURES presenta
AMANTE DI GUERRA
con
Steve Mc QUEEN - Robert WAGNER
Shirley Anne FIELD
Regia di PHILIPE LEACOCK

IMMINENTE ASTOR
un film grandioso che vanta un record come impiego di grandissime masse
MEL FERRER
YVONNE FURNEAUX
in
I LANCIERI NERI
LETICIA ROMAN
JEAN CLAUDIO
FRANCO SILVA
LORELLA DE LUCA
ARTURO DOMINICI
ANNIBALE NINCHI
e GIACOMO GENTILOMO

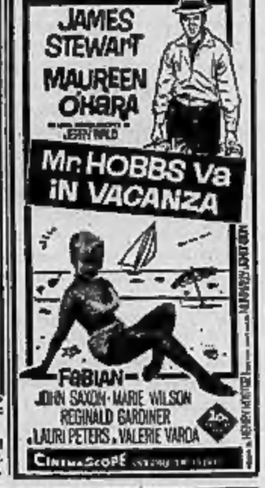
Un anno di preparazione per uno spettacolo indimenticabile

FARO - ALEXANDRA - METROPOL
OGGI
Un magnifico film a colori
SESSUALITÀ
con
Efrem Zimbalist jr. - Shelley Winters
Jane Fonda - Ray Danton
Serie d'oro Warner Bros - Ingresso L. 300

STATUTO - MASSIMO
OGGI
Il più stravagante progetto d'amore del secolo!
con
KIM NOVAK
JAMES GARNER
TONY RANDALL
VENERE IN PIGIAMA

Cinemascope - Metrocolor

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - Tel. 511-056

ASTRA
OGGI
Risate a non finire con l'inimitabile JAMES STEWART


Da domani al REPOSI un film eccezionale

Da Venerdì 25 al Cinema IDEAL

DOPO 26 GIORNI DI SUCCESSO IN PRIMA VISIONE DA OGGI AL
Cinema TORINO
LA PIU' ORIGINALE ANTOLOGIA DI PICCANTI STORIE D'AMORE E LA PIU' DIVERTENTE COMMEDIA ALL'ITALIANA DI QUESTI TEMPI

V. GASSMAN - Nino MANFREDI - Catherine SPAAK
Nadia TILLER - E. M. SALERNO - Lilli PALMER

Due importanti documenti della "Commissione europea,,

La congiuntura è buona ma gli esperti del Mec sono pronti ad affrontare anche una recessione

Il rapporto sulla situazione nel '62 e le previsioni per il '63: l'anno in corso vedrà un aumento del reddito medio, nei sei Paesi, pari al 4 per cento - In Italia l'incremento sarà del 5 per cento - Un memorandum tecnico sulle misure da prendere nel caso di un accentuato indebolimento della espansione

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 22 gennaio.

In questi giorni politicamente amari per l'Europa dei « Sei » o dei « Sette », la « Commissione della Comunità » ha elaborato due documenti di notevole importanza per valutare la situazione e le prospettive economiche: il rapporto periodico sull'andamento generale nel '62 e sulle previsioni per il '63; un *memorandum* ai governi associati sui provvedimenti da prendere « in caso di una eventuale recessione o indebolimento accentuato della espansione ».

Del primo documento, già una decina di giorni addietro avevamo potuto anticipare i dati essenziali e le conclusioni. In sostanza — diceva il rapporto — il 1962 è stato un anno discreto e altrettanto promette di essere il 1963: in tutta la Comunità l'aumento del reddito medio, che nell'anno precedente aveva toccato il 5,2 %, è stato nel '62 del 4,5 % e si manterrà praticamente invariato nel '63. Analogamente per la produzione industriale: 6,6 % di aumento nel '61, 6 % nel '62, 5 % per il '63.

L'aumento del 4,5 % per il reddito e del 5 % per la produzione previsto in tutta la Comunità per l'anno in corso è in percentuale più che soddisfacente: buone in particolare le previsioni per l'Italia che, rispettivamente con il 5 % e il 6 %, resta sempre fra i « Sei » il paese dai più forti tassi d'incremento.

Alla nostra domanda: « Come sarà il 1963 per 170 milioni di cittadini-consumatori europei, per il loro lavoro, per i loro guadagni, per le loro spese? » la risposta era stata: « Sarà ancora un anno buono ».

Ma dodici mesi passano presto e gli « eurocrati » devono preoccuparsi anche di un più lontano domani, prospettarsi tempi meno lieti. Ecco il secondo testo, di cui siamo tra i primi a poter prendere visione nella sintesi integrale: il *memorandum* che la « Commissione » ha ufficialmente rimesso ai sei governi per suggerire l'azione da intraprendere « contro un'eventuale recessione o indebolimento accentuato della espansione economica ».

Il *memorandum* era in preparazione già da diversi mesi, ciononostante il semplice annuncio, la parola stessa di « recessione » sta facendo scalpore negli ambienti comunitari. S'intravvedono nuvole nere al di là del dicembre di quest'anno? No, si preoccupano subito di precisare gli eurocrati: « I tassi d'espansione, come quelli che abbiamo citati tra parentesi, dovrebbero mantenersi buoni: è però altrettanto vero che negli ultimi due anni un rallentamento c'è stato; dobbiamo quindi preparare e suggerire tempestivamente i provvedimenti che dovranno essere presi se le percentuali di aumento andranno sotto un certo limite ».

Da questi limiti siamo, per il momento, lontani: il *memorandum* indica infatti come « punto d'allarme » una percentuale annua di aumento del prodotto nazionale ridotta al 3-3,5 % per l'Italia, 2,5-3 % per la Francia e l'Olanda, 2-2,5 % per la Germania, il Belgio e il Lussemburgo; ma proprio perché non sono giustificate previsioni pessimistiche a breve scadenza, si ritiene più efficace il prepararsi con calma ad affrontare anche una ipotesi negativa a lungo termine.

Senza cercare di riassumere il complesso documento che tocca tutti i grandi settori — finanze, investimenti, circolazione monetaria ecc. — diremo che la Commissione invita per prima cosa i governi ad uno stretto coordinamento della politica economica nazionale, « elemento principale del successo nella lotta contro un rallentamento dell'espansione ». A questo proposito la Commissione ritiene che, specialmente in Italia e in Germania, occorre rendere più efficiente il coordinamento.

« E' necessario in ogni caso evitare che fondamentali divergenze di vedute sulla politica da seguire non paralizzino l'azione: le autorità responsabili avrebbero "poteri sufficienti" per essere in grado di prendere decisioni definitive ».

In campo finanziario e fiscale troviamo un altro suggerimento rivolto soprattutto al nostro paese: « L'effetto della stabilità — sempre contro l'eventuale rallentamento della espansione — potrebbe essere rafforzato aumentando l'incidenza delle imposte progressive sul reddito nei paesi dove la loro percentuale nei confronti dell'entrata fiscale globale è molto poco rilevante, cioè in Italia e, in minore misura, in Belgio e in Francia ».

« Con questo — e la Commissione tiene a precisarlo — si vuole suggerire una diversa ripartizione interna della imposta e non un maggior onere fiscale complessivo: si sottolinea, anzi, che gli alleggerimenti fiscali costituiscono un mezzo particolarmente efficace per accrescere rapidamente la domanda, dato che il loro effetto è immediato, mentre l'aumento della spesa è soggetto a remore amministrative e tecniche ».

In tema di investimenti, si ricorderà forse che l'altro documento da noi illustrato dieci giorni addietro conteneva espliciti inviti all'Italia per una minor prudenza di quella dimostrata lo scorso anno da parte degli imprenditori privati, e una maggior rapidità nell'attuazione da parte del governo. Nel *memorandum* non ci sono accenni specifici ai diversi paesi, ma ritroviamo l'appello per l'elaborazione di programmi pronti ad essere attuati in caso di recessione, come ne esistono oggi soltanto in Olanda e, in minor misura, in Belgio.

« L'accenno all'eventualità di un rallentamento o di una recessione — si conclude alla Comunità — non deve destare nessun timore, ma essere al contrario interpretato come un segno di coraggio. Dei nostri suggerimenti, i sei governi terranno il conto che crederanno: noi abbiamo fatto quello che ritenevamo essere il nostro dovere ».

(Gli eurocrati affettano impassibilità, si rifugiano nell'attività tecnica quotidiana, ma c'è molta imbarazzata ansia fra loro per la tempesta politica che scuote in questi giorni la « Comunità »).

Giovanni Giovannini

Le impressioni a Bruxelles sull'incontro De Gaulle-Adenauer

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 22 gennaio.

La notizia del compromesso proposto a Parigi dal cancelliere Adenauer al presidente De Gaulle, per evitare la rottura definitiva delle trattative per l'ammissione della Gran Bretagna nella Comunità economica europea, è stata accolta a Bruxelles senza entusiasmo ma senza reazioni del tutto negative. Senza entusiasmo perché, contrariamente al desiderio della maggioranza, il compromesso sanzionerebbe la tesi francese della sospensione dell'attuale conferenza; senza reazioni del tutto negative, perché consentirebbe la continuazione in qualche modo dello sforzo comunitario per una favorevole soluzione del problema.

Abbiamo cercato di conoscere il punto di vista dei responsabili della organizzazione europea e ne abbiamo avuto la seguente risposta: «Si può ritenere che la Commissione, la quale evidentemente non ha ancora deliberato a questo proposito, sarebbe pronta come sempre in casi simili a fare tutto ciò che è in suo potere nell'interesse della Comunità. Si può analogamente ritenere che la Commissione non si sottrarrebbe al compito difficile a una domanda dei sei governi, simile a quella che avrebbe formulato il cancelliere Adenauer ».

Nonostante la prudenza del linguaggio, è chiaro che la Commissione è pronta ad assumersi l'incarico a patto che a chiederglielo siano tutti e sei i governi, compreso quindi quello di Parigi. Dopo l'eventuale accettazione di De Gaulle, si tratterà di vedere se lo accetteranno gli altri cinque governi i quali dall'esame del testo dovranno trarre la convinzione che si tratta veramente di un mezzo concreto per continuare e concludere e non per insabbiare e far fallire il colloquio con la Gran Bretagna (in questo senso il ministro degli Esteri Spaak ha detto già stasera che in ogni caso la Commissione dovrebbe avere dei poteri effettivi per la continuazione del negoziato).

g. gi.

Ragazzo fuggito da Intra è ritrovato a Marsiglia

Verbania, 22 gennaio.

(a. o.) E' arrivato fino a Marsiglia un ragazzo non ancora diciassettenne, fuggito una decina di giorni fa dalla sua abitazione ad Intra, dopo aver sottratto al nonno 80 mila lire. La notizia è arrivata tramite il Consolato d'Italia, a cui il giovane, rimasto senza soldi, si era rivolto in cerca di aiuto. Il ragazzo, G. S., il cui padre gestisce un bar-ristorante, non è nuovo a imprese del genere e già si è assentato per lunghi periodi.

Sylvia Casablancas sposerà ad Alassio il figlio del vice-presidente del Milan

La bella ereditiera e Cesare Spadacini si conobbero ad Ischia, la scorsa estate Lei ha 22 anni, lui ne compirà 30 il giorno delle nozze, martedì prossimo - La giovane si rese celebre per i suoi « flirt » col tennista Grinda e con l'Aga Khan

Sylvia Casablancas e Cesare Spadacini fotografati allo Stadio di Milano (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 gennaio.

La notizia ufficiale dell'imminente matrimonio tra Sylvia Casablancas, una delle più note ereditiere del mondo, e Cesare Spadacini, figlio del vice presidente del « Milan » ha destato a Milano un certo stupore. Pochi erano a conoscenza del legame sentimentale che univa i due giovani. Le pubblicazioni sono state affisse in questi giorni all'albo comunale, il matrimonio sarà celebrato ad Alassio: ufficialmente il 29 gennaio. Gli sposi però avrebbero intenzione di anticipare la data, per evitare l'assalto dei *fotoreporter*.

Sylvia Casablancas, nata a Buenos Aires il 24 maggio 1940, nella pubblicazione è indicata come casalinga, mentre Cesare Spadacini, che il giorno delle nozze compirà trent'anni, figura come libero professionista.

La Casablancas appartiene al cosiddetto «smart-set» internazionale, cioè a quel gruppo di fortunata gente che frequenta i posti come Saint-Tropez d'estate e Mégève d'inverno. Di lei le cronache si sono occupate frequentemente per alcuni celebri flirt, uno dei quali col tennista Noel Grinda e un altro con l'Aga Khan.

Cesare Spadacini è molto meno noto: lavora nell'industria del padre ed è un accanito tifoso del Milan. Ha conosciuto Sylvia Casablancas lo scorso luglio a Ischia, dove la ereditiera era giunta per un breve periodo di villeggiatura a bordo di un panfilo appartenente ad alcuni amici: tra i due era subito nata una reciproca simpatia.

Finite le vacanze Sylvia Casablancas tornò sulla Costa Azzurra, ma spesso giungeva a Milano dove si incontrava col giovane Spadacini: i due sono stati visti più di una volta insieme allo stadio di San Siro o su altri campi di gioco.

La decisione di sposarsi, a quanto dicono gli amici della coppia, è maturata alla fine di quest'anno sulle piste di neve della Svizzera, dove Sylvia Casablancas e Cesare Spadacini si erano recati per trascorrere insieme qualche giorno. Tornati a Milano, i due giovani avevano comunicato la notizia ai rispettivi genitori.

Dopo il matrimonio essi vivranno parte dell'anno a Milano, dove Cesare Spadacini lavora, e continuerà a lavorare, e parte in America dove Sylvia Casablancas ha i suoi cospicui interessi.

Nessuno è stato in grado d'avere oggi notizie dirette dai due interessati, entrambi lontani da Milano. Secondo le voci più attendibili, essi sarebbero in Turchia, al seguito del Milan, che domani disputa un incontro a Istanbul per la Coppa dei Campioni. **g. m.**

LE EDIZIONI
Azione Comune
presentano nella collana:
Perché i giovani sappiano e gli anziani ricordino.

LA RIVOLTA DI KRONSTADT
di IDA METT.
pp. 107, L. 300
Inedito per l'Italia
Un libro di eccezionale valore storico e politico sul marxismo e sulle vicende della Rivoluzione russa.

*

BLASCO
La riabilitazione di un militante operaio
di A. AZZARONI
pp. 102, L. 300
Introduz. di L. Silone
La rivalutazione di BLASCO e delle vittime dello Stalinismo è uno dei contributi moralmente più doverosi e politicamente più fecondi.
(da l'AVANTI del 2 giugno 1962)

*

Le pubblicazioni dell'Editore AZIONE COMUNE diretto da Giulio Seniga. Milano - Via Farini 46, sono in vendita nelle principali librerie e presso le edicole (SAF) di tutte le stazioni ferroviarie. Per Torino e Piemonte distributrice M. Scinto.

ETERPHON
Radio Televisione

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 48-666

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista Venereo, pelle. Telef. 561-147
C.so Re Umberto 35. Ore 9-10; 16-18,30

che mal di denti
un cachet
dr. Knapp
con vitamina B1
stronca il dolore!

da VAGNINO c'è ORGANIZZAZIONE per VOI

LETTI PEPINO
Via Palmieri 59 - tel. 753.416

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-033

Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di:
A. Da Messina
Bartolomeo Veneto
Boschetto
Bassano
Batoni
Boldini
Borrani
Brà
A. Broggi
J. Broggi
Canaletto
Caravaggio
Ciardi
Corot
Correggio
Costa
Dalbono
De Pisis
Dolci
Fabre
Francia
Gigante
Gignous
Giorgione
Guardi
Guercino
Longhi
Lorenese
Maestro della Natività
Mario de' Fiori
Michelangelo
Van Bloemen
Pulzri
Pannini
Perugino
Pinturicchio
Raffaello
Rassano
Ruoppolo
Ruysdael
Salvator Rosa
Segantini
Sernesi
Signorini
Tiziano
Tosi
Usai
Vanvitelli

Il "giallo,, di Manta risolto dopo due mesi di pazienti indagini

Il giudice di Saluzzo in una conferenza stampa indica i quattro assassini della possidente

Gli arrestati sono due giovani braccianti di Melle e un contadino di Costigliole - Il quarto complice, Pietro Isoardi, era in carcere fin dall'inizio dell'inchiesta - Sono tutti accusati di omicidio a scopo di rapina

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 22 gennaio.

Il « giallo » di Manta è risolto. Dopo due mesi d'inchiesta luce compiuta è stata fatta sull'uccisione della sessantatreenne Anna Daniele, la possidente di Manta che nella notte tra il 14 al 15 novembre scorso era stata massacrata a randellate nel cortile di casa sua. L'annuncio è stato dato oggi dal magistrato che dirige l'inchiesta. Quattro persone sono state incriminate per omicidio a scopo di rapina, accuse che, se provata, comporta l'ergastolo.

Autori del crimine sarebbero i tre « fermati » nei giorni scorsi: Domenico Locati di 19 anni e Bernardo Fino di 24, manovali agricoli residenti a Melle, in alta Val Varaita, e il contadino Lorenzo Olivero di 53 anni, da Costigliole Saluzzo. A loro va aggiunto il bracciante Pietro Isoardi di 22 anni, da Venasca, che è in carcere a Saluzzo dal 30 novembre.

Nel pomeriggio alle 16,15 il Sostituto Procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Aldo Ignesti, ha convocato i giornalisti negli uffici del commissariato di P. S. per una comunicazione che, dopo i recenti sviluppi dell'inchiesta, era attesa. Il magistrato, che era affiancato dal commissario dott. Saccotelli e dal capitano Moiraghi dei carabinieri, ha dichiarato: « Con una espressione del linguaggio sportivo potrei dire che il secondo round della lotta fra la giustizia e la malavita della Val Varaita si è concluso a nostro favore. Al termine delle lunghe e pazienti indagini siamo riusciti a dare un volto e un nome agli assassini della signorina Anna Daniele. E' stata un'altalena di speranze e delusioni, ma alla fine la fortuna ci ha arriso. Decisivo ai riguardo è stato il "fermo" del Locati — che risale al 30 gennaio — e la sua confessione che ci ha consentito di arrivare agli altri due ».

Lorenzo Olivero, 53 anni, Bernardo Fino, 24 anni, e Domenico Locati di 19 anni. Sono stati arrestati per l'assassinio dell'anziana possidente di Manta di Saluzzo

Il dott. Ignesti ha precisato che il Fino è stato « fermato » il giorno dopo l'Isoardi; il « fermo » dell'Olivero risale invece a otto giorni fa. Quanto all'Isoardi, già accusato dalla sua stessa confessione mantenuta sino pure fra notevoli incertezze e contraddizioni, si è aggiunta la chiamata di correo fatta nei suoi confronti dal Locati.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha proseguito: « Ho spiccato tre distinti mandati di cattura. Da oggi il Locati, il Fino e l'Olivero sono con l'Isoardi a disposizione della magistratura. Per quest'ultimo è stata disposta una perizia psichiatrica che dovrà solamente accertare il grado di attendibilità delle sue dichiarazioni ».

Il magistrato ha quindi illustrato le circostanze che hanno consentito agli inquirenti di arrivare al Locati. Cinque giorni dopo il delitto, quando l'Isoardi fu « fermato » e condotto a Melle per un sopralluogo nella casa del delitto, gli fu chiesto con chi avesse trascorso la sera in cui avvenne il crimine. La sua prima risposta fu: « Ero con il Tarpunè ». Con questo termine si indica, in dialetto, il cacciatore di talpe. Tale era infatti il nomignolo del Locati ma l'Isoardi, nelle settimane successive, si trincerò dietro un assoluto mutismo, rifiutandosi di rivelare l'esatta identità dei complici. Parve che, ad un certo punto, l'Isoardi si decidesse a parlare. Fece i nomi del fratellastro, Spirito Garnero di Manta, e di Giuseppe Madaio, di Venasca. Il fatto che sugli abiti del Garnero fossero state rinvenute macchie di sangue del tipo « RH positivo » (cioè lo stesso gruppo sanguigno della Daniele) rischiò di far sviare le indagini. Il Garnero e il Madaio riuscirono però a fornire alibi convincenti.

Gli inquirenti tuttavia impiegarono quaranta giorni per stabilire che il Locati e il « Tarpunè » erano la stessa persona; poiché, infatti, conoscevano il giovane di Melle con questo nomignolo. Fu necessario interrogare non meno di cento persone e indagare con ripetuti interrogatori sulle dichiarazioni rese dal gruppetto dei suoi giovani (l'Olivero era l'unico anziano della compagnia) che la sera del 14 novembre avevano brindato in un'osteria di Venasca in onore del comune amico Luigi Monge, prossimo sposo.

Quasi certamente fu nel corso del festino che maturò l'idea del « colpo » in casa della Daniele. I nove erano in maggioranza taglialegna. Sapevano, quindi, che proprio in quei giorni la possidente aveva incassato, oltre all'affitto della cascina, anche una discreta somma dal taglio di una partita di pioppi. Ci fu chi, logicamente, si tirò indietro. Infine la prospettiva di derubare una donna sola in casa e indifesa dovette allettare l'Isoardi, il Locati, il Fino e l'Olivero.

I primi tre vengono descritti come degli sfaticati perennemente a caccia di denaro. L'Olivero, pur con le sue traversie coniugali, non appare tipo da immischiarsi in un pasticcio come questo. A Costigliole Saluzzo egli possiede una casa nuova e un vasto podere. Appartiene a una famiglia rispettabile. Il fratello, consigliere comunale di Costigliole, è stato colto ieri da collasso per il dispiacere provato nel sapere il congiunto rinchiuso in prigione e con così gravi accuse.

Le speranze dei quattro ladri andarono deluse. La Daniele aveva già provveduto a convertire il denaro in titoli obbligazionari. Il resto è noto. La donna si svegliò in piena notte udendo rumori sospetti in cucina. Balzò dal letto e si trovò a faccia a faccia coi ladri: invocò aiuto e sgraffignò e questo segnò la sua fine. I giovani le furono addosso, facendola precipitare nel cortile; poi uno di loro la colpì a bastonate.

Il giorno dopo il delitto i responsabili scorrazzavano per Saluzzo, compiendo frequenti puntate nei paraggi del commissariato di p.s. e delle carceri per cercare di attingere notizie sulle indagini in corso.

Pietro Isoardi, arrestato pochi giorni dopo il delitto

Il Fino e l'Olivero continuano a negare disperatamente; ma a loro carico vi sono le confessioni dell'Isoardi e del Locati. Quest'ultimo sarebbe stato così preciso nel fornire dettagli da non lasciare dubbi agli inquirenti.

Nino Manera

Strozza il figlioletto di due anni perché il suo pianto la disturba

Inconcepibile delitto di una giovane madre presso Treviso - Arrestata e chiusa in carcere - E' affetta da esaurimento nervoso

(Dal nostro corrispondente)
Treviso, 22 gennaio.

A Sernaglia della Battaglia, un paesino sulla riva sinistra del Piave, a circa trenta chilometri da Treviso, una madre, sembra in un momento di alterazione psichica, ha strangolato la sua creatura di due anni.

La tragedia è avvenuta verso le 7,30 nell'abitazione dell'artigiano Enrico Breda, di 48 anni, cognato di Amelia Lucchetta in Collet, di 27 anni, da Pieve di Soligo. La giovane donna era ospite da domenica scorsa dei Breda, insieme con il proprio figlioletto Giuliano. Da qualche tempo era in cura presso un medico essendo affetta da esaurimento nervoso.

La famiglia Collet non ha alcuna preoccupazione finanziaria. Il marito, un autista di autocorriere, guadagna sufficientemente per mantenere con decoro moglie e bimbo. Non una crisi di follia può spiegare l'assurdo delitto. Di questo avviso sono anche le autorità inquirenti e lo stesso Procuratore della Repubblica di Treviso, dott. Trotta, che ha tuttavia emesso ordine di cattura in seguito al quale la giovane è stata tradotta alle carceri giudiziarie.

Ecco come è stato ricostruito il fatto, che non ha avuto testimoni. La Collet, sola in casa, sarebbe stata disturbata dal pianto insistente del figlioletto. La donna si è avventata sul bimbo, strozzandolo. Poi è rimasta come inebetita accanto al cadaverino. Così l'hanno trovata i congiunti quando sono rientrati nell'abitazione.

Il marito ha appreso la notizia al ritorno da Padova dove si era recato per servizio. E' stato colto da una violenta crisi di disperazione ed ha espresso il desiderio di essere accompagnato sul luogo della tragedia per abbracciare per l'ultima volta la sua creatura.

c. s.

Per un errore da 5 anni riceve soltanto la metà della pensione

Genova, 22 gennaio.

(b.) Il rag. Enrico Marchesotti ha denunciato la burocrazia statale che, per un errore, gli ha decurtato la pensione.

Nella denuncia il rag. Marchesotti spiega che nel '54 aveva contratto un mutuo di circa settecentomila lire con l'Enpas. Egli aveva poi pagato le quote di ammortamento fino al '58, anno in cui fu collocato a riposo dietro sua richiesta. Il ragioniere chiese all'Enpas di trattenere il residuo del debito dall'indennità di buonuscita. Così avvenne; ma subito dopo l'Ufficio provinciale del Tesoro gli comunicò che doveva ancora quella somma, per cui sarebbe stato assoggettato a una trattenuta mensile di 17 mila lire.

Il pensionato scrisse allora alla presidenza dell'Enpas. Questa lo informò che si era trattato di un disguido. Dai controlli era risultato che il ragioniere Marchesotti nulla doveva all'Enpas. Pertanto lo si assicurava che ne sarebbe stata informata la Tesoreria, affinché non venisse operata alcuna trattenuta sulla pensione.

Al contrario, però, il ragioniere Marchesotti si vide decurtare la pensione dall'Ufficio provinciale del Tesoro.

Stazione ferroviaria bloccata per arrestare un ladro a Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 gennaio.

(b.) La stazione ferroviaria di Principe — la più importante di Genova — è stata chiusa dalla polizia per arrestare un ladro, il quarantatreenne Lidio Martignoli di Varese.

Il Martignoli aveva sottratto una costosa cinepresa ad una turista americana, Maureen Mitchell. La donna, accortasi del furto, avvertiva un agente della polizia ferroviaria e questi disponeva il blocco delle diverse uscite della stazione. Venivano perquisite molte persone; infine il ladro poteva essere rintracciato.

Studente si avvelena a Savona con il tubo del gas in bocca

Aveva 22 anni, frequentava l'università - Era rimasto solo in casa - Rinvenuto morente dai genitori, è spirato all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 gennaio.

(m. f.) Uno studente universitario, che frequentava il secondo anno di fisica, si è tolto la vita — oggi — avvelenandosi in casa col gas. Si tratta del ventidiciennne Aldo Percopo residente a Savona in via S. Lorenzo 3.

Alle 13,30 il giovane era rimasto solo in casa. La madre era uscita per commissioni; il padre si trovava già in ufficio. Lo studente aprì va il rubinetto del gas, staccava il tubo di gomma del fornello e se lo metteva in bocca. Più tardi un inquilino del caseggiato, passando dinanzi alla porta del Percopo, avvertiva l'odore del gas e dava l'allarme.

I coniugi Percopo, subito informati, accorrevano a casa e appena entrati nell'alloggio rinvenivano il figlio morente in cucina. Il giovane era in condizioni disperate. Trasportato all'ospedale S. Paolo moriva dopo venti minuti.

Non si conoscono le cause del suicidio. Lo studente era di carattere chiuso, melanconico, non coltivava molte amicizie. In questi ultimi tempi soffriva di un'accentuata forma di esaurimento nervoso.

Tenta il suicidio al cimitero sopra la tomba del marito

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 22 gennaio.

(c. c.) Una donna ha tentato oggi pomeriggio di togliersi la vita al cimitero, recidendosi le vene del collo con una lametta. La sventurata donna, Adelina Patelli si era recata, come ogni giorno, alla Certosa per pregare sulla tomba del marito morto da un paio di mesi. La donna, che da tempo soffriva di esaurimento nervoso, è stata colta da una crisi di sconforto. Ha tolto dalla borsa una lametta da barba e si è colpita al collo ripetutamente, fino a cadere a terra priva di sensi, in una pozza di sangue.

L'hanno scoperta alcuni guardiani del cimitero, mentre la poveretta continuava a perdere sangue dalle ferite. Caricata su una lettiga della Croce Rossa, la Patelli è stata trasportata all'ospedale Sant'Orsola, dove i sanitari la ricoverarano con prognosi riservata.

Si è appreso più tardi che Adelina Patelli non si era più ripresa dalla *choc* provocato dalla morte del marito: tanto che i familiari l'avevano tenuta costantemente in cura dal medico di fiducia.

Prima di mettere in atto il suo proposito, s'alla avrebbe lasciato una lettera indirizzata ai figli ed alla nuora, per chiedere scusa del suo gesto.

CRONACHE DELLO SPORT

A Roma per la Coppa Europa delle Nazioni

Il Portogallo senza Eusebio affronta oggi la Bulgaria

Il giocatore si è infortunato domenica in campionato - Anche Hernani e José Carlos assenti nella nazionale portoghese - Le due squadre si sono già incontrate due volte - La gara probabilmente trasmessa in telecronaca registrata dopo le ore 21

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 22 gennaio.

Le due squadre nazionali della Bulgaria e del Portogallo disputeranno domani allo Stadio Olimpico la loro partita decisiva per la Coppa delle Nazioni. E' la terza volta che le due unità s'incontrano. A Lisbona aveva vinto il Portogallo per 2 a 0, e a Sofia la vittoria era spettata ai bulgari per 3 a 1.

I bulgari si trovano a Roma già da alcuni giorni. I portoghesi sono arrivati viceversa per via aerea soltanto ieri. Disgraziatamente l'undici del Portogallo non potrà allinearsi nella sua formazione migliore. Esso mancherà di Eusebio, di Hernani e di José Carlos. Tutti e tre i giocatori sono rimasti vittima di incidenti nel corso degli incontri di campionato disputati domenica 20 corrente nel proprio paese.

Eusebio si è buscato un duro colpo alla caviglia durante la partita Benfica-Belenense, vinta dalla squadra di casa per 3 a 1. Sottoposto ad esame medico prima della partenza per l'Italia, venne confermata la gravità del caso, e Eusebio dovette rimanere a casa.

Combinazione, ai tre elementi in questione, come del resto ai compagni loro, la Federazione aveva lasciato libera scelta se partecipare o no agli incontri di campionato di domenica, in vista della partita internazionale che ha valore decisivo, e tutti avevano optato per giocare anche in campionato. La loro abnegazione è stata male ricompensata dalla sorte.

I portoghesi hanno portato a Roma ventidue persone, fra cui quindici giocatori e sei giornalisti. Fra i giocatori è stato convocato Santana, che dovrebbe sostituire Eusebio. Essi hanno sostenuto oggi una piccola prova di preparazione, fatta di semplici palleggi, tanto per sgranchire le gambe, sul campo dell'Acqua Acetosa. La stessa cosa hanno fatto per conto loro, allo stadio Flaminio, i componenti della squadra bulgara. Cosa un po' strana, ambedue le squadre sono alloggiate nello stesso albergo romano.

La partita avrà inizio alle ore 14,30 e sarà arbitrata dall'italiano Adami. Una parte dell'incontro sarà probabilmente trasmessa nel programma nazionale in telecronaca registrata, dopo le ore 21 (pare alle 21,15 ma le notizie date in proposito dalla Rai sono, purtroppo, poco precise). L'incompletezza dei quadri della compagine portoghese, incompletezza veramente grave (la squadra è composta in maggior parte da uomini della società campione d'Europa dell'anno scorso, il Benfica), dovrebbe far pendere la bilancia piuttosto a favore dei bulgari.

Anche nella nazionale di Bulgaria si deve registrare una assenza di un certo rilievo: mancherà l'attaccante Yanimov, uno dei migliori, ma avranno forse un vantaggio dalla maggiore abitudine ai terreni pesanti, e tale dovrebbe essere domani il fondo dello stadio Olimpico. La squadra bulgara adotterà la consueta numerazione, con il n. 3 nella posizione di centromediano, il n. 4 in posizione di terzino sinistro ed il n. 5 mediano destro. In caso di parità dopo i 90 minuti di gioco, si disputeranno due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno; in caso di nuova parità, l'arbitro Adami procederà al sorteggio.

Vittorio Pozzo

Bulgaria: Jossifov; Metodiev, Dimitrov; Voutzvov, Velitchkov, Kovacev; Diev, Abadjiev, Asparukhov, Iljev, Debaraki.

Portogallo: Costa Pereira; Festa, Cruz; Santana, Raul, Paula; Augusto, Coluña, Torres, Rocha, Serafin.

Gli odierni recuperi del torneo di serie B

Si disputano oggi, con inizio alle 14,30, i due incontri di recupero di serie B. La partita Brescia - Cesena sarà diretta dall'arbitro Barale, mentre il torinese Righetti arbitrerà la gara Lecco - Pro Patria.

La presidenza della Lega calcistica, inoltre, ha deciso che la partita Como - Lucchese (serie B), in calendario per il 10 febbraio, sarà disputata sul terreno neutro di Bergamo in conseguenza alla squalifica inflitta al campo di Como.

Stasera si decide su Venezia-Milan

Il giudice sportivo ha iniziato l'esame dei referti arbitrali - I rossoneri oggi in gara ad Istanbul

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 gennaio.

Chiuso nell'apposito locale che sovrasta la sede della Lega nazionale professionisti, il «giudice sportivo» avv. Alberto Barbè ha iniziato stasera, assieme al rappresentante del settore arbitrale prof. Mauro Cevolani, lo spoglio dei referti arbitrali riferentisi alle partite di serie A e B disputate domenica scorsa. L'attesa per le delibere che saranno comunicate domani sera si concentra ovviamente sull'incontro di Sant'Elena, vinto dal Venezia per 2 a 1 ma giocato dal Milan in condizioni d'inferiorità nell'ultima mezz'ora, a causa del noto incidente (lancio di una bottiglietta) che ha ferito alla nuca il rossonero David, costringendolo all'abbandono quando la sua squadra era in vantaggio per uno a zero.

Il verdetto di domani è enormemente atteso anche per le ripercussioni che esso avrà nella situazione del campionato: difatti il Milan, vincendo a tavolino, tornerebbe a reinserirsi nella lotta per il primato, mentre il Venezia condrebbe per contro compromessa la sua «operazione salvezza». Le ipotesi della vigilia tendono a far ritenere come probabile l'assegnazione della vittoria al Milan per due a zero, in base ai testi regolamentari ed alla casistica.

L'incidente accaduto a David avrebbe potuto determinare la continuazione solo formale della partita ed in questo caso il «giudice sportivo» non avrebbe altra scelta. Se invece l'arbitro Lo Bello non ha considerato chiuso l'incontro al 16° minuto del secondo tempo giudicando il lancio della bottiglietta come un episodio isolato, rimane pur sempre la menomazione subita dal Milan in conseguenza della ferita riportata dal suo terzino, circostanza questa che sarebbe già stata contestata dal direttore di gara ai dirigenti ed ai giocatori della società ospitante, lasciando chiaramente intendere quale sarebbe stato il contenuto del suo referto.

Le versioni e le interpretazioni sono all'incidente, anche attraverso le riserve e gli sposti presenti dalle due società interessate, hanno un valore relativo: tutto dipenderà dalla valutazione che l'arbitro ha dato, nel suo referto, all'incidente stesso, e soltanto nel caso che gli elementi forniti dal direttore di gara fossero ritenuti insufficienti dal «giudice sportivo», questo potrebbe chiedere supplementi di rapporto o chiarimenti in merito al referto originario, lasciando per ora in sospeso l'omologazione della partita.

Domani, intanto, la squadra rossonera gioca ad Istanbul contro i turchi del Galatasaray nel quadro dei quarti di finale della Coppa dei Campioni d'Europa. Secondo le notizie pervenute, il Milan presenterà: Ghezzi; Pelagalli, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Mora, Picatelli, Altafini, Rivera, Barison.

l. c.

Nel 2° turno di Coppa Davis

Spagna o Germania avversarie dell'Italia

Melbourne, 22 gennaio.

La Svezia, il Sud Africa, la Gran Bretagna e l'Italia, semifinalisti dello scorso anno, sono stati ammessi direttamente al secondo turno della zona europea della Coppa Davis 1963, il cui sorteggio è stato effettuato oggi a Melbourne, dal presidente della federazione tennistica australiana, Norman Strange.

Il tabellone del secondo turno è stato così fissato: Svezia contro Rhodesia-Nyasaland o Olanda; Sud Africa contro Romania o Svizzera; Gran Bretagna contro Ungheria o Belgio; Italia contro Spagna o Germania. Svezia, Sud Africa, Gran Bretagna e Italia, dovranno giocare per regolamento fuori casa essendo state esentate dal primo turno.

Il turno preliminare dovrà essere disputato entro il 21 aprile, il primo turno entro il 5 maggio, il secondo turno entro il 9 giugno, il terzo turno entro il 16 giugno, le semifinali entro il 21 luglio, la finale entro il 4 agosto.

I due calciatori granata si erano infortunati a Catania

Lancioni operato al ginocchio Anche Gualtieri sarà ingessato

Il centromediano granata Lancioni in ospedale dopo l'intervento chirurgico (Foto Molsio)

Il centromediano del Torino Lancioni, infortunatosi al ginocchio sinistro nei primi minuti della partita di Catania, è stato sottoposto ieri mattina all'operazione del menisco. L'intervento, eseguito dal prof. Re, ha avuto esito positivo, ed il giocatore, cui è stata immobilizzata la gamba con una ingessatura, resterà ora qualche giorno in clinica prima di iniziare il periodo di convalescenza, che durerà almeno un mese.

Gualtieri — pure infortunatosi a Catania — è attualmente in servizio di leva, ed è stato quindi ricoverato all'ospedale militare. Stamane all'attaccante verrà applicata una doccia gessata alla gamba sinistra. L'incidente di Gualtieri — stiramento dei legamenti collaterali interni — per quanto meno grave, non è certo meno lungo da guarire di quello di Lancioni.

Ieri pomeriggio frattanto, Elena ha diretto la prima seduta di preparazione per tutti gli altri titolari. Si è allenato anche Ferrè, senza più risentire del dolore al ginocchio. Molto probabilmente lo spagnolo sarà in condizioni di giocare domenica e, se non interverranno novità, egli dovrebbe rimpiazzare Locatelli nel ruolo di mezz'ala sinistra. Per quel che riguarda il resto della formazione, è prevista l'utilizzazione di Bacchetta quale centromediano, con l'arretramento di Poletti a terzino sinistro ed il ritorno di Ferretti nella posizione di laterale.

Ritorna, ribattendo ad alcune critiche sulla sconfitta di Catania, ha ripetuto che la squadra, costretta a giocare in nove uomini, non avrebbe in nessun modo potuto evitare la sconfitta.

I giocatori del Palermo, da lunedì a Torino, si sono limitati ieri a svolgere qualche esercizio atletico nei pressi dell'albergo che li ospita, in collina. L'allenatore ha previsto per oggi un allenamento al Motovelodromo. Domani, invece, i siciliani saranno impegnati in partita contro il Comisia.

I bianconeri rientrano stamane per riprendere la preparazione

Una nuotata nella piscina scoperta per la Juventus in ritiro a Sestriere

L'acqua, naturalmente, era riscaldata - Gare di slittino e di bocce sul ghiaccio Il vicepresidente Giordanetti e Boniperti in visita ai calciatori - Il «trainer» Amaral conferma per Bergamo lo schieramento vittorioso contro il Genoa

Salvadore (da sinistra), Crippa, Noletti e l'allenatore Amaral si accingono a tuffarsi nella piscina del Sestriere

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 22 gennaio.

Una nuotata all'aria aperta, con il termometro fisso a 18 gradi sottozero, costituisce il fatto sportivo di maggior risalto della seconda giornata di vacanze juventine al Sestriere.

L'acqua riscaldata della piscina, gli accappatoi a tinte vivaci, il bianco della neve caduta tutto intorno, creavano un'atmosfera da Squaw Valley in edizione cinematografica, cui contribuivano senza risparmiare metri di pellicola gli operatori della Televisione giunti al Colle per «fare un servizio» sulla Juventus.

Dalle nubi di vapore acqueo che ricoprivano la vasca, non meno emersi però i granata vicini delle stelle di un film, ma i rudi ed energici volti dell'allenatore Amaral e dei giocatori Salvadore e Crippa. In un secondo tempo si sono lasciati tentare dall'audacia del nuoto invernale a quota 2033 anche Noletti e Siciliano.

Mattrel, il quale ha per secondo sport la pesca, Del Sol, amante del tennis, e Miranda, innamorato dei termosifoni, hanno opposto invece un fermo rifiuto agli inviti di Sarroglia, che era prontissimo a concedere nuovi massaggi per il ristoro degli atleti-nuotatori.

Come si vede, tanto i veterani del ritiri juventini nell'alta Val Chisone, quali Mattrel, Sivori, Emoli, Castano e Stacchini, per non citare che i più noti, quanto le reclute del sottoscritto hanno affrontato con allegria il raduno al Colle.

Non soltanto in Italia, dal resto, i calciatori vengono trasferiti in montagna in determinati periodi dell'anno. Lo spagnolo Del Sol ha raccontato che durante la sua permanenza al Real Madrid è stato spesso a Nava Cerezada, nella Sierra de Guadarrama, oppure sui Pirenei. Perfino in Brasile, ha aggiunto Amaral, i giocatori della squadra di Rio de Janeiro salgono talvolta a Petropolis (50 km. da Rio) dove la temperatura scende addirittura a quattro o cinque gradi, sopra il livello del gelo beninteso.

Uno scherzo in paragone al gelido clima alpino, il quale dopo i rigori della mattinata ha offerto tuttavia nel primo pomeriggio la sorpresa di una splendida parentesi di sole e di sereno.

Per i bianconeri sono diventate di moda, allora, le corse in slitta. Castano ed Emoli hanno trovato il modo di ricordare il campione mondiale di bob, Eugenio Monti, per l'entusiasmo con cui hanno affrontato tre discese a velocità media di 15 chilometri orari ed un ribaltamento. I due hanno battuto la testa l'uno contro l'altro ed i compagni, sempre gentili, hanno osservato che Castano ed Emoli potevano effettivamente farsi male. Questione di durezza.

Più tardi lo sport delle bocce aristocraticamente divantato *curling* quando si gioca sul ghiaccio ha attratto un gruppo capeggiato da Sivori e Del Sol. L'attività della *pattinoire* ne è rimasta bloccata, poichè neppure il più brillante valzer viennese è riuscito a distogliere pattinatrici e pattinatori dalla caccia all'autografo.

In definitiva una giornata di completa distensione psicologica e morale, una parentesi che certo dovrebbe giovare alla squadra capolista del campionato italiano. E' questa l'impressione del vicepresidente Giordanetti e del consigliere Boniperti, i quali sono stati a trovare i diciotto giocatori in ritiro al Sestriere. Il gruppo è formato dagli undici che hanno vinto contro il Genoa e cioè Mattrel, Castano, Salvadore, Emoli, Leoncini, Noletti, Sacco, Del Sol, Siciliano, Sivori, Stacchini, più Nicolè, Ferrero, Miranda, Cavallito, Caocci, Crippa e Rosa.

Del calcio oggi si è parlato poco anche se tutti ed in particolar modo Mattrel hanno bene in mente la imminente trasferta di Bergamo.

Nella partita di andata il portiere ha incassato un paio di goals non imparabili proprio ad opera degli stessi attuali. «Il gioco del calcio — ha i suoi alti e bassi — ha osservato il juventino — e non ma prendo certo con il mio ex compagno di squadra Colombo se mi ha battuto con un tiro da distante e se Nova mi ha involontariamente fratturato lo zigomo in uno scontro. Sono gli incerti del mestiere. L'importante è di essere in forma».

I bianconeri dànno davvero l'impressione di attraversare un periodo di buon rendimento. Lo ha confermato anche il «capitano» Sivori, cui gli anni di carriera hanno portato una particolare caratteristica di saggezza che fa di questo classico calciatore un personaggio di primo piano nel mondo dello sport.

Sivori era forse il meno soddisfatto del «raduno» al Sestriere, poichè in questi tempi vorrebbe restare quanto più possibile accanto alla moglie che tra qualche mese gli darà un terzo figlio; appare tuttavia tra i più sereni. Altrettanto disciplinati Salvadore e Miranda, sposi da poco tempo, ma consci del dovere dei professionisti.

La Juventus, domani verso le nove, ripartirà in autobus per Torino. Nel pomeriggio Amaral farà riprendere l'attività normale. Si chiude la vacanza al Sestriere. Non è prevista per domenica alcuna variante alla formazione.

Paolo Bertoldi

Domenica gli equipaggi azzurri nelle prove dei «mondiali» di bob

Igls, 22 gennaio.

Il tre equipaggi italiani hanno ottenuto oggi i tempi più veloci, nelle prove effettuate a Igls, in Austria, per i mondiali di bob. L'equipaggio numero tre, formato dal pilota Angelo Frigerio e dal frenatore Sergio Mocellini, ha ottenuto il miglior tempo assoluto coprendo il percorso in 1'11"39/100. Segue l'equipaggio numero due con Sergio Zardini e Romano Bonagura in 1'11"69/100 e l'equipaggio numero uno formato dall'otto volte campione del mondo Eugenio Monti e da Sergio Siorpaes, in 1'11"92/100.

Dopo l'Italia, i tempi migliori sono stati ottenuti dalla Gran Bretagna con Anthony Nash-Robin Nixon e William Mecowen-Willy Walker che hanno stabilito rispettivamente i tempi di 1'12"35/100.

Sulla pista standard delle Alpette al Sestriere, Giorgio Goria ha vinto ieri la prova di slalom gigante, nel quadro dei campionati novaresi di sci; nella categoria juniores si è invece imposto Sandro Caimi, mentre in quella femminile ha prevalso Germana Piantanida.

Il pugile statunitense Freddie Mack, dopo sedici mesi di permanenza in Italia, è partito ieri mattina per fare definitivamente ritorno a New York, sciogliendo così il contratto che lo legava al procuratore Luigi Proietti.

Il tennista Sergio Tacchini giungerà oggi a Formia dove inizierà gli allenamenti per la prossima attività sotto la cura dell'inglese Mike Davies.

Per la partita Atalanta-Juventus di domenica prossima è organizzata una carovana di autopullman. Prezzo, comprensivo del biglietto d'ingresso, L. 2100. Le prenotazioni vanno indirizzate alla segreteria della società. La partenza dell'autocolonna avverrà domenica alle ore 9; il ritorno è previsto entro le 20.15.

I granata Grechi e Jori, convocati a Coverciano per la selezione degli elementi che parteciperanno al torneo internazionale dell'UEFA, non si sono recati al centro tecnico federale. Ciò d'accordo con il selezionatore Galluzzi che li convocherà per la successiva riunione. Ha risposto alla chiamata Bercellino II della Juventus.

Un mortale incidente

Lo sciatore Willy Matter si sfracella contro un albero

Berna, 22 gennaio.

Una disgrazia mortale, dovuta probabilmente alle pessime condizioni atmosferiche, ha funestato una gara di sci organizzata ieri nelle vicinanze della località di Roeilfiken, nel cantone di Argovia. Durante la prova della discesa, a cui partecipavano una trentina di atleti di una società locale, lo svizzero Willy Matter di 27 anni è andato a cozzare a tutta velocità contro un albero, rimanendo ucciso sull'istante per la frattura della base cranica.

Un giovane ed un anziano alla ribalta nelle recenti competizioni sportive

Senoner ha impressionato i tecnici stranieri di sci

Il diciannovenne discesista di Selva di Val Gardena si è classificato al quarto posto nella «combinata» a Kitzbühel

Sono anni che si parla di Carletto Senoner, il biondo e tarchiato discesista della Val Gardena, tanto che qualcuno può aver pensato che il ragazzo sia già avanti con l'età. Invece Carletto Senoner ha da poco compiuto i 19 anni. Per la precisione li ha compiuti il 24 ottobre.

Di lui si sono interessati, addirittura fabbrilmente, i tecnici e i giornalisti stranieri domenica a Kitzbühel durante la disputa dello Slalom dell'Hahnenkamm. Al termine della prima manche, l'azzurro non solo era terzo nella specialità ma questo piazzamento lo aveva posto, sia pure provvisoriamente, al vertice della graduatoria per la combinata. Poi l'inesperienza gli ha giocato un brutto scherzo e Senoner, classificandosi quinto nello slalom, è scivolato al quarto posto nella combinata.

Carletto Senoner, nato a Selva di Val Gardena, proviene da una famiglia numerosa. Infatti in casa sono in otto tra fratelli e sorelle, dei quali tre ben noti agli appassionati di sci: lui, il «Carletto» ormai nazionale, suo fratello Enrico, pure azzurro della discesa e attualmente ingessato per la frattura ad una gamba, e una sorella Inge, che fa parte della «nazionale» femminile.

Fu Ermanno Nogler, l'attuale allenatore degli azzurri, a scoprirlo. Con lui scoperse anche Felice De Nicolò, pure di Selva, coetaneo di Carletto. Quando i due ragazzi furono lanciati (la prima grande manifestazione a carattere internazionale fu proprio il «Criterium» allestito quattro anni fa al Sestriera), l'attenzione dei tecnici si polarizzò su De Nicolò che sembrava più elegante nello stile e più dotato di classe dell'amico-rivale. Ma l'anno scorso Carletto Senoner sovvertì ogni previsione ai «mondiali» di Chamonix. Cosciente del rendimento, dopo la «libera», lo slalom e il «gigante» si trovò al quarto posto nella classifica per la grande combinata.

Quest'anno Senoner ha iniziato l'attività al piccolo trotto. Un incidente d'allenamento, peraltro non grave, non gli permise di partecipare alle gare di selezione. Ma Nogler aveva sempre fiducia in questo ragazzo di poche parole e raramente sorridente. Ha avuto ragione l'allenatore federale. A Kitzbühel, Carletto Senoner è migliorato in maniera tale da lasciare allibiti sia i tecnici austriaci sia quelli francesi.

Ora tutti attendono Carletto Senoner alle prossime competizioni. Ma purtroppo quest'anno la F.i.s.i., con un provvedimento che nessuno è ancora riuscito a ben capire, ha deciso di smembrare la squadra nazionale. Cosicché sabato e domenica Carletto Senoner gareggerà in Italia e non già all'estero. Sarà impegnato proprio sulle nevi di casa, a Selva, nella «Coppa dei Comuni ladini». E con lui vi saranno De Nicolò, Milianti, Gartner e Piazzalunga. Poi, la settimana successiva, sarà alla «3-Tre» a Madonna di Campiglio dove considerato lo scarso lotto di partecipanti stranieri (ma perché la F.i.s.i. non tutela la propria gara «A»?), dovrebbe finalmente assaporare la gioia di un trionfo internazionale.

Giorgio Bellani

Delfino: "Non dovevo gareggiare nella Monal ma a Parigi hanno insistito ed ho vinto,,

Il quarantunenne spadista torinese era l'accompagnatore dei giovani azzurri Albanese, Chiari e Breda - Aveva portato con sé la sacca delle armi «per forza d'abitudine» - La grande gioia per il trionfo e gli elogi dei giornali francesi

Desideravamo congratularci con l'amico Delfino, compagno di lotte schermistiche in tempi purtroppo lontani, per la magnifica vittoria colta domenica a Parigi nella Coppa Monal di spada, ed abbiamo avuto la ventura di rintracciarlo appena rientrato dalla capitale francese, dove il torinese non ha potuto trattenersi malgrado ci meritasse una breve «vacanza» dopo il suo trionfo veramente clamoroso ed inatteso per un atleta di 41 anni. «Debbo tornare subito al lavoro — ha spiegato con l'abituale serietà — e non posso certo imitare gli schermitori giapponesi che soggiorneranno gli allenamenti a Parigi sino alle Olimpiadi».

Veramente curioso il retroscena della sua vittoria a Parigi. Delfino ha infatti raccontato: «Mi ero recato a Montparnasse come semplice accompagnatore federale dei più giovani spadisti azzurri, Chiari, Albanese, Breda; avevo portato con me la sacca delle armi per forza d'abitudine senza pensare di scendere in gara, essendo rimasto quasi inattivo dopo gli sfortunati «mondiali» del luglio scorso a Buenos Aires, e sentendo ormai il peso di tante primavere, che credevo veramente troppe per un così impegnativo torneo».

«Poi, allettato dagli organizzatori, mi sono lanciato nella «bagarre», scaldandomi di assalto in assalto e accorgendomi che il diavolo era meno brutto del previsto, tanto da ritrovarmi nei 32 superstiti dell'eliminazione diretta».

«A questo punto avversari e dirigenti locali hanno cominciato a rendermi dura la vita ricorrendo anche a qualche colpo... proibito (come l'annullamento di stoccate che mi parevano valide), tuttavia sono riuscito a battere il campione del mondo juniores Brodin ed il tedesco Rompea, accedendo così alla «poule» finale. Ai tre avversari francesi finalisti Allemand, Dreyfus, Bourguard se n'è aggiunto un quarto, forse il più temibile: un crampo alla mano e alla gamba sempre più doloroso».

«Accorgendosi della mia situazione, Bourguard, il simpatico baffuto di Belfort, voleva ripetermi nella finalissima lo scherzo di Lugano, e credendomi ormai finito mi avventava all'attacco, andandosi così ad infilare sul mio ferro per tre volte consecutive, perdendo la testa e terminando sconfitto per 10 a 2».

Questo il racconto di Delfino, ancora pieno di entusiasmo per la bellissima impresa compiuta. La sua vittoria è stata accompagnata dalla delusione dei dirigenti francesi e dagli applausi cavallereschi del folto pubblico, che ben conosce lo spadista torinese dopo la sua vittoria olimpica ed in sei edizioni della «Monal».

«Il successo di Parigi — ha aggiunto Delfino — mi ha dato una soddisfazione enorme, in quanto ho dimostrato agli altri ed anche a me stesso che posso ancora salire in pedana senza incorrere in brutte figure. Mi sono divertito a leggere i commenti dei giornali francesi. L'Equipe ha scritto: il vecchio coccodrillo si è ingoiato ad uno ad uno i rivali».

Carlo Filagamo

Delfino e la moglie con il trofeo più prezioso: la medaglia d'oro delle Olimpiadi

Una ottima occasione
per completare il guardaroba invernale:
ancora per un limitato periodo di tempo
presso il Reparto Signora
del centro della confezione
maus
saranno posti in vendita
cappotti,
sette-ottavi con gonna,
tailleurs, abiti,
della collezione Inverno 1963
a prezzi
notevolmente inferiori
al listino.
Un assortimento vasto
ed interessante.
Ingresso libero
senza alcun impegno d'acquisto.
maus
TORINO VIA ROMA 343
PIAZZA STATUTO 24
VIA MONGINEVRO 18
VIA NIZZA 193
BIELLA VIA ITALIA 28

Dichiarazioni ad un teologo evangelico

Kruscev: «Sarebbe insensato fare la guerra per Berlino»

«L'Urss — ha detto — non intende compiere un furto impadronendosi di Berlino Ovest. La città non ha alcuna importanza economica» - Il capo sovietico è ripartito per Mosca dopo una visita alle truppe russe nella Germania Est

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino Est, 22 gennaio.

Kruscev, dopo avere visitato le truppe sovietiche di stanza a Vünsdorf, è ripartito stasera alle 20 per Mosca dalla Ostbanhof di Berlino Est. La maggioranza delle settanta delegazioni straniere, compresa quella cinese, hanno lasciato già Pankow.

Fino all'ultimo si è aspettato un discorso di Kruscev alla tv di Berlino Est. L'attesa è stata delusa perché egli, dopo avere mandato all'aria il programma televisivo già preannunciato dagli ambienti comunisti non tedeschi di Pankow, non ha voluto prendere la parola neppure al momento della partenza. In questo silenzio si può forse intravvedere una punta di insoddisfazione per l'esito complessivo della sua partecipazione al nono congresso dei comunisti tedeschi e della sua visita nella Repubblica di Ulbricht. Il congresso non ha risolto, ma approfondito, il conflitto con i cinesi, e le tensioni che si preannunciano nel blocco comunista paiono tali da suscitare una profonda preoccupazione nei capi sovietici.

Anche la situazione della Germania Est, sia nel paese che all'interno del partito, non deve avere soddisfatto Kruscev. Egli lascia un paese che oggi chiude a Lipsia università, istituti, cinema e teatri per carenza di energia elettrica e che, nell'ondata di freddo abbattutasi sull'Europa settentrionale, raccomanda alla popolazione, attraverso i giornali e la tv, di risparmiare il riscaldamento. Una volta di più le grandi speranze russe nel comunismo e nella classe operaia germanica, che datano dal 1917, non sono state corrisposte dalla realtà.

Sul problema di Berlino la situazione, dopo il rifiuto di Ulbricht all'incontro, resta interlocutoria e affidata, più che mai, al colloquio diretto fra russi e americani. Tutti i tentativi fatti da Kruscev per un sondaggio con il Senato di Berlino Ovest, o comunque con qualche personalità di Bonn, sono caduti nel vuoto sia per l'intransigenza di Adenauer, sia per le preoccupazioni elettoralistiche dei democristiani e dei socialdemocratici nella Germania Occidentale.

Un bilancio complessivo, per Kruscev, non molto incoraggiante. Tuttavia egli ha ribadito, in una intervista, che l'Urss *«non intende compiere un furto accalappiando Berlino Ovest»*.

Queste ultime dichiarazioni distensive Kruscev le ha fatte a Pankow a un teologo della Chiesa evangelica, il dott. Müller-Gangloff, e ad una trentina di uomini d'affari e industriali del settore occidentale. *«Fare una guerra per Berlino* — ha detto al religioso — *sarebbe la cosa più irragionevole che si possa fare»*. Riaffermando la proposta di porre la guarnigione alleata sotto la bandiera dell'Onu, ha sottolineato: *«Berlino non ha nessuna particolare importanza economica e neppure le potenze occidentali ne hanno bisogno»*. Ha concluso dicendo al teologo che la questione di Berlino è, anche, *«una questione di fiducia tra gli uomini»*.

Inutile rilevare la contraddizione tra queste pie parole e la dura realtà del muro berlinese che, se non sarà in qualche modo superata, resterà a testimoniare una desolata sfiducia nel colloquio umano. Inutile, anche, soppesare la sincerità degli abbracci che oggi, alla partenza dalla Ostbanhof, hanno nuovamente gettato Kruscev e Ulbricht l'uno verso l'altro. Tutta la linea post-cubana di Kruscev contraddice le sue scelte precedenti in Germania. Non ci si sbarazza, però, in due giorni degli emblemi di una politica anacronistica: bisogna, come ha detto Kruscev stesso ai cinesi, «dare tempo al tempo».

Enzo Bettiza

Prosegue la scalata dei tedeschi sulla Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, 22 genn.

(p.) I tre alpinisti tedeschi, Sieger, Uhner e Krauschka, impegnati sulla parete nord della Cima Grande di Lavaredo per effettuare la superdifficilissima «Goccia d'acqua», come si sono definiti bivaccano all'addiaccio. Trecento ore il permanenza in parete sono un record che pochi riusciranno ad eguagliare.

Dopo tanta ansia e tanta aspettativa, la scalata sta per essere portata a termine e nel modo più brillante. Quest'oggi la temperatura su tutta la zona dolomitica è stata rigidissima e sulle Tre Cime, in special modo, il termometro ha oscillato per tutto il giorno tra i 20 ed i 30 gradi sotto zero.

I sindacati della scuola minacciano lo sciopero

Chiedono indennità uguale a quella degli altri statali

Roma, 22 gennaio.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali aderenti all'intesa intersindacale della scuola si sono riuniti questa sera per esaminare la situazione dopo la presa di posizione dei ministri finanziari che si sono opposti all'elevazione a settanta lire per ogni punto di coefficiente dell'indennità di studio concessa a decorrere dal 1° gennaio 1963. Tutte le organizzazioni sindacali sono concordi a proclamare lo sciopero nel caso dovesse persistere l'intransigenza dei ministri finanziari.

Nella riunione di questa sera i dirigenti sindacali hanno ribadito l'impegno preso a suo tempo con la base di condurre l'azione tendente a ottenere l'indennità di studio nella stessa misura concessa agli altri impiegati statali.

Durante l'esame del disegno di legge era stato accolto l'emendamento che portava a 70 lire per coefficiente l'indennità di studio, ma inaspettatamente i ministri finanziari si sono dichiarati contrari, opponendo difficoltà per il reperimento dei 5 miliardi occorrenti per fare fronte al nuovo onere.

Ma c'è ancora un'altra rivendicazione sul tappeto: quella riguardante l'assegno graduabile concesso agli insegnanti con decorrenza 1° maggio 1963. I sindacati fanno rilevare la evidente disparità di trattamento tra gli insegnanti e gli altri pubblici dipendenti che hanno avuto la decorrenza del 1° gennaio. Anche se il Parlamento ha fatto una «raccomandazione» al governo perché venga studiata la possibilità di sanare tale sperequazione, i sindacati insistono perché venga rivista la decorrenza.

Mentre era al seguito del Rallye internazionale di Montecarlo

Meccanico torinese muore in Francia sull'auto che slitta e urta un albero

La vittima, operaio della Lancia, era accompagnata da un ingegnere e un tecnico, che sono rimasti feriti
In un rettilineo presso Grenoble la loro «Flavia» ha sbandato schiantandosi in velocità contro un platano

L'ingegner Pier Ugo Carsetia, a sinistra, e il meccanico Francesco Rocco sono rimasti feriti nell'incidente

(Dal nostro corrispondente)

Grenoble, 22 gennaio.

Nel pomeriggio di oggi sono giunti da Torino la signora Casale e la signora Carsetia, mogli rispettivamente dell'elettricista Anselmo Casale di 33 anni abitante a Torino in via Vipacco 25 e dell'ing. Pier Ugo Carsetia, pure di 32 anni, dirigente della filiale torinese Lancia di via Pietrino Belli 3; nell'incidente accaduto ieri notte sulla statale nei pressi di Grenoble, il Casale è morto sul colpo, l'ing. Carsetia ha riportato la frattura del braccio sinistro e stato di choc e il meccanico Francesco Rocco di 30 anni, dipendente della fabbrica torinese, è rimasto ferito ad una gamba e al viso.

A ricevere le due signore c'era il dott. Elio Maschio, della direzione commerciale della Lancia, giunto da Torino in mattinata; egli ha accompagnato la signora Carsetia all'ospedale dove suo marito è ricoverato, e la signora Casale nel comune di Le Parcy, nella cui camera mortuaria giace la salma del suo congiunto. La vedova, signora Viviana Bombelli, era già stata informata della morte del marito a Torino, attraverso il consolato italiano di Grenoble. Una scena straziante si è svolta quando la sventurata donna si è trovata davanti al corpo inanimato del marito. Erano sposati da otto anni e avevano un figlio, Elio, di otto anni. Anselmo Casale era alla Lancia da più di quindici anni.

I tre protagonisti di questa sciagura viaggiavano a bordo di una «Flavia» di proprietà della Casa torinese, in appoggio ai concorrenti che partecipavano al Rallye internazionale di Montecarlo. Al posto di controllo di Uriage-les-Bains il rappresentante di Grenoble della Lancia, Marc Gentil, aveva parlato con l'ingegnere e i due meccanici; i tre torinesi gli avevano detto che, nonostante la strada ghiacciata, la loro macchina «teneva» bene, grazie anche ai pneumatici chiodati che erano stati montati anteriormente. Avevano poi atteso il tramonto di tutti i concorrenti Lancia, quindi erano partiti alla volta di Montecarlo.

La sciagura è accaduta sulla strada che da Grenoble conduce al passo di Lus-la-Croix Haut; non era la via che seguivano i concorrenti, ma la macchina torinese la percorreva per abbreviare l'itinerario e precedere le altre vetture. In testa c'era un'altra Flavia guidata dal signor Mermoz, concessionario Lancia di Aix-les-Baine. Dopo Monestir de Clermont, sul territorio del comune di Saint-Sébastien (Mens), il signor Mermoz non ha più vista la «Flavia» nel proprio specchietto retrovisore. Preoccupato, ha invertito la marcia percorrendo la strada lentamente.

Erano circa le 23,30 e la temperatura all'esterno si aggirava sui 5 gradi sotto zero.

A un tratto i fari dell'auto del signor Mermoz hanno illuminato di scorcio la scena dell'incidente: la Flavia era schiacciata contro un platano, al di là di un fossato. Il Mermoz è accorso e ha trovato l'ingegnere e il meccanico svenuti; l'elettricista Casale, che sedeva a fianco del posto di guida, non dava più segni di vita. Il concessionario ha caricato i due feriti sulla propria vettura e si è diretto verso Grenoble. Dopo averli ricoverati all'ospedale, ha telefonato alla gendarmeria di Clelles, la località più vicina al luogo della sciagura, per informarla dell'accaduto. I gendarmi sono accorsi sul posto e hanno provveduto a trasportare la salma dell'automobilista nella camera mortuaria di Le Parcy.

Indubbiamente causa dell'incidente che è costato la vita al Casale è stato il ghiaccio. In quel punto la strada è diritta e presumibilmente la macchina procedeva ad andatura sostenuta. Il fondo gelato l'ha fatta sbandare senza possibilità di controllo. Dopo aver superato in volo il fossato, la «Flavia» è andata a cozzare contro l'unico albero che c'è in quel pressi.

c. b.

I parenti dei tre torinesi partiti per Grenoble

L'ingegner Pier Ugo Carsetia, trentaduenne, abita con la moglie e una figlioletta di 4 mesi in corso Trapani 113; è uno dei più giovani dirigenti della Lancia. Seguiva il «rallye» in qualità di commissario sportivo e tecnico, per l'assistenza alle vetture della Casa torinese. Era partito pieno di entusiasmo per questo viaggio che avrebbe portato, lui e i due operai, nella Francia Meridionale e nel principato di Monaco. Alla moglie, durante il viaggio, aveva scritto e telefonato per tranquillizzarla. L'ingegnere aveva lasciato Torino sabato scorso: intendeva ritornare con i compagni Casale e Rocco, oggi o, al più tardi, domani.

La moglie del Carsetia è stata avvertita di quanto era accaduto a Grenoble, ieri mattina, dal cav. Bassani, direttore della filiale Lancia di via Pietrino Belli. La signora ha preso il primo treno in partenza per la Francia, affidando la figlia alle cure della nonna.

Anselmo Casale, il meccanico elettricista che ha perso la vita nella disgrazia, abitava con la moglie e un figlio di 7 anni in via Vipacco 25, alla periferia della città, nella Grugliasco. Proprio domani avrebbe dovuto compiere i trentadue anni, e la moglie e il figlio lo attendevano per festeggiarlo. Il lutto si è abbattuto sulla sua casa: ieri mattina il padre del Casale è partito per il luogo dell'incidente con un nipote e con altri due familiari. Ieri sera hanno telefonato che sono bloccati a Grenoble dal maltempo e che non possono raggiungere Clelles.

La signora Casale è stata sconvolta dalla tragica notizia:

Anselmo Casale, di 32 anni, il torinese morto a Grenoble

un medico, chiamato per assistenza, le ha praticato due iniezioni calmanti. Avrebbe voluto partire subito per la Francia, ma la madre e una sorella l'hanno sconsigliata. «Voglio vedarlo, voglio che me lo portino qui» urlava ieri. Oggi infine è partita. Il figlio è stato ospitato da una zia. Anselmo Casale era uno dei più anziani dipendenti Lancia della filiale di via Balli: era entrato nella ditta quando aveva 14 anni, come apprendista. Da 18 anni prestava il suo servizio nel reparto elettrauto: era espertissimo ed era incaricato dei collaudi.

Francesco Rocco, abita con la moglie in una casetta di strada Superga 17, insieme con i genitori. E' alla Lancia dal 1947 in qualità di meccanico motorista. Nell'incidente di lunedì ha riportato leggere ferite; avrebbe dovuto ritornare a Torino ieri sera; è invece rimasto a Grenoble per poter partecipare all'inchiesta sulle cause dell'incidente.

Segni apre il nuovo anno alla Corte Costituzionale

Il discorso del presidente Ambrosini - «La Corte continua, in certo modo, l'attività della Costituente»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

La Corte costituzionale ha inaugurato l'ottavo anno di attività con solenne cerimonia al Palazzo della Consulta, alla presenza del Capo dello Stato e di numerosi componenti del governo nonché di autorità civili e militari. Il Presidente della Corte Gaspare Ambrosini ha pronunciato il discorso inaugurale ricordando i principi sui quali si fonda il sindacato di costituzionalità delle leggi ed ha sottolineato che, attraverso il controllo di un alto organo di giustizia costituzionale, i diritti dei cittadini acquistano la massima garanzia.

Dopo aver accennato alle perplessità e alle difficoltà che ritardarono la formazione della Corte costituzionale l'on. Ambrosini ha fatto un rapido consuntivo della attività della Corte, illustrando il contributo da essa dato con la sua giurisprudenza allo svolgimento ed alla applicazione dell'ordinamento costituzionale in questi primi sette anni, che rappresentano un vero ciclo storico per la caratterizzazione della Corte come custode e garante della legge fondamentale.

«Attraverso l'interpretazione della Costituzione — egli ha detto — la Corte continua in certo senso l'opera della Costituente, senza tuttavia invadere la competenza propria del Parlamento, giacché la sua è opera di interpretazione».

Il prof. Gaspare Ambrosini ha messo in particolare rilievo che le decisioni della Corte costituzionale sono prese nell'atmosfera serena di una Corte di giustizia, dopo ampie approfondite discussioni e dibattiti condotti sia dall'avvocatura dello Stato sia da eminenti rappresentanti del Foro. I giudici della Corte costituzionale inoltre discutono lungamente le questioni in camera di Consiglio per cui le decisioni si concretano dopo un laborioso procedimento di indagini e di valutazioni.

«L'ordinamento costituzionale italiano — ha affermato il presidente — non può essere conosciuto senza la conoscenza della giurisprudenza della Corte. E' quindi evidente — ha concluso il professor Ambrosini — che la vita e il regolare funzionamento dell'ordinamento costituzionale non possono non accompagnarsi alla vita e alla efficienza della Corte per la garanzia di quei principi di rispetto della personalità umana, di libertà, di democrazia e di giustizia che stanno a base della Costituzione e la cui integrale attuazione assicura l'ordinato vivere civile dei cittadini ed il pacifico progresso dei popoli».

Il presidente Gaspare Ambrosini al termine del discorso inaugurale si è avvicinato a Segni porgendogli l'ossequio personale e della Corte.

g. g.

La quindicenne fuggita ritrovata con il fidanzato

Borgomanero, 22 gennaio.

(c.) La quindicenne Clara Crivellaro, fuggita dalla sua casa a Gozzano nelle prime ore del pomeriggio di sabato scorso, è stata ritrovata dai carabinieri in una vecchia casa in frazione Santo Stefano di Borgomanero. La giovane era in compagnia di un sardo, Ottavio Mei di 23 anni. Ha dichiarato di essere fuggita con il fidanzato perché il padre non acconsentiva alle nozze.

A tarda sera la ragazza è stata riconsegnata ai genitori, mentre il Mei è stato sottoposto a interrogatorio.

L'inverno si accanisce su tutta la Penisola

Freddo intenso in Riviera e in Piemonte

Bufere di vento e neve sull'Adriatico e al Sud

In Liguria, malgrado il sole, fontane ghiacciate - Sull'Appennino 16° sotto zero - Gelo nel Cuneese e nel Verbano - Traffico difficile sulla Via Emilia - Tempeste in Toscana e in Umbria - A Roma — 4° - Forti ritardi dei treni - Paesi isolati nelle Marche, in Abruzzo e Molise - A Napoli — 5° - Un morto per il freddo

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 gennaio.

(r. b.) Giornata gelida anche oggi su Genova e la Liguria sempre non è mancato il sole. Il ghiaccio delle fontane e dei punti umidi, che ieri a mezzogiorno si era sciolto, oggi non si è sciolto neppure nelle ore più calde. Temperature: a Genova ha oscillato da zero a — 1; nell'entroterra e al Passo dei Giovi è stata di — 6; — 1 ad Albenga, zero a Savona; + 2 ad Imperia; + 3 a Chiavari e Rapallo e — 1 a La Spezia.

Novi Ligure, 22 gennaio.

(g. c.) Nella zona di Novi Ligure il cielo si mantiene sereno, la temperatura rigidissima. Ha ripreso a soffiare il forte e gelido vento di tramontana. La stazione meteorologica del locale campo di aviazione ha segnalato le punte toccate nella giornata dalla colonnina di mercurio del termometro: massima — 3, alle ore 13; minima di — 9,5, alle ore 8 del mattino. Temperature eccezionali sono segnalate nell'alta vallata del Borbera: a Carrega Ligure è stata raggiunta la notte scorsa la minima di — 15 gradi.

Asti, 22 gennaio.

(a. m.) Su tutta l'Astigiano oggi è imperversata una bufera di vento gelido che, nonostante lo splendido sole, ha provocato l'abbassamento della temperatura a 0°; centinaia di case alla periferia cittadina sono prive di acqua per il gelo delle tubature. Sulla provinciale Asti - Moncalvo, presso Calliano, su un tratto gelato due auto sono uscite fuori strada, ma per fortuna senza gravi conseguenze.

Cuneo, 22 gennaio.

(n. m.) Continua l'ondata di gelo su tutta la provincia. La colonnina di mercurio si è ulteriormente abbassata nelle ultime ore toccando — 18 gradi alle ore 8 di stamane. Temperatura media della giornata — 4°. Il freddo ha ghiacciato nei quartieri vecchi della città le tubature dell'acqua potabile, provocando l'interruzione del rifornimento in diversi edifici.

Aosta, 22 gennaio.

(l. v.) Il cielo, coperto in mattinata su tutta la Valle, si è andato schiarendo nel primo pomeriggio, e in alcune località dove nelle prime ore del mattino era anche nevicato questa sera è sereno. Così a La Thuile e a Courmayeur.

Verbania, 22 gennaio.

(l. c.) Sui centri rivieraschi del Lago Maggiore è nevicato per circa un'ora nella tarda mattinata con cielo quasi totalmente sereno. Nelle valli la neve ha cessato di cadere verso mezzogiorno e anche il vento è diminuito d'intensità. Il termometro è però rimasto sempre sotto lo zero di alcuni gradi.

Rimini, 22 gennaio.

(r. m.) La riviera adriatica di Romagna è battuta furiosamente da un gelido vento di tramontana che, cominciato nella notte fra lunedì e martedì, è continuato per tutta la giornata di oggi, rallentando le comunicazioni.

La via nazionale Adriatica, che congiunge Rimini a Ravenna, è stata bloccata nel tratto Rimini-Cesenatico dalla neve gelata, ammucchiata dal vento turbinoso in cumuli alti dai due ai tre metri.

Anche la Via Emilia è tempestata dal vento, che ostacola fortemente la circolazione.

Firenze, 22 gennaio.

(g. c.) La morsa del gelo non accenna a diminuire in Firenze e provincia. Fa sempre freddo e le strade sono percorse da raffiche di gelida tramontana.

All'Abetone si è scatenata una vera bufera di vento; la neve al Passo è alta un metro, la temperatura è di — 13°. A Monte Gamito vi sono due metri di neve, alle Foce di Campolino due metri e dieci. La temperatura in entrambe le località è di 18° sotto zero. Neve e freddo polare anche in tutta l'Umbria.

Nevica anche a Foligno da altra venti ore e spira un gelido vento. Il servizio ferroviario, specie sulla linea Ancona-Roma, procede a rilento causa la bufera che ammassa neve in gran quantità sui binari. I ritardi vanno da un minimo di due ad un massimo di quattro ore.

Roma, 22 gennaio.

(r. s.) Anche a Roma il freddo è stato oggi intenso. Dalla mezzanotte alle prime ore di stamani è stata registrata una minima di — 4°. Con il passare delle ore, la temperatura è poi leggermente risalita ed alle 16 sono stati registrati 8° sopra zero.

Ancona, 22 gennaio.

(l. g.) Nelle Marche nevica da tre giorni, ma le precipitazioni hanno assunto il carattere di vera e propria tormenta questa notte. Dovunque si registrano paesi isolati, strade bloccate, autovetture semisepolte.

Pescara, 22 gennaio.

(a. a.) Freddo polare sull'Abruzzo e sul Molise per la seconda volta nel giro di dieci giorni. La neve continua a cadere su quasi tutta la regione e numerosi sono i Comuni isolati. La provincia di Pescara è completamente ricoperta da una coltre di neve che, in alcuni punti, raggiunge l'altezza di un metro e venti. Venticinque comuni sono isolati, tra cui Civitella, Nocciano, Caramanico, Alanno, Manoppello, per citare i maggiori.

Nel Molise i comuni isolati sono diciannove.

Napoli, 22 gennaio.

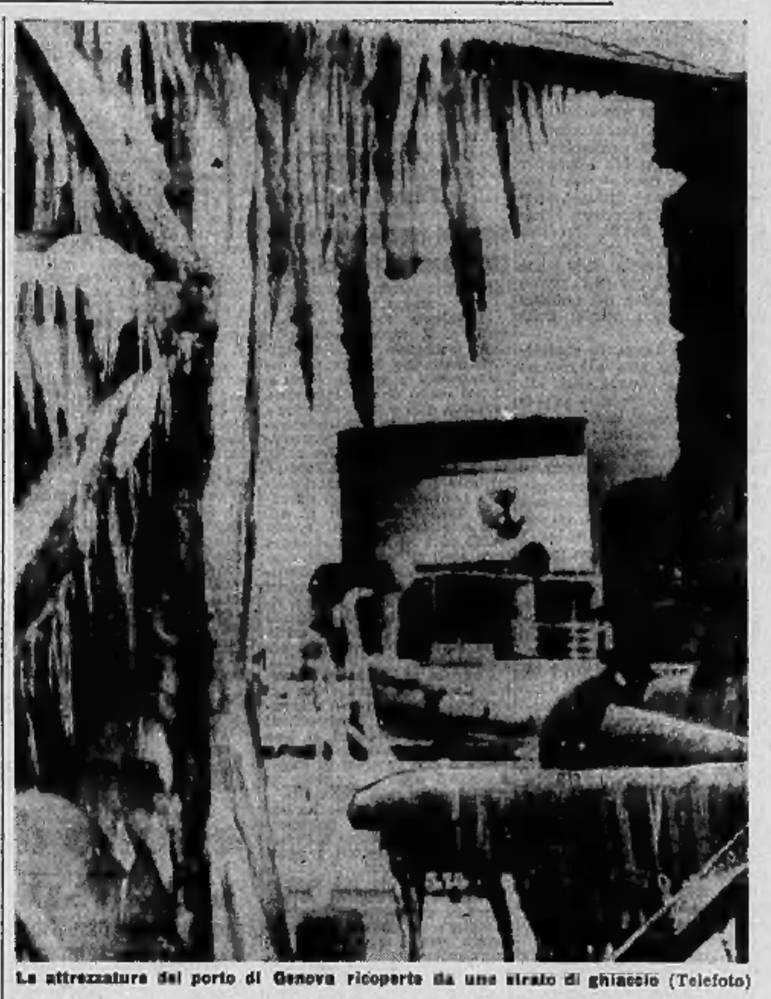
(c. g.) L'ondata di freddo che imperversa sulla penisola ha fatto precipitare la colonnina di mercurio a 20 gradi sotto zero in provincia di Avellino, precisamente a Monte Vergine.

A Napoli i termometri dell'osservatorio vesuviano hanno registrato — 5° ed in città la temperatura si aggira sui — 2 gradi. A queste punte record di freddo i napoletani non sono abituati per cui restano il più possibile in casa.

A Melito si lamenta una vittima per il freddo.

Bari, 22 gennaio.

(a. c.) L'offensiva del freddo continua implacabile in Puglia e Lucania. La provincia di Foggia è la più colpita da abbondanti nevicate, che in queste ultime 72 ore hanno flagellato la zona. In provincia di Bari, in varie zone, la neve raggiunge il mezzo metro.



La attrezzature del porto di Genova ricoperte da uno strato di ghiaccio (Telefoto)

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su Toscana e Lazio, cielo prevalentemente poco nuvoloso; tuttavia temporanei addensamenti potranno aversi dalla Romagna all'Appennino tosco-emiliano con possibilità di locali nevicate. Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali, Abruzzo, Umbria e Marche, cielo molto nuvoloso con piogge e nevicate. Temperatura: si manterrà sui valori molto bassi, con minime al disotto dello zero. Venti: in Val Padana deboli variabili; versante tirrenico, jonico ed adriatico moderati e forti intorno nord-est. Mari: molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—5,4	—1,3	L'Aquila	—12	5
Bolzano	—15	0	Roma	—8	6
Verona	—15	—1	Camp.	—10	—6
Trento	—12	—2	Bari	—7	0
Trieste	—9	5	Napoli	—2	1
Venezia	—10	—2	Potenza	—12	5
Milano	—7	0	Catanzaro	0	3
Cuneo	—3	1	Reggio C.	5	16
Bologna	—16	—4	Messina	5	9
Firenze	—4	—3	Palermo	4	8
Pisa	—3	—1	Catania	6	10
Ancona	—3	—3	Alghero	1	4
Pescara	—3	—3	Cagliari	3	9

Ragazza in camicia da notte semi-assiderata in un fossato

Il misterioso episodio a Voghera - La giovane, di 17 anni, trovata da alcuni automobilisti - In stato di «choc», non è ancora in grado di rispondere

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 22 gennaio.

Una ragazza di 17 anni, Candida Buffa, è stata trovata semiassiderata questa notte, in un fossato costeggiante la strada comunale Voghera - Oriolo, dal vigile urbano Antonio Baldini e da due giovani residenti in frazione Oriolo, che rincasavano in automobile. La giovane non aveva vestiti indosso ed era coperta soltanto da una leggera camicia da notte.

Soccorsa e trasportata nella sua abitazione, distante un centinaio di metri, la Buffa è stata successivamente ricoverata all'Ospedale Civile di Voghera, con prognosi riservata. Aveva gli arti congelati, con sintomi di assideramento in tutto il corpo.

Dopo le prime cure dei medici, le condizioni della giovane sono leggermente migliorate. Essa però non è ancora in grado di spiegare la sua presenza nel fossato, in quel singolare abbigliamento. La ragazza versa tuttora in stato di choc e soltanto nelle giornata di domani potrà essere interrogata dai carabinieri, che devono far luce sulla misteriosa vicenda.

Una giovane donna si impicca col filo del ferro da stiro

Savona, 22 gennaio.

(m. f.) Una giovane donna, Maria Musso di 33 anni, si è tolta la vita impiccandosi nell'anticamera della sua abitazione con il filo elettrico del ferro da stiro. La tremenda scoperta è stata fatta questa notte dalla madre, rientrata a casa dopo una giornata trascorsa fuori per lavoro.

La Musso, da tempo sofferente di esaurimento nervoso, era già stata ricoverata più volte in case di cura. Ieri ha atteso che la madre uscisse, ha preso il filo del ferro da stiro legandolo a un gancio; quindi ne ha formato un cappio e si è impiccata.

Sul posto si è recato il capo della squadra mobile, accompagnato da un medico legale il quale ha fatto risalire la morte a circa 8 ore prima del rinvenimento.

Una ballerina tedesca tenta il suicidio a Genova

Si è tagliata le vene dei polsi

Genova, 22 gennaio.

(u. b.) Una tedeschina che lavora come ballerina in un night club di via Marconi, ha tentato di togliersi la vita, recidendosi le vene dei polsi. E' stata salvata da una sua collega, Gisella, una francesina. La tedeschina si chiama Julie Landsmann ed è nata a Mittewerde (Germania Orientale).

La ragazza, secondo quanto ha dichiarato la sua amica, aveva lasciato la Germania Orientale e si era trasferita in quella Occidentale per poter lavorare. Aveva poi saputo che la famiglia aveva dovuto subire dei guai dopo la sua fuga. Questa situazione — sempre secondo le dichiarazioni dell'amica — l'aveva resa particolarmente addolorata: in un momento di sconforto, ha tentato di togliersi la vita. Le sue condizioni stanno non sono preoccupanti.

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

a tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonte di

CRODO

Sorgente Valle d'Oro

indicata nelle digestioni
lente e laboriose
dispepsie
enterocoliti

digestiva
antiurico
anticatarrale

Progetto governativo per inasprire le pene

I senatori discutono la legge contro le frodi degli alimenti

Il relatore (socialista) dichiara che presto un «codice europeo» unificherà i criteri per accertare la genuinità dei cibi - I procedimenti attuali permettono di scoprire le sofisticazioni dell'olio, non quelle del burro - Un senatore dc propone di aggravare con il carcere le pene pecuniarie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

Pochi ma agguerriti, oggi a Palazzo Madama, i senatori contro le frodi alimentari. E' stato discusso rapidamente il disegno di legge deliberato dal governo nell'ottobre scorso per inasprire le pene contro i sofisticatori e per attribuire maggiori poteri d'intervento al ministero della Sanità. Tecnicamente, il nuovo provvedimento integra le norme della legge 30 aprile 1962, che fu la prima risoluta iniziativa dei pubblici poteri contro i nemici della salute.

La nuova legge, in particolare, dà vita alla «Direzione generale per l'igiene degli alimenti e la nutrizione» presso il ministero della Sanità e crea un corpo di ispettori sanitari composto da medici che hanno preparazione biologica e chimica. I maggiori poteri concessi al ministero concernono soprattutto i coloranti, gli additivi chimici e gli imballaggi. Anche in questo caso si tratta di integrazione alla legge del 1962.

Per quanto riguarda gli additivi, ad esempio, la nuova disposizione prevede che il ministero specifichi le caratteristiche chimico-fisiche, i requisiti di purezza, i casi d'impiego e le dosi massime d'uso. Quanto agli strumenti d'intervento, è prevista l'immediata denuncia all'autorità giudiziaria nei casi di frode tossica e comunque dannosa alla salute: ad esempio per il vino adulterato con alcool rigenerato. Le pene sono state inasprite, ma la commissione Giustizia del Senato ha preferito eliminare alcuni minimi fissati dal governo ritenendo di offrire al giudice maggiori possibilità di graduare la sanzione.

Nella discussione i senatori sono andati ancora più avanti. Il sen. Romano (dc) ha chiesto di aumentare i minimi delle pene diminuendo i massimi. Il sen. Monni (dc) ha prospettato l'opportunità di vietare la pubblicità televisiva per i prodotti alimentari. Lo stesso senatore ha chiesto che i frodatori e i sofisticatori non siano puniti soltanto con pene pecuniarie: «Abbiamo visto che queste pene non bastano, egli ha detto, ci vuole il carcere».

Come relatore, per la prima volta dopo molti anni, un socialista: il prof. Giuseppe Alberti, libero docente di storia della medicina all'università di Roma. Alberti ha detto che per battere la chimica dei sofisticatori, la «chimica truffaldina», bisogna non soltanto attrezzarci in Italia, ma coordinare i nostri mezzi con quelli degli altri Paesi d'Europa. Egli ha annunciato che tra breve sarà pronto un «Codice alimentare europeo» con l'indicazione dei migliori processi e metodi d'analisi e d'accertamento della genuinità dei cibi.

Poi ha presentato un ordine del giorno per chiedere la costituzione di una Commissione mista di parlamentari e tecnici che segua i continui sviluppi scientifici in campo alimentare e proponga gli aggiornamenti legislativi necessari per fronteggiare l'attività dei sofisticatori. Alberti ha detto che per l'olio siamo ormai in possesso di procedimenti che consentono la quasi certa identificazione della adulterazione, mentre meno sicuro si presenta tale accertamento nel caso del burro. Il Codice europeo dovrebbe far fare un generale passo avanti a tutta la materia. Anche Alberti ha proposto che sia moralizzata la pubblicità televisiva e ha chiesto che siano pubblicate sui giornali le sentenze di condanna dei sofisticatori.

Venuto il turno del ministro Jervolino, questi ha avvertito che la Camera gli aveva già preannunciato alcuni emendamenti a quelli apportati dai senatori in Commissione. Il ministro ha quindi chiesto di rinviare a domani il seguito del dibattito per avere il tempo necessario a mediare le esigenze del Senato e della Camera. L'assemblea è stata d'accordo.

In precedenza il Senato aveva approvato l'aumento di 700 unità degli uscieri giudiziari e sanzionato definitivamente la modifica all'art. 583 del Codice penale per cui la punibilità della lesione d'eve tra coniugi viene condizionata alla querela della parte offesa, quando quest'ultima guarisce in dieci giorni e non vi siano aggravanti che richiedano il procedimento d'ufficio. In pratica il giudice non condannerà nel caso di coniugi che esprimano la volontà di riconciliarsi.

L'assemblea ha poi commemorato il sen. Giacomo Piola, morto il giorno 20 ad Acqui. Il presidente di turno Zelioli-Lanzini ha rievocato in tono commosso la vita del senatore democristiano e le tappe della sua attività pubblica tratteggiando poi un ritratto dello scomparso. «Da vecchio piemontese — egli ha detto —, vecchio non tanto di anni ma per i legami che lo avvicinavano alle vicende storiche della sua gente, aveva in sommo onore il senso dello Stato. E per questo fu limpida la sua esistenza ed esemplare l'attività». Con sentite parole si è associato per il governo il ministro della Giustizia Bosco.

Fausto De Luca

Jervolino annuncia un elenco con i nomi dei sofisticatori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

«Possiamo mangiare tranquilli?». Il ministro della Sanità, onorevole Angelo Raffaele Jervolino, ha risposto positivamente a questa domanda nel corso di una intervista concessa alla rivista «Elettra».

Premesso che «le sofisticazioni alimentari sono purtroppo sempre esistite», Jervolino ha precisato che nell'ultimo triennio i soli laboratori chimici provinciali hanno esaminato 723.709 campioni di alimenti e bevande: di questi 74.760 pari al 10,33 per cento sono stati riscontrati non corrispondenti ai requisiti richiesti. Dagli esami dei laboratori medico-micrografici, inoltre, risulta che su 496.100 campioni 63.419 pari al 12,78 per cento sono stati riscontrati non regolamentari.

I servizi di vigilanza e controllo sugli alimenti — ha assicurato il ministro — verranno potenziati e riorganizzati in modo da svolgere le loro funzioni in maniera più adeguata e con l'ausilio di mezzi scientifici atti a scoprire le adulterazioni più recondite.

Il ministro Jervolino ha anche accennato alla pubblicazione di un bollettino nel quale verranno schedati i nomi dei contravventori.

Il Ministro ha poi esclusa la ventilata creazione di un apposito «comitato di salute pubblica» ed infine ha assicurato che il «problema del formaggio» soprattutto riferito al grana rifatto è stato già affrontato dagli organi tecnici. Si è poi augurato che il Parlamento possa approvare i due ultimi disegni di legge in materia, «fornendo così le armi per tutelare nel migliore dei modi la salute della collettività».

r. s.

In campo pubblicitario è lecito esagerare i pregi dei prodotti

Sentenza del Tribunale romano

Roma, 22 gennaio.

«Non può qualificarsi concorrenza sleale la condotta di una ditta che usi i molteplici mezzi a disposizione degli imprenditori per reclamizzare i suoi prodotti, anche se tale pubblicità è effettuata mediante l'esaltazione iperbolica della propria merce. D'altra parte non vi è prodotto, attualmente, che, stando alla réclame anche radiofonica e televisiva, non superi tutti quanti gli altri e che non sia l'unico consigliabile». Con una sentenza ispirata a questi principi il tribunale di Roma, presieduto dal dott. Raspini, ha rigettato una richiesta di risarcimento danni, avanzata da una società di acqua minerale contro un'altra analoga società.

La prima società aveva citato, il 15 marzo 1960, la seconda, affermando che nel 1959 questa ultima aveva organizzato una campagna pubblicitaria basata sull'esaltazione del proprio sistema di imbottigliamento, sulla sostituzione delle tradizionali etichette di carta con stampigliatura a vetro.

La società sosteneva che, in tal modo, si era insinuato che il sistema normale di imbottigliamento, usato dalle altre ditte produttrici di acqua minerale, poteva determinare inquinamento, e rendere difficile che il pubblico se ne rendesse conto. Ciò pertanto costituiva, secondo la società, denigrazione dei prodotti delle altre case.

Alla Camera la proposta per un'altra medaglia a Boves

Quella d'oro, al valor militare

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 22 gennaio.

(m. m.) Nei prossimi giorni sarà presentata alla Camera, con la firma di tutti i parlamentari della Provincia, una proposta di legge per la concessione a Boves della medaglia d'oro al valor militare. Alla cittadina martire era già stata consegnata la medaglia al valor civile. Il riconoscimento non fu ritenuto però sufficiente a premiare l'eroismo dei bovesani che subirono diversi e feroci rastrellamenti dei nazifascisti nei quali furono uccisi duecento civili e fu distrutto quasi tutto l'abitato.

L'on. Biancani, un anno fa, aveva proposto alla Camera la concessione della massima onorificenza. L'iniziativa aveva raccolto in breve tempo l'adesione dei sindaci dei più importanti Comuni d'Italia fra cui Roma, Torino, Milano, Bologna e Genova. Successivamente i deputati di altri partiti dichiararono di essere disposti ad appoggiare una proposta di legge unitaria a condizione che l'on. Biancani ritirasse la sua. Il parlamentare comunista ha aderito alla richiesta. Ora la nuova proposta per la concessione della medaglia d'oro al valor militare a Boves porta le firme degli onorevoli Sarti, Bima, Sabatini e Bazzi (democristiani), Badini Confalonieri (liberale), Giolitti (socialista), Romita (socialdemocratico) e Biancani (comunista).

La proposta verrà discussa ed approvata prima della proroga dello scioglimento delle Camere. La cerimonia della consegna della massima onorificenza potrà così aver luogo nel prossimo autunno, in occasione del ventesimo anniversario della prima distruzione di Boves.

Il primo satellite italiano arrivato in Usa per controlli

New York, 22 gennaio.

Il primo satellite artificiale italiano è arrivato, imballato in una cassa, a New York, ieri sera, proveniente in aereo da Roma.

Il satellite è stato immediatamente trasportato al Centro sperimentale di Goddard, presso Washington, dove subirà le prove di resistenza al freddo e al caldo. Dopo queste prove sarà riportato in Italia in vista del suo lancio nello spazio che avverrà mediante un razzo vettore americano.

Un treno rapido nella tormenta piomba su tre operai: due morti

La sciagura a Chiaravalle, sulla linea Ancona-Roma - Le vittime stavano spalando la neve sui binari

Il «rapido» fermo dopo aver travolto gli operai al lavoro sui binari nei pressi della stazione ferroviaria di Chiaravalle; a destra il corpo di uno dei morti (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 22 gennaio.

Una grave disgrazia è accaduta stamane presso la stazione ferroviaria di Chiaravalle, sulla linea Ancona-Roma. Durante la tormenta di neve che da stamani imperversa sulle Marche, il rapido 471, partito da Ancona alle 7,13, ha investito tre operai che stavano lavorando sui binari per liberare gli scambi dal gelo. Due di essi — il cantoniere delle ferrovie Igino Albanesi, di 58 anni, da Monte San Vito, e il manovale Alvaro Quattrini, di 39 anni, di Chiaravalle — sono morti sul colpo. Il terzo, Luigi Morbidoni di 50 anni, pure da Chiaravalle, è stato sbattuto dal treno contro un cumulo di neve. E' rimasto pressochè illeso, ma è ora in preda a un forte choc nervoso.

La sciagura è avvenuta alle 7,43, durante la bufera che aveva ridotto pressochè a zero la visibilità. Sul terreno c'erano più di trenta centimetri di neve e le condizioni di luce durante la tormenta erano precarie. Il macchinista del rapido, Nello Buscagli, e l'aiuto macchinista, che era al suo fianco, Mario Castiglia, entrambi appartenenti al deposito di Roma-San Lorenzo, hanno dichiarato di non aver scorto i tre operai. Hanno sentito soltanto un forte colpo nella parte anteriore dell'elettromotrice ed hanno azionato la rapida.

Il convoglio si è fermato all'entrata della stazione di Chiaravalle. I corpi dei poveri operai erano rimasti incastrati sotto il treno. L'Albanesi e il Quattrini, che lavoravano con i badili in mezzo al binario, sono stati trascinati cioè per trecento metri.

Il Morbidoni, l'unico superstite, ha narrato di non aver sentito affatto sopraggiungere il convoglio, piombato alle spalle del gruppetto in un silenzio ovattato dalla neve. «Dopo il tremendo colpo — ha detto stravolto — mi sono rialzato quando il treno era già sfilato dinanzi a me e non ho più visto i miei due compagni di lavoro».

Per dar modo all'autorità giudiziaria di compiere il sopralluogo e agli accorsi di ricomporre pietosamente i resti delle vittime, il rapido è ripartito per Roma alle 10,45. L'Albanesi, dipendente delle ferrovie, lascia la moglie e tre figli; il Quattrini, la moglie e due figli. Quest'ultimo, insieme con il Morbidoni, si era fatto assumere provvisoriamente nei lavori di sgombro della neve per poter guadagnare qualcosa.

e. g.

Poche speranze di salvare la vice ispettrice di polizia

La giovane sta morendo Se sopravvive rimarrà cieca

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

(r. s.) Anna Maria Capotondi, la vice ispettrice di polizia che domenica sera si sparò un colpo di pistola ad una tempia in un portone di via Del Falco, si sta spegnendo lentamente. I medici dell'ospedale S. Spirito hanno confermato oggi che nulla di umanamente possibile potrà salvarla. Il colpo che la ragazza si è sparato alla tempia destra ha provocato la frattura di tutte le ossa del cranio.

Le è stata praticata la tracheotomia per facilitarle la respirazione ma il lieve miglioramento delle condizioni generali, apparso subito dopo, non è continuato.

Da quarantotto ore, Anna Maria Capotondi non ha ripreso conoscenza; anche stasera la giovane si dibatte in un grave stato comatoso. E' subentrato inoltre un processo di meningite ed anche se la vice ispettrice di P.S. riuscirà a salvarsi, la sua vista sarà irrimediabilmente compromessa.

Il sostituto procuratore Da Maio, che è incaricato delle indagini, non potendo interrogare la donna, si è limitato a compiere dei sopralluoghi nella sua abitazione e nel tragico portone di via Del Falco, dove la Capotondi si è sparata.

Telegrafa alla moglie divisa: «Vieni subito» e si avvelena

Lodi, 22 gennaio.

(g. m.) Giovanni Bertoni di 40 anni, da qualche tempo vive diviso dalla moglie che si è trasferita da Lodi a Milano. Ma la separazione è troppo dolorosa per l'uomo, che ieri, pur di rivedere la consorte, non ha esitato a rischiare la morte.

Egli ha inviato alla moglie un telegramma drammatico: «Vieni subito, tuo marito gravissimo». Poi si è messo a letto e ha ingoiato molte pastiglie di sonnifero. La signora si è precipitata a Lodi, giungendo verso l'una di stanotte, e ha trovato il marito in stato di coma. Ora l'uomo è all'ospedale; il Quattrini, la moglie e due figli in fin di vita.

La patetica vicenda di due coniugi in una clinica milanese

Si portano a casa la loro bimba morta e sono denunciati dai sanitari dell'ospedale

La piccola, di 5 mesi, era deceduta per broncopolmonite - Rimasti soli al suo capezzale, avvolgevano il cadaverino in una coperta e se ne tornavano, con il tragico fardello, nella loro abitazione a Seregno - Dovranno forse pagare una multa per non aver atteso la prescritta autorizzazione - Gli infelici genitori, che hanno già perso cinque figli, tutti in tenera età, non pensavano di fare qualcosa di illecito

Ersilia e Romeo Palpon, gli sventurati genitori della piccola Antonella (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 gennaio.

Un patetico caso che ha avuto per protagonisti due infelici coniugi sarà sottoposto al giudizio della magistratura a mezzo di una denuncia presentata alla polizia: i due, infatti, avevano portato nella loro casa, senza alcuna autorizzazione, il cadaverino della figlia di 4 mesi e mezzo, morta ieri mattina alla Maternità di via Commenda 12 a Milano.

Il fatto è avvenuto in un padiglione degli Istituti clinici a Milano, poco dopo mezzogiorno, dove la piccola Antonella Palpon era stata ricoverata venerdì sera. La bimba era nata prematura ma era cresciuta sana, finchè non era stata assalita da una forma ribelle di broncopolmonite. La dottoressa Torriglia, che la curava, aveva detto ai genitori di Antonella, Romeo Palpon di 35 anni e Ersilia Ricchianti di 34, che gestiscono a Seregno, dove abitano, un negozio di olio, che sarebbe stato meglio se l'avessero portata a Milano, agli Istituti clinici.

Venerdì sera, verso le ore 22, Romeo ed Ersilia Palpon avevano preso la loro piccola, avevano lasciato in casa l'altro figlio Roberto, un ragazzino di dodici anni, ed erano partiti in auto per Milano.

All'ospedale la piccola era stata subito visitata: il professor Verga aveva placato le apprensioni del papà e della mamma di Antonella. Non c'era da preoccuparsi eccessivamente. Romeo ed Ersilia Palpon erano tornati a Seregno. Ma nella notte fra domenica e lunedì erano stati avvertiti che Antonella si era improvvisamente aggravata: i due erano di nuovo partiti per Milano. All'ospedale avevano trovato la loro creatura sotto la tenda ad ossigeno: respirava a fatica, con uno sforzo penoso.

Ieri mattina, verso le ore 11,30, la piccola era stata sottoposta ad aerosolterapia, presenti i genitori. Mentre l'applicazione terapeutica era in corso, la signora Palpon ha avuto d'un tratto un grido di angoscia: la sua piccina stava contraendo spasmodicamente le mascelle. L'applicazione era stata immediatamente interrotta e veniva chiamato il medico che aveva visitato la bimba. Non appena il sanitario aveva rilevato il caso, lo donna intuito quanto era ormai accaduto.

Più tardi il personale dell'ospedale aveva lasciato soli i genitori: la sventurata mamma era rimasta a vegliare il cadaverino, mentre il padre era sceso per prendere una boccata d'aria. Nelle prime ore del pomeriggio una suora era entrata nella stanza: il cadaverino di Antonella non c'era più ed erano spariti anche i suoi genitori. Venivano iniziate ricerche e sporta denuncia al Commissariato di zona.

L'inchiesta ha stabilito che la sventurata madre — alla quale sono già morti cinque figli, tutti di pochi mesi — quasi impazzita per il dolore, aveva avvolto in una coperta le povere spoglie della piccina, aveva stretto fra le braccia il cadaverino e, sorretta dal marito, era uscita. Nessuno aveva fatto caso a quella tragica coppia ed al fagottino che la donna stringeva al petto. Ersilia e Romeo Palpon avevano attraversato l'ospedale, erano scesi nel cortile sottostante dove avevano la loro auto e vi erano saliti, scomparendo col tragico fardello. Non avevano creduto d'aver fatto qualcosa di illecito: la loro piccola era morta e se l'erano riportata a casa dove avevano allestito una camera ardente, perchè anche gli altri parenti, gli amici, i vicini, potessero venire a vedere per un'ultima volta Antonella.

Oggi, dopo lunghe peregrinazioni da un comando dei carabinieri all'altro, Romeo Palpon ha ottenuto l'autorizzazione a far scappellire la sua bimba: i funerali si sono svolti nel tardo pomeriggio. Intanto la denuncia farà il suo corso e non è da escludere che i due sfortunati coniugi possano essere condannati per il reato da loro commesso. Naturalmente non si tratta di un reato vero e proprio, ma di un semplice «illecito amministrativo». Poichè, però, è stata inoltrata una denuncia, la polizia dovrà indagare solo per accertare eventuali altre responsabilità. In caso negativo, come pare probabile, la denuncia verrà archiviata ed i due sventurati genitori dovranno pagare soltanto una multa.

g. m.

Un novarese forse coinvolto nella rapina di Caravaggio

E' un girovago di 26 anni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 gennaio.

(g. m.) L'ultimo dei quattro banditi che assalirono il 27 dicembre scorso la cassa parrocchiale di Limito è stato identificato. La polizia ritiene che egli sia coinvolto nel «colpo» alla banca di Caravaggio. Si tratta dello zingaro Damiano Ferrari, di 26 anni, detto «Giovet» da Omegna (Novara). Tre suoi complici erano stati identificati nei giorni scorsi: Giuseppe Hudorovich di 29 anni detto «Cicci» da Rivarotta (Udine), Rodolfo Tribino di 27 da Gallarate e il novarese Carlo Milani di 24. Soltanto quest'ultimo è arrestato.

Carlo Milani fu rintracciato presso Niguarda. Era in compagnia di una giovane zingara, Rita Hudorovich. La ragazza nascondeva sotto la gonna alcune armi compreso un mitra col calcio segato. Dopo un interrogatorio, il Milani aveva ammesso di aver compiuto la rapina di Limito.

Quella sera i banditi, armati e mascherati, si impadronirono di 100.000 lire in monetine (le elemosine raccolte in chiesa) e depredarono dei portafogli un meccanico che si trovava nella parrocchia, dopo averlo atterrato col calcio della pistola. I funzionari della Squadra Mobile di Milano pensano che il Milani e i suoi complici siano anche gli autori della rapina alla «Cassa Rurale» di Caravaggio.

Folla imponente ad Acqui ai funerali del sen. Piola

Negozi chiusi in segno di lutto - Il ministro Trabucchi in rappresentanza del governo - Il prof. Merlo probabile nuovo sindaco della città termale

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 22 gennaio.

Acqui Terme ha reso quest'oggi l'estremo saluto al suo sindaco, il senatore avv. Giacomo Piola, improvvisamente scomparso nella tarda serata di domenica. Migliaia di persone, provenienti anche da tutta la zona, hanno seguito il feretro o fatto sia al passaggio del corteo funebre attraverso le vie cittadine. Tutti i negozi della città in segno di lutto sono rimasti chiusi, mentre il campanone della torre civica scandiva lenti rintocchi.

Il funerale ha preso il via alle 15 dalla villa Santa Caterina, dove una camera ardente era stata allestita nella cappella privata. Aprivano il corteo i drappelli di artiglieri — il sen. Piola era colonnello di artiglieria e aveva partecipato alle due grandi guerre meritandosi anche ricompense al valore, — rappresentanze delle scuole e delle associazioni cittadine, il clero della diocesi guidato dal vescovo mons. Dell'Omo. Il feretro era portato a spalle da consiglieri comunali e vigili urbani. Seguivano i familiari, la vedova signora Luisella Polti, i figli avv. Enrico e dott. Vittorio, la figlia signora Eva Peronato; quindi il ministro Trabucchi in rappresentanza del governo, il prefetto di Alessandria dott. Tino in rappresentanza del presidente Segni, il questore dott. Della Canne, senatori, onorevoli, alti ufficiali dell'esercito, dei carabinieri, della Finanza e della Pubblica Sicurezza, autorità civili e magistrati. Infine la folla anonima, imponente, commossa. Tra le corone, una cinquantina, quelle del presidente della Repubblica, dell'on. Fanfani, del Senato (portata da due valletti in divisa di Palazzo Madama), della Camera, dell'amministrazione comunale e della democrazia cristiana.

Attraversate le vie cittadine e raggiunto il municipio, dove il feretro ha sostato alcuni minuti, il corteo si è portato in cattedrale per la benedizione, impartita dal vescovo. Il funerale ha poi raggiunto il Camposanto, ove la salma del senatore — ha voluto, in testamento, essere sepolto nel cimitero della sua Acqui e non nella tomba di famiglia a Cassinelle — è stata tumulata provvisoriamente in una cappella di amici.

La morte del senatore Piola — al Senato gli succederà il notaio Renzo Forma, di Casellamonte, che si era portato candidato per il collegio senatoriale di Ivrea — pone il problema della sua sostituzione a capo della civica amministrazione di Acqui. Mentre il posto di consigliere sarà occupato dal maestro Alfonso Bottero, è quasi certo che alla carica di sindaco verrà chiamato il prof. Luigi Merlo, attuale assessore alle Finanze. Il Consiglio comunale sarà comunque quanto prima convocato per l'elezione del primo cittadino.

f. m.

Il piano regolatore di Venezia appassiona il pubblico inglese

Aperta a Edimburgo la mostra allestita da «Italia nostra»

Edimburgo, 22 gennaio.

Si è aperta oggi, alla facoltà di architettura dell'Università di Edimburgo, la mostra sul tema «Venezia per l'uomo moderno» organizzata dalla associazione «Italia nostra». La mostra era già stata presentata a Parigi e a Londra, e, dopo la tappa di Edimburgo, sarà allestita a Liverpool. In essa sono documentati il piano regolatore generale di Venezia e il problema del risanamento della città, per spiegare il suo significato nella vita dell'uomo moderno.

Dopo essere visitata la mostra a Londra, oltre mille inglesi hanno chiesto la iscrizione a «Italia nostra», per dare il loro contributo alla salvezza di Venezia.

Medico saluzzese interrogato al processo «Nicolay-Sfiar»

In Tribunale a Genova - Acquistò titoli per 22 milioni Un altro teste perdette nel dissesto tutti i risparmi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 gennaio.

(b.) Al processo per il dissesto borsistico «Nicolay-Sfiar» sono stati ascoltati anche oggi testi di Saluzzo. La deposizione più interessante è quella del dottor Marco Roncavilla, dell'ospedale di Saluzzo. Egli ha dichiarato che nella città piemontese l'azione per convincere ad acquistare titoli «Nicolay» era svolta dall'avv. Capello. Dalle «Sfiar» invece si occupava il geometra Marco Bollea. Fu il Bollea — ha detto il teste — a portare a Genova 22 milioni che il dott. Roncavilla gli consegnò anche per conto della propria moglie dopo aver sottoscritto 4000 azioni.

Il dott. Roncavilla ha spiegato che cominciava fin dall'infanzia tanto il Capello che il Bollea. Ha aggiunto che più di una volta, raccogliendo notizie poco rassicuranti sull'andamento delle società, ricorse ai due amici per avere informazioni. Costoro, però, le rassicurarono sempre. Un giorno, tuttavia, il medico volle conoscere personalmente uno degli amministratori della «Nicolay», il Guaico; l'avv. Capello lo accompagnò a Genova.

Guaico invitò a pranzo il dott. Roncavilla e parlò dell'avvenire delle due società. Arrivò ad affermare che lo zuccherificio di Racconigi — in via di costruzione — avrebbe raffinato tutto lo zucchero della Nigeria e della Liberia.

Un altro teste, Vincenzo Fea, ha dichiarato che a Saluzzo si ripeteva, in quei giorni: «Vendi magari tutto, ma compera le "Nicolay"». Il Fea perse quattro milioni, tutti i suoi risparmi.

Bimba di 13 mesi ustionata dalla pentola d'acqua bollente

Nizza Monf., 22 gennaio.

(g. r.) E' stata ricoverata all'ospedale S. Spirito una bimba di 13 mesi, Lorella Vespa residente a Calosso d'Asti in via Fea 12, per ustioni di primo e secondo grado alle braccia e alle gambe.

La piccina, sfuggita alla vigilanza della madre che stava preparando il pranzo in cucina, si era rovesciata addosso una pentola d'acqua bollente che si trovava sulla stufa. La prognosi è riservata: i medici temono il blocco renale.

impariamo a curarci gli occhi

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura degli occhi usate Collirio Alfa "un prodotto della massima purezza".

COLLIRIO ALFA

In vendita solo nelle farmacie 10 cc. L. 360

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e nella STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, tel. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477

Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA, Portici Accinelli 17r. e Via Roma 29r.
ROMA, Via del Tritone 153
NAPOLI, Via R. Galdieri 25

CRONACHE DEI LIBRI

Un «best seller» del primo Ottocento

Si possono ancora leggere le «Lettere» di Jacopo Ortis?

Siamo lontani da quella romantica esaltazione patriottico-sentimentale - Ma ritroviamo nel fortunato romanzo un suggestivo autoritratto del giovane Foscolo, un'anticipazione del Leopardi, un accento che non si trovava nel *Werther* goethiano

Raccontò Ruggero Bonghi d'aver trovato un giorno il Manzoni che sfogliava le prose del Foscolo. E ogni tanto si fermava leggendo, poi seguitava a sfogliare. «"Che cerca in quelle prose?" "Cerco inutilmente un periodo che si connetta con quello avanti e abbia relazione con quello dopo". » E' un biasimo che, come sono spesso quelli del temperato Manzoni, sfuma nell'elogio; l'elogio d'una natura apollinea in cui ogni rigo è un palpito e alla quale poesia e prosa tornano tutt'uno.

Essa sfolgora nel bel volume che i «Classici Illustrati Laterza» hanno dedicato al Foscolo supremo (*Opere*, a cura di Luigi Baldacci, di cui è anche un bel saggio introduttivo, con sedici disegni di Corrado Cagli), passato all'immortalità col piccolo carico delle Odi, dei Sonetti, dei Sepolcri e delle Grazie. Ma la giunta delle *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, poste innanzi come frontone e riverberate da quell'incendio lirico, risulta preziosa a sollevare la celebre operetta dalla taccia d'imitazione del *Werther* goethiano; al quale certo rimanda per la situazione e la forma epistolare, ma in maniera, come osservò il Cesarotti, da farlo anche dimenticare.

Il lettore d'oggi, disavvezzo alle facondie romantiche, famelico del reale, pestilla di sorrisi la storia del cittadino senza patria e senza amore, che profugo da Venezia ai Colli Euganei, si innamora della divina Teresa promessa al nobile Odoardo, e dopo compiuto un disperato tour da Ferrara a Ventimiglia, in cui si fa a imprecare contro la oppressione straniera e la stessa natura che la permette, si ripone a morire accanto all'amata, ahi non più sua; storia che costituì uno dei massimi *best-sellers* del primo Ottocento e trovò lettori *engagés* fino al suicidio. Ma anche vi trova una franca proposizione dei maggiori temi foscoliani e come il cuore, ancora indisciplinato, di quella poesia.

Ecco il cantore dei Sepolcri che fa la sua prova d'artista:

«...e mentr'io salutava ad una ad una le costellazioni, la mia mente contraeva un non so che di celeste, e il mio cuore s'innalzava come aspirasse ad una regione assai più sublime della terra. Mi sono trovato su la montagnuola presso la chiesa: suonava la campana de' morti, e il presentimento della mia fine tramise i miei sguardi nel cimiterio dove ne' loro cumuli coperti d'erba dormono gli antichi padri della villa: — Abbiate pace, o nude reliquie: la materia è tornata alla materia; nulla scema, nulla si perde quaggiù; tutto si trasforma e si riproduce - umana sorte! men infelice degli altri chi men la teme».

O sono effluvi delle Grazie, o anticipazioni leopardiane:

«Illusioni ma intanto sono di esse il non sentirsi la vita che nel dolore, o — che mi spaventa ancor più — nella rigida e noiosa indolenza; e se questo cuore non vorrà più sentire, io me lo strapperò dal petto, e lo coverò come un servo infedele»,

o addirittura dannunziane, come nell'episodio della visita di Jacopo e di Teresa alla casa del Petrarca in Arquà. Ma Gabriele non avrebbe resistito alla tentazione d'introdurre la donna a fare o a dire qualche cosa. Jacopo invece è solo a provare il sarro brivido; la Teresa è ita col padre a rivedere i conti del fattore; che è un'intuizione virile e bellissima.

La famosa «egolatria» di Ugo, il suo bisogno di versarsi nella pagina, lo aiutarono a trovare di redazione in redazione il tono giusto e suo proprio. L'*Ortis* del 1802, quale noi leggiamo in chiave di diario intimo, con Teresa disamorata di Odoardo e un tanto maggiore sviluppo della parte politica, non solo si lascia indietro l'abbozzo rousseauviano *Laura, lettera* e l'*Ortis* tutto wertheriano del 1799, rimasto in tronco e poi compiuto da un prezzolato abborracciatore; ma è il fedele autoritratto del Foscolo giovanile, fremente di Campoformio, innamorato a rifascio delle sue Isabelle e Terese, e morso dalla tarantola del viaggio perpetuo. Il successo fu grande: non meno di venti edizioni nei primi venti anni. E' da notare (tanto variano le morali) che il libro fu giudicato pernicioso dai benpensanti e dallo stesso autore; ma, più geniale, Giuseppe Mazzini ne afferrò subito la idealità risorgimentale e lo fipose nel suo sacco di cospiratore. Del resto il Foscolo, ch'era anche un grande critico, giudicò meglio di tutti del valore artistico dell'*Ortis*:

«La ruggine dell'antichità di quei vocaboli, è emendata dall'evidenza; l'idiotismo dalla proprietà; la stranezza, dalla necessità: e le parole nascono sì forti dal cuore di chi ti scriveva, che non ispiacciano agli occhi; né s'ha tempo né sangue freddo da considerarle coi microscopio grammaticale... Che monta la spezzatura del periodo, se l'unità del sentimento è sempre piena, intera, crescente?»

Il Goethe s'ebbe a Weimar il primo tomo ancora fresco di stampa; ma gli mandavano troppi libri, e forse non lesse, certo non rispose alla lettera dedicatoria di Ugo. Il quale, come s'usa, non gli mandò il secondo; e così, per una negligenza materiale, ci è venuta a mancare la congiunzione di quei due grandi.

Leo Pestelli

La vera storia della corazzata «Potemkin»

L'inglese Richard Hough ha ricostruito sulle testimonianze il celebre ammutinamento, che nel 1905 fece tremare l'impero dello zar - La rivolta appare più casuale, e la solidarietà tra marinai e operai meno viva, di quanto afferma l'epica ufficiale sovietica - Ma resta confermata la brutale ferocia della repressione: seimila inermi furono uccisi dalla carica dei cosacchi

Il massacro della folla inerme sotto i fucili dei cosacchi, sulla scalinata del porto di Odessa, ha ispirato al regista Eisenstein (nel film «La corazzata Potemkin») una tra le scene più stupendamente tragiche della storia del cinema d'ogni tempo

Il pomeriggio del 27 giugno 1905 l'equipaggio della corazzata russa *Potemkin*, all'ancora nel porto di Odessa, guidato da alcuni membri del partito socialdemocratico rivoluzionario, si ammutinò e, dopo aver ucciso o fatto prigionieri gli ufficiali, assunse il controllo della nave. Fino all'8 luglio, i 673 marinai, che avevano eletto un *comitato del popolo*, tennero in mano le forze imperiali e parteciparono alla rivolta scoppiata ad Odessa tra gli operai: per undici giorni costituirono l'unica minaccia di cui parvino lo Zar e i suoi consiglieri si preoccupassero.

Alla fine, rimasti senza carbone e viveri, scoraggiati dal fallimento dei moti nella zona del Mar Nero, accettarono l'offerta di ospitalità di re Carol I di Romania e affondarono la corazzata nel porto di Costanza. L'impresa ebbe nel mondo un'eco straordinaria. I governi di Londra, di Parigi, di Vienna videro nell'ammutinamento, seguito alla sconfitta della flotta russa in Estremo Oriente ad opera dei giapponesi, la conferma della decadenza degli zar e i segni del disfacimento ormai in atto nell'impero di Mosca.

Per i gruppi politici clandestini, che operavano in tutta la Russia dalla fine dell'Ottocento, l'episodio fu la prova più chiara che anche tra le truppe esistevano le condizioni favorevoli a un'aperta ribellione al governo. Ma solo dodici anni dopo, quando la Rivoluzione d'Ottobre scatenò all'oligarchia dei Romanov il regime dei Soviet, la *Potemkin* divenne il simbolo dei primi, eroici tentativi di rivolta a gli undici giorni dell'ammutinamento entrarono a far parte dell'epica ufficiale dell'Urss.

Da quel momento la leggenda ebbe la meglio su ogni tentativo di ricostruzione storica dell'impresa e, a trasfigurare la ribellione del giugno 1905, contribuì il regista Sergej Eisenstein, con la *Corazzata Potemkin*, un film che per forza drammatica si impose agli spettatori di tutto il mondo.

A distanza di mezzo secolo, uno studioso inglese, Richard Hough, consultando i documenti dell'epoca, i diari dei protagonisti e le opposte versioni fornite dalla marina imperiale e dall'Accademia delle Scienze sovietica, ha tentato di scrivere la *Vera storia dell'ammutinamento della Potemkin* (Longanesi, 1962). L'autore ha trascurato così ogni particolare non confermato da precise testimonianze ed ha respinto l'interpretazione che tendeva ad esaltare senza riserve i marinai della corazzata e i politici che li guidarono.

E' difficile dire se ci sia riuscito. Il racconto dell'ammutinamento e dell'insurrezione di Odessa è condotto con estrema onestà. E, a parte qualche commento, in cui il gusto della battuta spinge l'autore ad affermazioni precipitose e inopportune, l'opera può considerarsi, almeno nelle linee essenziali, la «vera storia» dei marinai ribelli allo Zar.

Lo Hough non propone una nuova versione dei principali avvenimenti. Narra, con vivacità di particolari, come nacque la rivolta a bordo della corazzata, quando l'equipaggio rifiutò di mangiare carne piena di vermi e reagì con la violenza all'uccisione di un marinaio da parte del vicecomandante Ghiliarovski. Ma rivela come già in quelle ore esistesse una frazione «moderata» tra i rivoltosi. Fu questo gruppo, quando le difficoltà aumentarono, a prendere il sopravvento e ad imporre prima la prudenza durante la sommossa di Odessa, poi la fuga a Costanza e la resa alle autorità rumene.

Anche la dura e spietata repressione delle manifestazioni popolari ad opera dei cosacchi, che si concluse il 28 giugno con il massacro di seimila persone, è rivocata con la massima obiettività. L'autore nega, tuttavia, che gli ammutinati della *Potemkin* abbiano fatto qualcosa di più che generici proclami di solidarietà per i dimostranti, inseguiti dalle truppe imperiali fin nei quartieri periferici. L'unità d'azione tra operai e marinai nei fatti del 1905, esaltata dagli storici sovietici, non ebbe pratica attuazione: e solo per ciò la Russia meridionale non si sollevò già allora contro il governo di Mosca.

Nel libro di R. Hough anche i principali protagonisti dell'avventura della *Potemkin* sono disegnati con maggiore aderenza alla realtà storica di quanto sia accaduto finora. Tra essi la figura di Matiushenko, il sottocapo silurista che organizzò l'ammutinamento, e quella di Feldmann, la studente socialdemocratico deciso a provocare ad ogni costo la rivoluzione, s'impongono su tutte le altre, per la ricchezza e la fede che li sostiene fino all'ultimo.

Nicola Tranfaglia

Una giornata nei Lager siberiani ai tempi di Stalin

Nella bella traduzione di Raffaello Uboldi è uscito in Italia (ed. Einaudi) il romanzo-documentario più importante dal «disgelo»: *Una giornata di Ivan Denisovic*, di Aleksandr Solzenitsyn. *La Stampa* ne ha già parlato. E' una storia vera sui campi di lavoro forzato ai tempi di Stalin, la prima mai apparsa in Russia; la rievocazione di un mondo carcerario terribile per la spietata e gelida disumanità, che inghiottì milioni di innocenti. Ecco come comincia una qualsiasi giornata dei deportati:

«Là all'aperto, il vento affilato mordeva con forza perfino la faccia abituata a tutto di Suchov. Suchov capì che per tutta la strada il vento avrebbe soffiato contro e decise di tirar fuori lo straccetto. Come molti altri, portava con sé uno straccetto con due lunghi lacci per proteggersi dal vento contrario. Era a posto ormai, soltanto le mani dentro i guanti bucati erano intorpidite. Le fregava a batteva, perché sapeva che tra poco avrebbe dovuto congiungerle dietro la schiena e tenerle così per tutta la strada.

Il capo della scorta recitò la noiosa «preghiera» quotidiana dei deportati:

— Attenzione! Durante la marcia stare rigorosamente in colonna! Non attardarsi, non spingersi, non passare da una fila all'altra, non parlare, non guardare attorno, tenere le mani sempre dietro la schiena! Un passo, a destra e a sinistra, è considerato tentativo di fuga: la scorta apre il fuoco senza preavviso! Capocolonna, avanti-marsch!

Le due guardie davanti si misero in marcia. La testa della colonna oscillò, le spalle ondeggiarono, e le guardie di scorta, a venti passi dai due lati della fila, e a dieci passi l'una dall'altra, si mossero tenendo puntati i mitra.

Non nevicava da una settimana, la strada era ben pressata. Oltrepassarono il campo e il vento prese a colpire il lato di sbieco. Le mani dietro, le teste chine, la colonna procedeva come a un funerale...

Poiché aveva ingoiato roba fredda e senza pane Suchov non si sentiva sazio. E perché la pancia non gli desse fastidio e non chiedesse da mangiare, amise di pensare al campo e prese a riflettere sulla lettera che avrebbe scritto ai suoi.

Era cominciato l'anno nuovo, il 1951, e nel suo corso Suchov aveva diritto a spedire due lettere. L'ultima l'aveva spedita in luglio, e aveva ricevuto la risposta in ottobre...».

Un'altra traduzione della stessa libro, curata a Giorgio Kraiski, è dell'ed. Garzanti.

Trasformò gli impulsi di ribelle in orgogliosa presunzione letteraria

L'interesse per il «personaggio» Cardarelli non deve escludere le riserve sullo scrittore

Ebbe i suoi momenti di grazia nelle memorie della natia Maremma, nei quadri incantati di Roma

Nel «*Classici Contemporanei Italiani*» (ed. Mondadori) è uscito ora il volume delle Opere Complete di Vincenzo Cardarelli. E Giuseppe Raimondi, curatore dell'opera, ha tutte le ragioni quando dichiara nella prefazione che «finita la storia dell'uomo, del personaggio Cardarelli, incomincia adesso il tempo della storia della sua poesia, della sua opera».

Basterà ricordare come accadde alla morte dello scrittore, nel giugno del '59. Ne parlarono tutti, sui giornali e sulle riviste letterarie; e l'ampiezza delle commemorazioni dette al grosso pubblico l'impressione che la cultura italiana, con la scomparsa del settantaduenne personaggio, avesse perso una delle sue figure più autorevoli: di quelle che lasciano traccia profonda. Ma chi, poi, guardò bene fra le righe, cercandovi le ragioni precise di così solenni riconoscimenti, trovò ben poca di persuasivo.

Fretta, reticenza, indifferenza, velavano, per numerosi accenni ai libri lasciatici dal Cardarelli; e compeggiava, invece, il suo ritratto aneddotico. Che era il ritratto di un vecchio stanco e corrucciato, seduto ai tavolini dei caffè romani, in dissidio con la vita che lo stava abbandonando senza dolcezza di memorie. «Non finiremo tanto presto di domandarci se sia stato un maestro mancato o un maestro perduto»: queste parole, dette allora da un amico turco, potrebbero essere il motto dell'imbarazzo rivelatosi in quei giorni un po' da ogni parte.

Ben venga, allora, questo volume delle Opere Complete, se la lettura — e la rilettura — servirà a sciogliere in chiarezza certe riserve; e se, chiusa la storia dell'uomo, darà finalmente inizio alla storia del poeta. Ma a patto che la svolta non sia troppo brusca e che non ne derivino le perplessità di un eccesso opposto. Perché questo è certo: ignorando il personaggio, dimenticando le passioni e i risentimenti della sua vita, i suoi ideali e le sue ispirazioni continueranno a parerci qualcosa di estraneo: né basterà l'elegante del letterato a vincere la nostra freddezza o — peggio — il nostro fastidio.

Bisognerà, dunque, partire dalle vicende dell'uomo. Soprattutto da quelle della sua formazione. Nato nel 1887 a Tarquinia, dove suo padre gestiva il «buffet» della stazione, egli abbandonò la famiglia a sedici anni; e a diciassette si stabilì a Roma con sette lire in tasca. Fece, per vivere, il cameriere in un magazzino di orologi e il copista in uno studio legale. E prima di cominciare a guadagnarsi la vita scrivendo — come redattore di cronaca nera su l'Avanti! — fu contabile in uffici sindacali.

Senza beni di famiglia, quindi, «rivoluzionario» in politica, e con l'istintiva vocazione a esprimere letterariamente le proprie esperienze, egli si trovò in quello stato particolare che suggerisce ai giovani scrittori due diverse maniere per sfogare le loro ansie e il loro talento: da una parte la ribellione indignata, la descrizione della vita ingiusta, il rovello della sofferenza che si trasforma in calore di ispirazione; dall'altra, l'orgogliosa distacco e la conquista di spirituali armonie che fan contemplare dall'alto le angustie quotidiane. E la strada dei Cardarelli fu la seconda: spintovi dalla sua natura di uomo e di artista, ne ricavò molte le forze e tutte la debolezze della lunga carriera letteraria.

Questo, dunque, darà un motivo ragionevolmente preciso alle diverse cadute, e ai limiti fin troppo evidenti, che si incontrano rileggendone l'opera. Per esempio l'irruenza di certe polemiche letterarie, quando lo scrittore si sente mosso da una superiorità morale prima ancora che intellettuale; ma l'allergia più accanita e più rivela gli equivoci e le sprovvedesse dell'autodidatta. E che trovi in De Sanctis e in Croce disprezzati con argomenti che dimostrano ben poca conoscenza della loro opera; o ti imbatti in citazioni sbagliate, che brillano sulla pagina come gioielli falsi. (E lo sbaglio è anche clamoroso, quando invece uno dei brani più celebri del Machiavelli). Il fervore, l'idolatrica e commovente fiducia di un'arte che redima le passioni sul ritmo della bellezza, conferì a molte pagine del Cardarelli la leggiadria di un freddo rituale: cose dette troppo bene, come voli che abbandano in un'aria troppo rarefatta.

Ma c'è anche — e ora, per contrasto, appare più che mai vivo — un altro Cardarelli. Quello che sale per vie traverse, trasformando in dono gli effetti di una convinzione sbagliata. E precisamente la convinzione che la storia, il colore, le usanze di un luogo abbiano in sé voce di arte e di poesia. «Se c'è una malinconia nelle Marche è proprio quella che Leopardi ha espresso ecc. ecc.»; «Raffaello non poteva nascere se non da questa razza (dei Marchigiani)»; «Dante, Petrarca, Boccaccio, Poliziano, Botticelli, Leonardo, io li ho capiti stando a contemplare la campagna fiorentina». Frasi come queste, o si prendono come fantasticherie o si respingono come inaccettabili spunti di confusione.

Proprio di qui, tuttavia, proprio da questa convinzione, arriviamo a conoscere quali siano e come nascessero le cose migliori del Cardarelli. Che fu poeta, a almeno artista di scelta suggestione, quando cercò nei luoghi le voci umane e nuove che riecheggiavano fra mare e cielo. E la sua Roma, come la leggiamo in Il cielo sulla città, già basterebbe a farcelo caro: se non ci fosse — struggente e solenne, senza da brividi e da estatiche meraviglie — la Maremma dei suoi primi anni, fra tracce di Etruschi e rustiche insolenze. Leggete La terra, nelle Memorie della mia infanzia: «Qui riposa [illegible], un giorno, coricato, coglie occhi a fior di terra, guardando la marina. E accoglieva nelle sue pupille...». Aperture così limpide, luminose, piene di trasognata dolcezza, sono indimenticabili. Il Cardarelli non fu un maestro; ma ebbe questi momenti di grazia che ci bastano per amarlo.

Ferdinando Giannessi

C'è nella poesia del Guerrini maturo una schietta e valida vena socialista

Oggi soprattutto la sentiamo viva - Ma la popolarità dello scrittore, così vasta sino alla prima guerra mondiale, era legata alle rime di gioco e di beffa; e forse ancor più alla patetica grazia dei versi che firmò Lorenzo Stecchetti

C'è un tempo in cui, apparse le prime Odi barbare, un piccolo «classico» sentimentale contendeva loro popolarità e successo, ed era una «beffa» del dottor Olindo Guerrini, un bravo studioso camuffato da poeta ignoto e morto in giovinezza di consunzione (Lorenzo Stecchetti). In quei libriccino, il celebre *Postuma*, v'erano molte cose graziose e orecchiabili, di un malinconia con voce tenorile, romanza, insomma, per canto e pianoforte. A parte la burla, quella strofe avevano, quale più quale meno, leggiadria di tocco e un'esile verità poetica. Fino alla prima guerra mondiale se ne conservava qualcuna a memoria, e le più severe antologie scolastiche accoglievano «Nella capanna in fondo al mio cortile», «Un organetto suona per la via», «Quando cadran le foglie e tu verrai», e «October» («a Manlo. *Cantas le silodotis... La vostra lieta porpora, — Rosellina d'inverno, il non vedrò; — Le carni mie si sfasciano — Domani al mio ballcon non tornerò*»).

Piacevano quelle chiuse madrigalesche: «*Ed io che intesi quel che non dicesti — M'innamorai di te perché tacevi*». Piaceva par contrasto quella ridente battuta («*Sono un poeta e sono un imbecille!*») e l'albero di fico e la mortadella accanto alla vita e al lupolo, una canzonatura heiniana che chiudeva l'inizio trionfale d'un sonetto a Vanezia («*V'amo, v'adoro, — Sopiglio fritto e vin di Conegliano*»), l'aria scherzosa di certi settenari («*Conosci tu il paese — Dove non s'è mortali, — Dove alla fin del mese — Non scadon le cambiali!...*»), l'atteggiamento un po' sguaiato d'infimo poeta *maudit* («Il canto dell'odio») e — «Memento», scritto anni sono: «*Quando, lettrice mia, quando vedrai — Impazzir per le strade il carnovale...*» — una lagrimetta sul miserabili.

Borghese e caro alla borghesia, lo fece il Trompeo; e in fu per le amabilità melodiche e per lo scandalismo festoso e non urtante. Quando la sua vena tentò motivi più liberi e audaci, benché più di scherno che di satira, (i versi di *Polemica*), Olindo Guerrini non più Stecchetti dovette difendersi dai critici e lo fece con un discorso non molto superiore ai suoi versi, ma che storicamente si accorda con tutto un indirizzo di verismo in rottura con l'idealismo arcadico della tradizione più smorta e convenzionale e ipocrita. Anche allora il Guerrini piacque; disse al «lettor maligno»: «*Vieni qui e guardami. Ho il polpastrello del pollice sulla punta del naso ed apito le dita distese. Così ti saluto*», e il suo pubblico rise contento. Intorno all'80 (anche qui il Trompeo) egli fu «in quel suo duplice aspetto, il poeta più scheggiato e imitato in Italia».

Luigi Baldacci, che lo ha trascelto per la sua antologia di poeti minori dell'Ottocento (Classici Ricciardi) con fine attenzione ha avvertito in lui tutti quei precorrimenti di sensibilità moderna, le crepuscolare soprattutto, che non lo fanno sperduto nella letteratura del passato. Accennò discretamente al Gaeta, al Govoni (con minor ragione); già il Trompeo, per le ottave del *Guado*, altra poesia celebrata del Guerrini-Stecchetti, aveva ricordato l'Agnoor, per quella stuzzicante immagine della clocca di capelli fiammanti che solletica il mento dell'innamorato, e a me viene da aggiungere un'analogia con Gozzano.

In questo, siamo d'accordo: certi minori ottocenteschi (Giacinto Ricci Signorini, tra gli altri, visto che mi occorre di ricordarlo) tramano una tela su cui quelli del primo Novecento tesseranno in piccoli modi originali. Ma già il Baldacci ha segnato ben altro: c'è tutta una vena sociale, anzi socialista, del Guerrini maturo che rivela un diverso poeta e, rimasta in ombra, merita oggi maggiore attenzione.

A un certo momento della sua vita il Guerrini è insieme con alcuni altri (il Bettini, per es., e anche Severino Ferrari) il poeta che sente più genericho lagrime umanitarie e non si atteggia in naturali petrolieri puramente verbali, ma con una certa concretezza esprime un sentire democratico e socialista nei confronti delle gravi cronache italiane del suo tempo (la guerra d'Africa soprattutto). Si sente posta non di eroi dal sangue versato e fatto versare, ma della pietà, del sacrificio, dei lutti e delle ragioni civili. Come non la più «romantica» al lettore ipocrita, così non è più il semplice risentimento del *Giambi ed Epodi* carducciani (come era stato, per es., in *Iuvitis*).

C'è altro in lui, e tutto il folto gruppo di poesie del grosso volume che ora, con bell'aspetto ammodernato, l'editore Zanichelli ripropone al pubblico di ottant'anni dopo, il gruppo che s'intitola *Adjecta*, è da leggere come documento giambico di una certa originalità. E' il Guerrini pensoso, non più il patetico o il grottesco Stecchetti, che all'amara realtà del suo tempo reagisce con un suo filone di poesia civile (pur senza rinunciare a vertici) e anche con una progredita coscienza politica, come nel caso di «Anarchico», dove ammonisce i rivoluzionari della pura agitazione avventurosa: «*Sono le idee che vincono — le idee, non i coltelli*».

Franco Antonicelli

— Segnalazioni —

★ Nato al principio del secolo, l'«Elzeviro», cioè l'articolo d'apertura della terza pagina dei quotidiani, andò acquistando una importanza sempre maggiore; avviene un'influenza notevole nella formazione culturale dei lettori e, trattato da scrittori che all'agilità della penna congiungevano la cultura e la sensibilità, diventò un vero e proprio genere letterario. Giorgio Bersano e Terenzio Sarasso, professori e non giornalisti, hanno pensato bene di raccogliere' Mezzo secolo di elzeviri, presentandolo come Antologia della vita letteraria ed artistica del Novecento (S.E.I., Torino). Sono 56 elzeviri ben scelti: *La stampa* vi figura per 16 e estratti», firmati da Pastonchi, Borgese, Thovez, Papini, Ambrosini, Tilgher, Cecchi, Lusio, Bernardelli, Lo Gatto, Cajumi, Bo e Montelli.

★ Le recenti, lievi speranze in un parziale accordo russo-americano sul disarmo nucleare rendono di speciale interesse *La corsa alla pace* di Seymour Melman, che la Casa Einaudi pubblica in Italia. Il Melman, noto economista, esamina l'urgenza del disarmo contro il rischio della guerra per errore, e la possibilità ed i problemi di una riduzione degli armamenti.

★ Il film ha fatto conoscere anche ai noi il romanzo che un maestro elementare francese, Louis Pergaud, scrisse oltre mezzo secolo fa e che conserva una fresca vitalità: *La guerra dei bottoni* (ed. Bompiani).

LIBRI RICEVUTI

SIMONE DE BEAUVOIR: *L'invitata* - Mondadori - L. 1500.

GIUSEPPE ORTOLANI: *La riforma del teatro nel Settecento e altri scritti* - Istituto per la collaborazione culturale edit. Venezia-Roma - L. 8500.

V. E. MEYERHOLD: *La rivoluzione teatrale* - Editori Riuniti, Roma - L. 2000.

Inedito a Venezia (testo di Michelangelo Muraro, fotografie di Ugo Mulas) - Ugo Murzia, edit., Milano - L. 12.000.

SILVIO POZZANI: *Giovanni Agnelli: storia di un'industria* - Numa Mercurio edit., Milano - L. 3000.

DOLORES IBARRURI: *Memorie di una rivoluzionaria* - Editori Riuniti, Roma - L. 3000.

GIRI PADRTA: *Picasso rivoluzionario* - Editori Riuniti, Roma - L. 2000.

UMBERTO BRUZZESE: *Inchiesta sulla situazione sanitaria e mutualistica italiana* — Garzanti edit., Milano - L. 1300.

PIERO PISTOCCHI: *Gli sgiuratori dell'invisibile* - La Scuola edit., Brescia - L. 1300.

REINHARD SCHMOECKEL: *Più forti delle armi* - La Scuola edit. Brescia - L. 1100.

ADRIANA DE GIELMBERTI: *Perrosia città del cinquemila* - Gastaldi edit., Milano - L. 3000.

JOSEN W. FOWELL: *Diligenza per Tucson* - Carroccio edit., Bologna.

Rivolti i pungenti giudizi del musicista francese

Debussy non amava Wagner né Ravel

Il maestro tedesco gli appariva turgido e concettoso; a stento ne riconosceva la forza drammatica - Del giovane connazionale non apprezzava l'«abile americanismo», le astuzie da giocoliere

Non piace che, trascorso l'anno '62, avvengano inattese pubblicazioni di memorie e di testimonianze sull'arte e la vita di Claudio Debussy. Lentamente, con discrezione, gli archivi privati, le cartelle dei ricordi, si schiudono. Il pensiero, l'animo, la persona di lui ne risultano ritoccati e precisati. Negli epistolari, seppur mutili e unilaterali, si colgono talvolta domande o risposte illuminanti. Sono or ora apparse nel *Debussy, numéro spécial* della *Revue de musicologie* (ed. Heugel, Parigi) inedite lettere di Debussy a Louis Laloy, quelle, pure ignote, inviategli da Pierre Louys, da Godet, ed altre carte, e già s'annuncia una nuova raccolta di giudizi su Maurice Ravel nel *Festschrift* in onore di F. Blume.

In una lunga e cordiale missiva, ottobre 1894, Pierre Louys volle concludere un recente colloquio con Debussy, rimasto tronco per il troppo contrasto intorno ad un argomento ancora scottante: Wagner. Conversando, Debussy aveva evidentemente rinnovò ed accentuò l'entità di quel tono, di quell'ambiente, che il Romanticismo tedesco aveva denominato *Stimmung*, sempre nelle opere d'arte un personaggio potente pare immerso nel suo ambiente patetico, sempre ne è emanazione ed eccitazione. Dramma, infatti, è divenire, non stasi.

Nel carteggio poi con Louis Laloy, anno 1907, torna più volte il nome di Ravel, e s'ha la conferma che questi, già noto e caro al pubblico per l'*Heure espagnole*, per *Ma mère l'oye*, per la *Pavane pour une infante défunte*, sembrava a Debussy privo d'un severo ideale dell'arte.

Stupito che al solenne applaudire Ravel quanto Beethoven, Debussy rimproverava il Laloy, «uomo di gusto, d'aver sacrificato in un articolo nel *Mercure de France* l'istintiva purezza della Camera dei fanciulli di Mussorgski al volontario americanismo di Ravel, innegabilmente abile». E poiché il Laloy aveva in un'altra occasione esortato Ravel a dare ascolto ai consigli d'un qualche «folletto burlone», Debussy volle ironicamente sperare che, ascoltando, Ravel avrebbe finalmente «trovato la sua strada. Certo, Ravel è assai ben dotato, ma il suo atteggiamento di giuocatore di bussolotti (*faiseur de tours*) mi irrita».

L'immagine del *farfadet moqueur* suggerì a Debussy anche una digressione per una curiosa ed interessante questione d'estetica: «Credete sinceramente che ci sia una musica umoristica? In sé, non esiste; occorre sempre un'occasione, un testo, una situazione. Due accordi, con le gambe in aria, o in una qualsiasi altra stramba posizione, non saranno mai umoristici, o lo diverranno in modo soltanto empirico».

E' l'antica questione della così detta musica comica, umoristica, e via dicendo. Debussy non ne ammetteva l'efficienza, poiché giustamente stimava lirica l'arte, in ogni caso, e non edonistica, buffonesca, divertente, secondo. D'altra parte, se la così detta comicità è intesa come una facoltà psicologica, uno stato d'animo, non tragico, pare ammissibile che il sentimento comico, spontaneo oppure ispirato da un incentivo verbale, compia, come qualsiasi altra umana esperienza, la sua metafora in espressione musicale.

Esatta, saggia, dunque la asserzione di Debussy.

A. Della Corte

Il XIV Premio Prato

Prato, gennaio.

Il Consiglio comunale ha indetto quest'anno, per la 14ª volta, il Premio letterario intitolato alla città. Un milione di lire verrà assegnato ad un'opera di narrativa (romanzo, racconti, diario), scritta da autore italiano ed edita in Italia dopo il 31 agosto 1962.

Il premio sarà assegnato l'8 settembre di quest'anno da una giuria di cui fanno parte Franco Antonicelli, Roberto Battaglia, Piero Jahier e altri critici. Le opere concorrenti debbono pervenire entro il 15 agosto 1963 alla segreteria del Premio.

Indiscrezioni del segretario mons. Capovilla

Il Papa si alza alle 3 di notte a pregare solo in camera sua

Così inizia la giornata di lavoro - Perché ha assunto il nome di Giovanni XXIII - «Non chiedete mai grazie al Signore: egli sa che cosa vi occorre»

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 22 gennaio.

Mons. Loris Capovilla, segretario particolare del Papa, ha concesso ai Salesiani tutti i diritti derivanti dalla pubblicazione di un suo volume su Giovanni XXIII.

Il libro è l'ampliamento di un precedente che aveva visto la luce in forma quasi clandestina mesi addietro. Contiene sette «letture» e una appendice che, evidentemente, è tratta dallo spoglio del diario personale che Giovanni XXIII ancor oggi, come sempre in passato, continua a tenere.

E' appunto in questo diario, in data 11 giugno 1940, che Angelo Roncalli, allora Delegato Apostolico ad Istanbul, scrisse una breve nota, riferita da mons. Capovilla a conclusione della appendice: «A mons. Guillois, appena entrò per l'udienza consueta, dissi commosso un bacio di pace, dicendogli: "*I nostri Paesi sono ora in guerra fra di loro; ma noi ci sentiamo più che mai fratelli e lavoreremo per la pace*"». Mons. Guillois era di nazionalità francese e ricopriva l'ufficio di cancelliere del Vicariato Apostolico di Istanbul. Il 10 giugno, come è noto, si era avuta la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Francia.

Della aggiunte apportate da mons. Capovilla alla sua precedente opera, hanno indubbio interesse quelle che si riferiscono alla «galleria intima» che Giovanni XXIII ha creato nella sua camera da letto, al terzo piano del Palazzo Apostolico. Si tratta per lo più di fotografie comunque sbiadite, che permettono di penetrare in un angolo, il più vero, della vita del Papa. Il segretario introduce il lettore in questa galleria nella notte fonda, quando il Papa suole levarsi per la preghiera e per lo studio.

«L'orologio a carillon — scrive mons. Capovilla — batte la quattro, oppure le tre, sul motivo dell'*Ave Maria* di Lourdes. Chi per caso attraversasse allora piazza San Pietro, potrebbe ottimamente, spiando le luci alte del Palazzo Apostolico, immaginare la prima ripresa e la continuazione lenta di questo singolare servizio sacerdotale. Sul Crocifisso bianco, che si alza sopra l'inginocchiatoio, si fissano gli occhi in un primo colloquio, sereno e confidente. Il Papa è solo, in quell'ora. La camera è tutta una cara galleria di immagini devote, di volti amici. Di fronte al Crocifisso è San Marco Evangelista, quel Giovanni Marco, che la sera del 28 ottobre 1958, si fece avanti con i due Giovanni, il battezzatore l'uno l'evangelista l'altro, anche essi ora raffigurati qui e raffigurati insieme, a suggerire la sorprendente scelta del nome. Su nicchia a muro Pietro e Paolo, in due statuine di legno; di faccia la Madonna di Cavadonga. E altre e altre immagini della Vergine, care alla pietà del Papa, o conosciute via via nelle peregrinazioni in Oriente, in Francia, a Venezia.

«La lista delle immagini di cui il Papa ha voluto tappezzare la sua stanza è lunga: ritratti di santi, di sacerdoti amici, di don Rebuzzini il parroco che lo battezzò, di don Battaglia il parroco che lo condusse all'altare, dei condiscepoli del seminario di Bergamo, del Seminario Romano, dell'Episcopato francese nel primo e nell'ultimo incontro del periodo della Nunziatura, dei Papi recenti, tra cui naturalmente Eugenio Pacelli: "Pio XII — scrive mons. Capovilla — è ancora di casa in questa sua recente casa del tempo: i mobili, molti libri appartennero a lui. Qui molto egli pregò, lavorò, sofferse"».

Nella «galleria intima» un posto speciale è riservato ai ritratti dei parenti di Giovanni XXIII.

Molte altre cose aggiunge mons. Capovilla a particolare significato ha questo suo inserto: «Ricorre frequente sulle labbra di prelati e di fedeli l'augurio rivolto a Papa Giovanni, perché egli possa aprire e concludere felicemente il Concilio. Volete sentire l'animo suo? Eccolo: "Se il Signore Gesù mi dicesse: 'Chiedimi questa grazia e io te la concederei' risponderei: 'No, Signore, non chiedo. Fate Voi. Sino al termine della mia vita, voglio restare fedele alla dottrina del *Pater noster* che voi aveste insegnato, al *Fiat voluntas tua* in cui ci aveste offerto esempio attraentissimo da Betlemme al Calvario"».

Filippo Pucci

Giovanni XXIII raccomanda la povertà ai sacerdoti

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 22 gennaio.

(*f. p.*) La temperatura estremamente rigida non ha impedito questa mattina a Giovanni XXIII di uscire dal Vaticano per recarsi a venerare nella chiesa romana di S. Andrea della Valle le spoglie mortali di San Vincenzo Pallotti, da lui canonizzato domenica scorsa.

Il Papa è stato ricevuto all'ingresso del tempio dal cardinale Traglia, pro-vicario di Roma, e dai superiori della Società dell'Apostolato Cattolico, fondata dal Pallotti nel secolo scorso. In un discorso rivolto alle varie migliaia di persone che gremivano la chiesa il Papa ha rilevato che per ritrovare un precedente alla sua visita odierna nella storia dei Pontefici occorreva risalire al 1848, quando si recò a pregare a S. Andrea della Valle Pio IX.

Sottolineata la validità del «messaggio pallottino», anche per quanto riguarda la santificazione sacerdotale, Giovanni XXIII ha esortato i membri del clero alla povertà evangelica, perché il Signore «colma i poveri di ricchezze tali che essi possono consolare in povertà del mondo». Il Pontefice ha concluso tornando, come aveva fatto altra volta, ad accennare ad una inedita lettera da lui inviata recentemente ai vescovi di tutto il mondo. Ha spiegato oggi di avere insistito in essa sul «dovere sacro» di espandere la fede cristiana e la bellezza di sacrificarsi ed anche di morire per il bene della famiglia umana.

Lanciata dai sindacati

Una sottoscrizione nazionale per i metalmeccanici in sciopero

Milano, 22 gennaio.

«Le segreterie nazionali della Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil, si sono incontrate oggi a Milano per esaminare i problemi connessi alla vertenza contrattuale in corso con le aziende metalmeccaniche private».

«Le tre segreterie — è detto, tra l'altro, in un comunicato — constatato che il movimento di azione sindacale in atto è stato pienamente compreso e realizzato in tutta la categoria, in applicazione delle decisioni adottate il 12 gennaio scorso, hanno convenuto di concretizzare l'iniziativa della solidarietà economica con i lavoratori in lotta mediante il lancio di una sottoscrizione di una giornata di lavoro su tutto il territorio nazionale».

«Le somme raccolte con la sottoscrizione — conclude il comunicato — costituiranno un fondo nazionale di solidarietà al quale affluiranno anche i versamenti dei lavoratori di altre categorie e di tutti coloro che vorranno dimostrare la loro solidarietà».

Interrogazione al governo per il porto di Genova

Roma, 22 gennaio.

L'on. Giuseppe Alpino, liberale, ha presentato una interrogazione agli on. Ministri della Marina Mercantile e dei Trasporti, «per conoscere se e quali iniziative intendano assumere nell'ambito delle rispettive competenze per affrontare una buona volta, in modo risolutivo, il problema delle insufficienze e dei conseguenti gravi disservizi del porto di Genova, nel quale non solo è divenuta normale la sosta di navi che non riescono ad ottenere l'attracco alle banchine e cominciano lunghe attese in avamporto o in rada con una media di quasi 30 unità al giorno, ma si è pure aggravato il fenomeno, assai meno giustificabile, dei lunghi ritardi nello scarico delle chiatte su cui le merci vengono scaricate, per abbreviare la propria attesa in rada, dalle navi suddette».

«Tale fenomeno viene specialmente lamentato dagli importatori torinesi, che denunciano ritardi talora prolungati oltre 30 giorni, con la conseguenza non solo di deterioramento delle merci, rimaste lungamente esposte allo sballottamento delle onde, ma anche di altri sensibili danni per annullamento di contratti a causa di ritardata consegna e simili».

«A parte il pregiudizio della giacenza delle merci dell'immobilizzo delle chiatte, che restano indisponibili per altri scarichi durante intere settimane, si segnala il caso di operatori torinesi che hanno rinunciato a scaricare le merci nel porto di Genova, ricorrendo al porto di Marsiglia, di dove poi le merci stesse vengono fatte proseguire via terra, ma con autotreni TIR e sia a mezzo ferrovia. Ciò provoca anche la rinuncia a caricare sulle navi italiane che non toccano Marsiglia e fa perdere a Genova preziose possibilità di lavoro».

Da sinistra, Nicola Balestrieri, Giuseppe Donolato e, in piedi, Michele Mastrone durante l'udienza di ieri al processo per l'uccisione dell'antiquario Graziadei (Tel.)

Prima udienza alle Assise di Trento per l'uccisione del facoltoso commerciante di 83 anni

«Innestai per sbaglio la marcia e l'auto schiacciò l'antiquario»

Così ha dichiarato al processo uno dei due torinesi accusati del feroce delitto della cava - Il suo compagno conferma la tesi della morte casuale

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 22 gennaio.

Davanti alla corte d'assise sono comparsi oggi il manovale Nicola Balestrieri e il cameriere Giuseppe Donolato, entrambi di 36 anni, domiciliati a Torino, per rispondere dell'uccisione del facoltoso antiquario trentino Cirillo Graziadei, di 83 anni. Il delitto avvenne nella tarda mattinata del 9 ottobre 1961 e il cadavere fu scoperto due ore dopo da due ragazzi, Ivo e Diego Holchnecht, in una cava di sassi alla periferia di Fondo, in valle di Non.

Accanto ai Balestrieri e al Donolato, accusati di concorso in omicidio a scopo di rapina e di correità in tentata truffa ai danni dei Graziadei, è presente in aula, a piede libero, un loro presunto complice, Michele Mastrone, di 33 anni, imprenditore edile pugliese residente a Torino. Il Mastrone ottenne a suo tempo dal giudice istruttore l'assoluzione con formula piena dall'imputazione di concorso in omicidio e in tentata rapina, ma ora deve rispondere di correità nella tentata truffa, di favoreggiamento personale nei confronti degli altri due imputati e di tentata estorsione ai danni del dott. Antonio De Felice. Quest'ultimo è un commerciante torinese che lo aveva presentato una ventina di giorni prima del delitto, appunto al Donolato, al vecchio antiquario.

Il De Felice dopo il delitto inoltrò alla magistratura un lungo memoriale ed è uno dei principali accusatori. Invitato a comparire in udienza, stamane egli non si è presentato.

Il primo chiamato a deporre è stato il Mastrone, accusato dei reati minori. Il Mastrone ha detto di aver guidato da Torino a Fondo, il 4 ottobre 1961, la «1100» color carta da zucchero, con a bordo il Balestrieri e il Donolato. Costoro avevano fatto in precedenza altri due viaggi nel Trentino, entrambi in trattative col vecchio antiquario, ai quali si erano presentati col pretesto di acquistare una partita di vecchi mobili, promettendo di versargli una notevole somma.

Il Mastrone ha affermato a questo proposito che egli era all'oscuro delle intenzioni truffaldine dei due sedicenti commercianti torinesi. Quando giunse a Fondo, scese dalla macchina e cedette il volante al Balestrieri, il quale proseguì con l'amico verso l'abitazione dell'antiquario. Attese a lungo sulla strada, poi fu raggiunto dalla macchina e si riprese la guida fino a Torino. In definitiva, il Mastrone ha continuato a sostenere di aver ignorato il delitto compiuto dai due sedicenti commercianti fino a quando lesse sul giornale la notizia del ritrovamento del cadavere e delle prime indagini sull'assassinio.

Il Balestrieri ha confermato di aver preso il volante della macchina dopo che ne era sceso il Mastrone e di essersi recato con il Donolato a casa dell'antiquario. A questo punto la sua deposizione è apparsa in contrasto con quelle precedenti, rese ai carabinieri e durante l'istruttoria. Ha confermato i suoi due primi viaggi nel Trentino, ai quali partecipò anche il dott. De Felice, precisando però che la seconda volta questi si fermò a Bolzano e non volle seguirlo fino a Fondo. E' caduto poi in varie contraddizioni quando ha dovuto spiegare gli avvenimenti della tragica giornata.

Pur non escludendo l'intenzione della truffa, l'imputato ha negato che l'antiquario avesse chiesto un passaggio sulla loro macchina fino a una banca di Fondo per controllare gli assegni che gli avrebbero versato per l'acquisto della partita di mobili. Ha parlato invece di cambiali, assicurando che l'antiquario era salito sulla macchina perché aveva un appuntamento a Fondo e voleva giungervi in tempo. Durante il tragitto volarono parole grosse, forse insulti che egli però non comprese perché profferiti in lingua tedesca.

Ad un tratto il Donolato strappò di mano al vecchio il bastone e lo colpì due volte al capo. Il Graziadei si accasciò sul sedile mentre il sangue gli sgorgava dalla ferita.

Il Balestrieri ha negato di aver trascinato l'antiquario sulla strada e di averlo scaraventato a terra nella cava abbandonata. «Il Graziadei — ha detto — non era svenuto, stava in piedi. Sceso dalla macchina si è recato davanti al cofano urlando, forse per impedirci di ripartire. Tentai di innestare la retromarcia ma per errore ingranai la prima, dicché la vettura fece un balzo in avanti e le ruote passarono sul corpo dell'antiquario uccidendolo senza che io me ne accorgessi».

Il presidente ha mosso all'imputato numerose contestazioni, rilevando fra l'altro che secondo la perizia medico-legale e gli accertamenti della polizia, l'antiquario sarebbe stato deliberatamente travolto e ucciso mentre era supino a terra e non ritto davanti al Balestrieri.

Successivamente è stato interrogato il Donolato, che ha ripetuto la versione del delitto resa dal suo compagno, negando poi di aver tentato di ottenere denaro dal De Felice, sotto la minaccia di coinvolgerlo nella sanguinosa vicenda. Pur facendo capire, attraverso parziali ammissioni, di avere architettato la truffa ai danni dell'antiquario, ha escluso la premeditazione del delitto ribadendo la tesi che la morte dell'antiquario non fu provocata, ma del tutto casuale. Ha ammesso però di aver colpito col bastone il vecchio perché lo aveva ingiuriato, ma ha escluso il lancio poi gettato nella cava di pietre.

a. n.

Tragica lite in un casolare dell'Alto Appennino di Parma

Un agricoltore uccide la moglie di notte soffocandola con il viso dentro la neve

Poi va a costituirsi - L'assassino, di 59 anni, era stato dimesso da un manicomio - Ha inseguito la vittima nei campi, ferendola a coltellate e strappandole un orecchio - Il cadavere scoperto al mattino da due bimbe che andavano a scuola

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 22 gennaio.

Un agricoltore di cinquantanove anni, dimesso quattro anni fa dal manicomio di Colorno, ha aggredito e strozzato la moglie, di notte, dopo una feroce colluttazione nella neve. Poi ha percorso dieci chilometri a piedi per andare a costituirsi ai carabinieri.

Il delitto è avvenuto sull'alto Appennino in località Lucchi del comune di Tornolo, l'ultimo paese a sud della provincia di Parma. L'uccisore è Vittorio Fantuz, nativo di Pasiano di Udine; la vittima si chiamava Adelina Caramatti e aveva 57 anni. Si erano sposati nel 1945, quando la donna era rimasta vedova del primo marito.

Il fatto di sangue risale alle 4 del mattino e — stando al racconto che l'assassino ha reso ai carabinieri — sarebbe stato originato da uno dei tanti banali litigi che da qualche tempo scoppiavano fra i coniugi Fantuz.

«Stamane alle 4 — ha narrato l'agricoltore — mi ero svegliato per il freddo in camera. Poi ero sceso in cucina per accendere un po' di fuoco. Mia moglie si è arrabbiata. E' venuta giù anche lei; con un calcio ha cercato di togliermi dalla mano un pezzo di legna. Ho perduto il lume della ragione. Mi sono lanciato contro mia moglie ma lei ha opposto una disperata resistenza».

La donna, infatti, era alta e grossa, pesava ottanta chili ed era ancora molto in gamba nonostante la non più giovane età. «L'ho buttata più volte a terra — ha continuato l'uxoricida — e lei sempre si rialzava. E' fuggita fuori. E io l'ho raggiunta. Finalmente, ad una svolta della strada, mi sono lanciato sopra di lei. Con un ginocchio le ho schiacciato il collo, facendole affondare il viso nella neve. Lei è morta per asfissia». Questo il racconto dell'agricoltore. Pare però che egli deve essersi servito anche di un coltello perché il cadavere della donna presenta varie ferite da taglio.

«Quando ho visto mia moglie non dare più segni di vita — ha ripreso il Fantuz — l'ho abbandonata in mezzo ai campi». Ritornò sulla neve arrossata di sangue, con una cinghia vicino, il cadavere, al quale nella lotta l'uomo aveva strappato un orecchio, è stato scorto tre ore più tardi da due bimbe che si recavano a scuola. Così venne dato l'allarme.

Frattanto, compiuto il delitto, il Fantuz rientrava in casa, si metteva il basco, gli occhiali, un maglione e il paletò, prendeva anche il bastone e, a piedi, si dirigeva verso la caserma dei carabinieri di Bedonia per costituirsi. Erano le 7 quando l'agricoltore varcava la soglia della caserma. Al piantone dichiarava: «L'ho uccisa. E' stata una lotta all'ultimo sangue. Prima o poi doveva finire così. Per fortuna ho vinto io».

Il carabiniere, che conosceva già il Fantuz, credette in un primo momento che si trattasse di una delle solite smargiassate dell'uomo. Il Fantuz è affetto da mania di grandezza: fra l'altro, una volta s'era messo in mente di andare con un razzo sulla Luna. Di fronte alle insistenze dell'uomo venne chiamato il maresciallo, che interrogava l'agricoltore. Quindi i militi si recarono sul luogo del delitto e piantonarono il cadavere fino all'arrivo da Parma del Sostituto Procuratore della Repubblica.

Il Fantuz era giunto a Tornolo nel dopoguerra. Durante il conflitto lavorava in Francia. I nazisti, appreso che egli era un antifascista, lo arrestarono e lo inviarono in un campo di concentramento. Qui conobbe diverse persone di Tornolo, che lo misero in corrispondenza con la Caramatti ch'era rimasta vedova. Il Fantuz e la donna si scambiarono le fotografie; nel 1945 si sposarono a Tornolo. Dalla unione non nacquero figli; il Fantuz adottò però il figlio che la Caramatti aveva avuto dal primo marito. L'uomo, che ora ha trent'anni, lavora in una fabbrica in Germania.

Nel 1953 il Fantuz, che prima non aveva mai dato segni di anormalità, veniva ricoverato all'ospedale di Borgotaro per una forma febbrile. Improvvisamente si mostrò agitato e fu preso da una stravagante mania di grandezza. Trasferito all'ospedale psichiatrico di Colorno, rimase per due settimane in uno stato subconfuso, delirante e irrequieto. Poi ritornò normale. L'11 aprile dello stesso anno fu dimesso «in esperimento» e affidato alla moglie.

L'«esperimento» è una formula consentita dalla legge per quei malati che, pur non completamente guariti, escono dimessi purché un familiare se ne assuma la piena responsabilità.

La legge dispone che ogni quattro mesi la persona responsabile inviti, tramite il sindaco, un certificato medico sullo stato di salute dell'ammalato. Dal giorno dell'uscita dal manicomio dei Fantuz, nessun certificato è più giunto alla direzione dell'istituto.

La Caramatti era conosciuta come una brava donna; dal primo marito aveva avuto in eredità una casa, un podere, la pensione e anche del denaro per cui i coniugi Fantuz trascorrevano una vita finanziariamente tranquilla.

a. c.

Vittorio Fantuz, l'uomo che ha soffocato la moglie (Tel.)

Ragazzo minaccia un operaio con coltello e pistola puntata

Alassio, 22 gennaio.

(*v. c.*) Il quattordicenne M. M., nativo di Limbadi (Catanzaro), era solito usare la motoretta di un vicino di casa, contro la volontà del proprietario. Anche oggi ha tentato di farlo ma il padrone della moto, per scoraggiarlo, aveva tolto in precedenza il tubo di gomma che convoglia il carburante. Per rimediare in efficienza la moto il ragazzo ha chiesto l'aiuto del carpentiere trentaduenne Agostino Canalari. Questi però non ha aderito all'invito: «Togliti di qui e lasciami lavorare».

Il ragazzo ha profferito frasi minacciose e si è allontanato. Poco dopo è tornato impugnando un lungo coltello a serramanico e una pistola «Beretta» calibro 9, con pallottola in canna. Il Cavalieri, pur spaventato, ha avuto ancora il coraggio di avvicinare il ragazzo e di disarmarlo affidandolo ai carabinieri di Andora.

Rapinatore spara ai clienti di un bar e fugge spaventato senza bottino

A Milano, dopo la mezzanotte - Una donna era riuscita a scappare durante la sparatoria e stava andando a chiamare la polizia - Il bandito l'ha inseguita e ha cercato di schiacciarla con la sua automobile

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 gennaio.

Un rapinatore ha fatto irruzione la scorsa notte in un bar tabaccheria, ha sparato alcuni colpi di rivoltella frantumando vetri e specchi per intimidire la cassiera, quindi è fuggito in automobile cercando di travolgere una donna che stava uscendo dal locale per andare a chiamare la polizia.

Il drammatico episodio è avvenuto poco prima dell'una nel locale gestito dalla signora Wanda Morlacchi, in via Carducci. Nel bar tabaccheria in quel momento, si trovavano quattro persone: la cassiera, signora Elisabetta Migliavacca di 71 anni, sorella della proprietaria, il barman Alfredo Barboglio di 49, e due avventori abituali, la signora Assunta Ruggeri di 59, e Umberto De Michell di 33 anni.

La saracinesca era stata già abbassata in parte e i due clienti stavano per andarsene, quando è entrato un uomo di mezza età, vestito di scuro, senza cappotto e con un cappello nero in testa. Lo sconosciuto si è avvicinato alla cassiera e le ha intimato: «Mani in alto e a me i soldi». Per dare maggior forza alla richiesta, ha sparato un colpo al soffitto, poi ha afferrato per un braccio la cassiera, minacciata a una gamba, e l'ha buttata a terra.

La Migliavacca stava per cedere e consegnare l'incasso al malvivente quando il barman le ha detto: «Quello, signora, spara a salve, non si preoccupi».

Il bandito si è voltato di scatto verso il banco, esplodendo un colpo in direzione del Barboglio. «Ecco com'è scarica», gli ha gridato. Il barman ha evitato di essere colpito soltanto per la prontezza con la quale s'è gettato a terra. Il proiettile è andato a infrangere lo specchio che si trovava alle sue spalle.

Mentre il bandito esplodeva altri colpi per terra, la signora Ruggeri, che si trovava vicino all'ingresso, riusciva a scappare in strada e incominciava a gridare, correndo verso piazzale Cadorna dove sperava di incontrare qualche poliziotto.

Il rapinatore è uscito allora dal bar, è balzato su una «Giulietta» bianca, che aveva lasciato accanto al locale, l'ha messa in moto e ha inseguito la donna salendo perfino sul marciapiede con l'intenzione di travolgerla. Assunta Ruggeri riusciva a riparare nel vano di un portone e il rapinatore infine si allontanava a grande velocità.

Sul posto giungevano poco dopo alcune pattuglie della Volante. Venivano ordinati posti di blocco, ma del bandito non si trovava traccia. Le successive indagini hanno stabilito che l'auto era stata rubata verso mezzanotte in una via del centro. Il malvivente, è un uomo di media statura, pallido, con la barba di qualche giorno, dall'inflessione meridionale, sui 20-22 anni.

g. m.

Il delitto di Ventimiglia

Le indagini per il manovale ucciso per via a fucilate

Ventimiglia, 22 gennaio.

(*m.*) Le indagini sull'omicidio del manovale trentaquattrenne Giuseppe Bona, fulminato sabato pomeriggio in via Verdi, con due colpi di fucile da caccia, proseguono attivissime. La polizia ha effettuato nuovi interrogatori e parquisizioni e non è improbabile che nelle prossime ore si abbia un colpo di scena.

Brillante prova a La Thuile di venti veicoli sgombraneve

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 22 gennaio.

(*l. v.*) E' svolto stamane a La Thuile il carosello dimostrativo degli automezzi sgombraneve al quale hanno preso parte la Fiat, la Same, la Mercedes e la Land Rover in collaborazione con la Regione valdostana. I mezzi — una ventina — erano quelli del «VI Concorso della Viabilità», svoltosi di recente al Sestriere.

Alle 10, mentre nevicava, le macchine si sono avviate lungo i ripidi tornanti oltre La Thuile, raggiungendo La Goletta. Lì la strada per il Piccolo San Bernardo è sbarrata dalla neve che supera il metro d'altezza.

«Con questi mezzi si potrebbe tenere aperto il valico del Piccolo San Bernardo», ha detto l'assessore ai lavori pubblici della Regione, Claudio Manganoni. Infatti, ad una ad una, le potenti macchine hanno raggiunto il fronte di avanzamento: hanno sbriciolato la crosta di ghiaccio, spazzato la neve, aperto un varco accessibile anche ai grossi pullman, per almeno due chilometri, giungendo a Pont Serrand. Anche una «gonfia di neve» (una massa che raggiungeva l'altezza di quattro metri, nel suo punto culminante) ha dovuto cedere. Dopo poche decine di minuti la strada era livellata.

Alla manifestazione hanno assistito sindaci e assessori comunali dei paesi della Valle, tecnici e impresari. Nel pomeriggio è cessato il nevicare e un pallido sole ha salutato gli sgombraneve che, visti da La Thuile, sembravano dei grossi mostri.

Medicina ancora in vendita tre anni dopo il sequestro

E' stata trovata dalla polizia in farmacie di Pisa e Firenze - Indagini anche a Torino Nuovi interrogatori per i «farmaci inesistenti»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 gennaio.

La polizia ha sequestrato ieri in alcune farmacie di Pisa e di Firenze un medicinale, la cui vendita non era stata né autorizzata né registrata dal Ministero della Sanità. Ispezioni sono in corso anche nelle farmacie di Roma, Torino e Messina.

L'operazione è stata provocata dal fatto che il dott. Zampano della Squadra Mobile di Roma, svolgendo indagini negli archivi del Ministero della Sanità, ha accertato che un medicinale veniva venduto senza autorizzazione. Si tratta della neotensina, della «Farmaceutici Biagini» di Pisa composta da: «didrosipropiltiofillina» e da acqua bidistillata sterile con l'indicazione da usarsi nei casi di ipertensione arteriosa, altri disturbi cardiaci, asma bronchiale e bronchiale. Il prodotto, venduto in fiale da dieci fiale da due cc. per via intramuscolare, è stato sequestrato nelle farmacie degli Ospedali Riuniti Santa Chiara di Pisa; «Benini» a Marina di Pisa; «Bottari» a Borgo Stretto, Pisa; Boni, Pisa; Di Nucci, Pisa; e, infine, nella farmacia Cotech di Firenze. La neotensina era già stata sequestrata tre anni fa.

Il dott. Zampano ha inoltre stabilito che un prodotto con lo stesso nome fabbricato dalla Biagini era stato registrato al ministero della Sanità e ne era stata autorizzata la vendita con la composizione di sale esametonio al posto della didrosipropiltiofillina, medicinale usato per la maggior parte dall'Inam. La neotensina non autorizzata era stata evidentemente immessa in commercio approfittando dell'omonimo medicinale approvato dal ministero.

Intanto oggi il ministero della Sanità ha ordinato il sequestro del preparato galenico «Aminofillina», prodotto dalla ditta «Brilli e Cattarini» di Milano. Campioni del preparato erano stati prelevati durante l'ordinaria attività di vigilanza sui prodotti medicinali e sottoposti a controllo presso l'istituto superiore di Sanità. Il preparato è stato sequestrato poiché risultava che il punto di fusione era più elevato di quanto stabilito dalla Farmacopea.

Sempre a proposito di medicinali vietati il «Farmaceutici Procemsa» di Torino dichiara che il ministero ha revocato la registrazione della specialità *Donefur* (che ancora non era stata posta in vendita) perché a base di nitrofuraltadone, sostanza che può essere nociva al fegato se somministrata ad alte dosi per lungo tempo.

In merito alle indagini sullo scandalo dei «medicinali inesistenti», il sostituto procuratore della Repubblica dott. Di Maio ha interrogato oggi, nel suo studio a Palazzo di Giustizia, il dott. Giovanni Colosimi, titolare della società industriale farmaceutica «Dalton», con sede a Brescia, il signor Antonio De Micheli, rappresentante di una ditta farmaceutica estera, il quale fu, com'è noto, presente ad uno degli incontri che i giornalisti di *Quattrosoldi* ebbero con Oreste Giorgetti dei giorni precedenti le clamorose rivelazioni. Il magistrato ha inoltre interrogato il prof. Adolfo Branchini, primario dell'ospedale S. Spirito.

F. S.

Arrestato un ex dirigente dell'ufficio registro di Novara

E' accusato di falso e di peculato - Due anni fa un torinese, era già stato colpito da un provvedimento disciplinare per analoga imputazione

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 gennaio.

L'ex vice direttore dell'ufficio del registro di Novara, il torinese dott. Renato Bressa, di 44 anni, residente nella nostra città con la moglie e due figli, è stato arrestato dai carabinieri su mandato della Procura della Repubblica, sotto l'accusa di falso in scrittura privata e peculato.

Fino al novembre dello scorso anno, epoca in cui venne sospeso dall'impiego, il dottor Bressa era addetto all'ufficio «atti civili e successioni». Nel giugno '61, secondo l'ordine di arresto, egli si sarebbe appropriato di 212.000 lire falsificando un documento; egli avrebbe cancellato una cifra apponendo la nota «si approva la correzione».

Il falso venne scoperto solo un anno dopo, in seguito a una ispezione, e il dottor Bressa fu allontanato dall'ufficio. Si trovò allora un impiego a Torino presso una importante società immobiliare.

A Novara il dottor Bressa era stato trasferito due anni fa in seguito a un provvedimento disciplinare per un altro episodio di peculato. In città però nessuno era a conoscenza di quel precedente.

p. b.

Un giovane operaio salernitano

Confessa d'aver ucciso la moglie con anticrittogamico

Salerno, 22 gennaio.

Vito Romeo, giovane operaio di 26 anni che stava per rientrare in Germania, ha confessato di avere ucciso sua moglie, Iole, fingendo di curarla, mentre in realtà le praticava degli impacchi con un potente anticrittogamico. La donna, trasportata all'ospedale della Croce Rossa di Eboli (il comune dove il delitto è avvenuto) era morta con sofferenze atroci.

Dalle indagini risultava che il Romeo aveva anche chiamato un sanitario, ma anziché dare alla moglie la sostanza prescritta sciolta in acqua per farle cessare il vomito, le aveva porto ancora dell'anticrittogamico.

Il Romeo ha confessato di avere ucciso con premeditazione la moglie perché innamorato di un'altra donna, Maria Consiglio, un'ombrellaia di singolare bellezza che abita a Salerno. Arrestato mentre si era fatto ricoverare in un ospedale dell'Ordine di Malta per una cura da fare prima di lasciare l'Italia, il Romeo è stato tradotto alle carceri.

Questo è il momento del Formitrol!

Umidità e freddo... raffreddore in vista.

Tenete pronto il Formitrol!

Formitrol, energico antisettico, vi difende dai malanni invernali.

For mi trol

chiude la porta ai microbi

Dr. A. Wander S. A. Milano

Borse economia e finanza

Una lunga attività finanziaria unita a scopi sociali

Nella storia dell'Istituto San Paolo quattro secoli di economia piemontese

Fu fondato da sette cittadini nel 1563, in un'epoca di grave disordine per guerre, carestie e pestilenze - L'iniziativa promosse la ricostruzione morale e materiale dello Stato sabaudo - Fu riorganizzato il Monte di Pietà - La continua espansione durante i secoli ed il prodigioso sviluppo di questi ultimi anni - Tra il 1945 ed il 1962 i depositi sono passati da 7,3 a 631 miliardi

La storia dell'Istituto San Paolo di Torino cominciò esattamente 400 anni fa e cioè nel 1563. Non erano tempi felici, il che non era una novità perchè prima della Rivoluzione Industriale per la maggior parte della gente tormentata da pesti e carestie, soldataglie ed usurai, i tempi furono raramente felici. Però alla metà del Cinquecento in Piemonte le cose erano peggio del solito. Per oltre cinquant'anni Francia e Spagna si erano battute sulle nostre terre e per tutto quel periodo la nostra storia era stata storia di epidemie, saccheggi, devastazioni e rovine. Pareva, per dirla con le parole stesse dei fondatori della *Compagnia di San Paolo*, che « Sathanasso indefesso inimico della humana natura » si fosse scatenato « più che mai come lione affamatissimo adoprando tutte le lusinghe, inganni et violenze per ottenere l'intento suo ».

E' ben degno quindi di un particolare ed ammirato rilievo quel che accadde in Torino il 25 gennaio 1563 « ne' chiostri anteriori » del convento dei Padri Domenicani. Sette cittadini provenienti da gruppi sociali disparati e cioè un avvocato, un capitano, un canonico, un causidico, un mercante, un sarto ed un libraio, volendo opporsi all'opera di « Sathanasso indefesso inimico », costituirono una confraternita — chiamata Compagnia di San Paolo — con l'intento di promuovere pratiche religiose ed iniziative benefiche.

San Paolo deve aver preso a cuore questo gruppetto di gente benpensante che l'aveva scelto a santo protettore. Il fatto è che la Congregazione visse e prosperò nei secoli. Mutarono i tempi, gli uomini e le esigenze. La Congregazione si evolse, si ristrutturò, innovò e pur mantenne intatti lo spirito e la ragione che l'avevano battezzata elaborando una tradizione di serietà, di occulta operosità e di civismo.

Raccontare per filo e per segno questa storia richiederebbe centinaia di pagine. In questa sede mi par sufficiente ricordare certe date e certi fatti salienti.

1579-80: per ovviare alla piaga imperante dell'usura e soccorrere i poveri che lasciavano « nelle mani a' prestatori le lor povere masserizie, le vesti, i letti e le cose più necessarie alla lor vita » la Compagnia ricostituì in Torino il Monte di Pietà. Dico ricostituì perchè il Monte di Pietà era stato istituito per la prima volta in Torino nel 1519, senza successo duraturo. Toccò alla Compagnia di San Paolo di riaffrontare il problema.

Da allora, attorno a questo nucleo di attività creditizia, fu un succedersi di cauti ma importanti sviluppi. Particolarmente notevole la data del 1584, quando il Monte ricevette il primo deposito. In prosieguo di tempo la Compagnia acquistò una tale solidità finanziaria che dopo circa un secolo di vita il Duca Carlo Emanuele II decise di affidarle l'amministrazione del cosiddetto Monte di Fede (debito pubblico) e la città di Torino cominciò a ricorrere alla Compagnia stessa per mutui notevoli. Nel 1670, grazie alle floride condizioni finanziarie, i confratelli attuarono l'aspirazione a praticare il prestito gratuito.

Per quasi tutto il secolo XVIII non vi furono novità di rilievo. In compenso, con la Rivoluzione Francese arrivarono tante e tali novità da mettere a soqquadro tutta l'organizzazione e in serio pericolo l'esistenza stessa della Congregazione. Ma la Compagnia superò la bufera e nel 1815 riprese attivamente ad operare sul mercato creditizio piemontese.

Con l'epoca contemporanea gli sviluppi si fecero più incalzanti e radicali. Di questa nuova fase tre date sono soprattutto da ricordare: il 1853, quando a tutta l'organizzazione facente capo alla Compagnia fu data una nuova sistemazione sotto la denominazione di Opere Pie di San Paolo; il 1866-1867, quando si intraprese la gestione del Credito fondiario; il 1931, quando il San Paolo rilevò i depositi delle dipendenze che la Banca Agricola Italiana aveva nel Piemonte (esclusa la provincia di Novara), in Liguria e in parte della provincia di Pavia. Il numero delle filiali che nel 1928 era di 14 (4 agenzie di città e 10 fuori Torino) passò allora di colpo a 120 (10 in città e 110 fuori Torino).

Il R.D. 16 giugno 1932 attribuì al San Paolo la qualità di Istituto di Credito di Diritto Pubblico.

Il secondo dopoguerra nel maggiore quadro del « miracolo italiano » vide una notevole espansione del San Paolo. Occorrerebbero miriadi di aride cifre per descrivere questi nuovi sviluppi. Citerò solo qualche dato essenziale: i depositi e conti correnti di corrispondenza e cartelle in circolazione passati da 7,3 miliardi nel 1945 a 51,1 nel 1950 a 389 nel 1960 a 631 miliardi nel 1962; i finanziamenti passati da 3,7 miliardi nel 1945 a 43,8 nel 1950 a 295 nel 1960 a 450 miliardi nel 1962.

Le cifre citate appaiono ancora più significative quando rapportate a quelle analoghe relative all'andamento bancario nazionale. Tanto per fare un esempio, l'indice di sviluppo dei depositi e conti correnti facendo uguale a 100 la situazione al 30 settembre 1953, raggiunse al 31 giugno 1962 quota 510 per il San Paolo e solo quota 361 per l'insieme di tutte le aziende di credito in Italia.

Mentre gli indicatori sui diagrammi continuano a salire freneticamente, le iniziative si susseguono: l'ingresso del San Paolo nella City di Londra, la costituzione sotto l'egida del San Paolo del Consorzio garanzia collettiva fidi, la costituzione di una sezione autonoma opere pubbliche ecc. ecc. Espansione di servizi, sviluppo di ricchezza, incremento di opportunità: tutti duri colpi per « Sathanasso indefesso inimico ».

Carlo M. Cipolla

Improvvisa e drastica decisione annunciata al Governo

La federazione dei medici dà la disdetta a tutte le convenzioni con enti mutualistici

Gli accordi dovevano scadere il 31 dicembre 1963 - La rescissione anticipata comporta un riesame immediato e totale delle norme oggi in vigore - Le richieste dei sanitari - Nuovi scioperi se non sarà trovato un accordo entro la fine di gennaio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

Tutte le convenzioni in vigore fra i medici e gli enti mutualistici sono state oggi disdettate dal Presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici on. Chiaromonte, nel quadro della vasta azione programmata dalla Fnomm e dalle varie associazioni sindacali della categoria per realizzare « il riscatto » della professione medica. Le convenzioni scadevano, in gran parte, il 31 dicembre 1963, ma la disdetta anticipata data dalla Federazione — ora per allora — dovrebbe portare la revisione immediata e totale delle norme oggi in vigore e porre quindi sul tavolo delle trattative le richieste formulate dalla classe medica per ottenere: 1) l'unificazione delle normative degli Enti mutualistici e secondo i principi della libertà di lavoro per i medici e della libertà di scelta per gli assistiti »; 2) la rivalutazione e l'uniformazione dei compensi medici in tutti i settori.

Un comunicato diramato dalla Fnomm informa che dell'importante atto compiuto è stata data immediata comunicazione al governo e si aggiunge che « la vastità e l'urgenza dei problemi sollevati dall'agitazione dei medici ne richiedono l'immediato e deciso intervento sia per quanto riguarda il disegno di legge sulle tariffe professionali da emendarsi in modo da salvaguardare l'autogoverno della categoria attraverso i poteri conferiti agli Ordini, sia per la più rapida approvazione dei provvedimenti di legge relativi alle carriere dei medici ospedalieri e dei condotti, sia ancora per il raggiungimento di quegli obiettivi che si intendono conseguire con gli enti mutualistici ».

Come prima scadenza per la concreta soluzione di tali problemi, la Federazione ha fissato la data del 31 gennaio 1963: se entro questo termine non sarà possibile almeno impostare e definire globalmente le questioni prospettate, i medici attueranno « nuove e più drastiche forme di sciopero ». Nello stesso tempo, il Comitato di agitazione dei medici di Roma, che ha assunto una posizione di « punta », nella presente vertenza, ha deliberato di richiedere l'immediato ritiro di tutti i rappresentanti della classe medica dalle Commissioni comunque previste nelle convenzioni fino ad oggi in vigore. Lo stesso Comitato ha, inoltre, predisposto le misure più idonee perchè i medici di Roma e provincia attuino lo sciopero nei primi giorni del prossimo mese di febbraio, sospendendo che tale sciopero venga proclamato sul piano nazionale.

Per il momento non si hanno reazioni ufficiali da parte del governo e degli enti mutualistici. In ambienti ufficiosi ministeriali si è, però, rilevato che il governo ha svolto già un'azione efficace per favorire l'accoglimento delle principali rivendicazioni della categoria, per cui la drastica presa di posizione della Fnomm e delle associazioni sindacali ha suscitato una certa sorpresa. Gli enti mutualistici, invece, si pronunceranno sulla anticipata disdetta delle convenzioni non appena avranno ricevuta la preannunciata notificazione ed avranno conosciuto dettagliatamente le richieste che i medici avanzano per la stipulazione di eventuali nuove convenzioni. Per alcuni istituti, e soprattutto per l'Inam, la spesa complessiva sostenuta per l'assistenza medico-generica e per i medici ospedalieri ha raggiunto cifre rilevanti negli ultimi anni, per cui la revisione delle attuali condizioni economiche potrebbe trovare non indifferenti difficoltà. L'Inam, inoltre, ha proceduto periodicamente all'aggiornamento del trattamento economico, accogliendo buona parte delle rivendicazioni prescritte dalla Fnomm, come dimostra — ad esempio — il recente accordo in favore dei medici ambulatoriali.

g. f.

Per infortuni casalinghi 8 mila morti in un anno nella Germania di Bonn

Bonn, 22 gennaio.

In un anno si sono verificati, nelle abitazioni della Repubblica Federale tedesca, 1.800.000 casi di infortunio, che hanno provocato la morte di 8000 persone.

Contrariamente a quanto si potrebbe credere, degli infortuni mortali soltanto il 2% è dovuto all'uso degli elettrodomestici, mentre quelli provocati dal gas, da altri energetici e dall'uso imprudente di liquidi corrosivi o velenosi sono addirittura il 26%.

La gravità del fenomeno ha sollecitato la stesura di un « Codice della sicurezza domestica » che verrà distribuito ai 17 milioni di famiglie che compongono la popolazione della Germania Occidentale.

Per facilitare gli scambi

Gli Stati Uniti desiderano vedere Londra nel Mec

Dichiarazioni al Senato dell'ex segretario di Stato Herter

Washington, 22 gennaio.

L'ex segretario di Stato americano Christian Herter, rappresentante speciale di Kennedy nei negoziati commerciali degli Stati Uniti con altri Paesi, è comparso oggi dinanzi alla commissione senatoriale per gli affari esteri. Nella sua lunga esposizione, Herter ha detto che gli Stati Uniti desiderano vedere la Gran Bretagna nel Mercato Comune Europeo per varie ragioni, la principale delle quali è che Londra potrà esercitare una influenza liberalizzatrice sulla politica commerciale del Mec verso gli altri Paesi.

Herter ha sottolineato che, a norma della legge approvata nel 1962, i poteri conferiti dal Parlamento al presidente degli Stati Uniti nel campo dei negoziati commerciali con l'estero, subiranno in pratica una drastica riduzione.

La nuova legge autorizza il presidente degli Stati Uniti a negoziare la riduzione e, in qualche caso, l'abolizione dei vigenti dazi doganali americani relativamente ai prodotti per i quali gli scambi fra Stati Uniti e Mercato Comune Europeo risultino pari al 80 per cento degli scambi mondiali dei prodotti stessi. Ma se la Gran Bretagna non entrasse a far parte della Comunità europea, l'80 per cento potrebbe essere raggiunto soltanto per uno o due prodotti.

L'indice generale azionario passa da 88,30 a 88,35

Tendenza più sostenuta in Italia

Riunione calma, con graduale miglioramento dall'apertura al listino - Attivo il reddito fisso - Dopoborsa in lieve ripresa - Continua la scarsità di affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	115 10	+ 1
» 5 % sen	115 —	+ 1
Redimibile 5½	93 60	—
» sen	95 70	—
Ricostruz. 3 ½	89 10	+ 0 15
» sen	89 —	+ 0 15
Ricostruz. 5 %	101 10	+ 0 70
» sen	101 —	+ 0 70
Ed. Fond. 5%	99 90	— 0 10
Fv. R. 5% Tr.	99 80	— 0 10
» '56	100 —	+ 0 15
B.T.N. 5% '63		
» » '64	101 30	— 0 20
» » '65	102 70	— 0 15
» » '66	103 25	— 0 05
» » '68	103 70	— 0 20
» » '69	103 35	— 0 10
» » '70	104 65	— 0 35
» » '71	104 40	+ 0 10
B.T.E. 5% '68	102 70	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 70	—
» 5%0 6%	100 80	—
» vent. 6%	101 05	+ 0 10
» 5%0 6%	100 80	+ 0 25
» '57 Q. 6%	100 40	—
» 5%0 6%	100 65	—
» 6%0 6%	100 75	+ 0 05
» '58 5½ %	97 40	+ 0 25
» '60 5½ %	97 40	—
» '61 5½ %	97 45	+ 0 25
» 3ot6% '59	111 —	— 0 30
» Elettr. 5½ %	115 —	—
» Sicer 5½	99 50	—
Elter (III) 4½	97 50	—
Elter (IV) 5 %	99 75	—
FF. SS. 5½ %	98 80	— 0 10
» » '55	98 95	+ 0 15
» » '58	98 70	— 0 30
» » '59	98 75	—
» 5% '60	99 90	+ 0 40
» 3% '61	94 05	+ 0 40
Od. PP. 5%	92 90	+ 0 25
» 5½ %	97 50	+ 0 20
CCPP Ed. 5%	94 60	—
C.C.P.P. 6 %	101 45	+ 0 15
Cri Petrolio 5%	100 40	—
» » 6% '57	100 50	+ 0 50
» » 6% '58	100 40	—
» Ben. 6% '58	100 10	—
» Sud 6%	100 35	+ 0 30
» » 5½ %	95 85	—
» » 5½ '61	95 35	—
» » 5½ 61 4ª	94 80	—
» » 5½ 62 5ª	95 25	—
» Città 5½ %	95 —	— 0 25
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	22	variaz.
Mediocred. 5%	92 80	—
P.S.Ap. 5% I	93 —	—
» » 5% II	96 05	—
C.I.R. Ric. 5%	98 90	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	—
Cr. F. Sardo 5%	95 —	—
CIS Imp. 5% III	94 25	—
C.F.S.Imp. 5%	94 25	—
Ferrovie 5½	101 —	—
» 5% '58	98 25	—
» 5% '61	94 —	— 0 80
Cassa DD. 5%	94 925	—
Cassa Risp. 5%	95 25	—
Ist. Prest. 5%	95 90	+ 0 05
Ist. Sconto 5%	100 90	+ 0 05
Istituto Ven. 6%	100 75	—
Istituto Ven. 5%	100 70	—
Istituto Ven. 4%	101 —	—
Mediocredito 6%	100 40	— 0 15
» 5%	100 15	+ 0 10
» 4%	100 90	+ 0 10
Mediocredito Lomb. 6%	100 17	— 0 05
» 5%	100 40	— 0 10
» 4%	101 25	+ 0 45
» XXVI 5%	97 —	+ 0 30
» XXII 5%	97 —	+ 0 30
» XXIII 5%	97 —	—
Torino '32 5%	98 75	—
» '37 5%	98 25	—
» '57 5%	100 35	— 0 25
Ver. AEM 5%	99 50	—
Ipotecario 4% '59	101 40	—
Ital. 6%	101 80	—
Fiat 6% '56	101 70	+ 0 20
Fiat 5% '57	98 60	+ 0 25
Fiat 5½ % '60	95 60	— 0 10
RIV 5½ %	102 50	—
Pirelli 6%	103 70	—
Oliv. 4% '59	107 50	—
» '53 7%	107 —	+ 0 75
» '55-'75 7%	106 75	+ 0 25
» 1958 7%	105 65	+ 0 15
» '59 6½ %	96 60	—
» '62 5½ %	96 75	—
» Buoni 5½ %	102 —	—
Magneti 4%	106 25	—
» 4% '57	105 25	—
» 5% '65	103 70	—
Eternit 7%	104 50	—
» 6% 1960	101 90	—
Viberti 7% '58	104 —	—
» 7% '57	104 —	—
» 7% '59 II	104 —	—
Cogi-Gam. 7%	105 50	—
Westingh. 7%	103 50	+ 0 50
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 58	106 90	—
Ang.-Fras 5%	99 25	—
Ilcar. It. 7%	104 —	—

Titoli	22	variaz.
Catini 6%	101 30	+ 0 10
» 6 % '59	101 10	—
» 5½% '60	96 05	—
» 5½% '61	95 55	+ 0 05
Meridionali 4%	100 —	—
Visconi 6%	100 65	—
Viscosa 6% 57	100 15	—
Volpi 6%	103 50	+ 0 20
Tirso 6%	101 —	—
Tubes 6%	101 25	+ 1 25
Terni 6%	100 20	—
Ilva 6%	100 50	—
Ilva 5%	100 75	—
SIP 6%	100 35	+ 0 15
Perugia 6½%	101 20	—
Terni-Nov. 7%	104 50	—
Fergat 8%	115 —	—
C. Pozzi 5,75 59	98 10	—
Rumianca 5½	94 75	+ 0 25
Carnia 5½ % 59	94 40	—
Liquigas 6% 59	96 —	+ 0 75
Cem-Sar. 5½ %	95 50	—
IBM Italia 5%	94 90	—
Ed. Gas 5½ % '61	95 35	— 0 15

AZIONI PER CONTANTI

TRASP.	ASSIC.	FINANZ.
As. Ass. Torino	15050	— 250
A.Ass.Tor.priv.	9900	— 200
Assic. Generali	130450	— 150
C. Ind. Ass.	3170	— 25
Fonc. Finanz.	2130	— 80
Ferr. Meridl.	3800	—
Ferr. Merid.	2335	— 25
M.A.I.	18500	—
Torino-Nord	47	— 1
STET	3130	— 15
Invest	3765	— 200
Finelettrica	1295	—
Mediobanca	90300	— 500
La Centrale	11690	+ 90

ELETTRICI

SIP	1198	— 1
Terni	507	—
P.E.E.	935	— 20
Sell-Valdarno	2740	—
Meridionalerete	2100	—
Unes	2110	—
Sase	1760	—
Vizzola	3150	—
E. Marzotti	848	—
SADE	1095	—
M. Meneghi	1790	—

MINERARI-ESTRATTIVI

Montecatini	880	—
Talco Grafite	28100	—
M. Amiata	5150	—

METALMECCANICI

FIAT	2763	— 7
FIAT priv.	2145	— 10
Ambrosio	852	—
SIAM	5400	—
Monzanino	2900	—
Weinlider	1306	— 1
Italsider	1499	— 1
Westinghouse	1410	— 40
Farmitalia	520	—
Columbus	2310	— 20
Olivetti priv.	3015	— 5

TESSILI E MANIFATT.

Burgo	12960	+ 60
Viscosa	5275	— 10
Viscosa priv.	4190	—
Cotonificio	9200	—
Cosulich Nav.	500	—
Rhone	470	—
Cir	62500	— 250

CHIMICI

Italgas	1685	+ 30
Montecatini	2085	—
Schiapparelli	6900	—
Rivi Lanza	41900	—
RAFFA	8860	—
AMIC	2170	— 10
Montanaro	2550	— 5
Montecatini	2750	— 10
Liquigas	296	+ 3
Philigas	113 50	— 1 50
S.A.R.O.M.	1600	—

ALIMENTARI

Eum. Zuccheri	300	—
Pavesi	117	—
Saiwil-Unica	260	— 6
Eridania	3135	—

IMMOBILIARI

Beni Stabili	6150	—
Bilda	5350	—
Risan. (Napoli)	7950	—
Immob. Roma	1357	— 3
Gherardi	2400	—

DIVERSI

Acqua Potab.	1475	— 15
C. Acqua Roma	910	—
Acq. De Ferr.-G.	1385	—
Cartiere Ital.	4400	— 30
Cartiere Burgo	29800	+ 200
Fornaci Risp.	40500	—
Eternit	7200	—
Pirelli	5490	—
Ceram. Pozzi	1010	—
Rinascente	750	— 3

La Borsa continua ad essere caratterizzata dalla assoluta mancanza di affari, anche se nella seduta odierna è affiorata una maggior propensione all'interessamento da parte dei compratori, mentre sul fronte delle vendite si è delineata un lieve rallentamento. Al listino, anzichè la solita perentesca, è seguito un lieve miglioramento di tono. Sul mercato dei diritti è apparsa evidente un recupero terminale per l'esercizio Italgas, mentre i diritti Invest, all'esordio delle trattazioni, sono apparsi sfocati sotto la pari. Dopo una chiusura molto restia, nel dopoborsa si è assistito ad un lieve ripiego in mezzo a un buon volume di recupero più consistente. Diritti Italgas 198. Diritti Invest 185. Le azioni Invest sono state quotate ex-opzione.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 15.500.000 c. n., obbligazioni per lire 50.500.000 c. n., azioni per contanti n. 67.450.

Milano, 22 gennaio.

Anche la seduta odierna ha registrato un volume modestissimo di affari, appena superiore ai 600 mila titoli trattati. L'attività va infatti riducendosi in attesa di riprendere le contrattazioni a fine mese e gli scambi attuali riguardano più sistemazioni di posizioni che nuovi interventi.

La ripresa registrata nella mattinata è prevalentemente caduta nella prima parte per poi migliorare gradatamente al listino su un numero molto selettivo di valori primari. Il resto della quota si è mosso marginalmente con spostamenti esigui nei due sensi.

L'indice generale azionario delle 34 Ore è spostato lievemente da 88,30 di ieri a 88,35. Chiusura Diritti Italgas 198; Diritti Invest 123. Ben tenuti il settore dei valori di Stato; molto attivo, con buona intonazione, il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 136 milioni 500 mila lire, obbligazioni per 680 milioni di lire, azioni n. 631.750, di cui maggiormente scambiate: Fiat 25.500, Pirelli 45.500, Viscosa 36.500, Catini 35.500, Olivetti 10.500, Terni 295.000, Italgas 48.000.

Dopoborsa sovero di affari ma leggermente migliore rispetto al listino. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2765-2765; Montecatini 2085-2145; Edison 3130-3170; Viscosa 5300-5380; Generali 131.500-131.600.

Ginevra, 22 gennaio.

Chiusura mista dei principali titoli italiani locali: Industrie Agricole 5300; Navig. Alta Italia 17.300; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1985; Eridania 3130; Romana Zuccheri 208; Industria Zuccheri 7125; Distillerie italiane 3140; Zuccheri Sarmide 2060; Esercizi Molini 2040; Mira Lanza 41.900; Italsider 1453; Aedes 4750.

Titoli trattati: di Stato per 11 milioni di lire, obbligazioni per 11 milioni di lire, azioni n. 44.850.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	90.250	Pirelli C.	7880
Gim	6440	Alivar	1315
Centrale	11.820	Star	3116
Invest	5760 ap.	Italgi	3700
Bastogi	2335	Cementi	131.100
Sviluppo	2500	Rae	53.800
Fiemme	550	Incendio	13.605
Finelettr.	1300	Assicur.	65.700
Finelettr	1310	Ass. Aut.	15.195
Grafa	5500	Ass. Milan	41.100
TRASPORTI			
N. Milano	1970	Trenno	2100
Atm	3850	Autostrade	3600
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	30.100	Cucirini	4630
Tes. Tirreno	43,75	Lanerossi	4900
Ticosa	1601	Tiltona	367
De Angeli	4630	Fisac	451
Cucirini	11.010	Cassami	7300
Linificio	958	Eurisone	3200
Rosneri	35.500	Chatillon	8325
Rotondi	49.000	Ceriani	5301
Tosi	3950	Piccinelli	1895
Cot. Mer.	500	Lanifi	174
Unione M.	93.000	Marzotto	3172
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1458	Dalmine	2311
Magona	1384	Ilva	4800
Mannesm.	4700	Breda-it.	1690
Acciaie	5125	Falck	1750
Metallurg.	2124	Trafilerie	1790
Montecatini	893	Ilva-Alta	1375
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Brioschi	599,50	Meccfin	936
Fiat	2752	Fr. Tosi	1650
Fiat priv.	2150	Westingh.	1450
		Olivetti	4981
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1050	Sip	1200
Ciali	2541	Vizzola	3139
Dinamo	2015	Ercole	2101
Edison	4245	Orobia	2095
Edisonvol.	2004	Romana	2145
Bresciana	2030	Terni	506,25
Compania	1548	Unes	2125
Cellaro	295	Marelli	880
Valdarno	2740	Magneti	1815
Sarda	3715	Ferrosm.	3250
Emiliana	1895	Teti	2490
Sase	1780	Alpi Ver.	1829
App. C.	3700	Calabria	1495
Progiloc	1355	Lucana	1965
Subalpina	2435		
ALIMENTARI			
Distillati	2090	Carlina	2675
Eridania	3070	Motta	31.500
Ed. Metal	2040	R. Bocch.	258
CHIMICI			
Anic	2175	Lambretta	2460
Raffa	8780	Mira L.	41.850
Italgas	1690	Montefibre	2360
Liquigas	293	Resinema	3350
Nap. Gas	1005	Saram	1952
Philigas	113,50	C. Erba	14.400
		Erbamont	10.050
MECCANICI E AGRICOLI			
Aedes	4750	Milano C.	48.250
Calcestruzzi	5020	Siles	4850
Sasi	2345	Ben. Parr.	730
Beni Stab.	7950	Risan. N.	8000
Cen. Inves.	1231		
DIVERSI			
Barcel	138	Fabbr. A.	1640
Binda	53.000	Immobiliare	324,50
Burgo	29.440	Linoleum	3270
Cimeri	1095	Pir. Spa	1385
Ciga	7130	T. Angeli	24.100
Fabbr.	22.125	Risan.	745
Cartiere	6495	C. Acqua	899
Car. Pozzi	1018	Da Parmi	1380
Eternit	6800		

Dichiarazioni del segretario della Cgil, on. Novella

I minimi salariali nell'anno scorso aumentati in media del 12 per cento

Nel 1962 sono state perdute per sciopero 378 milioni di ore di lavoro - Anche il 1963 si annuncia difficile sotto il profilo sindacale - Verranno in discussione contratti che interessano quattro milioni di lavoratori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 gennaio.

L'on. Agostino Novella, segretario generale della Cgil, ha aperto stamane la serie delle conferenze sindacali del 1963: egli ha illustrato il bilancio dell'anno appena terminato e le prospettive della sua confederazione per il nuovo anno.

Del consuntivo 1962 Novella si è detto abbastanza contento per il gran numero di vertenze a carattere nazionale (90 su 105) concluse con la stipulazione di un nuovo accordo o di un nuovo contratto. Anche nel campo della contrattazione integrativa i risultati sono ritenuti positivi: nel 1962 sono stati infatti conclusi circa 2800 accordi aziendali ed oltre 350 provinciali.

Le vertenze lasciate in eredità al 1963 sono peraltro di grosso rilievo (metalmeccanici, mezzadri, minatori, portuali, telefonici, autoferrotranvieri, ecc.) e interessano circa quattro milioni di lavoratori; su per giù eguale è il numero dei lavoratori i cui contratti verranno a scadere nel prossimo anno (edili, braccianti, dipendenti dalle aziende commerciali, ecc.) tanto che non si può escludere che il 1963 risulti, sotto il profilo sindacale, annata non meno « calda » del 1962. (Il numero di ore perdute — circa 378 milioni secondo la Cgil — costituisce per lo scorso anno un primato poco invidiabile).

All'origine di alcune delle maggiori controversie vi sono state, e vi sono tuttora, rivendicazioni non strettamente economiche, ma di carattere generale: riconoscimento del potere contrattuale del sindacato nella vertenza dei metalmeccanici, l'obiettivo del superamento della mezzadria nelle grandi lotte agrarie dell'Italia Centrale. L'esistenza di tali questioni di principio ha assai contribuito all'asprezza e alla lunghezza delle battaglie sindacali.

Novella ha riconosciuto che nel 1962 i minimi salariali sono aumentati in media del 12 per cento, ma ha negato che a ciò sia imputabile il sincero dei prezzi dei generi alimentari e, più in generale, del costo della vita. Secondo la Cgil, i lavoratori non avrebbero ancora recuperato, in termini reali, le posizioni perdute negli anni passati: sempre secondo la Cgil, l'incidenza dei redditi di lavoro sul reddito nazionale complessivo sarebbe infatti diminuita, fra il 1953 e il 1961, dal 45,8 al 42,5 per cento.

Per quanto riguarda i prezzi, la Cgil ritiene di poterli efficacemente contenere con la creazione di mercati intercomunali alla produzione (gestiti da consorzi nei quali siano rappresentati enti locali, agricoltori e consumatori) e l'allargamento delle prerogative dei grandi comuni in fatto di mercati generali. La Cgil vedrebbe inoltre con favore una conferenza nazionale della distribuzione.

ar. b.

Il lungo sciopero dei portuali

Le proposte di Kennedy accettate dagli armatori

New York, 22 gennaio.

Le società armatrici di New York hanno accettato oggi la formula proposta dal governo americano (e già accettata ieri dai sindacati) per la composizione dello sciopero dei portuali che da un mese paralizza i porti della costa orientale americana.

Uffici di pubbliche relazioni presso le direzioni del Tesoro

Roma, 22 gennaio.

Tra non molto tempo entreranno in funzione uffici di pubbliche relazioni presso tutte le direzioni provinciali del Tesoro. Una circolare del direttore generale del Tesoro, professore Stammati, invita, infatti, tutti i direttori provinciali a nominare un incaricato a cui affidare le funzioni di « corrispondente relazioni pubbliche » negli uffici periferici.

L'iniziativa è stata resa possibile dalal istituzione, avvenuta una decina di giorni fa, presso la direzione generale del Tesoro di un servizio relazioni pubbliche con il compito di raggiungere non soltanto gli obbiettivi sitci e sociali propri di questa attività, ma, altresì, per ricavarne spunti ed indicazioni miranti al perfezionamento delle strutture organizzative interne.

Già da tempo, com'è noto, sono in funzione presso le direzioni provinciali del Tesoro di Roma e di Milano uffici di r. p. ed è prossima l'entrata in funzione di analoghi uffici presso le direzioni provinciali del Tesoro di Torino e di Napoli.

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street maggioranza di lievi progressi

La media degli industriali passa da 675,24 a 675,73 - Londra in ribasso - Parigi, Francoforte e Zurigo in rialzo

New York, 22 gennaio.

Il mercato azionario ha passato fin dall'apertura favorevoli disposizioni e una discreta corrente di acquisti stimolati dalle notizie economiche ha ampliato la ripresa sviluppatasi la vigilia. Al termine della seconda ora, però, realizzi di benefici hanno attenuato buona parte dei progressi e il mercato ha assunto un andamento oscillante. Il listino conserva una lieve maggioranza di progressi frazionali.

Azioni scambiate n. 4.810.000.

Media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 30 Industriali 675,83 (675,24); 20 Ferroviari 147,64 (146,30); 40 Obbligazioni Interna 88,23 (88,37); 15 Pubbliche Utilità 134,26 (134,16).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 21 (21,75); Underwood 19,87 (19,87); American Cyanamid 51,87 (50,62); American Tel and Tel 130 (129,87); Bathlehem Steel 31,36 (30,87); Du Pont de Nemours 239 (238,87); General Electric 78,50 (78,50); General Motors 60,87 (61); Kennecott Copper 69,75 (69,37); Standard Oil of New Jersey 82,12 (82,12); U. S. Steel Corp. 47,25 (46); Woolworth 66,37 (66,7).

Londra, 22 gennaio.

La Borsa continua ad essere condizionata dalle incertezze relative ai negoziati con il Mercato Comune. Anche oggi il tono è stato piuttosto dimesso e la prudenza del denaro ha consentito ad una piccola correzione di vendite di provocare diffuse cedenze specialmente fra i valori industriali. Anche i fondi di Stato hanno avuto un andamento incerto ma, a differenza degli industriali, verso la chiusura hanno registrato qualche recupero, specie fra i titoli non datati.

Ind

ULTIME NOTIZIE

Un solenne preambolo parla di «avvenimento storico»

Il testo dei documenti firmati da De Gaulle ed Adenauer a Parigi

Il trattato prevede consultazioni periodiche fra gli esponenti dei due governi, una stretta collaborazione per la difesa ed intese particolari nei vari settori, dell'economia, dell'educazione, degli aiuti ai Paesi sottosviluppati

Parigi, 22 gennaio.

Il trattato di cooperazione firmato oggi dal Presidente francese De Gaulle e dal cancelliere tedesco Adenauer auspica una accresciuta cooperazione dei due paesi nei settori diplomatico, militare ed educativo.

Ecco i punti riservati nel documento al settore diplomatico:

1) I due governi si consulteranno prima di prendere una qualsiasi decisione su questioni importanti, allo scopo di giungere a una identica posizione. Dette questioni riguarderanno i problemi relativi alle comunità europee e alla cooperazione politica europea, le relazioni tra Oriente e Occidente, e qualsiasi problema nascente nell'ambito della Nato o di altre organizzazioni internazionali.

2) La collaborazione franco-tedesca sarà potenziata nel settore delle informazioni.

3) I due governi conferiranno a regolari intervalli sui loro programmi di aiuto per i paesi in via di sviluppo e studieranno la possibilità di programmi comuni.

4) I due governi studieranno la possibilità di una maggiore cooperazione in altri importanti settori economici quali la agricoltura, l'energia, le comunicazioni, i trasporti, lo sviluppo industriale e la politica creditizia nei riguardi degli importatori.

Ecco i punti citati in riferimento ai problemi della difesa.

1) messa in comune delle dottrine strategiche e tattiche dei due Paesi e creazione di istituti franco-tedeschi per ricerche operative;

2) incremento degli scambi di personale tra le due forze armate;

3) organizzazione di un comune lavoro nel campo degli armamenti.

Il documento elenca inoltre, per quanto riguarda le questioni relative alla educazione e ai problemi della gioventù, i seguenti punti:

1) Intensificazione dello studio del francese nelle scuole tedesche e del tedesco nelle scuole francesi.

2) Accelerazione degli studi per raggiungere livelli comuni in merito alla lunghezza dei corsi scolastici, agli esami e ai diplomi.

3) Cooperazione nella ricerca scientifica.

4) Creazione di un organismo per lo sviluppo degli scambi giovanili fra i due paesi.

Il trattato precisa che, al fine di realizzare quanto previsto dal documento, i capi di governo dei due paesi si incontreranno almeno due volte all'anno e impartiranno le direttive necessarie all'applicazione del programma.

I ministri degli Affari Esteri si incontreranno ogni tre mesi e cureranno la applicazione del trattato. Alti funzionari civili delle sezioni politiche, economiche e culturali dei ministeri degli Esteri si incontreranno almeno una volta al mese, alternativamente a Parigi e a Bonn.

Incontri regolari avranno luogo inoltre fra i responsabili tedeschi e francesi nei campi della difesa, della educazione e dei problemi della gioventù.

I ministri della Difesa si incontreranno almeno una volta ogni tre mesi e il ministro francese dell'Educazione conferirà ogni tre mesi con un funzionario designato dal governo tedesco.

I capi di Stato Maggiore si riuniranno ogni due mesi. Analoga periodicità è prevista per gli incontri tra l'Alto commissario francese per la gioventù e lo sport e il ministro tedesco della gioventù.

Il trattato andrà in vigore dopo l'espletamento delle necessarie formalità richieste all'interno di ciascun paese, vale a dire dopo la ratifica da parte del Parlamento o la promulgazione tramite decreto. L'accordo si applica anche a Berlino Ovest, fatta eccezione per le questioni militari.

Il trattato prevede infine che i due governi informino gli altri Paesi del Mercato comune sugli sviluppi della cooperazione franco-tedesca.

Il testo dell'accordo è preceduto da una dichiarazione comune nella quale si legge tra l'altro: «Il generale De Gaulle, Presidente della Repubblica Francese e il dottor Konrad Adenauer, Cancelliere della Repubblica Federale Tedesca, convinti che la riconciliazione del popolo tedesco e del popolo francese, la quale mette fine ad una rivalità secolare, costituisce un avvenimento storico che trasforma profondamente le relazioni fra i due popoli e che unisce i due popoli, dal punto di vista della propria sicurezza quanto da quello del proprio sviluppo economico e culturale;

«constatando, in particolare, che la gioventù ha preso coscienza di tale solidarietà ed è chiamata a svolgere un ruolo determinante nel consolidamento dell'amicizia franco-tedesca;

«riconoscendo che un rafforzamento della cooperazione fra i due paesi costituisce una tappa indispensabile sulla via dell'Europa unita, che è il fine dei due popoli;

«hanno dato il loro accordo all'organizzazione ed ai principi della cooperazione fra i due Stati, quali sono ripresi nel trattato firmato oggi».

Morta la marchesa Mountbatten di Birmania Elisabetta, figlia di Filippo

Cannes, 22 gennaio.

(m. r.) E' morta stamane alla clinica «Beau Soleil», dove era degente per congestione dal 12 corrente, la marchesa di Milford-Haven, figlia del granduca Michele di Russia; nata a Cannes nel 1896, sposata a George Mountbatten, marchese di Milford-Haven, figlio a sua volta di George Battenberg, Lord Ammiraglio della flotta inglese; dalla liberazione, la marchesa, che è zia di Elisabetta d'Inghilterra e di Filippo di Edimburgo, abitava a Cannes alla villa «Coustalado».

La marchesa è stata assistita, nella malattia, dalla figlia, lady Tatiana Mountbatten, dal figlio David, marchese di Milford-Haven, e dalla sorella lady Werner.

Macmillan ai Comuni in polemica con la Francia

Alla proposta d'un deputato di indire un convegno dei capi di governo del Mec, ha risposto: «Vedremo dopo il 28 gennaio»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 gennaio.

Il discorso pronunciato ieri sera dal primo ministro Macmillan ha ricevuto l'approvazione generale del Paese, ma nessuno s'illude che possa influenzare l'atteggiamento del presidente De Gaulle. Se qualcuno vi riuscirà — affermano i commentatori — sarà il cancelliere Adenauer. Le speranze sono tuttavia tenui. I colloqui franco-tedeschi di Parigi sono seguiti con ansiosa attensione e i giornali della sera affermano, con grandi titoli, che Adenauer sta cercando di indurre De Gaulle ad un compromesso che salvi i negoziati Londra-Mec da un totale naufragio.

Gli inglesi sperano che le prospettive storiche tracciate ieri sera a Liverpool da Macmillan rafforzino l'opposizione italiana, tedesca e del Benelux ai disegni francesi. Macmillan — come è noto — ha posto gli europei dinanzi alla scelta fra un blocco ristretto, egocentrico, esclusivistico, senza la Gran Bretagna, e una genuina Comunità europea aperta verso il mondo e legata agli Stati Uniti da vincoli sempre più stretti. E ha ricordato che la visione inglese dell'Europa è condivisa oggi «dalla maggioranza di coloro che già appartengono alla Comunità continentale».

Il discorso di Macmillan — pronunciato a tarda ora — terminava con queste nobili parole: «Il nuovo movimento europeo cui vogliamo aderire non porta le macchie delle antiche rivalità: è ispirato da concetti nuovi e dai più nobili sentimenti. Tali sono i principi che ispirarono i suoi fondatori ed è nel loro nome che abbiamo il diritto di esigere che questa grande occasione non venga perduta».

Oggi, alla riapertura del Parlamento dopo la lunga vacanza di Capodanno, il Primo Ministro ha ripetuto alcuni dei concetti già espressi ieri sera e — sempre in polemica con De Gaulle — ha ribadito che, se esistevano «obiezioni di principio» all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec, tali obiezioni dovevano essere manifestate diciotto mesi fa, quando Londra fece domanda di ammissione. Fino a pochi giorni or sono (cioè fino alla conferenza stampa di De Gaulle) «io credevo — ha detto il premier — che la lunghezza dei negoziati fosse dovuta allo studio di particolari questioni e non al fatto che uno dei Sei era contrario alla nostra ammissione per motivi di principio». E, in risposta a un deputato che gli chiedeva se la dura presa di posizione di De Gaulle non potesse essere l'effetto di un improvviso «cambiamento di idea», Macmillan, brusco, replicava: «Non lo credo».

Durante la medesima seduta, il deputato laburista Woodrow Wyatt ha esortato il Primo Ministro a studiare l'opportunità di indire un convegno dei capi di governo del Mec più l'Inghilterra. «La conferenza — sosteneva Wyatt — potrebbe avere luogo anche se il generale De Gaulle rifiutasse di parteciparvi». Macmillan ha risposto: «I colloqui ministeriali a Bruxelles riprenderanno lunedì. Conviene attendere e vedere l'esito di quelle riunioni».

m. ci.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

A 73 anni, stroncato da un attacco cardiaco

E' morto il cardinale Godfrey primate dei cattolici inglesi

Si è spento mentre attendeva la visita dell'arcivescovo anglicano di Canterbury - Ebbe la porpora da Giovanni XXIII nel dicembre '58

Il cardinale Godfrey (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 gennaio.

A 73 anni di età, è morto oggi a Londra S.E. il cardinale William Godfrey, arcivescovo di Westminster, primate dell'Inghilterra e del Galles. Era il leader religioso dei quattro milioni di cattolici inglesi. La sua scomparsa porta a 84 il numero dei cardinali, 29 dei quali italiani. La Gran Bretagna è adesso rappresentata nel Sacro Collegio dal solo cardinale William Theodore Heard, di 78 anni, nato ad Edimburgo, da molto tempo presso il Vaticano.

La morte del card. Godfrey non è giunta inattesa. Era malato da più di due anni, era stato operato nel settembre '61, aveva subito un attacco di cuore sabato scorso. Oggi pomeriggio alle 17,45, un secondo attacco poneva fine alla sua vita. Si spegneva pochi minuti prima dell'arrivo alla sua residenza, per un'affettuosa visita, dell'arcivescovo di Canterbury, Michael Ramsey, capo della chiesa anglicana.

Il cardinale Godfrey era nato a Liverpool e si preparò al sacerdozio studiando prima nel seminario di Ushaw, nella contea di Durham, quindi a Roma. Ricevette gli ordini religiosi nel 1918 e l'anno successivo gli fu affidata una delle parrocchie della sua città natia. Vasta è la popolazione cattolica di Liverpool, luogo tradizionale d'afflusso degli emigranti irlandesi.

Ma nel 1918 Godfrey tornò a Ushaw, dove insegnò teologia, letteratura e filosofia fino al 1930. In quell'anno, succedette al defunto cardinale Hinsley come rettore del Collegio inglese a Roma. Nel '38 fu nominato delegato apostolico in Gran Bretagna, e, durante la guerra, ai suoi vasti e difficili compiti si aggiunse quello di «incaricato d'affari» dello Santa Sede presso il governo polacco in esilio. Nel 1956 divenne arcivescovo di Westminster e nel dicembre del '58 fu tra i 23 nuovi cardinali creati dal Pontefice Giovanni XXIII in uno speciale concistoro.

Il prelato era uomo affabile, cortese, gioviale ma severissimo nei suoi giudizi su tutte le questioni concernenti la morale e la dottrina cattolica. Durissime erano le sue critiche al contenuto di molti programmi televisivi; in una recente lettera pastorale sollecitò la proibizione di ogni «immoralità e impudicizia» sul palcoscenico e sullo schermo. Frequenti ed energiche erano inoltre le sue campagne contro il crescente uso di mezzi anticoncezionali.

m. ci.

La Callas operata in una clinica di Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 gennaio.

(g. m.) Maria Callas è ricoverata da alcuni giorni alla clinica Columbus in via Michelangelo Buonarroti, nei pressi di casa. E' stata operata d'urgenza di arnia giovedì scorso poche ore dopo essere entrata in clinica.

Anche Aristotile Onassis è a Milano: ogni sera va a trovare la cantante. Maria Callas, alla quale stamane sono stati levati i punti, è ora in convalescenza. Le sue condizioni sono ottime. Da due sere si fa portare in stanza un televisore e fino a tardi assiste alle varie trasmissioni.

La Callas era arrivata a Milano da Montecarlo giovedì scorso e si era fatta ricoverare in clinica dopo una breve sosta a casa. Doveva operarla il prof. Felice Parravicini, il quale però, per precedenti impegni, ha dovuto rinunciare e ha affidato l'incarico a due assistenti.

Stato Civile di Torino

21 gennaio 1963

NATI — Masera Giancarlo; Ferreri Vincenzo; Geraci Michele; Tartara Maria; Cristina Angelo; Benzale Gianpaolo; Mesticbase Salvatore; Forno Carla; Casale Lidia; Beeghi Silvio; Dipietro Claudia; Dige Roberto; Campagna Maria; Lecas Marco; Berlelotte Roberto; Catalana Chiara; Prestifilippo Franca; Ezrli Paolo; Timpano Cinzia; Bigardo Daniela; Mentana Giuseppina; Grassotti Valter; Scola Teresa; Marcia Antonella; Passuello Roberta; Molinari Monica; Bertaldo Italo; Milano Franca; Fagliarino Donatella; Cedolia Marco; Grasso Paolo; Cevini Roberto; Pesare Nadia; De Chiara Cristina; De Martin Giovanni; Bessa Paola; Bora Marco; Fabiani Teodora; Locci Cesare; Lazzarone Roberto; Calamita Giuseppina; Barale Enrico; Negro Patrizia; Manfredi Settimo; Vezzoli Nadia; Frallano Nicoletta; Delpiano Marco; Calandro Franca; Bilei Roberto; Natale Enrico; Rigardo Marisa; Boetti-Villanis-Audifredi Fabrizio; Provasoli Maria Cristina; Di Male Immacolata; Vecchiattini Mauro; Garrone Federico; Barbero Mauro; Distefano Guglielmo; Tesi Nadia; Demostile Candida; Bianco Stefano; Rateni Claudia; Boccardo Paola; Garelli Edoardo; Rollini Emanuela; Palumbo Agnese; Arnolla Daniele; Bacolla Daniela; Bigardi Mauro; Marangoni Ivano; Camolla Laura.

MORTI — Feia Casira di anni 84; Sabbatini, di anni 76, nata a Chiaravalle, abitante in via Aosta 83; Margarla Bernardino, a. 78, Dronero, n. Emilia 7; Havresa Maddalena in Bonzone, a. 72, Narzole, v. Cibrario 83; Pejretti Emilio, a. 68, Torino, v. Monte Cucco 14; Landra Francesco, a. 83, Torino, c. Francia 130; Zanolo Giacinta, a. 67, Chieri, n. Giulia di Barolo 3; Mattioda Giuseppe, a. 85, Cuneo, v. Di Nanni 112; Prana Attilio, a. 60, Asti, v. Tripoli 71; Glao Francesco, a. 73, Torino, v. della Bruna 17; Bocchino Silvia, a. 69, Caluso, v. Limone 14; Bellino Leone, a. 83, Torino, v. Mazzini 25; Giannetti Gilberto, a. 72, Altopascio, commerciante, v. Mercanti 18; Ferrari Aldebrando, a. 76, Zibella, v. Leoncavallo 103; Maritano Giovanni, a. 83, Torino, v. Marluccl, a. 69, Martina Franca, v. Garrone 84; Trigali Liutpoldo, a. 73, Torino, c. Sommellier 15; Spini Elisa, a. 86, Bologna, religiosa, c. Peschiera 4; Satraggi Giovanni, a. 58, Mombaruzzo, commerciante, v. Nallino 22; Testa Maria in Petrasso, a. 75, Savigliano, c. Monte Cucco 98.

Deceduti in ospedali: Bettari Giovanni, a. 74, Torino, rappresentante; Malisert Margherita v. Durando, a. 86, Pradleves; Cerbino Maria v. Santoro, a. 80, Augusta, agiata; Bordino Francesco, a. 37, Piscina, commerciante; Magra Alfredo, a. 70, Ivrea; Ferrero Vincenza, v. Gagliardi, a. 86, Monteu Roero; Rosino Paolo, a. 86, Torino; Stoppa Attilio, a. 66, Ariano Polesine; Fea Alberto, a. 47, Torino, autotrasportatore; Guglielmino Tranquillo, a. 80, Giaveno; Lombardini Maria v. Peraia, a. 77, Bertonico; Appendino Oltalmico, a. 82, Torino; Capo Giuseppe, a. 62, Torino.

Matrimoni 12 - Nati 71 - Morti 82

I Componenti del Reparto Rotativa del giornale e La Stampa e annunciano la morte del collega

Mario Reinaudo

avvenuta a Fiano Romanese (Bolzano), e si uniscono al cordoglio dei familiari.

— Torino, 22 gennaio 1963.

E' improvvisamente mancato

Cav. Dino Trigali

A funerali avvenuti danno il triste annuncio: la figlia Dody col marito Franco e bimbo Susanna, Roberta; la sorella Ludovica col nipote dott. Santoreggio e famiglia; il cognato dott. Pezzoli e famiglia, l'amica fraterna Marcella Rattaz e gli amici carissimi. Sono vicini alla famiglia Dody, la sorella, cognati, zii, da Cristoforo, Rocca Ancomarzo.

— Torino, 22 gennaio 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore, i Medici e il Personale della «Rocca dei Sangue della città di Torino» - Fondazione G. Bovetta - prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Cav. Luitpoldo Trigali

solerte e apprezzato economo dell'Istituto.

— Torino, 22 gennaio 1963.

Giovedì 24 corrente ore 9 sarà celebrata in Duomo (San Giovanni) Messa in suffragio di

Noemi Trona Fontana

La famiglia ringrazia quanti interverranno.

— Torino, 23 gennaio 1963.

Il 20 corrente alle ore 21.30, munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato l'

Avv. Giacomo Piola

Senatore della Repubblica
Sindaco di Acqui Terme

A funerali avvenuti, per volontà dell'Estinto, ne danno il doloroso annuncio la moglie Luisetta, i figli Enrico con la moglie Cinetta Barelli e figli Luisa, Giacomo, Mario; Eva con il marito Giuseppe Perrando e figli Giovanni, Anna, Luisella e Giacomo; Vittoria con la moglie Maria Paola Dufour; il fratello Piero Alessandro con la moglie ed i figli; la sorella Maria Pia; la zia Rosetta Costa; il cognato Giovanni Poli con la moglie ed i figli, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Gina.

I funerali oggi 23 corr. alle ore 14.30 da corso Matteotti 57, indi la cara Salma proseguirà per Moncalieri dove sarà tumulata. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 22 gennaio 1963.

I Dipendenti della Ditta Ing. Aldo Bianchi & C. prendono viva parte al lutto per la dipartita del Titolare.

Franco Carrone e Gian Filippo Pesando partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Ing. Aldo Bianchi

— Torino, 23 gennaio 1963.

Luisa e Vittoria Cesana
Cesare e Filippo Giordanengo
Ghisi Prova

prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro caro amico Massimo per la morte del padre

Ing. Aldo Bianchi

— Torino, 23 gennaio 1963.

Si associano al dolore di Adriana e famiglia Elvina Rovato Dalla Favera.

Marina e Guido Sciaraffia partecipano commossi al dolore di Adriana e del fgli.

Partecipano al dolore di Massimo per la grave perdita del

Padre

Franco, Gigio, Paty, Enrico, Gianluca, Gino, Piera, Cinzia e gli altri Amici della III D.

— Torino, 23 gennaio 1963.

Rocca Gaetana e famiglia partecipano al dolore del sig. Giovanni Massimo per la morte del cognato

Ing. Aldo Bianchi

— Torino, 23 gennaio 1963.

Addolorati per la prematura perdita dell'

Ing. Aldo Bianchi

partecipano al dolore familiare Piera e Anna Maria Ricotti, Baldo Fusta e famiglia.

— Torino, 22 gennaio 1963.

Mirella e Ezzio Pellicciotti partecipano al grande dolore di Adriana, Piero e Massimo.

Mario e Paola Bullino, Mauro Chiorio, Paolo e Maria Negri Zantroni, Mirella e Annie Ottini, Gino e Luciana Tedeschi fraternamente uniti nell'immenso dolore a Adriana, Piero e Massimo.

Partecipano al dolore del caro amico Massimo per la morte del padre

Ing. Aldo Bianchi

Giorgia Bottino e Gerardo Viotto.

— Torino, 22 gennaio 1963.

Prendono viva parte al grande dolore di Adriana per la scomparsa del caro amico

Aldo

Piero e Camillo Peradotto
Ugo e Maria Clara Bisciardi
Emilio e Franca Diocasecchi
Renzo e Enrica Botta
Franco e Elena Rossi.

— Torino, 22 gennaio 1963.

Partecipano al lutto Ester e Antonio Vitrotti.

Claudio Lodisa e Bianca Locatelli partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Ing. Aldo Bianchi

— Torino, 23 gennaio 1963.

Zara e Roberto Colombo
Marisa e Sergio Mongiglano

sono vicini ad Adriana nel suo immenso dolore.

Prendono viva parte al lutto le amiche:
Elda Cazzera
Mimma Casiraghi
Elvira Dalla Favera
Mariuccia Sadoresco
Nini Nora
Zara Colombo.

La L.M.P. - Lavorazioni Materie Plastiche partecipa al dolore della famiglia Bianchi per la perdita dell'

Ing. Aldo

— Torino, 22 gennaio 1963.

Il dott. Carlo Minelli, con la famiglia, profondamente colpito per la perdita dell'amico carissimo

Ing. Aldo Bianchi

partecipa commosso al lutto delle famiglie Bianchi e Dabò.

— Collegno, 23 gennaio 1963.

Partecipano al lutto: il dott. Pasquale Spadoni e il Personale della farmacia Dabò.

Partecipano al lutto di Massimo: Elvira Mazzi, Carla Parato.

Serenamente è mancato

Michele Miotti

L'annunciano addolorati: la moglie, la figlia, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Professori De Matteis e Pennacchietti, ed al loro Assistenti. Un grazie particolare al Dott. Garda per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi alle ore 16 da via Bonzi Dora 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 gennaio 1963.

Le Famiglie Long - Borsoi prendono viva parte al dolore di Marisa per la morte del caro Papà

Michele Miotti

— Torino, 23 gennaio 1963.

Amici della Gommalite Chiono Luigi si uniscono al dolore dell'amico Quinto per la grave dipartita del fratello e amico

Michele Miotti

— Torino, 23 gennaio 1963.

Impiegati, Personale della TEA partecipano al dolore di Quintino Miotti e familiari per la perdita del fratello

Michele

— Torino, 23 gennaio 1963.

E' mancata ai suoi cari

Maria Ingiusti ved. Musso

di anni 80

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Marianna e Leandro, la nuora, il genero Enzo Parise, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 10.30 partendo da via Giuseppe Verdi 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 gennaio 1963.

Partecipano al dolore dei famigliari i cugini Bordino, Chiandretto, De Ambrosis, Cragila, Scudellaro.

In seguito a tragico incidente stradale è tornata a Dio l'anima eletta di

Giuseppe Bosco (Nuciu)

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Lamberti con i figli Ennalaina e Gino, il fratello, le sorelle, la nuora, zii, zie, cognati, cognate, nipoti e pugini. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10.30 partendo dall'abitazione via Marsecchi 5.

— Settimo, 22 gennaio 1963.

Col Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maria Palmina Accossano nata Cagliardi

anni 80

Ne danno il triste annuncio: il marito Ernesto, i figli Ida, Francesco, nuora, genero, nipote, parenti tutti. Funerali oggi 23 ore 11 in Moncalieri Scarampi.

— Torino, 23 gennaio 1963.

E' improvvisamente mancato

Cav. Dino Trigali

A funerali avvenuti danno il triste annuncio: la figlia Dody col marito Franco e bimbo Susanna, Roberta; la sorella Ludovica col nipote dott. Santoreggio e famiglia; il cognato dott. Pezzoli e famiglia, l'amica fraterna Marcella Rattaz e gli amici carissimi. Sono vicini alla famiglia Dody, la sorella, cognati, zii, da Cristoforo, Rocca Ancomarzo.

— Torino, 23 gennaio 1963.

Il Primario prof. Pogliotti, gli Aiuti, gli Assistenti del Reparto chirurgico dell'Ospedale di Acqui Terme partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Il Primario prof. Roberto Bellocci, gli Assistenti ed il Personale del Reparto Medicina dell'Ospedale di Acqui Terme partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Il Primario dott. Tasso, l'Assistente, lo Odontoiatra e il Personale Infermieristico di Villa Matar partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Il Primario dott. Siciliano, l'Assistente dott. Capelli ed il Personale del Reparto radiologico dell'Ospedale di Acqui Terme prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Gli Amici fratelli Giovanni e Francesco Boccaro e Famiglia si associano al dolore che ha colpito la Famiglia del

Sen. Avv. Giacomo Piola

per la scomparsa del loro Caro.

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Renata e Gianni Chiossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Rendendo ad altri la luce che in lui si spegneva, munito dei conforti religiosi, è spirato nell'ospedale di quanti l'amavano

Giovanni Pisapia

Direttore Medaglia d'Oro del Banco di Napoli

Desolati ne annunciano la morte: la moglie Dolores Orlandello, i figli Guglielmo e Gian Bernardino, la sorella Lorenzia, le nuore Anna Masi e Margherita Agostinis, le cognate, i cognati, i nipoti, che ne ricordano le eccezionali doti di rettitudine, di generosità e di bontà. Un particolare ringraziamento ai medici curanti Dottl Carlo Agostino e Prof. Alberto Agostino. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corrente alle ore 14, partendo dalla casa dell'Estinto in via Cino Sisto, 25.

— Milano, 21 gennaio 1963.

I Dipendenti della Ditta Gianni prendono viva parte al dolore che ha colpito l'Amministratore Unico della Società Guglielmo Pisapia per la perdita del Padre

Giovanni Pisapia

— Milano, 22 gennaio 1963.

Il Primario prof. Pogliotti, gli Aiuti, gli Assistenti del Reparto chirurgico dell'Ospedale di Acqui Terme partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Il Primario prof. Roberto Bellocci, gli Assistenti ed il Personale del Reparto Medicina dell'Ospedale di Acqui Terme partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Il Primario dott. Tasso, l'Assistente, lo Odontoiatra e il Personale Infermieristico di Villa Matar partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Il Primario dott. Siciliano, l'Assistente dott. Capelli ed il Personale del Reparto radiologico dell'Ospedale di Acqui Terme prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Gli Amici fratelli Giovanni e Francesco Boccaro e Famiglia si associano al dolore che ha colpito la Famiglia del

Sen. Avv. Giacomo Piola

per la scomparsa del loro Caro.

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Renata e Gianni Chiossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

L'Amministrazione Comunale di Acqui Terme annuncia con profondo dolore, a funerali avvenuti, la scomparsa del Sindaco

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

La Sezione di Acqui Terme della Democrazia Cristiana annuncia con profondo dolore, a funerali avvenuti, la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

ricordandone le elevate qualità di mente e di cuore e l'attività nobilmente spesa a vantaggio della Città e del Paese.

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Gli Avvocati ed i Procuratori di Acqui Terme e di Nizza Monferrato partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

collega di chiara fama, esempio e lustro di questo Ordine Forense. Si uniscono commossi alla Vedova ed ai Famigliari e si stringono con tristezza e con affetto attorno al Figlio Avv. Enrico.

— Acqui Terme, 21 gennaio 1963.

La S.p.A. Terme Domenicali di Acqui partecipa al lutto della famiglia Piola per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

L'Amministrazione e il Corpo Sanitario dell'Ospedale Civile e Ortomicrobio Mons. Capra partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

Sindaco della Città e sostenitore dell'Ospedale.

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Il Presidente e il Consiglio dell'Azienda Autonoma di Cura partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

L'Associazione Esercenti e Commercianti di Acqui Terme si unisce al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Il Lions Club di Acqui Terme partecipa al dolore del socio dott. Vittorio Piola per la perdita del padre

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Ulla e Piero Galliano partecipano al dolore della Vedova e dei Figli per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Jolanda e Giovan Battista Santi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 23 gennaio 1963.

Carmela e Franco Cazzulini partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

Gli amici Marina e Franco Tacchella, Silva ed Elio Tacchella partecipano al dolore della Vedova e dei Figli per la scomparsa del

Sen. Avv. Giacomo Piola

— Acqui Terme, 22 gennaio 1963.

La L.M.P. - Lavorazioni Materie Plastiche partecipa al dolore della famiglia Bianchi per la perdita dell'

Ing. Aldo

— Torino, 22 gennaio 1963.

Il dott. Carlo Minelli, con la famiglia, profondamente colpito per la perdita dell'amico carissimo

Ing. Aldo Bianchi

partecipa commosso al lutto delle famiglie Bianchi e Dabò.

— Collegno, 23 gennaio 1963.

Partecipano al lutto: il dott. Pasquale Spadoni e il Personale della farmacia Dabò.

Partecipano al lutto di Massimo: Elvira Mazzi, Carla Parato.

Serenamente è mancato

Michele Miotti

L'annunciano addolorati: la moglie, la figlia, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Professori De Matteis e Pennacchietti, ed al loro Assistenti. Un grazie particolare al Dott. Garda per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi alle ore 16 da via Bonzi Dora 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 gennaio 1963.

Le Famiglie Long - Borsoi prendono viva parte al dolore di Marisa per la morte del caro Papà

Michele Miotti

— Torino, 23 gennaio 1963.

Amici della Gommalite Chiono Luigi si uniscono al dolore dell'amico Quinto per la grave dipartita del fratello e amico

Michele Miotti

— Torino, 23 gennaio 1963.

Impiegati, Personale della TEA partecipano al dolore di Quintino Miotti e familiari per la perdita del fratello

Michele

— Torino, 23 gennaio 1963.

E' mancata ai suoi cari

Maria Ingiusti ved. Musso

di anni 80

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Marianna e Leandro, la nuora, il genero Enzo Parise, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr. alle ore 10.30 partendo da via Giuseppe Verdi 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 gennaio 1963.

Partecipano al dolore dei famigliari i cugini Bordino, Chiandretto, De Ambrosis, Cragila, Scudellaro.

In seguito a tragico incidente stradale è tornata a Dio l'anima eletta di

Giuseppe Bosco (Nuciu)

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Lamberti con i figli Ennalaina e Gino, il fratello, le sorelle, la nuora, zii, zie, cognati, cognate, nipoti e pugini. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10.30 partendo dall'abitazione via Marsecchi 5.

— Settimo, 22 gennaio 1963.

Col Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maria Palmina Accossano nata Cagliardi

anni 80

Ne danno il triste annuncio: il marito Ernesto, i figli Ida, Francesco, nuora, genero, nipote, parenti tutti. Funerali oggi 23 ore 11 in Moncalieri Scarampi.

— Torino, 23 gennaio 1963.

E' improvvisamente mancato

Cav. Dino Trigali

A funerali avvenuti danno il triste annuncio: la figlia Dody col marito Franco e bimbo Susanna, Roberta; la sorella Ludovica col nipote dott. Santoreggio e famiglia; il cognato dott. Pezzoli e famiglia, l'amica fraterna Marcella Rattaz e gli amici carissimi. Sono vicini alla famiglia Dody, la sorella, cognati, zii, da Cristoforo, Rocca Ancomarzo.

— Torino, 23 gennaio 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore, i Medici e il Personale della «Rocca dei Sangue della città di Torino» - Fondazione G. Bovetta - prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Cav. Luitpoldo Trigali

solerte e apprezzato economo dell'Istituto.

— Torino, 23 gennaio 1963.

Giovedì 24 corrente ore 9 sarà celebrata in Duomo (San Giovanni) Messa in suffragio di

Noemi Trona Fontana

La famiglia ringrazia quanti interverranno.

— Torino, 23 gennaio 1963.

I Componenti del Reparto Rotativa del giornale e La Stampa e annunciano la morte del collega

Mario Reinaudo

avvenuta a Fiano Romanese (Bolzano), e si uniscono al cordoglio dei familiari.

— Torino, 22 gennaio 1963.

E' improvvisamente mancato

Cav. Dino Trigali

A funerali avvenuti danno il triste annuncio: la figlia Dody col marito Franco e bimbo Susanna, Roberta; la sorella Ludovica col nipote dott. Santoreggio e famiglia; il cognato dott. Pezzoli e famiglia, l'amica fraterna Marcella Rattaz e gli amici carissimi. Sono vicini alla famiglia Dody, la sorella, cognati, zii, da Cristoforo, Rocca Ancomarzo.

— Torino, 23 gennaio 1963.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore, i Medici e il Personale della «Rocca dei Sangue della città di Torino» - Fondazione G. Bovetta - prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Cav. Luitpoldo Trigali

solerte e apprezzato economo dell'Istituto.

— Torino, 23 gennaio 1963.

Giovedì 24 corrente ore 9 sarà celebrata in Duomo (San Giovanni) Messa in suffragio di

Noemi Trona Fontana

La famiglia ringrazia quanti interverranno.

— Torino, 23 gennaio 1963.

Il 20 corrente alle ore 21.30, munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato l'

Avv. Giacomo Piola

Senatore della Repubblica
**Sindaco di Acqui Ter

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12930 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a....., Torino, completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la quota della cassetta in lire 100 per decadi, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa s.p.a.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se caricate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile rivelati l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFIDASI lavori stampaggio varii ad officine attrezzate o disposte ad attrezzarsi. Telefonare 347.118. 2008

AUTOGRU tutti tipi immediato servizi industriali Telefonare: Ufficio 330-002, Torino. 94

MACCHINE lavorazione legno, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rasso, via Papacino 4, Torino, telefono 547-116.

OCCASIONE cedesi arredamento semi-nuovo drogheria, mobili locale. Telefonare 733-744. A6118

OFFICINA meccanica attrezzata per lavori di carpenteria leggera lavorazione rame ottone saldatura, assumerebbe proposta lavoro piccole grandi serie conto terzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7343 — Torino ». A6947

PER pulizia uffici telefonare al 753-941 dalle 8 alle 12. A6632

ZEGA nastro 50, Modanatrice, Mortasa vendo per cessazione. Telef. 582-770.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estintori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltar, via Nizza 32. 1343

VENDESI carrozzetta nuovo tipo, 5 interasse ml. 3,50 con arpione. Telefonare 349-534 ore serali. A6073

VENDESI lamiera mista acciaio nuova tagliata su misura qualsiasi lunghezza alta metri 7 per metri 1,50 spessore 20 e 25 decimi, prezzo conveniente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 16 — Torino ».

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. ALPINA Serrati. Lavorazioni specializzate termoisolanti coperture terrazzi. Sopralluoghi, preventivi. Telefono 31-450

CERCASI lavoro tornaria e fresatura. Telefonare 677-933. A7239

CERCO lavoro domicilio fase continua finitura oggetti lamiera plastica gomma ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1178 — Torino ». A6546

DECORAZIONI alloggi negozi locali industriali, prezzi bassissimi. Telefonare 529-335, 527-414. A6128

RIMAGLIATRICE a piatto rotondo accetta lavoro a casa. Telef. 323-839.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilevi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Finconsa, piazza Statuto 24, telefoni 480-589, 485-962. Finauto, via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto a autocarri, qualsiasi marca anche ipotecati consegna tergati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCESSI FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 685-089, 485-962. FINBAUTO, VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 134

ACQUISTO vendita voiture, negozi aziende. Fasano, Novara 29, telef. 237-775. 946

AFFARE cedesi centralissima rivendita rame 6.000.000, latteria 5.000.000. Telefonare 42-380 A7222

AFFARE vendesi bar semicentro paraggi piazza Vittorio, richiesta 2.500.000. Telefonare 876-475. A593

AFFARONE. Pastificio centrale cedesi 1.500.000. Telefonare 796-824. A6799

AFFIDASI gerenza negozi tabaccheria rivendita pane latteria commestibile bar, qualsiasi altri generi. Riva, via Manzoni 1. 1129

AGENZIA centrale, arredamento moderno, ristrutturo oppure affittasi. Lavagnara, Saluzzo 21. 534

ANTICA DITTA TORINO CENTRO CEDESI DI MILANI, ATTIVO INVESTIMENTO CONSIGLIABILE FARMACISTA. REFERENZE: « PUBBLICITA' STAMPA 7079 — TORINO ». A3555

ARTICOLI sanitari, buzzi reggiani (usiva sonia) incasso mensile 450.000. Rimilanez. Cavallera, Saluzzo 21.

ATTENZIONE! Drogheria 250.000 giornaliere 3.000.000, bellissimo commestibile 2.700.000, panetteria 15.000 netta giornaliere 4.500.000, torrefazione centralissima 12.000.000, bar 40.000 giornaliero 7.500.000, panificio 15 qt. giornalieri 22.000.000 e molti altri ottimi affari. Diservino, Sant'Anselmo 13.

AUTORIMESSA avviatissima cedesi mq. 1100. Corso Maroncelli 12, tel. 675-942.

AUTORIMESSA riparazioni avviatissima vendesi, via Cardinal Massaia 2. Telefonare 293-338. A5800

AUTORIMESSA semicentrale 120 macchine, avviata, redditizia, 8.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

AUTOSOVVENZIONI immediate, cessioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, passaporti immediati. Sisa, Mercanti 10 tel 40-879

AVVIATISSIMO commestibile frutta verdura salumi sodo causa salute, richiesta 3.200.000. Telefonare 882-417. 1021

BAR esportazione sodo San Paolo 4.100.000, affare 4.500.000. Torres, telefono 389-417. 1021

BAR lussuoso, ottimo 60.000 giornaliere, cedesi 7.000.000 Quirico, Garibaldi 3. 830

BELLA pensione centro Sanremo arredatura moderna buon avviamento fabbricato convenientemente. Tel. Sanremo 85-321, Torino 527-686, Locarni.

CAFFE' bottiglieria bella mano saluta, tutti i permessi. Via Orvieto 158, Torino.

CARROZZELLE giocattoli, modernamente arredate, su corso, cedo motivi familiari 1.500.000. Fasano, Novara 29, telefono 237-775. 946

CAUSA esportio cedesi oppure gerenza avviatissima officina riparazioni radiatori auto. Telefonare 375-514 ore pasti.

CAUSE matrimonio bella negozio avviato latteria-cotoneria, fitto abitabile, via Di Nanni. Telefonare 380-432.

CAUSA trasferimento urgo vendere negozio drogheria ben avviata, eventualmente muri. Telef. 361-187, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria modernissima litri 180 (zona Francia) modi causa trasferimento.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili drogheria (provincia) incasso 40.000 cedesi causa matrimonio. 624

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bellissima drogheria incasso 25.000. Avendasi acclimento società, volendo muri.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Arredatissimi commestibili, salumi, fortissimo incasso, rimettiamo dilazionando. 624

CAVALLERA, daluzzo 21. Compera Palma acquistare vendere aziende Rivolgetevi Educionamarisi

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta dura, incasso 50.000 comprovabili. Cedesi occasionalissima. 624

CEDESI CENTRALISSIMO NEGOZIO DRAPPERIE RETROSTANTE VIA ROMA LICENZA CONFEZIONI, CLIENTELA SIGNORILE, ATTIVITA' VENTENNALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9033 — TORINO ».

DROGHERIA avviatissima, ottima posizione, cedesi motivi salute 1.800.000, volendo affiggere tre rami 18.000. Telefonare 852-330

DROGHERIA centrale, ottimo incasso, posizione angolare, vendo 5.000.000. Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA, ottima posizione, affitto sola, senza vecchiaia, cedo conveniente. Telefonare 519-548. 680

ELETTROSECCO moderno, avviato, posizione, cedesi conveniente. Telefonare 894-547. 20750

FABBRICA materie plastiche, stampaggi industriali; incasso annuo 35.000.000, vendesi Cavallera, Saluzzo 21.

FABBRICA profumi, affini, forte sviluppo, utile mensile 350.000, vende 13 milioni. Fasano, Novara 29, tel. 237-775.

FARMACIA alto reddito vendo oppure gerenza. Crocetto, Bogino 10 tel. 512-635

FARMACIA posti km. Torino, buon incasso, annessa abitazione conforevole, bagno, terreno, garage, cedesi gerenza, anche lunga, farmacista, serio, capace, condizioni vantaggiose. Studio, via della Rocca 38, telefono 876-374.

FILATURA pettinata filatura scozzinatura moderniamo 2000 fusi filatura 1000 torcitura ripettinatura completa impianto filati alta fantasia, esperienza trentennale macchinario adatto eventuale produzione filati alta produzione cedesi ai altra fibra sintetiche senza importante industria maglieria tessitura per combinazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4287 — Torino ». 4942

FONDERIA ghisa affiliati causa malattia titolare, lavorano bidone piccolo, grandi Lavoro assicurato. Superficie superficie mt. 1300, showroom 200, superficie scoperta 2000. Da Torino km. 23 Scrivere: « Pubblicità Stampa 452 — Torino » 30252

GERENZA agenzietta, bar, commestibili, drogheria, latteria, panetteria. Cavallera, Saluzzo 21. 634

GERENZA sanitcoolico lavorazione nuova apertura zona Nichelino. Telef. 621-221.

GRANDE occasione cedesi commestibile. Telefonare pomeriggio 656-

LATTERIA semicentrali caffè, lt. 200, incasso 40.000 giornaliere, cedesi. Troglia, telefono 518-943. 2

LATTERIA 120 litri, alloggio attiguo, modernamente arredata, cedesi 3.200.000 Fasano, Novara 29, telefono 237-775.

LAVERIE, gristerie, tintoria, pulizie, qualunque ritraggio, cedesi Cavallera, Saluzzo 21. 184

LICENZA salumeria trasferibile cedesi. Telefonare 361-639 ore pasti.

MACELLERIA bovina incasso 300.000 cedesi 2.700.000, oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. 634

MOTAUTO, novità assoluta; cerco finanziatore per produzione serie. Gino, Ascolio Cecchi 57, telefono 372-951.

NEGOZIO oli, vini, vicinanza importanti fabbriche, alloggio annesso, buon reddito, cede Fasano, Novara 29, telefono 237-775. 946

OCCASIONE cedesi lavanderia vicinanze corso Francia. Telefonare 510-368.

OCCASIONE vendo panificio semiforno causa trasferimento. Telefonare 590-480.

PANETTERIA, forno carbone, qt. 3500, avviamento trentennale, cedesi 8.200.000 fortuna famiglia. Cavallera, Saluzzo 21.

PANETTERIA sita in Bra (Cuneo) posizione centrale, cedesi. Telef. 379-738.

PELLETTERIE, valigeria, ottima posizione, cedesi alcuno comprovabile, cedesi. Telefonare 519-548. 680

PESCHERIA avviata zona Porta Susa cedesi. Telefonare 527-680. A6187

TINTORIA avviatissima vendesi corso Tortolano incasso lunga attività. Telefonare 597-093. A7739

TORNERIA, lavoro assicurato conto terzi, attrezzatissima, incasso 620.000 mensili, vende Fasano, Novara 29, telefono 237-775. 946

TORREFAZIONE caffè signorile, chiusura serale festiva cedo conveniente. Telefonare 62-634. A6478

UFFICIO INFORMAZIONI INVESTIGAZIONI, REDDITO ASSICURATO, CEDESI PER IMPEGNI INDEROGABILI, MITI PRETESE TRATTA COMM. ANOLESIO, NIZZA 9. 879

VENDESI bottiglieria 90.000 giornaliere assumentibili, orario ridotto. Telefonare 42-538. A7092

VENDESI licenza cambiavalute in grande signora bambini. Telefonare 788-931.

VENDESI negozio parrucchiere centrale trent'anni di avviamento. Telef. 20-644.

VENDESI profumeria centrale, Porta Nuova. Telefonare negozio 533-659, abitazione 673-810. A6528

VOLTURIANO rapidamente negozi, Commercianti, artigiani telefonate 650-503, 645-081 Tariffe minime. A144

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. FRONTEGGIANTE Valentino vendiamo alloggio signorilissimo tre camere salone entrata doppi servizi mq. 17.000.000 più mutuo. Tratta comm. Anglesio, Nizza 9. 879

A Chivasso vendo o affitto alloggio 5 camere Telefonare 373-571.

A privato vendo casa semiabitabile zona Assistenziale. Assenza permesso sopraelevazione 3 piani, adatta piccola industria, uffici, magazzini. Richiesta 30 milioni trattabili. Volendo vendo solo diritto sopraelevazione oppure vendo con resti. Telefonare 483-918.

A Volpiano vendo terreno industriale vicino casello autostrada. Tel. 373-571.

A Volpiano zona deprezzo vendo terreno industriale casello autostrada. Occasione. Telefonare 373-571. 783

ACQUISTASI alloggio signorile Tassoni Francia salone, 4 camere, cucina, preferibilmente divisibile. Telefonare 754-113.

ACQUISTASI contanti quintinsel alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefono 876-031. 903

ACQUISTASI villa con parco adatta comunità distanza massima da Torino km. 35. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7312 — Torino ». A5970

ACQUISTASI, zona centrale o semiperiferica, alloggio 2-3 camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 485 — Torino » 751

ACQUISTERAI lotto terreno per costruzione 30 camere distorni Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3154 — Torinese.

ACQUISTO contanti camere limite centralissimo servizi posizione soleggiata preferibilmente 3. Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7313 — Torino ». A5975

ACQUISTO villa palazzina zona vecchia piazza d'Armi Crocetta centro, Massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9103 — Torino ». A7580

ADIACENZE corso Peschiera vendesi alloggio signorile, piano rialzato, 4 camere servizi. Telefonare 43-398 pomeriggio. 1003

AFFARONE vendesi autorimessa nuova costruzione, capacità 80 macchine. Telefonare 551-256. A6705

ALLOGGI 1-2 vani vendesi 3.400.000, altro camera cucina 2.200.000. Via Nicotera. Telefonare 522-043. 903

ALLOGGIO centralissimo 3 camere ingresso servizi 8.500.000. Duroc, Cavour 28

ALLOGGIO palazzina panoramica, mq. 200 doppi servizi vendesi. Occhiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO via Nizza metro Dante, casa nuova, 3 camere, tinello, cucinino, 7.000.000 oltre mutuo. Occhiardi, Settembre 58. 1052

AMMINISTRAZIONE alloggi mezzo affitti 1%, garanzie bancarie, signorina. Telefonare 631-690. A1483

APPARTAMENTI pronti 1-2-3 camere vendo Gruglisco Torino dilazionando. Telefonare 772-181. A6715

APPARTAMENTI villetta sul mare Riviera delle Palme vendiamo ed affittiamo in Loano, Finalmarina, Pietraligure. Per informazioni, prospetti, preventivi senza impegno, rivolgersi: Agenzia « La Borghetina », Borghetto Santo Spirito (Savona). 20746

ASTI, terreno progetto approvato mille camera vendesi facilitando; altro cento camere, 30.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 739

BARRIERA Milano vendo 2-3-4 camere, casa antiguerra. Telefonare 556-349.

BARRIERA Milano vendo 2 camere termo centrale, reddito 8%. Telef. 855.318.

BELLA casa antiguerra 32 camere, barriera Milano vendo. Telefonare 556-349.

CAMERA sola, camera e cucina, secondo piano corso centrale vendo. Telefonare 759-018. 1161

CASA signorile, semicentrale, nuovissima, 35 camere, ascensore, vendesi 75.000.000. Occhiardi, Settembre 58.

CASA PRECOLLINARE 24 CAMERE GIARDINO CAPOLINEA TRAM 22 VENDESI 35.000.000. TELEFONI 533-845, 168-527. 21121

CASCINA sulle colline valliva, fabbricato rurale giornate 40, unico appezzamento, colture miste, 2000 pioppi, attrezzatura motorizzata, stalla moderna, vicinanza strada nazionale, vende geom. Corio, telefono 981-645. A2058

CASETTA zona Richelmo-Reinasen acquistasi contanti. Telefonare 664-794.

CAUSA trasferimento vendo bar negozio d'angolo. Telefonare 377-397.

CENTRALISSIMO via Po vendesi alloggio cinque camere servizi. Telefonare 874-642 ore pasti. A6301

CERCASI acquistare per reimpiego capitali, casa centrata, anche non ascensore, 50-60.000.000. Telefonare Occhiardi 547-374. 1052

COM. FAI pronta eleganti centralissimi appartamenti dimensioni varie, via San Secondo 47. Telef. 595-837, 538-821.

COM. FAI vende signorilissimo appartamento Crocetta 6 camere cucina, tripli servizi, terrazzo. Telefonare 538-821.

COM. FAI vende negozi liberi ai occupati, buon reddito, via Volta, Tiziano, rioni Ortomazzo, Rivoneto. Tel. 538-821.

COM. FAI pronta redditizi alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, in residenziale contornato completo Torino Orest, Boinasco, Telefonare 538-821.

COM. FAI vende terreno industriale mq. 20000 paraggi corso Grosseto, altro 10.000 Settimo. Telefonare 538-821.

COM. FAI vende ultimi alloggi quadrivani precollinari con giardino, ideale soggiorno. Telefonare 538-821. 870

COM. FAI vende alloggio 3 camere cucina servizi terrazzo, San Remo, ottima posizione. Telefonare 538-821. 870

COM FAI vende luminosissimi seminterrati, via San Secondo, via Avigliana, zona Moncalieri. Telefonare 538-821.

COM. FAI vende incantevoli panoramici lotti collinari San Vito vista Torino, costruzione villa. Telefonare 538-821.

COM FAI vende eleganti appartamenti 3-4-5 vani, servizi semplici e doppi, corso Monte Cucco 123-127. Tel. 379-990. 538-821. 870

COM. FAI pronta piazza Massaua eleganti alloggi da 2 a 4 e più vani doppi servizi, doppi ascensori. Telef. 538-821.

COM. FAI vende razionali alloggetti 1-2 camere servizi, zona S. Rita. Telefonare 538-821, 361-909, 393-721.

Corl. FAI vende redditizio stabile 51 vani garages, basso fabbricato, zona sviluppo. Telefonare 538-821. 870

CON lire 1.000.000 potrete acquistare mq. 500 di terreno nella collina torinese, zona panoramica, vista incantevole. Telefonare ore pasti al 342-756.

CONTRATTONE società industriale cerca acquistare casa 10-15 alloggetti piccoli disponibili per dipendenti. Rifarire Acchiardi, Settembre 58, tel. 547-374.

FABBRICA sertamenta, affidarebbe a impresa costruzione stabilimento parzialmente cambio lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7310 — Torino ».

GRUGLIASCO: in via Lamarmora, via Natale Palli vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italiana, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 524-919, 553-782.

IMPIEGO capitale vendonsi alloggi stabili nuova costruzione Santa Rita. Cerutti, A. Doria 15. 1011

MADONNA di Campagna: in via Rombaccio angolo via Gulli e via Saorgio vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino ed ampi negozi con retro. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italiana, corso Matteotti zero, Torino, tel. 43-314, 524-919, 553-782.

MURI autorimessa nuova, affittata, ottimo reddito, vendo 42.000.000 Fasano, Novara 29, telefono 237-775. 946

MURI negozi nuovissimi via Palmieri vendo Borra, Corso Alberto 42.

MURI negozio, retro, 240.000 reddito, vendonsi 3.600.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

OLTRETUBRA in zona vasto sviluppo industriale, vendo terreni adiacenti nuova radiale Torino-Aeroporto, serviti da fognature, illuminazione pubblica e autobus. Telefonare 38-182. 271

OTTIMO investimento capitale, alloggi 2-3 camere, servizi, 1.500.000 cauzione, in Caluso, vende Fasano, Novara 29.

PALAZZINA angolare, Santarella, dieci camere, due alloggi, ottocento terreno, 35.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

PALAZZINA vicinanze Torino, quattro camere, salone, doppi servizi, 18.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PIETRA Ligure, casa signorile vendesi alloggetto ammobiliato. Telefonare ore pasti 783-633. A7334

PROFESSIONISTA affitta cinque camere libere oppure collinare precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7309 — Torino ». A7306

S. PAOLO: in via Villa Glusti 2 vendonsi alloggi 1 camera tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendita rateali Italiana, corso Matteotti zero, Torino, tel. 43-314, 524-919, 553-782. 751

SETTIMO, terreno progetto approvato 130 camere vendesi 100.000.000 facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 739

SIGNORILI alloggi Gruglisco 2-3 camere servizi vendonsi. Tel. 793-503.

STABILIMENTO Nuovo, libero, mq. 2000 (600 coperti), 18.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

STERILIZZERETE vostri risparmi prestando presso complesso edilizio residenziale « 4 cose... » costruendi signorili alloggi sul mare Loano pagamento dilazionato lavoro. Telefonare 775-970.

STRADA provinciale Torino-Leini, a cinque chilometri da Fiat Ricambi, vendo terreno industriale lottizzato, Tel. 45-182.

TERRENI fabbricabili, adiacenti nuova barriera, costruzioni speciali consentite, vendonsi 200.000 per camera. Acchiardi, Settembre 58. 1052

TERRENO casa vecchia da ricostruire acquisto contanti o altra combinazione, zona centro Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9101 — Torino ».

TERRENO industriale due giornate (circondario Torino) vendesi causa divisione. Cavallera, Saluzzo 21. 634

TERRENO adatti villette 1000-1500 al mq.: tutti i servizi Domiana. Tel. 888-827.

TERRENO industriale Mappano Leini, privato vende, permuta. Telefonare 500-277 678

TERRENO industriale stradale San Mauro (Bertolla) mq. 10.000 vende Cerutti, A. Doria 15 1011

TERRENO mq. 900 adatto costruzione laboratorio officina villetta zona costruzione, giardino 300 mq., vende Fasano, Novara 29. 946

TERRENO per casetta dintorni Settimo ottima comoda posizione vendo. Telefonare 759-013. 903

TERRENO per villetta zona Nichelino acquisiasi contanti. Telefonare 866-796.

TERRENO per villetta con progetto approvato Settimo Torinese vendo. Telefonare 273-571. 783

TERRENO volumetria 365 camere previo nuovo Traiano vendo società. Cerutti, via A. Doria 15. 1011

TERRENO zona depressa casello autostrada Volpiano 12.000 mq. interamente Telefonare 373-571. 783

VENDESI adatti villette 1000-1500 al mq.: tutti i servizi Domiana. Tel. 888-827.

VENDESI industriale mappano Leini, privato vende, permuta. Telefonare 500-277 678

VENDESI industriale stradale San Mauro (Bertolla) mq. 10.000 vende Cerutti, A. Doria 15 1011

VENDESI mq. 900 adatto costruzione laboratorio officina villetta zona costruzione, giardino 300 mq., vende Fasano, Novara 29. 946

VENDESI per casetta dintorni Settimo ottima comoda posizione vendo. Telefonare 759-013. 903

VENDESI per villetta zona Nichelino acquisiasi contanti. Telefonare 866-796.

VENDESI per villetta con progetto approvato Settimo Torinese vendo. Telefonare 273-571. 783

VENDESI volumetria 365 camere previo nuovo Traiano vendo società. Cerutti, via A. Doria 15. 1011

VENDESI zona depressa casello autostrada Volpiano 12.000 mq. interamente Telefonare 373-571. 783

VENDONSI alloggi signorili 1-2 camere tinello e servizi, via Adago 54 a via Trieste 6. Telefonare 330-469 ore ufficio.

VENDONSI muri bar angolare reddito 6,50%. Telefonare 42.365. 543

VILLE villette progetto costruisco vendo Torino dintorni. Telefonare 538.827.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi impiegati abbisogna alloggetto qualunque zona. Telefonare 769-800. A3548

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 526-539. 10

IMPIEGATO solo, cerca alloggio una camera più servizi, ammobiliato. Scrivere: Casella Postale 336, Torino.

LOCALE industriale 300 mq. affittare coperti. Telefonare 733-695.

PERSONA referenziata, ottimo impiego, cerca in affitto alloggetto camera, tinello e cucinotto tutti servizi, zona centrale libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9042 — Torino ». 9042

PROSSIMI sposi insegnanti referenziati cercano 1-2 camere servizi rapido. Telefonare 325-012. A5236

SIGNORA sola cerca grande camera cucinino mansardato, centrale, comodità; affitto compra. Tel. 46-943 10-13.

SIGNORINA referenziata cerca camera cucinino terzo Parella Campidoglio Francia. Telefonare 742-743.

SIGNORINE Fiat piemontese cerca camera Ussello e servizi possibilmente zona Lingotto. Telefonare 574-261.

SPOSI affitterebbero mezza camera Ussello cucinino S. Paolo. Telefonare ore pasti 553-570. A6937

STATI UNITI 31 VOLI SETTIMANALI DALL'EUROPA B·O·A·C

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE ASSOCIATE

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A 35.000 Borgo Vittoria 4 vani, 2 camere Ussello. Telefonare 655-755.

A 35.000 Regina 3 camere servizi. Telefonare 538-539. 1144

A 50.000 affittasi Santa Rita 2 camere salone servizi. Telefonare 538-539.

ADIACENZE 1-2-3 camere servizi Lanzo 42, telefono 46-439. 1036

ADIACENZE alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 535-529.

ADIACENZE piazza Sabotino affittasi alloggio piano rialzato 4 camere e servizi adatto studio medico-dentistico. Telefonare 43-366, pomeriggio. 1133

AFFITTASI alloggetti diverse zone a sposi. Cottolengo 25, Milizia. A8270

AFFITTASI via Botticelli 25 ampi negozi, corso Firenze magnifico metri 250 circa con uffici, via Alessandria 21 bis seminterrato. Telefonare 280-371.

AFFITTASI alloggio 3. Paolo 4 camere cucina 40.000. Telefonare 810-848.

AFFITTASI centrale due camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6233 — Torino ». A7303

AFFITTASI palazzina Valentino 10 camere, giardino, garage. Telefonare amministratore 547-374. 1052

AFFITTASI subito alloggio centrale 4 camere 32.000, Telefonare 877-472.

AFFITTASI subito ampio locale industria silenziosa magazzino carrato. Edifici, Telefonare 753-597. 20762

AFFITTIAMO Mirafiori signorili 2-3 camere cucina servi. Telefonare 46-439.

AFFITTO pied-à-terre ammobiliato signorilmente precollinare, persona distinta. Telefonare 81-235. A7351

ALLOGGI Vittoria 1-2 camere servizi ammobiliati affittasi. Telefonare 376-643. 675

APPARTAMENTO centrale, 4 camere, salone, servizi, affittasi subito abitazione, ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ». A7793

AUTOTRASLOCHI serissimi, autofurgoni imbottiti, [illegible], camionrenna, preventivi. Tel. 386-220, Mastropietro.

7 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, lingue, paghe, contabilità meccanizzata. 630

ALL'ISTITUTO Clima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, calcolo meccanico, contabilità generale, meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami Via Roma 254, telef. 510-354.

BERLITZ School lezioni private corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Informazioni ed iscrizioni: Torino, via Santa Teresa 3 (Cittadella), telefono 353-970; Cuneo: corso Giolitti 3, telefono 58-04. 36

CAMBRIDGE School, Principe Amedeo 29, professori inglesi corsi accelerati principianti iniziano gennaio. Tel. 81-040.

FARE-contributi: iniziamo nuovo corso il 22 corrente Iscrizioni subito. Pochi posti disponibili. Al 5 febbraio iniziamo nuovo Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio 13, telefono 889-963.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, lingue, paghe, contabilità meccanizzata. 630

ALL'ISTITUTO Clima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, calcolo meccanico, contabilità generale, meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami Via Roma 254, telef. 510-354.

BERLITZ School lezioni private corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Informazioni ed iscrizioni: Torino, via Santa Teresa 3 (Cittadella), telefono 353-970; Cuneo: corso Giolitti 3, telefono 58-04. 36

CAMBRIDGE School, Principe Amedeo 29, professori inglesi corsi accelerati principianti iniziano gennaio. Tel. 81-040.

FARE-contributi: iniziamo nuovo corso il 22 corrente Iscrizioni subito. Pochi posti disponibili. Al 5 febbraio iniziamo nuovo Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio 13, telefono 889-963.

8 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AFFIDATE paghe contributi contabilità generale a consulente massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6199 — Torino ». A6356

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso San Martino 2, telefono 512-025. 614

CERCO lavoro domicilio dattilografia o copiatura mano. Telefonare 58-580.

DATTILOGRAFA computometrista suggerisce lavori proprio domicilio. Telefonare 258-721 A7288

GIOVANE laurea immobiliare dinamico pratico commerciale patente offresi. Telefonare 611-183 pomeriggio.

IMPARE 20enne, patente B, aiuto disegnatore Avogadro, offresi anche mezza giornata. Telefonare 281-431.

INSEGNANTE inglese conversazione dattilografia diciannovenne impiegherebbesi. Telefonare 287-061. A6292

INSEGNANTE inglese, francese, corso accelerato principianti, iniziando gennaio. Tel. 81-040.

IPERMETROPE maggiorate 25enne massima volontà apprendere offresi mezza piccola industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7414 — Torino».

PERITO chimico, conoscenza impianti, inglese, occuperebbe ore libere qualunque impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1233 — Torino ». A8437

PETTINATRICE 20enne esperta desidera impiegarsi negozio 1 categoria. Telefonare 525-932 ore pasti.

PUBBLICITARIO esperto bozzettista offresi ad azienda quale coordinatore pubblicità. Telefonare 70-640. A6551

QUARANTACINQUENNE distinta colta perfetto francese libera impegni, offresi vice madre governante segretaria assistenza persona sola anziana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7412 — Torino ». A7672

RAGIONIERA 30, II impiego, contabilità, meccanizzata, stenodattilo, inglese, miglioramento condizione offresi. Telefonare 496-322. A6800

RAGIONIERE accetterebbe proposte per direzione filiale deposito Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9113 — Torino ».

RAGIONIERE laureando esaminerebbe proposta impiego scopo miglioramento. Telefonare 510-961 ore pasti. A6362

RAGIONIERA, mano d'opera, fatturazione, conti meccanografici IBM, organizzazione lavori, scopo miglioramento offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6295 — Torino ». A7331

RAGIONIERE militesente conoscenza inglese francese impiegherebbesi ufficio commercio estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7400 — Torino ». A7757

RAGIONIERE ventennale esperienza direzione amministrativa commerciale moderni sistemi americani vendite acquisti offresi subito. Telefono 872-100.

RAGIONIERE ventiquattrenne 11 impiego offresi per miglioramento condizioni economiche. Telefonare 334-381. A2556

RAGIONIERE ventinovenne II categoria offresi. Telefonare 567-822, 6-14, sera.

RAGIONIERE 20enne, militesente, premunita, francese inglese, pratica tutti lavori, libera subito offresi. Tel. 782-401.

SEDICENNE licenza media stenodattilo comptometria, II impiego, offresi. Telefonare 692-820. A8187

SEGRETARIA d'azienda pratica decennale, corrispondenza inglese, francese, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6110 — Torino ».

SIGNORINA diplomata, pratica lavori ufficio, paghe e contributi (non dattilografa) occuperebbesi presso ditta seria. Telefonare 385-001. A6416

TECNICO commerciale, laureando ingegneria, buona conoscenza inglese e francese, triennale esperienza vendita strumenti e componenti elettronici, introdotto industrie Torino e Piemonte, patente, auto propria, esamina offerta impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7500 — Torino ». A7500

TELEFONISTA impiegata cercherebbesi solo pomeriggio. Telefonare 281-822 ore pasti. A6246

TELEFONISTA praticissima 30enne offresi. Telefonare 782-903 ore pasti.

TORINESE alta distinta quarantaseienne media cultura, dattilo libera subito, qualsiasi lavoro decoroso fiducia impiego zona centro. Telefonare 681-084. A7799

VENTENNE dattilografa fatturista offresi. Telefonare 877-404.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

(Continua da pag. 13)

AZIENDA commerciale cerca giovane abile contabile diplomato, patente auto, referenziato. Telefonare 276-075.

CERCASI provetta dattilografa. Presentarsi geometra Rosso, via San Donato 5. A7423

CERCO abile commessa ingrosso maglieria calze, stipendio massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9085 — Torino».

CERCO dattilografa provetta. Libera subito, buono stipendio. Telefonare 51-124.

COMPAGNIA di Assicurazione cerca liquidatore sinistri RC e infortuni per Torino. Previsto curriculum. Scrivere: Pubblicità Stampa 3254 — Torino».

COMPAGNIA Generale di Elettricità cerca giovane abile stenodattilografa. Scrivere dettagliando, via San Tommaso 18, Torino. A747

DITTA commercio cerca impiegata 15-16enne dattilografa futurista primo impiego. Telefonare 852-780. A5948

ELEMENTO a livello di perito, altamente scrupoloso, età 25-30 anni, cercasi per conduzione impianto chimico semiautomatico. Richiedesi: buona conoscenza lingua inglese e buone cognizioni tecniche pompe e impianti circolazione fluidi. Inviare risposte manoscritte indicando referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 7167 — Torino».

GEOMETRA perito edile e industriale cercasi per promozione vendite per Milano (o Piemonte possibilmente auto-munito. Telefonare 237-875. A5773

GIOVANE diplomato da avviare interessante carriera programmazione produzione è ricercato da importante stabilimento Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GIOVANI diplomati [illegible] tre cinque anni esperienza [illegible] tempi lavorazione meccanica cerca grande industria torinese, indagine età, curriculum vitae, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino». A8040

**GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME SEGRETARIA [illegible] STENODATTILOGRAFA CAPACE LAVORO INDIPENDENTE POSSIBILMENTE PRATICA UFFICIO ACQUISTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3909 — TORINO». A7673

IMPIEGATA piccoli lavori ufficio cercasi due mattine settimanali, zona Filadelfia. Telefonare 693-317. A6510

**IMPORTANTE DITTA COSTRUTTRICE DI CONDIZIONATORI D'ARIA E INSTALLATRICE DI IMPIANTI CONDIZIONAMENTO CERCA DISEGNATORE CON ESPERIENZA DEL RAMO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1200 — TORINO». A7681

IMPORTANTE ditta [illegible] speciali per ufficio assumerebbe giovane elemento presenza, volonteroso, libero studio, da avviare alla vendita. Offresi stipendio mensile, rimborso spese trasferte, provvigione. Indicare curriculum, [illegible]: «Pubblicità Stampa 3251 — Torino».

IMPORTANTI complessi industriali cercano stenodattilografi età minima 18 massima 35. Paga massima. Inviare curriculum dettagliando posti occupati, mansioni rivestite, pretese, referenze. Scrivere: Casella Postale 80 fer. Torino.

INDUSTRIA zona Aeronautica cerca giovine impiegata pratica lavori ufficio. Telefonare 792-782. A8458

NUOVA azienda media industria ramo imballaggi lavorazione tessuti, plastica, tela juta, fibre, sisal, cocco, pelli, permoidi affini, confezioni abiti lavoro, accessori interni autoveicoli, cerca direttore tecnico commerciale perfetta conoscenza articolo, energico, serio, dinamico, capacità organizzativa. Precisare età, studi, referenze, curriculum vitae, disposte trasferirsi. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 115 — Milano». 21063

OFFRESI subito buon impiego persona anche senza esperienza [illegible] contratti e accordi aziendali nonchè oneri contributivi operai, impiegati ed lavoranti domiciliu. Presentare curriculum senza spesa autorizzazione lapidonario Lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7054 — Torino».

RAGIONIERE ventiduenne, esperienza pluriennale settore contabilità, capacità, attitudine, [illegible] stipendio Cent. Telefonare 20-187. A5520

RAGIONIERE pratico contabilità generali bilanci paghe ed contributi referenza inecepibili cerca industria torinese. Scrivere dettagliato curriculum pretese a Rezor Italia, via Thures 32, Torino.

RHEIN-SAFIM filiale Torino, via Bussa 5, cerca impiegati addetti vendita. Stipendio provvigione. A4570

RESIDENTE dattilografa bella presenza per lavori ufficio agenzia importante industria cereali. Telefonare 743-252.

SENSIBILE anche primo impiego 15-17enne cerca negozio stenoteria corso Unione Sovietica 235 (Mirafiori). Telefonare [illegible]. A7624

SERIA 15-17enne [illegible] ufficio libera subito cercasi. Telefonare [illegible]

SOCIETA' [illegible] meccaniche cerca perito o geometra, anche primo impiego, militesente. Scrivere o presentarsi a C.M.C. S.p.A., via Barone 1, Frazione Cavanese, o telefonare 985-114.

**SOCIETA' IMPORTANTE MONDIALE RICERCA TECNICI CON ESPERIENZA AUTOMATISMI ELETTROMECCANICI PER RESIDENZE CLIENTI FILIALE DI TORINO. GUADAGNO ANNUO 1.200.000. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 55 — TORINO».

**STENODATTILO PER DUE TRE ORE POMERIGGIO SERA CERCASI DA UFFICIO CITTA' CENTRO. SCRIVERE SCUOLE FREQUENTATE, POSTI OCCUPATI, ETA', AI «PUBBLICITA' STAMPA 81 — TORINO». 29

STUDIO tecnico zona Lingotto dattilografa 18-19enne. Telefonare 321-772.

TRASFORMATORI progettista assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

UFFICIO assume mezza giornata veloce dattilografa bella calligrafia. Tel. 680-802.

UFFICIO rappresentanza assumerebbe dattilografa max 19enne anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9115 — Torino». A7675

14 Domande Lavoro L. 45 p.p.

ABILE aiuto commesso diciassettenne pratico ricambi auto, offresi [illegible]. Telefonare 66-926.

ABILE guardarobiera cuoito sito occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7408 — Torino».

ABILE magazziniere ricambi auto scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8465 — Torino».

ABILE tuttofare ore o fissa 30.000 mensile offresi. Scrivere Meloni, via Cernaia 18. A8300

ACCIUGATORE cerca lavoro di montaggio e fissa mezza giornata anche proprio domicilio. Telefonare 795-065.

AUTISTA con Lancino lungo libero tre giorni settimanali offresi presso serio ditta. Telefonare 273-078. A7640

AUTISTA DE pubblica praticissimo libero subito offresi ditta seria anche marchista. Telefonare 520-523.

AUTISTA fattorino pratico Torino anni 28 offresi. Presso Giovanni, via Vibò 31. A7655

AUTISTA fattorino 23enne [illegible] patente E occuperebbesi subito presso serio ditta. Tel. 645-[illegible]

AUTISTA lunga esperienza patente E referenza offresi seria [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 7401 — Torino».

AUTISTA militesente presenza fattorino pratica giardinaggio offresi famiglia signorile. Telefonare pomeriggio 83-[illegible]

AUTISTA patente D offresi pomeriggio o garagista notturno. Tel. 31-[illegible]

IL BRANDY DI CHI SE NE INTENDE

Vecchie e nuove amicizie in una allegra riunione. L'uomo raffinato suggella l'incontro, rende gioiosa la festa, con qualche cosa di inconfondibile...

...con uno STOCK 84 dall'effluvio delicato e dal gusto caldo e squisito.

pubblistock 3296-63

chi se ne intende chiede...

STOCK

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE

AUTISTA patente D-E pubblica pratica linea offresi autotreno o pullman libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8500 — Torino». A7430

AUTISTA 20enne piemontese offresi pratico città e guida. Telefonare 834-008.

AUTISTA 36enne patente B, offresi ditta o privato. Telefonare 96-[illegible]

AUTISTA 35enne alto bella presenza, patente D E pubblica pratico qualsiasi auto, offresi privato o ditta anche lunghi viaggi, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9117 — Torino».

BALIA 60enne praticissima neonati referenziata, offresi giornata. Tel. 678-979 ore 15-19. A7781

BAMBINAIA referenziata perfetto francese offresi subito fissa. Sonli, telefono 45-576. A7672

BARISTA esperienza pratico lavori pasticceria ottima referenze cerca impiego libero subito mite pretese. Telefonare 981-256. A7601

BALLERINA attrezzarobismo e mimismo (pluridiplomata) pensionato disponico occuperebbesi anche alternativamente, ma stabilmente presso persona od Ente. Telefonare [illegible]. A7444

BENESTANTE anche primo [illegible] 15-17enne cerca negozio stenoteria corso Unione Sovietica [illegible] (Mirafiori). Telefonare [illegible]. A7624

BENESTANTE 15-17enne [illegible] ufficio libera [illegible] cercasi. Telefonare [illegible]

BRAVA [illegible] meccanica cerca perito o geometra, anche primo impiego, militesente. Scrivere o presentarsi a C.M.C. S.p.A., via Barone 1, Frazione Cavanese, o telefonare 985-114.

CAMERIERA 18enne cerca posto stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3241 — Torino». A7661

CAMERIERA 36enne patente B, offresi ditta o privato. Telefonare 96-[illegible]

CAMERIERA 45enne alto bella presenza, patente D E pubblica pratico qualsiasi auto, offresi privato o ditta anche lunghi viaggi, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9117 — Torino».

CAMERIERE 22enne piemontese offresi qualunque lavoro non pesante; anche barista. Telefonare 389-619, 231-810.

CAMERIERE 18enne esperienza [illegible] parallelli ravolver e copiare offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8005 — Torino». A7462

CAMERIERE 19enne referenziato esperienza cerca posto stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3241 — Torino».

CAMERIERE 22enne referenziato esperienza francese libero subito offresi. Telefonare 776-263. A7873

CAMERIERE [illegible] esperienza [illegible] parallelli ravolver e copiare offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8005 — Torino». A7462

CAMERIERE [illegible] esperienza [illegible] parallelli ravolver e copiare offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8005 — Torino». A7462

CINQUANTAQUATTRENNE [illegible] motorista con patente B offresi anche magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A8535

COMPOSITORE vasta esperienza lavori commerciali ed edizioni offresi scopo miglioramento. Telefonare 70-610.

CONFETTIERE specializzato in [illegible] alla gelatina offresi. Telefonare 527-250 Torino. A8276

CONIUGI già custodi, [illegible], due figlie, offronsi custodia sorveglianza qualsiasi azienda, marito operaio generico 1 metallurgico. Telefonare 686-903.

CONIUGI [illegible] piemontesi 45enni cercano custodia villa oppure stabilimento Torino dintorni. Telefonare [illegible]

COPPIA veneti con figlio tredicenne [illegible] portineria o custodia stabilimento, [illegible] su appositato cambiasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3241 — Torino». A7661

CUOCO tutte le partite offresi ovunque mite pretese. [illegible]: «Pubblicità Stampa 7395 — Torino». A7735

DICIOTTENNE offresi siciliano offresi ed macchinista Rotoprint. Telef. 870-806.

ELETTRICISTA 26enne torinese, invalido civile, occuperebbesi per qualsiasi lavoro, purchè seduto. [illegible] pretese. Telefonare 854-768. A7437

ELETTROMECCANICO specializzato 1 categoria massima esperienza [illegible] impianti e apparecchiature industriali occuperebbesi. Tel. 795-337.

EX appuntato carabinieri offresi mansioni fiducia, sorveglianza, custode, patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3241 — Torino». A7661

EX carabiniere qualsiasi con mezzo proprio o senza offresi mezza giornata. Telefonare 784-569. A5463

EX esercente 35enne piemontese offresi qualunque lavoro non pesante; anche barista. Telefonare 389-619, 231-810.

FATTORINO specializziere 21enne militesente con patente B pratico Torino e provincia, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1222 — Torino».

FRESATORE 1 categoria offresi a grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1233 — Torino». A8134

GIOVANE praticissimo città, patente B, offresi pomeriggio. Telefonare [illegible]

GIOVANE venticinquenne volenterosa patente B occuperebbesi qualsiasi lavoro. Colucci, Chiesa Salute 45. A7064

GUARDAROBIERA offresi cosa signorile. Telefonare 550-907 dopo le 13.

IMPIEGATA offresi [illegible] internati notturna o bambinaia 8-13. Scuola, telefono 42-676. A7672

OFFRESI governante albergo pratichissima lavori piani conoscenza francese serietà referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 82 — Torino». [illegible]

OFFRESI referenziata tuttofare persona sola coniugi. [illegible]. Telef. 43-306.

OFFRESI signorina per commessa. Telefonare 882-759 dalle 15 in poi.

PANETTIERE completo, 50enne, cerca sistemazione. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9105 — Torino». A7600

PANETTIERE finito offresi. Libero subito. Telefonare [illegible]

PARRUCCHIERE signora bravo aiutante offresi. Tel. 527-480 ore 13-15, 19-21.

PENSIONATO giovanile attivo referenziato disposto occuparsi adeguatamente, offresi anche metà giornata massimi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8494 — Torino». A7399

RAGAZZO 15enne apprendista meccanico offresi subito. Telefonare n. 650-058.

SEGRETARIA [illegible] offresi pulizia studio medico, affini. Tel. [illegible] ore pasti.

TORINESE 23enne offresi militare privato oppure autista ditta anche con auto propria 600, patente B. Tel. 873-593.

TORNITORE lastra referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8003 — Torino». A7480

TORNITORE meccanico diplomato 20enne militesente primo impiego offresi mite pretese. Telefonare 894-723. 98414

TRENTAQUATTRENNE offresi stiratore lavori a banco, saldatore [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7273 — Torino». A7960

VENTINOVENNE libero mezza giornata offresi [illegible] altro lavoro. Tel. 83-634.

VENTUNENNE offresi barista orario consecutivo mattino presto purchè con alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8403 — Torino». A7786

15 - Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A famiglia signorile tre persone tutto domestico fissa referenziata [illegible] trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3246 — Torino». A8565

A tuttofare anche 17enne piccola famiglia offre ottimo stipendio, trattamento. Telefonare 522-570. A5990

AFFILATORE utensilista 1 categoria anche anziano, cercasi. Ingranaggi Bonini, via [illegible] 96. A6544

ALTO stipendio offresi a tuttofare referenziato capace, referenziato. Telefonare 765-184. [illegible]

AMERICAN Airline Malpensa Airport Milan requires licensed mechanics with airframe and power plan ratings. Mechanics with multijet engine and airframe experience will be considered. Must speak English. Apply only in English for positions available February March 1963 a: «Pubblicità Stampa 113 — Milano». 20843

ARROTINO per [illegible] cercasi. Telefonare 45-[illegible]

ASSEMBLATORE [illegible] cercasi [illegible] Telefonare 45-[illegible]

ATTENDENTE accompagnatore per signora cerca [illegible] manicurista. Telefonare 251-641.

APPRENDISTA sala cereali. Telefonare 547-178. 20663

APPRENDISTE ed macchinisti lavorazione alti impermeabili. Assumonsi: Albari, via Aosta 21. 1119

APPRENDISTI tornitori fresatori cercansi, paga massima. Telefonare 330-526.

AUTORIMESSA cerca lavatore macchine eventuale ore libera serali. Montalenga 19. A8466

BAMBINAIA governante referenziatissima cercasi per villa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7311 — Torino».

BARMAN cerca sala danza Ragadelle Presentarsi dalle 13 alle 16.

BOBINATRICI astarne per piccoli motori cercansi. Telefonare [illegible] A8578

CARROZZERIA [illegible] apprendisti aiutanti verniciatori e [illegible] ed operai mezza giornata per riparazioni. Telefonare [illegible]

CERAMISTA riparazioni [illegible] 18-20enne [illegible] buona capacità. Monti, Lodi 5. A8457

CENTRO, perfezionamento pettinatrici cercasi signorina omaggio piegho tintura [illegible]. Delmondo, via Pacini 10.

CERCASI abilissime aiutanti sarta donna ben retribuite. Telefonare 520-358.

CERCASI apprendisti volenterosi verniciatori. Ferrio, Reg. Margherita 5.

CERCASI falegnami pratici lavorazione Formica. Telefonare 730-574.

CERCASI cameriera tuttofare altissimo stipendio. Sauli, via Barberis 38, telefono 43-676. A7472

CERCASI pensionato per cauzioni e incarichi fiducia. Inutile pratica. Scrivere [illegible]: «Pubblicità Stampa 31 — Torino». 1006

CERCASI pratico lavaggi autoriverniciatura. Via [illegible] 28. A3054

CERCASI ragazza bella presenza per lavoro bar. Telefonare [illegible]

CERCASI ragazza 18enne per commissioni e aiuto negozio autoaccessori. Telefonare 851-726. A8348

CERCASI 16-18enne, militesente, preferibilmente [illegible] commerciale per agenzia giornali. Via Amendola 6, Torino. A7977

CERCASI 18enne fattorino motocarro aiuto magazziniere e un manovale. Telefonare 521-621. A6926

CERCO donna governo bambina 11 mesi. Telefonare 380-542. A1345

CERCO donna media età [illegible] aiuto cuoca. Telefonare [illegible]

CONIUGI [illegible] cercano tuttofare fissa buon mensile permessi uscite serali. Telefonare 759-918. 897

**DONNE PULIZIA UFFICI CERCA INDUSTRIA ZONA S. PAOLO, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6223 — TORINO». A6445

DAME cameriere finito sala e piani mensani. Telefonare 365-252.

FAMIGLIA cinque persone cerca tuttofare fisso anche primo servizio. Telefonare 782-933 ore pasti. A5399

FERRAMENTA [illegible] cercasi per sala da ballo (possibilmente coniugi). Telefonare 850-560. A7438

FERRAMENTA [illegible] e [illegible] per officina meccanica. Presentarsi ore ufficio in corso Bramante 58 int.

GIOVANE abile pettinatrice e parrucchiere signora. Telefonare 872-745 ore mattino. A5284

GIOVANE addetto lavaggi auto. Stabilimento 690-397. A6231

GIOVANE aggiustatore e puntografista I, II, III, e apprendisti. Tel. [illegible]

GIOVANE aiuto cameriera pasticceria. [illegible] via Monginevro 190.

GIOVANE apprendista commessa calzature 15enne. Telefonare 693-385.

GIOVANE brava tuttofare cucitino. Telefonare 587-897. A6988

GIOVANE cameriera sala da ballo Lido, corso Moncalieri 422. [illegible]

GIOVANI telegrafisti verniciatore con patente. [illegible] 372-831. 812

GIOVANI tuttofare 15-18 con bicicletta. Telefonare 519-124. A7412

GIOVANI magazziniere [illegible] Via Pisa 15, telefono [illegible]

GIOVANI per Novara coniugi cameriere domestico e ragazza domestica per famiglia quattro persone adulte. Inviare referenze, preferesi: prof. Leinati, Monte sarn 31, Novara.

GIOVANI per [illegible] corso Vittorio 85. A7472

GIOVANI apprendisti elettromeccanici con o senza licenza avviamento industriale [illegible] apprendere mestiere [illegible]. Romano, Rivarolo 28. A7280

GIOVANOTTI tessuti cerca abile commesso pratico taglio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3174 — Torino». A6935

MAGAZZINIERE pratico stivaggio merci su autotreni e buona conoscenza città [illegible]. Telefonare 852-488.

MANOVALI per [illegible] cercasi. Telefonare [illegible]

**MECCANIC